

I RILIEVI DEL CAPO DELLO STATO SU PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE, RACCOLTA PUBBLICITARIA E POSIZIONI DOMINANTI. L'OPPOSIZIONE: ORA IL PREMIER SI DIMETTA

Ciampi rinvia alle Camere la legge sulle tv

Berlusconi: non è una ferita per il governo. Decreto per salvare Rete4

CONFLITTO AD ALTO RISCHIO

Federico Gericca

Il dato, alla fine, è dunque tratto. Carlo Azeglio Ciampi ha detto no. E per quanto il Quirinale abbia comunicato ieri la propria decisione ricorrendo ad una formula la più neutra e tecnica possibile, resta il fatto che nemmeno le parole più dolci - a volte - possono nascondere la durezza della sostanza. La cosiddetta legge Gasparri, dunque, è stata rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica accompagnata da una richiesta di nuova deliberazione. E poiché la sollecitazione a correzioni e modifiche non riguarda parti marginali della normativa quanto - piuttosto - i suoi assi portanti, è facile prevedere che la decisione di Ciampi sia destinata ad aprire un nuovo conflitto tra Palazzo Chigi e il Quirinale. E questo, appunto, al di là del carattere tecnico e non politico con il quale il Presidente ha tenuto a presentare la propria decisione.

Infatti, a dispetto della asettica formulazione adottata dal Colle, la sollecitazione ad aggiustamenti e modifiche riguarda le norme più importanti (e più contestate) della legge in questione. Il Quirinale, per esempio, non si dice convinto del fatto che, così come concepito, il cosiddetto Sic (Sistema integrato delle comunicazioni) riesca ad impedire la creazione di posizioni dominanti; annota che, per quel che riguarda il necessario pluralismo dell'informazione, la legge Gasparri va in direzione diversa rispetto alla più recente giurisprudenza della Corte Costituzionale; chiede, infine, indicazioni più cogenti e precise circa il destino di Rete 4, che per sentenza appunto dell'Alta Corte dovrebbe trasmettere, a partire dal nuovo anno, soltanto via satellite.

E' un colpo duro per l'esecutivo e per il premier innanzitutto, inutile nasconderselo. Già nella giornata di ieri la maggioranza di governo, in vertici più o meno ufficiali, ha iniziato a discutere le possibili contromosse. E' stata ventilata l'ipotesi di un mini-decreto per evitare il trasferimento di Rete 4 sul satellite, con tutto quel che questo comporterebbe in termini di mancati introiti pubblicitari e di posti di lavoro. Si è discussa la possibilità di rimettere mano il più rapidamente possibile ai punti della legge contestati da Ciampi. Ma va detto che, così come in occasione di altre leggi in materia di giustizia considerate tagliate a misura del premier, anche stavolta parte della maggioranza non sembra disposta ad ingaggiare un pericoloso e destabilizzante braccio di ferro col Quirinale. Come finirà è presto per dirlo, anche se il destino della legge pare fortemente compromesso. Quel che è certo, invece, è che l'annuncio di verifica di governo ha da ieri un argomento delicato in più.

I SERVIZI

L'IRA DEL CAVALIERE

«Me l'aspettavo, il Quirinale non ha resistito alle pressioni dell'opposizione e dei giornali»

Augusto Minzolini A PAGINA 8

LA BATTAGLIA CONTINUA

Gasparri ai suoi: Fede si può salvare, ma il resto deve finire nella verifica di governo

Fabio Martini A PAGINA 2

L'ULIVO: GRAZIE PRESIDENTE

Fassino: un atto coerente con il suo messaggio al Parlamento. Stasera i girotondi nelle piazze

Roberto Giovannini A PAGINA 2

ROMA. Il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la legge Gasparri sul riassetto del sistema televisivo. I motivi tecnico-giuridici della decisione di Ciampi sono contenuti in un documento di cinque pagine. Uno dei rilievi di Ciampi riguarda il Sic (Sistema integrato di comunicazioni), che potrebbe creare posizioni dominanti. Il Capo dello Stato ha poi fatto notare che parti della legge non sono in linea con la Consulta per quanto riguarda il pluralismo. Ha commentato Silvio Berlusconi: «Questo rinvio non è una ferita per il governo. La legge non mina la libertà di informazione». Il governo dovrebbe emanare un decreto per salvare Rete 4. Immediata la reazione dell'opposizione: l'esecutivo si dimetta.



PER IL GOVERNO DI BAGHDAD RISCHIA LA PENA DI MORTE

Bush: spetta all'Iraq processare Saddam



Il presidente Bush parla alla Casa Bianca. SERVIZI DA PAG. 4 A PAG. 13

A TORINO SALTA LA FASCIA PROTETTA

IL SINDACO ACCUSA I SINDACATI: QUALCUNO HA BARATO



Città senza bus, si replica il caos

Nuovo sciopero dei trasporti pubblici. E nelle città è di nuovo caos. I disagi maggiori - e le polemiche - a Torino e Brescia, dove gli scioperi selvaggi (nella foto un'assemblea degli autisti) hanno fatto saltare le fasce protette. Immediata la reazione del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino: ha chiesto scusa alla città e ha attaccato i sindacati. «Qualcuno ha barato, le dichiarazioni davanti al prefetto avevano portato a rinunciare alla prefezione». (FOTO ANSA/Contrasto) Cassi, Giacomini, Laugeri, Monda e Poletto A PAG. 14 E IN CRONACA

I TEMPI LUNGI DELLA SICUREZZA

Boris Biancheri

Delle due figure, quella del vinto - un Saddam Hussein che sembrava quasi sollevato (lui abituato agli agi dei suoi palazzi) dall'essere stato tirato fuori dalla miserevole tana in cui si era nascosto - e quella del vincitore - il Presidente Bush, apparso in televisione con qualche minuto di ritardo ma senza un capello fuori posto - la seconda mi ha colpito più della prima. Per la esemplare brevità del suo intervento, per la completa assenza di retorica, per la grande prudenza delle sue parole. Ben diversa dalla trionfalistica allocuzione fatta a bordo di un'unità militare all'indomani della presunta vittoria.

Una prudenza, d'altronde, quanto mai opportuna. Dal suo nascondiglio, Saddam non poteva avere più alcun ruolo operativo; se la sua cattura avrà un effetto, sarà dunque sul piano psicologico, sia per l'ovvio sconcerto che le immagini del dittatore sconfitto ripetute ossessivamente da tutte le televisioni del mondo producono nel mondo arabo, sia nel senso di indurre i fedeli di Saddam, nonché molti dei 400.000 militari mandati sconsideratamente a casa dagli alleati all'indomani della presa di Baghdad, ad abbandonare la lotta. Forse questi ultimi non sono gli elementi più pericolosi oggi in Iraq, ma certo

IL PRIGIONIERO SENZA GIUDICE

Angelo Benessia

Chi giudicherà Saddam? Di sicuro non l'appena costituita Corte Penale Internazionale dell'Aja. Non riconosciuta dagli Stati Uniti, la Cpi può giudicare soltanto i cittadini di uno Stato che ne abbia ratificato l'istituzione, cosa che l'Iraq non ha fatto. Per la ex Jugoslavia e per il Ruanda è stato creato il Tribunale internazionale dell'Aja. Questa soluzione, che potrebbe garantire un elevato grado di imparzialità e di esperienza da parte dei giudici, richiede un impulso del governo provvisorio iracheno.

Ma il governo di Baghdad ha appena istituito un «Tribunale Speciale per i crimini contro l'umanità» che dovrà giudicare dei fatti commessi dal 17 luglio 1968 - data della presa di potere del partito Baath - al 1° Maggio 2003. Il Tribunale sarà composto da giudici iracheni, affiancati da «esperti» internazionali che potranno essere forniti anche dalle Nazioni Unite.

Bush ha promesso un «giusto processo». Ma ciò è possibile, molti si chiedono, in un Paese che non ha ancora raggiunto l'autonomia di governo? I giudici, è vero, saranno nominati dal Consiglio Governativo iracheno. Ma questo a sua volta è stato nominato dalla Coalizione. Il sospetto avanzato da Amnesty International e da Human Rights Watch è dunque che, sotto l'apparenza di un processo iracheno, in realtà la regia sarà del vincitore.

Si applicherà il codice penale iracheno del 1919, che prevede la pena di morte. Ma davvero gli Stati Uniti pensano alla pubblica esecuzione del despota catturato? E' lecito dubitare, anche considerando che nessun Tribunale internazionale ammette la pena capitale. Se Milosevic non la rischia, sarebbe difficile infliggerla a Saddam, anche perché non avrebbe senso una graduatoria delle rispettive efferatezze. E poi, come potrebbe l'Italia, la cui Costituzione ha bandito la pena di morte, contribuire ancora al mantenimento dell'ordine in Iraq, se ciò servisse per alzare la forza destinata a Saddam?

Difficile sciarada, che sembra richiedere in ogni caso tempi lunghi. A meno che la soluzione non consista proprio nel guadagnare tempo. Saddam fuggitivo era un cauchemar per tutti. Prigioniero, può turbare il sonno del solo George W. Bush.

PENE RIDOTTE. SCATTONE RITORNA IN CARCERE

Omicidio Marta Russo Definitive le condanne

ROMA. Dopo tre gradi di giudizio cala il sipario sull'omicidio di Marta Russo. Sono stati Giovanni Scatone e Salvatore Ferraro a uccidere la studentessa romana in un vialetto dell'Università, sei anni fa, con un colpo di pistola. Il primo impugnava l'arma che sparò, il secondo aiutò l'amico a nascondersi. Ieri la Cassazione ha confermato le sentenze di primo e secondo grado, concedendo ai due imputati solo una lieve

riduzione delle pene: condanna definitiva a 5 anni e 4 mesi di carcere per Scatone, a 4 anni e 2 mesi per Ferraro. Annullata invece la condanna del bidello Francesco Liparota, ritenuto colpevole di favoreggiamento. Solo Scatone torna in cella: ieri pomeriggio la polizia l'ha accompagnato in carcere, a Rebibbia. In lacrime la mamma di Marta: «Ringrazio la polizia e la procura».

Grignetti A PAGINA 16

FINANZIARIA



ALLA CAMERA PASSANO CONDONO E CONCORDATO Approvato il primo maxi emendamento

SERVIZIO A PAGINA 21

È in edicola con La Stampa

JUVENUSIASMANTE 11 DVD. 40 ANNI DI CINEMA DELLA AMITA. 3° uscita. 1983/84. Le Roi Michel e il suo primo scudetto.



9,00 Euro + prezzo del quotidiano

BRUNO VESPA

LA SCOMMESSA DI BERLUSCONI.

IL RITORNO DI PRODI.

I RETROSCENA DEL NOSTRO FUTURO.

IL CAVALIERE

IL PROFESSORE

200.000 COPIE VENDUTE

BUONGIORNO

Regalo di Natale

LI ingredienti dell'apologo ci sono tutti, perché quando vuole mandarci un messaggio la vita non lesina sui particolari. La strada di notte, le ragazze indifese, i rapinatori balordi, gli schiacci, le invocazioni d'aiuto e infine lui, il barbone buono. Nato il 24 dicembre e che perciò si chiama Natale. E fa quello che hanno sempre fatto i giusti di ogni epoca, buoni o cattivi, sporchi o puliti che fossero. Un gesto da essere umano. Natale come Perlasca, come Schindler, come Paolo Foglia, il ragazzo che si buttò nel Ticino per soccorrere degli sconosciuti e morì annegato di stanchezza, dopo averli salvati tutti.

L'altra notte, sul piazzale Ostiense di Roma, Natale è intervenuto in una situazione ingiusta nell'unico modo in cui poteva. Offrendo il suo corpo.

(800-929291)

Numero Verde gratuito.

Con FORUS si può.

PRESTITI PERSONALI

CESSIONE DEL QUINTO CARTE DI CREDITO

FORUS

LIBERO. L'INTERNET VELOCE.

CHIAMA IL 155 O VAI SU WWW.LIBERO.IT

QUINDICI MESI DI SCONTI TRA LE FORZE POLITICHE PER VARARE IL PROVVEDIMENTO

LE TAPPE

2002

6 SETTEMBRE
il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo.

2003

1 APRILE
alla Camera cominciano le votazioni sugli articoli del ddl. Presentati circa 700 emendamenti.

2 APRILE
approvato l'emendamento dell'opposizione che rivede l'articolo 15 (limite delle due reti tv per i privati, abbassamento da 70 al 15% del tetto dei programmi complessivi irradiali nel mercato del digitale da un solo fornitore, divieto dell'incrocio tv-editoria che controlli più del 20% delle risorse).

3 APRILE

la Camera approva il ddl con 284 sì, 232 contrari.

8 LUGLIO

Inizia al Senato l'esame del ddl. Presentati quasi 5.500 emendamenti.

16 LUGLIO

il Senato approva l'articolo 15 del ddl Gasparri (estensione al 31 dicembre 2008 del termine entro cui i gruppi tv non potranno acquistare giornali e ridefinizione sistema integrato delle comunicazioni-Sic). Confermato il limite del 20% di raccolta massima di risorse del Sic per uno stesso soggetto e del 10% per il gruppo Telecom.

17 LUGLIO

approvato l'articolo 20 che stabilisce il percorso di privatizzazione della Rai e la nomina del nuovo cda Rai entro il febbraio 2004.

22 LUGLIO

il Senato approva il ddl con 160 sì 122 no e 5 astenuti. Viene accolto un emendamento che prolunga la validità delle concessioni e delle autorizzazioni per le trasmissioni in analogico (compresa Retequattro) fino al 2006.

10 SETTEMBRE

torna in aula alla Camera il ddl Gasparri. Presentati circa 400 emendamenti.

23 SETTEMBRE

la Camera respinge a voto segreto in pregiudiziali di costituzionalità.

1 OTTOBRE

inizia l'esame degli emendamenti e la maggioranza viene battuta su un emendamento all'articolo 10, presentato da Rifondazione, che prevede il divieto ai minori di 14 anni negli spot e nei messaggi pubblicitari.

2 OTTOBRE

La Camera approva con 318 sì e 261 no. La maggioranza viene battuta su un emendamento della Margherita che riguarda l'articolo 24, sulla radio digitale. La legge torna al Senato in quarta lettura.

2 DICEMBRE

in apertura di seduta, al Senato manca il numero legale. Nel tardo pomeriggio l'Aula approva il ddl con 155 sì e 128 no.

IL CAVALIERE SI SFOGA CON I SUOI, IN SEGUITO SMUSSA: «SONO PORTATO A PENSARE CHE LE MODIFICHE SARANNO SENSATE»

Vertice da Casini, passa la linea della trattativa

Subito un decreto per salvare Rete4, della legge si riparerà nel 2004

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi ha preso molto male il rinvio alle Camere della legge Gasparri. Chi gli ha parlato a sera, anche in alto loco, lo descrive come «letteralmente infuocato». Talmente irritato per la decisione del Colle, da non escludere a priori una vera e propria crisi istituzionale. L'istinto del premier sarebbe infatti di ordinare alla sua maggioranza che la riforma dell'emittenza televisiva venga approvata con com'è, senza tenere in nessun conto le osservazioni del Quirinale. E che la tentazione nel Cavaliere sia forte, lo si percepisce da una battuta pronunciata un'ora prima che il rinvio fosse reso noto (ma era ormai il segreto di Pulcinella) e immediatamente dopo un lungo accurato colloquio con il presi-

dente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

Ha detto testualmente Berlusconi: «Ove ci fosse rinvio, ci sarà la rivisitazione della legge da parte del Parlamento che deciderà se introdurre le modifiche cui accennasse il Capo dello Stato, o non introdurle. Dopodiché Ciampi firmerà comunque la legge», come la Costituzione prescrive. In apparenza, parole che qualunque esperto di diritto parlamentare potrebbe tranquillamente sottoscrivere. In pratica, un messaggio dirompente rivolto al Presidente della Repubblica. Al quale Berlusconi manda a dire: guarda, caro Ciampi, che la maggioranza potrebbe benissimo ripresentarti la legge tale e quale, infischiosene delle tue indicazioni. E tu sarai costretto a subire l'onta... Ma più che schiaffo al Capo dello Stato, sarebbe manifesta-

stazione indiretta di sfiducia dalle conseguenze incalcolabili.

Soltanto in teoria, però. Poiché Berlusconi stesso si rende conto dello sconquasso che si verrebbe a creare. E dunque, proprio mentre lancia la minaccia di lasciare la Gasparri così com'è (una legge, dirà, che «non è la libertà d'informazione»), ammette espressamente che non è sua intenzione spingersi fino a questo punto. Infatti ha subito soggiunto: «...Tuttavia sono portato a pensare che le modifiche saranno sensate» il Parlamento ne prenderà atto. Sia pure a malincuore, il Cavaliere darà ordine ai suoi di fare buon viso a cattiva sorte. Ciampi verrà trattato col rispetto che merita il primo cittadino della Repubblica.

Ciò non toglie che, come s'è detto, il presidente del Consiglio giudichi del tutto fuori luogo

Un'ora prima che la notizia fosse resa nota il primo ministro aveva detto: «L'aula deciderà se cambiare o no. Dopodiché Ciampi firmerà comunque». Bondi: «La scelta del Colle non intacca il valore della riforma». La Lega: «Il Quirinale si schiera coi girotondi»

l'iniziativa del Colle. Non ci sono testimoni in grado di raccontare com'è andato il faccia a faccia con Ciampi all'ora di colazione. In compenso erano numerosi i taccuini dei giornalisti quando Berlusconi s'è sfogato prima di cena. «Leggendo i giornali, è partito all'attacco, sembrava che la Gasparri fosse tesa a favorire il gruppo Mediaset. Invece è vero il contrario, perché il gruppo Mediaset è molto preoccupato dalla concorrenza che si può scatenare, dal fatto che tutti gli altri editori possono fare la tivù». Insomma, ha scandito il premier, «Mediaset non ha avuto nulla di più». E parlava col tono di chi questi concetti li aveva già chiariti altrove.

Quello che Berlusconi proprio non va giù è che, per effetto della mancata firma di Ciampi, la legge non entrerà in vigore. E così dal 1 gennaio prossimo Re-

te4 sarà costretta a trasferirsi sul satellite dove (aveva segnalato il premier la scorsa settimana) non ha possibilità di sopravvivere, con conseguente chiusura «e licenziamento di mille persone». Per evitare di chiudere la bocca a Emilio Fede, il Cavaliere non ha che un rimedio: riunire il Consiglio dei ministri e varare di corsa un decreto-legge che consenta a Rete4 di rinviare il trasloco, in attesa che la Gasparri venga approvata in via definitiva. Tale decreto ieri sera, in ambienti bene informati, veniva dato per certo. Naturalmente l'opposizione coglierà la palla al balzo per sostenere che Berlusconi si ritaglia l'ennesimo provvedimento su misura dei propri interessi privati. Insomma: visto da via del Plebiscito, il rinvio di Ciampi alla Camera è un vero assist per l'Ulivo che costringe il governo a un affannoso rinvio.

Di tutto questo, «dei tempi che richiederà un riesame parlamentare della legge, il Cavaliere ha discusso con Casini. Il presidente della Camera s'è preoccupato a sua volta di gettare acqua sul fuoco e di scongiurare un conflitto tra le massime istituzioni della Repubblica. Ma quali siano al momento gli umori nel centro-destra, perlomeno nei settori più vicini al premier, lo fanno bene intendere le reazioni di Forza Italia e della Lega. «La decisione di Ciampi non intacca il valore e la giustezza della riforma», hanno risposto in guardia Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, «la sinistra si astenga dallo strumentalizzare» (se non vuole che il Colle finisca sotto tiro, par di capire). E Roberto Calderoli, numero due del Carroccio, ha impugnato il rinvio: «Ciampi? E' sceso in campo coi girotondi».

E' STATO LUI A RICEVERE MATERIALMENTE DAL COLLE LA COPIA DEL PROVVEDIMENTO CHE RINVIA ALLE CAMERE LA SUA LEGGE

Il ministro al centro del caso

«Ora triboleremo un po'»

Gasparri ai suoi: «Se per Fede si deciderà di fare un decreto va bene, ma il resto dovrà finire nella verifica di governo»

personaggio
Fabio Martini

ROMA

E' l'ora del Tg1, il governo ha appena conquistato la prima fiducia sulla Finanziaria, Silvio Berlusconi sta estendendo a Montecitorio «nessuno» dove «sia finito il ministro che sta sulla bocca di tutti. Dov'è Gasparri? Forse sta pensando a dimettersi? Pochi lo sanno, è proprio in quei minuti, a bordo dell'auto, il ministro delle Comunicazioni sta entrando al Quirinale ed è lui che fisicamente prende la copia autentica del testo col quale il Capo dello Stato ha rinviato alle Camere la legge Gasparri. E una volta ottenuto il testo, il ministro torna al ministero, esamina le osservazioni del Presidente della Repubblica e alle nove della sera scrive un breve testo di commento: «Ci sono osservazioni tecniche sul Sic e sul digitale terrestre», «abbiamo affrontato problemi ben peggiori», «il riesame della legge non può che concludersi a febbraio». Per la seconda approvazione infatti serve il passaggio del ddl alla Camera e al Senato «con l'approvazione di tutti gli articoli, anche se la lettura si concentrerà su quelli evidenziati dal Presidente della Repubblica». E un'ora più tardi una ulteriore chiosa di Gasparri, indirizzata a Ciampi: «Il rispetto per il Capo dello Stato impone una attenta valutazione delle osservazioni effettuate».

Un comunicato nel quale, ovviamente, si glissa sulle voci di dimissioni del ministro, voci che erano «sempre» insistenti nel pomeriggio ma che evidentemente erano infondate se in serata era lui stesso a dire ai suoi: «Ragazzi, dovremo tribolare ancora un po', ma mi va avanti, la battaglia continua». Ma dietro le quinte il primo suggerimento Gasparri l'ha voluto dare al suo partito: «Se per Rete4 si deciderà di fare un decreto, va bene, ma il resto



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini



Una foto dello scorso ottobre: il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri durante le votazioni alla Camera della legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo

dovrà finire nella verifica di governo. Quello di Gasparri è il messaggio di un ministro che per molti mesi si è esposto in prima persona, ha tenuto «botta» alle critiche più aspre, ora davanti alla «boccatura» del Quirinale, spera che la vicenda sia filtrata e chiarita in una sede più asettica e meno cruenta del Parlamento.

Certo, la decisione del Capo dello Stato non può lasciare del tutto insensibile un partito che negli ultimi mesi ha accennato, con la condotta di Gianfranco Fini, la propria autonomia. In queste ore il vicepresidente del Consiglio non ha mancato di esprimere la sua più totale solidarietà politica a Gasparri e durante il vertice informale della maggioranza con il Presidente della Camera, sempre Fini, si è rivolto a Berlusconi con parole di comprensione. Ma in una riunione durante la quale il premier si è sfogato con toni accesi, il vicepremier ha preferito mantenersi prudente, pur condividendo nella sostanza la posizione di chi, come il presidente della Camera, il segretario dell'Udc Marco Folini spingevano per recepire la sostanza dei rilievi espressi dal Capo dello Stato, anziché lasciarsi cadere come proponeva Berlusconi.

E la prova di un certo imbarazzo da parte di An la confermava la totale assenza di commenti da parte di esponenti del partito, tranne quella espressa dal presidente dei deputati Gian Franco Anedda: «Bisogna prima leggere quali sono le motivazioni del rinvio, occorre vedere se si tratta di motivi di natura tecnica o politica». Una prudenza d'altra parte condivisa anche dagli altri alleati di governo, anche se per An potrebbe porsi nei prossimi giorni un quesito in più: chi firmerà l'eventuale decreto-legge per «salvare» Rete4 dal satellite? Il presidente del Consiglio? Il vice? Un problema che potrebbe caricarsi politicamente, tanto è vero che ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio un personaggio come Beppe Grillo, il più agguerrito dell'Ulivo su queste materie, faceva notare: «Il Presidente del Consiglio si è ridotto, per estremismo, a firmare un decreto per se stesso, un gesto che sconsiglierei anche al mio peggior nemico. E spero che anche il vicepresidente del Consiglio eviti di firmare, vuole tornare a far politica con un profilo più autonomo».

La prova di un certo imbarazzo da parte di An la confermava la totale assenza di commenti da parte di esponenti del partito, tranne quella espressa dal presidente dei deputati Gian Franco Anedda: «Bisogna prima leggere quali sono le motivazioni del rinvio, occorre vedere se si tratta di motivi di natura tecnica o politica». Una prudenza d'altra parte condivisa anche dagli altri alleati di governo, anche se per An potrebbe porsi nei prossimi giorni un quesito in più: chi firmerà l'eventuale decreto-legge per «salvare» Rete4 dal satellite? Il presidente del Consiglio? Il vice? Un problema che potrebbe caricarsi politicamente, tanto è vero che ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio un personaggio come Beppe Grillo, il più agguerrito dell'Ulivo su queste materie, faceva notare: «Il Presidente del Consiglio si è ridotto, per estremismo, a firmare un decreto per se stesso, un gesto che sconsiglierei anche al mio peggior nemico. E spero che anche il vicepresidente del Consiglio eviti di firmare, vuole tornare a far politica con un profilo più autonomo».

La prova di un certo imbarazzo da parte di An la confermava la totale assenza di commenti da parte di esponenti del partito, tranne quella espressa dal presidente dei deputati Gian Franco Anedda: «Bisogna prima leggere quali sono le motivazioni del rinvio, occorre vedere se si tratta di motivi di natura tecnica o politica». Una prudenza d'altra parte condivisa anche dagli altri alleati di governo, anche se per An potrebbe porsi nei prossimi giorni un quesito in più: chi firmerà l'eventuale decreto-legge per «salvare» Rete4 dal satellite? Il presidente del Consiglio? Il vice? Un problema che potrebbe caricarsi politicamente, tanto è vero che ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio un personaggio come Beppe Grillo, il più agguerrito dell'Ulivo su queste materie, faceva notare: «Il Presidente del Consiglio si è ridotto, per estremismo, a firmare un decreto per se stesso, un gesto che sconsiglierei anche al mio peggior nemico. E spero che anche il vicepresidente del Consiglio eviti di firmare, vuole tornare a far politica con un profilo più autonomo».

La prova di un certo imbarazzo da parte di An la confermava la totale assenza di commenti da parte di esponenti del partito, tranne quella espressa dal presidente dei deputati Gian Franco Anedda: «Bisogna prima leggere quali sono le motivazioni del rinvio, occorre vedere se si tratta di motivi di natura tecnica o politica». Una prudenza d'altra parte condivisa anche dagli altri alleati di governo, anche se per An potrebbe porsi nei prossimi giorni un quesito in più: chi firmerà l'eventuale decreto-legge per «salvare» Rete4 dal satellite? Il presidente del Consiglio? Il vice? Un problema che potrebbe caricarsi politicamente, tanto è vero che ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio un personaggio come Beppe Grillo, il più agguerrito dell'Ulivo su queste materie, faceva notare: «Il Presidente del Consiglio si è ridotto, per estremismo, a firmare un decreto per se stesso, un gesto che sconsiglierei anche al mio peggior nemico. E spero che anche il vicepresidente del Consiglio eviti di firmare, vuole tornare a far politica con un profilo più autonomo».

L'Ulivo esulta: adesso bisogna cambiare il testo

«No a un decreto per salvare Fede». Pdc e Di Pietro: via il governo. Stasera girotondi in piazza

Roberto Giovannini
ROMA

Tripudio per il rinvio alle Camere della legge, plausi a Ciampi per aver avuto il coraggio di far rispettare la legalità. Questa, in estrema sintesi, la reazione del centrosinistra alla decisione del Capo dello Stato. Qualcuno, poi si spinge fino a chiedere che esecutivo e maggioranza rinuncino a presentare un decreto ad hoc per «salvare» Rete 4, e altri addirittura chiedono le dimissioni del governo. «E' un atto perfettamente coerente con il messaggio che il presidente Ciampi inviò alle Camere nel luglio 2002», dice a caldo il segretario dei Ds Piero Fassino, secondo cui «adesso il Parlamento deve essere messo in grado di discutere e cambiare la legge nel senso indicato dal Presidente della Repubblica». Quella di Ciampi è una decisione che accogliamo con rispetto», commenta il vicepresidente della Mar-

gherita Arturo Parisi: «Si dà ad esso pronto seguito prendendo a riferimento le indicazioni provenienti dai messaggi del Presidente della Repubblica e dalle sentenze della Corte Costituzionale». Per Rifondazione parla il segretario, Fausto Bertinotti: la decisione di Ciampi aiuta a far considerare le istituzioni come un riferimento per il Paese reale, e soprattutto dimostra tutta l'utilità di impegnarsi nella costruzione di movimenti e della partecipazione dei cittadini. «Per tanti aspetti di incostituzionalità è un atto dovuto», afferma il segretario di Alleanza Popolare-Udsur Clemente Mastella. Per il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, «lo stop all'arroganza di una parte del centrodestra può essere salutare per ottenere finalmente una legislazione di stampo europeo». Per Marco Rizzo, capogruppo del Pdc alla Camera, «questo punto il governo deve dimettersi. La palese violazione della Costituzione e il conflitto

gli interessi non possono essere più ignorati dall'arroganza di questo esecutivo. Si dimettano e si torni a votare». Si unisce alla richiesta Antonio Di Pietro, di Italia dei Valori, che gioisce «meno male che almeno il presidente Ciampi ci ha messo una pezza» - chiede che si parlamentari della minoranza si dimettano per andare a nuove elezioni». E se Pietro Folina, del corrente Ds, chiede le dimissioni del governo, il leader dello Sdi Enrico Boselli chiede a Berlusconi di rimuovere il macigno del conflitto di interessi.

E passiamo ora alle personalità del centrosinistra più impegnate sulle questioni radiotelevisive. Laconico il commento del presidente della commissione di Vigilanza Rai, Claudio Petruccioli: «Non sono affatto sorpreso». Il diessino Giuseppe Giulietti si «sgemina» che governo e maggioranza «almeno questa volta» prendano atto, e definiscano «economico» un eventuale decreto su Rete 4, che sarebbe un monumento al

conflitto d'interessi. «Una grande notizia - dice l'ex sottosegretario alle Tlc, il diessino Vincenzo Vita, oggi alla Provincia di Roma - vince la Costituzione italiana e perde la subcultura del soprano». Dalla Margherita, Paolo Gentiloni parla di «decisione che ancora chi l'ha presa e fa bene all'Italia. Ora la controriforma televisiva va azzerata e sostituita con un nuovo progetto capace di aumentare il grado di concorrenza, di pluralismo e di qualità del sistema». Il centrodestra ora impari la lezione», commenta l'ex-ministro Ds Giovanna Melandri. Infine, i Girotondi: «Finalmente una buona notizia, una grande notizia - commenta Marina Astrologo del Comitato promotore dei Girotondi per la democrazia a Roma - Bush con Saddam ha avuto il suo regalo di Natale e adesso ce lo abbiamo avuto anche noi. A Milano ieri sera i militanti festeggiavano in piazza; oggi toccherà a quelli romani, al Pantheon».

IL TESTO APPROVATO DAL PARLAMENTO

CONCENTRAZIONI

Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali.
Chi possiede più reti televisive dovrà attendere il 2009 prima di poter possedere quotidiani

TV LOCALI

Ogni operatore può avere fino a 3 concessioni o autorizzazioni in ogni bacino regionale, e fino a 6 se si tratta di regioni non limitrofe. Il limite quotidiano di affollamento pubblicitario sale al 40%

RAI

Il Cda passa da 5 a 9 membri. Fino alla cessione del 10%, 7 saranno nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. In seguito tutti e nove dall'assemblea dei soci

IL LIMITE DEL 20%

Nessun editore potrà avere più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, sponsor...)

DIGITALE TERRESTRE

Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale: dal 1° gennaio la Rai deve coprire il 50% del territorio nazionale; dal 1° gennaio 2005 il 70% della popolazione. Rete 4 non sarà costretta alla trasmissione satellitare fino al 2006

POTERI DELLE REGIONI

Assieme agli enti locali avranno competenza sul rilascio delle autorizzazioni per l'installazione delle reti, inoltre le Regioni potranno stipulare contratti di servizio con la Rai

TUTELA DEI MINORI

L'articolo 10 dà forza di legge al codice di autoregolamentazione tv-minori. Vietato l'impiego di minori di 14 anni in messaggi pubblicitari e spot

PUBBLICITÀ

Sono ridefiniti i limiti di affollamento pubblicitario. Limite quotidiano: 15% per gli spot, 20% per promozioni e teleshopping (max per 1 ora e 12 minuti). Limite orario: 18% per gli spot nelle tv commerciali

IL PRESIDENTE NON FIRMA IL PROVVEDIMENTO SUL RIASSETTO DEL SISTEMA TV: RIPARTIRÀ DA MONTECITORIO

Ciampi ha deciso: la Gasparri torna alle Camere

La motivazione in 5 pagine: conflitto con la sentenza della Consulta

Paolo Passarini

ROMA

Poco dopo le 21 di ieri sera, al termine di una giornata frenetica e convulsa, il Quirinale ha comunicato la decisione di Carlo Azeglio Ciampi di rinviare alle Camere la legge Gasparri su norma del primo comma dell'articolo 74 della Costituzione. Il comunicato del Quirinale fa innanzitutto riferimento alla necessità di verificare «la legge Gasparri sia in linea con la sentenza della Corte Costituzionale» che ha stabilito il passaggio al satellite di Rete 4 a partire dal prossimo primo gennaio, e poi chiede di eliminare dal testo i riferimenti al decreto legislativo 198 sulle procedure di installazione delle infrastrutture delle tlc (già dichiarato illegittimo dalla Consulta). In secondo luogo, Ciampi sottolinea l'opportunità di verificare se la creazione del Sic (il Sistema Integrato di Comunicazione) previsto dall'articolo 15 della legge possa rischiare di «dar luogo a posizioni dominanti, contraddicendo la normativa anti-trust». Era una decisione ormai attesa, ma che, nelle intenzioni del Presidente della Repubblica, avrebbe potuto essere comunicata nel modo meno traumatico possibile, anche perché il rinvio è motivato su basi «tecniche». A quanto si è capito, Ciampi era anche disposto a rinviare di qualche ora la comunicazione della sua decisione, in considerazione di alcuni impegni importanti del governo. Ma poi l'attesa spaziosa-



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

ca sulla decisione presidenziale ha fatto precipitare le cose.

Ciampi era tornato da Venezia nella tarda mattinata di ieri, con l'agenda piena di udienze che lo avrebbero tenuto impegnato fino alle 18. Ma in tarda mattinata un comunicato ufficiale del Quirinale ha dato conto di un invito a pranzo di Ciampi a Berlusconi. Gli uomini dell'ufficio stampa del Quirinale, in genere molto disponibili ma sfuggenti in modo «so-

hanno freddamente informato che l'incontro con Berlusconi era assoluta «routine», dal momento che Ciampi non aveva ancora incontrato il presidente del Consiglio dopo il vertice di Bruxelles. Si trattava di fare il punto della situazione, di valutare insieme le prospettive della Costituzione europea dopo la preoccupante battuta d'arresto dell'ultimo fine settimana. Inoltre, c'era da valutare la grande novità costituita dall'arresto di Saddam Hussein, che crea

una situazione nuova in un paese in cui l'Italia è militarmente impegnata. Le fonti ufficiali hanno negato che, nel corso dell'incontro, si fossero anche affrontati i temi della finanziaria e della legge Gasparri.

Qualcuno ha raccontato che Silvio Berlusconi fosse di pessimo umore, ieri nel primo pomeriggio, quando è uscito dal Quirinale dopo l'incontro con Ciampi. Altri hanno parlato di una certa irritazione del Quirinale a causa alcune

L'ARTICOLO 15

Il primo dei due articoli della legge Gasparri richiamati nel rinvio alle Camere da parte del Quirinale è il 15, che costituisce il «cuore» della riforma del sistema radiotelevisivo. La norma si intitola: «Limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni. Disposizioni in materia pubblicitaria». Vi si introduce il concetto di «Sic», cioè di Sistema integrato delle comunicazioni, nel quale confluisce il fatturato di tutti i media, dalle tv ai giornali alla pubblicità ai film. Si stabilisce che un «fornitore di contenuti» nel piano delle frequenze non può essere titolare di autorizzazioni «che consentano di diffondere più del 20 per cento dei programmi televisivi» o dei «programmi radiofonici», mentre ogni operatore non può avere più del 20% delle risorse complessive del Sic.

L'ARTICOLO 25

Il secondo articolo «sotto osservazione» da parte del Quirinale è il 25 e si intitola «Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale». È un altro punto-cardine della Gasparri, 12 commi, con i quali si intende favorire «lo sviluppo del pluralismo», attivando entro il 31 dicembre 2003 reti digitali terrestri «con un'offerta di programmi in chiaro accessibili mediante decoder o ricevitori digitali». In questo quadro la Rai deve realizzare «due blocchi di diffusione» con una copertura del territorio nazionale che copra, entro il primo gennaio 2004, il 50 per cento della popolazione, ed entro il primo gennaio 2005, il 70 per cento. La conseguenza diretta di questi nuovi canali digitali è quella di «salvare» Rete 4, in quanto i limiti anti-trust vengono elevati dall'aumentata offerta di programmi.

Vale a dire che il presidente non era intenzionato a bollare la legge di incostituzionalità, ma si accingeva semplicemente a segnalare l'esigenza di un supplemento di analisi della legge sotto due profili, individuabili negli articoli 15 e 25. Nel primo caso, il 15, si trattava di verificare la coerenza della legge con la normativa europea anti-trust. Nel secondo caso, il 25, occorreva certificare l'ottemperanza della legge all'ultima sentenza della Corte Costituzionale, quella che impone il passaggio su satellite di Rete 4 dal prossimo primo gennaio.

Ciampi, sempre secondo i racconti circolati ieri, avrebbe detto a Berlusconi che, nonostante la sua decisione fosse maturata, «disposto, dopo attenta considerazione, di ritardare di un giorno la notificazione per un doppio rispetto al premier: primo, il fatto che proprio oggi si tiene a Strasburgo il dibattito di chiusura sul semestre di presidenza italiana dell'Unione; secondo, i voti di fiducia sulla finanziaria in corso alla Camera. Ma più tardi, vanificando questa diplomazia dei riguardi, Berlusconi, al termine di un incontro con i dirigenti di Forza Italia, ha anticipato le intenzioni del Quirinale, poi ufficializzate alle 22.30 dal presidente Casini, che ha letto in aula il messaggio del Colle, ed ha così concluso: «Come presidente della Camera, esprimo rispetto per la decisione del Capo dello Stato, che come è noto, ha esercitato una sua prerogativa prevista dalla Costituzione».

«LO SAPEVO CHE, SE AVESSE POTUTO, IL QUIRINALE MI AVREBBE MESSO I BASTONI TRA LE RUOTE»

La tentazione dello scontro

«Ma alla fine firmerà»

Il premier agli alleati che consigliano prudenza: voi dite quello che volete ma questo è un tentativo per colpirmi direttamente

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

D OPO dieci anni di scuola di sopravvivenza nella giungla dei Palazzi della politica romana, Berlusconi ha imparato ad annusare l'aria, ad intuire prima di altri pericoli e trappole. Ecco perché malgrado in queste settimane Casini, Pera o Letta - cioè i personaggi che o per ruoli istituzionali o per amicizia hanno ottimi rapporti col Quirinale - gli assicurassero che non ci sarebbero stati problemi, il Cavaliere uno scherzo del Colle sulla legge Gasparri se l'aspettava. Almeno da una decina di giorni il premier aveva capito che le cose non giravano come avrebbero dovuto. Ad esempio, dieci giorni fa, in quell'oretta trascorsa con Anna Craxi e il figlio Bobo ad Hammamet, aveva espresso senza giri di parole i suoi timori: «Ho tutti contro, proprio come Bettino. Vorrei sbagliarmi ma ho la sensazione che alla fine Ciampi non firmerà la legge Gasparri. E' come gli altri: se può mettermi un bastone tra le ruote, lo mette di sicuro. E lo farà anche se chi ha scritto questo provvedimento per il governo ha tenuto in gran conto i consigli e i suggerimenti che in questi mesi sono venuti dai miei uffici».

Così ieri mattina, quando Letta lo ha messo al corrente del colloquio che aveva avuto col segretario generale del Quirinale Gaetano Giffuni, che intorno alle 11 gli aveva preannunciato le intenzioni del Capo dello Stato, il premier, già infastidito da un dolore alla schiena («bo-

IL DESTINO DI RETE 4

Fede: sorpreso, ma non ci spegneremo

■ ROMA. «Mi ha colto di sorpresa. Non mi aspettavo che il Presidente della Repubblica non firmasse. Ma sono fiducioso. Non ci spegneremo il 1° gennaio». Così Emilio Fede ha commentato la decisione del Capo dello Stato di rinviare alle Camere il dail Gasparri. «Non voglio essere simbolo, nel bene e nel male, di quello che sta succedendo. E non so cosa accadrà. È rinviato tutto a febbraio e quindi credo che non ci toglieranno le frequenze dal 1° gennaio». «Non è la prima volta - ha concluso Fede - che una legge viene rinviata alle Camere. Perché non avere fiducia in una soluzione che consenta a questa rete di vivere? Spero che domani si capiscano le motivazioni e resti una porta aperta».

La Corte Costituzionale si è occupata due volte, nel 1994 e nel 2002, del caso Rete 4, che la legge Gasparri salva dal satellite prorogando fino al 2006 le concessioni e le autorizzazioni per le trasmissioni in analogico. Con la sentenza del 28 novembre 2002, la Consulta ha fissato il 31 dicembre 2003 come scadenza del regime transitorio, sottolineando il fatto che, rispetto al 1994, «la situazione di ristrettezza delle frequenze disponibili per la televisione in ambito nazionale con tecnica analogica si è accentuata, con effetti ulteriormente negativi sui principi del pluralismo e della concorrenza e con aggravamento delle concentrazioni».

avuto una streppia, o meglio un colpo della strega») è andato su tutte le furie: «Me l'aspettavo, anche se tutti voi mi dicevate che non c'erano problemi: il Presidente non ha resistito alle pressioni dell'opposizione e dei giornali. E l'umore del Cavaliere non è cambiato, pur nel rispetto del galateo istituzionale, durante il pranzo con Ciampi. Un appuntamento fissato da giorni per valutare insieme i risultati del semestre italiano di presidenza Ue, ma che date le circostanze è stato dedicato in buona parte anche alla Gasparri. Inutile dire che Ciampi ha cercato di ridimensionare l'accaduto, di riportare il tutto ad un normale rapporto istituzionale tra Quirinale e Palazzo Chigi. «Si tratta - ha spiegato a Berlusconi tra uno spaghettono e

una spigola bollita - di un rinvio esclusivamente tecnico. Ci sono da rivedere l'art. 15 e l'art. 25. Comunque, non c'è da drammatizzare. E' successo in altre occasioni, abbiamo avanzato dei dubbi anche su altri provvedimenti che poi sono stati approvati in forma diversa». Un ragionamento che non ha convinto il Cavaliere, il quale non ha mancato di far presente al Capo dello Stato, sia pure in termini garbati, le conseguenze politiche di una simile decisione. «Presidente - ha detto - anche se la natura del rinvio è pur usare le sue parole, esclusivamente tecnica, lei non può sottovalutare la decisione sarà interpretata come una boccatura politica della legge. Una legge sulla quale, converrà, io sono particolarmente esposto. Quindi, qualcu-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

ALTROVE

di Guido Caronetti

I sondaggi: buttarli via e tursi le orecchie. Frode pura, coscienza e incoscienza - mondiale. «Uno solo vale per me più di diecimila» (Eracino). Il favore popolare «non l'avversione mutano ogni momento e sono segreti, impenetrabili. Si fanno commenti e analisi, si prendono decisioni gravi, lasciando tutto su prove false, su calcoli ciechi. I sondaggi sono la «memoria» aggiornata dell'oroscopo di Stato delle città antiche. Non valgono di più di un consulto di fegati scoperti».

Il filosofo ignoto

interpretare questo suo atto, strumentalmente o meno, come un attacco a me». Da queste due posizioni quanto mai distanti è scaturito un dialogo rispettoso ma inutile, in cui nessuno si è fatto carico dei problemi dell'altro.

Risultato, qualche ora dopo, il capo del governo si è presentato particolarmente adirato nello studio di Casini a Montecitorio, dove aveva dato appuntamento per decidere sul da farsi anche a Fini, Folini, Letta e allo stesso ministro Gasparri. «Voi dite quello che volete - ha esordito il Cavaliere usando toni bellicosi - io vado allo scontro. Del resto non sono io che l'ho voluto. Qui c'è stato un tentativo di colpirmi direttamente. Noi abbiamo i numeri e la Costituzione lo prevede: possiamo approvare di

nuovo la legge così com'è. Poi vediamo quello lì come si mette. La Costituzione è chiara in proposito, in questo caso il Presidente deve firmare e basta».

Insomma il Cavaliere, indossata l'armatura, ha fatto squallare le trombe di guerra. Solo che i suoi alleati, al solito, hanno cominciato a porre una serie di riserve condite da «sa» e da «ma». Gli ex Dc con le parole, Fini, com'è nel suo stile, con i silenzi. «Silvio - ha fatto presente Casini - noi possiamo decidere quello che vuoi tu, ma devi tenere conto che la legge deve comunque passare al vaglio della Corte Costituzionale. Per cui dobbiamo valutare i costi che uno scontro istituzionale può comportare. Se noi ripresentiamo la legge così com'è andiamo alla guerra col Quirinale e, nel contem-

po, dobbiamo aspettarci anche una boccatura quasi automatica della legge da parte della Consulta. Come puoi pensare, Silvio, che la Corte possa giudicare positivamente un provvedimento che Ciampi ha considerato di dubbia costituzionalità? Se vogliamo che la Consulta non lo bocci dobbiamo intervenire, in un modo o nell'altro, sul testo».

Il Cavaliere ha ascoltato i consigli, ma chi lo conosce bene ha capito dai suoi occhi che quei discorsi non lo hanno affatto convinto. Il suo nervosismo è stato mitigato solo dall'assicurazione che i suoi alleati gli hanno dato su Rete 4. E' stato lo stesso Casini ad offrirgliela a nome di tutti: «Se temi un oscuramento di Rete 4 non ti preoccupare. Possiamo trovare il modo di approvare un decreto per evitare questo problema».

La riunione è finita con la promessa di rivedersi dopo che il Quirinale avesse comunicato formalmente le «riserve» sul testo della legge, ma, come spesso avviene in questi casi, i partecipanti sono rimasti vaghi sul punto essenziale della questione: quali siano le modifiche suggerite dal Quirinale che Berlusconi è pronto ad accogliere, e quali no. Anche perché il Cavaliere non ha per nulla scartato l'idea di agitare ancora lo spadone. Qualche minuto dopo, infatti, dopo aver baciato sulla guancia Casini sul portone di Montecitorio, ha fatto una dichiarazione davanti alle telecamere che ha guastato la serata a Ciampi: «Il rinvio della legge Gasparri - ha dichiarato - non sarebbe una tragedia. Ci sarà una rivisitazione da parte del Parlamento che deciderà se introdurre le modifiche accennate dal Capo dello Stato o se non introdurle. Ciampi firmerà comunque la legge. Non c'è nulla di eccezionale, è successo già altre volte».

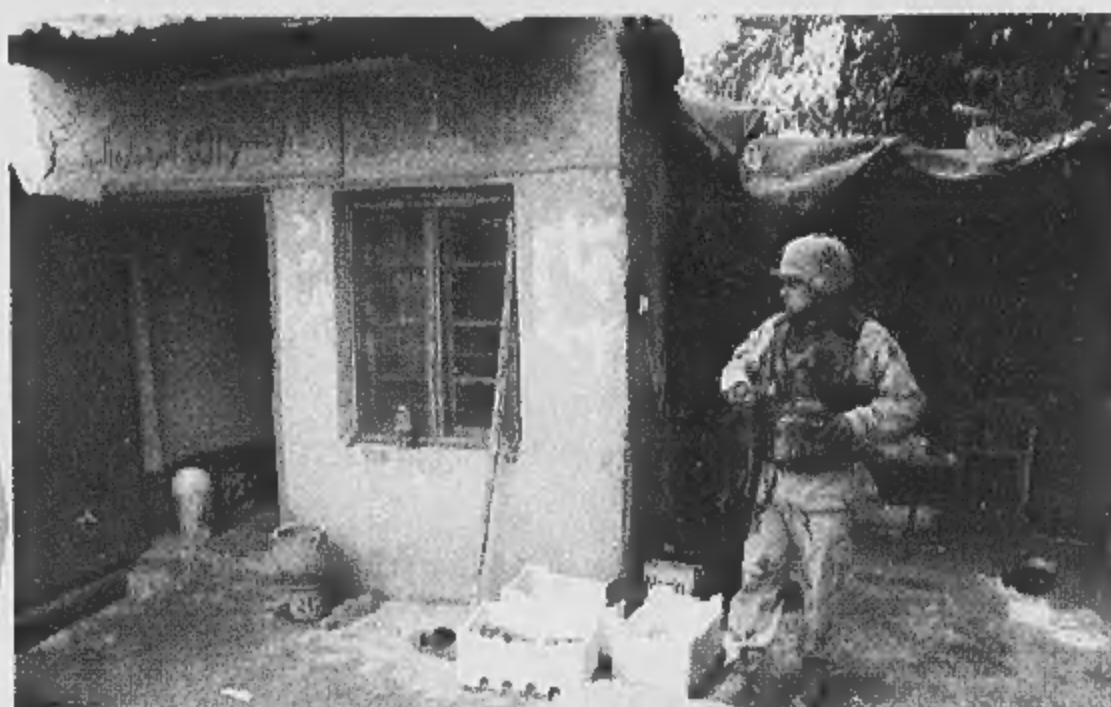
Quelle parole hanno spinto il Quirinale a sparare della cannonata di avvertimento. Ciampi avrebbe voluto rinviare formalmente la legge alle Camere tra qualche giorno, cioè dopo il discorso di oggi del premier al Parlamento europeo che chiude il semestre di presidenza italiana della Ue e dopo gli altri due voti di fiducia sulla finanziaria. Dopo l'uscita del premier in tv ha deciso di farlo subito. Per la liturgia del Palazzo, di fatto, la guerra istituzionale è cominciata.

L'EX RAISS AVEVA APPENA LO SPAZIO PER STARE SDRAIATO E UN PICCOLO CONDOTTO VENTILATO PER RESPIRARE



I reparti speciali della Quarta divisione attorno al complesso di Adwar dove nella notte di sabato è stato individuato il nascondiglio di Saddam, nei pressi della sua città natale, Tikrit.

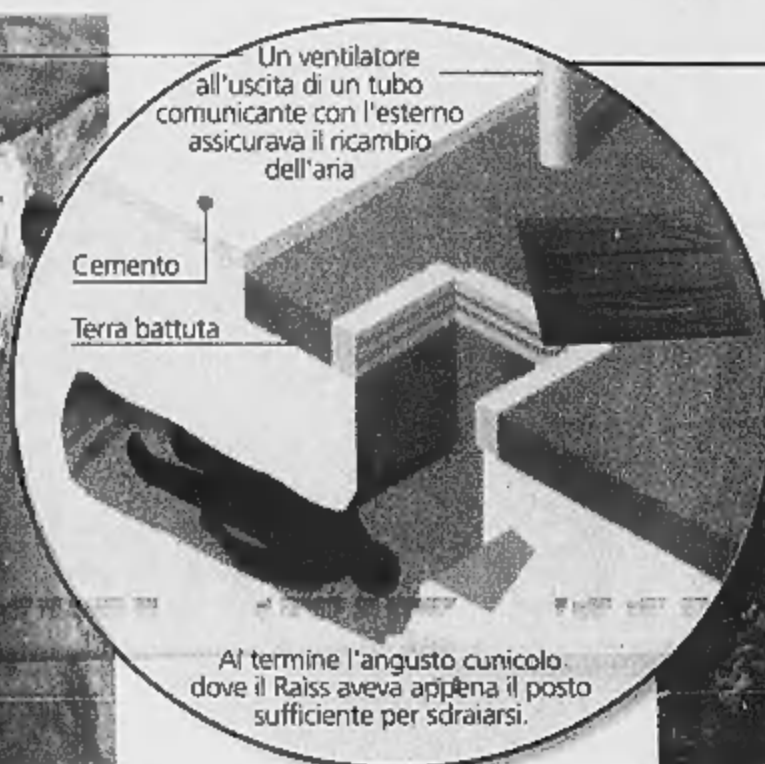
Qui ha vissuto Saddam la sua latitanza. Accanto, a sinistra nella foto, la camera da letto che veniva abbandonata quando un improvviso allarme lo spingeva a rifugiarsi nel tunnel dove è stato sorpreso.



IL COLPO GROSSO DEI FANTI DELLA QUARTA DIVISIONE

Il dittatore in fondo al pozzo

Così viveva l'ex presidente nel rifugio di Tikrit



I soldati statunitensi mostrano come si è arrivati alla scoperta del nascondiglio. Una botola in cemento celava l'ingresso di un passaggio sotterraneo di un paio di metri di profondità.



In basso la rudimentale cucina del rifugio



A WALL
NO STREET

CHRONOMETRE

www.tudorwatch.com



GLI OROLOGI TUDOR SONO DISPONIBILI DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI ROLEX.

Il Presidente non si pronuncia sui due nodi principali: se a processarlo dovrà essere anche un organo internazionale e sull'eventuale condanna a morte, «ma ho un'opinione»

IL GIUDIZIO

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Tutte le atrocità devono essere rese note e giustizia deve essere fatta ma saranno gli iracheni a decidere come». Il presidente americano George Bush fa un passo indietro sulla sorte di Saddam Hussein e rimette alle decisioni del consiglio governativo. «La tirannia è finita, l'Iraq è adesso avviato sul cammino della libertà lavoreremo con gli iracheni per processarlo in una maniera che superi l'esame della comunità internazionale» dice Bush, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno dalla Casa Bianca. Il presidente stabilisce alcuni paletti: «Dovrà essere un processo giusto, pubblico, dovrà far venire a galla tutta la verità sui crimini commessi che sono stati commessi. Ma non si pronuncia sui due nodi da sciogliere: se a processarlo dovranno essere solo gli iracheni o un tribunale internazionale; se potrà essere condannato alla pena capitale».

Bush non va più in là dell'esposizione di quelle che lui definisce «opinioni personali»: «Io ho le mie idee su Saddam, si tratta di un brutale dittatore, un bugiardo, un assassino e torturatore ma è compito degli iracheni decidere cosa fare di lui, gli sarà comunque garantita la giustizia che lui ha negato ad altri». Dietro la prudenza di Bush c'è un complesso nodo giuridico. Saddam Hussein non ha commesso crimini di guerra e contro l'umanità solo nei confronti degli iracheni perché nel 1991 invase il Kuwait uccidendo e depredando, negli anni Ottanta lanciò i missili contro gli iraniani e durante la Guerra del Golfo usò i missili contro obiettivi civili in Israele ed Arabia Saudita. Tali capi di accusa pongono le premesse per un tribunale internazionale ma il problema sta nel fatto che le assisi varate dalle Nazioni Unite - sui crimini in Jugoslavia ed in Ruanda - prevedono la condanna alla pena capitale, che invece il consiglio governativo iracheno vuole applicare per chiudere definitivamente il capitolo della dittatura.

C'è anche un delitto che Saddam ha commesso contro l'America, quando tentò di uccidere Bush padre con un attentato in Kuwait. Ma Bush figlio non si sbilancia: «Decideranno gli avvocati». A completare lo scenario c'è il fatto che pochi giorni fa è stato istituito a Baghdad il nuovo tribunale per i crimini del Baath, legittima-



Il presidente americano George Bush arriva alla conferenza stampa indetta un giorno dopo la cattura di Saddam Hussein: i sondaggi in suo favore sono lievemente aumentati, ma non c'è stato un effetto dirompente

Bush: adesso sia fatta giustizia «Ma saranno gli iracheni a scegliere come»

to dall'amministrazione militare e che dunque questo foro è il punto di partenza di qualsiasi decisione. La Casa Bianca è stretta in questo momento fra la volontà di fare dal processo a Saddam il momento fondante della legittimità del nuovo Iraq ed il timore che un tribunale solo iracheno crei tensioni internazio-

li.

Forte della cattura di Saddam Hussein, di una popolarità in ripresa e delle divisioni nel campo democratico, Bush tende a mano ai Paesi alleati che sono stati ostili all'intervento in Iraq. Rivela di «aver» discusso con il nuovo premier canadese Paul Martin sulla questione del pro-

cesso e si dice sicuro di poter lavorare con Francia e Germania sulla ricostruzione economica perché la nascita di una libera democrazia nel cuore del Medio Oriente è nell'interesse anche dell'Europa. Il messaggio conciliante a Parigi e Berlino coincide con la partenza per l'Europa di James Baker, incaricato dalla Casa Bian-

za di trovare un accordo sulla ristrutturazione del debito lasciato da Saddam, pari a circa 120 miliardi di dollari. «Ciò che mi ha diviso da Francia e Germania è la valutazione fatta dopo l'11 settembre sulla necessità di difendere l'America - spiega Bush - ma sono pronto a lavorare assieme, come avviene in Afghanistan, dove la

Germania ha inviato le proprie truppe».

Vestito scuro e cravatta azzurra - proprio come 24 ore prima all'annuncio della cattura del Raiss - il presidente si mostra raggiante ma prudente, si libera con un sorriso dell'offerta di «negoziare» avanzata da Saddam al un maggiore della IV divisione di

fanteria e non affonda i colpi sulla guerra in atto in casa democratica. Ma non perde l'occasione, con la festa natalizia in arrivo, di ricordare ai connazionali quale è la sua missione dopo l'11 settembre: «Rendere sicura l'America». E di riaffermare i valori in cui crede: «La libertà è un dono di Dio al mondo ed in Iraq con la cattura di Saddam c'è stata una chiara svolta in favore della libertà, il mondo è un posto migliore senza di te, signor Hussein».

Guai tuttavia a scambiare il successo ottenuto con la vittoria nella guerra al terrorismo: «Ci saranno altre violenze e ci sono altri terroristi, la guerra si combatte su più fronti, non c'è solo l'Iraq ma ad esempio le Filippine, dove stiamo fronteggiando Abu Sayyaf».

LA STORIA INSEGNA CHE GLI STATI NON HANNO MAI AMATO STABILIRE PERICOLOSI PRECEDENTI

Difficile decidere la sorte di un dittatore deposto

In quanto capo di Stato poteva godere della «immunità sovrana» ma fuggendo l'ha perduta. E c'è già una Corte pronta a giudicarlo

analisi

John Keegan

La cattura di Saddam semplifica enormemente la situazione della sicurezza nell'Iraq del dopoguerra. E spara un colpo letale a quanti ancora lo appoggiano, che ora si perderanno d'animo. Qualunque speranza avessero di aprirgli la strada per il ritorno al potere, logorando la volontà degli occupanti con il terrore e la sovversione, è completamente svanita. Saddam, che ha costruito la sua carriera sul principio della soprav-

vivenza personale, ora è nelle mani dei suoi nemici e non ha speranza alcuna di sfuggire a qualunque destino venga deciso per lui.

sovrani, come lo è stato Saddam, «de facto» se non «de jure». Gli Stati sovrani non amano liquidare perentoriamente i loro governanti sovrani. Un processo - in qualunque forma - rischia sempre di offrire uno sgradevole precedente. Dal 1648, quando il Trattato di Westfalia definì il principio che gli Stati sovrani - e perciò i loro capi sovrani - hanno un'immunità legale e morale, non c'è mai stata una base legale per procedere contro una persona del genere, per quanto odiosi fossero i crimini commessi.

Un governante deposto è perciò un gravissimo imbarazzo legale, come apparve chiaro per la prima volta con la fuga di Napoleone dalla Francia nel 1815. L'imperatore si rifugiò a bordo di un vascello britannico e poi tentò di gettarsi nelle braccia del Principe Reggente. Il governo inglese, terrorizzato alla prospettiva che facesse ricorso alla legge britannica, gli rifiutò l'autorizzazione a sbarcare e lo deportò alla lontana isola-colonia di Sant'Elena, l'equivalente dell'attuale Guantanamo. La legalità di quell'esilio non fu mai autenticata da una legge, dato che la Francia stessa rifiutò di proteggere Napoleone, conside-

randolo un usurpatore, e gli inglesi si mostrarono sempre ben decisi a non permettergli di ricorrere a un loro tribunale. Quanto alla speranza di trovare rifugio negli Stati Uniti, essa gli venne fisicamente impedita.

Un caso simile si presentò in Germania nel 1918, quando si manifestò una forte richiesta pubblica di detronizzare il Kaiser per crimini di guerra. Lui però si era rifugiato nella neutrale Olanda, dalla quale non poteva essere estradato, così in pratica ottenne il diritto di vivere all'estero per il resto della sua vita, sotto protezione olandese.

La situazione si ripeté - e in forma gravissima - alla fine della Seconda Guerra Mondiale. I crimini di Hitler e dei suoi lacché erano di un genere che gridava giustizia agli occhi del cielo. A un livello di nequizia inferiore, anche la condotta dei suoi alleati Mussolini e Hirohito, imperatore del Giappone, richiedeva anche una punizione legale. Gli Stati vincitori, quando la guerra si avvicinava alla conclusione, si resero conto che non si trattava di un caso semplice e lineare. Da una parte, Hitler, Mussolini e Hirohito era-



Manette alla statua di cera di Saddam nel museo di Madame Tussaud a Londra

Attualmente l'Iraq non contempla la pena capitale ma è possibile che il Consiglio di governo la introduca, anche su pressione di Washington. Gli antiamericani faranno resistenza ma è difficile che vincano loro

no tutti governanti sovrani, «de jure» come «de facto». Dall'altra non esisteva un corpo di leggi in base al quale citarli in giudizio.

Fu perciò un grande sollievo quando i partigiani italiani risolsero il problema Mussolini uccidendolo e Hitler risolse - o almeno semplificò - il problema nazista suicidandosi. La sua morte nel bunker, però, lasciò il problema di che fare con i suoi accoliti, uno dei quali, l'ammiraglio Doenitz, gli era succeduto come presidente del Reich. Gli alleati vincitori, decisi a portare in tribunale lui e il resto della squadra nazista, dovettero improvvisare un tribunale e un corpo di leggi che consentissero

un regolare processo. Ne nacque il Tribunale Militare Internazionale, con sede a Norimberga, e un nuovo corpo di leggi, fondato sull'idea di una giustizia naturale universale, in base alla quale i nazisti potevano essere giudicati colpevoli. Fu così che alla fine del processo furono quasi tutti condannati a morte e giustiziati in quanto criminali della peggiore specie. Il difficile problema della colpevolezza di Doenitz - che, in quanto successore di Hitler, avrebbe potuto chiedere l'immunità sovrana - venne eluso processandolo per il suo comportamento criminale di comandante militare.

Resta Hirohito, la cui complicità nei crimini dei generali giapponesi - molti dei quali furono processati e giustiziati - poteva forse essere dimostrata. Il verdetto della storia è di colpevolezza, ma gli Stati Uniti, la potenza occupante, decisero che il loro desiderio di ricostruire il Giappone come Stato democratico sarebbe stato più facile se fosse rimasto in piedi il sistema imperiale. Per ragioni di opportunità politica, dunque, a Hirohito venne risparmiato il processo e gli fu concesso di riacquistare la rispettabilità come monarca costituzionale, qualcosa che certamente non era stato negli anni in cui aveva guidato la guerra.

Nessuno di questi precedenti sembra applicabile a Saddam. Può anche essere stato, «de facto», un capo di Stato ma, fuggendo dalla capitale e dal suo posto di comando all'inizio dell'ultima Guerra del Golfo, in realtà ha abbandonato lo status costituzionale, qualunque esso fosse. Il vuoto di potere che ha lasciato è stato riempito dalla Consiglio del Governo iracheno che - assai opportunamente - la

scorsa settimana ha annunciato la creazione di un tribunale con il potere di processare per crimini qualunque cittadino iracheno - o Saddam Hussein indubitabilmente lo è - in base alle leggi interne. Saddam dovrà dunque rispondere di molti crimini: assassinii, torture dei suoi concittadini su larga scala, sterminio di minoranze del Paese, in particolare dei curdi, e anche delitti commessi con le sue stesse mani.

Tony Blair ha annunciato che saranno gli iracheni a gestire la vicenda Saddam. Non c'è dubbio che sarà così ma, finché la Corte non si riunisce e arriva a un verdetto, la coalizione conserva una responsabilità. Saddam dovrà essere tenuto in prigione, interrogato e preparato al processo. Gli americani potrebbero volerlo trasferire da un'altra parte, magari su una loro nave da guerra, per interrogarlo: è il depositario di molti segreti militari, di cui hanno bisogno per mettere fine alle attività di guerriglia. Vorranno anche interrogarlo sui suoi rapporti con Al Qaeda e il suo appoggio al terrorismo internazionale. E cercheranno di cavarne qualunque cosa sia disposto ad ammettere sullo sviluppo delle sue armi di distruzione di massa.

Le possibilità di azione degli anti americani restano molte. Lo scontro avverrà alla fine del processo contro Saddam. Attualmente in Iraq non c'è la pena di morte, ma è possibile che il Consiglio del Governo iracheno la introduca. E non ci sono dubbi che Washington voglia vedere Saddam morto. Visto che ha dato la morte a così tanti innocenti, è questa la sorte che indubitabilmente si merita.

Copyright The Daily Telegraph

Nelson Mandela ha suggerito il tribunale penale internazionale dell'Aja
ma gli Stati Uniti non ne fanno parte e si erano strenuamente opposti alla sua creazione

L'IMPUTATO

Il Consiglio iracheno vuole il patibolo per l'ex dittatore

La Casa Bianca sembra d'accordo, l'Onu di Kofi Annan è contraria. Di certo la questione rischia di diventare la prossima disputa internazionale. Rumsfeld: sarà trattato come prigioniero di guerra

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli iracheni del Consiglio governativo vogliono mandare Saddam sul patibolo al più presto: il presidente americano Bush sembra d'accordo, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan è contrario. Il processo dell'ex Raiss rischia di diventare l'oggetto della prossima disputa internazionale. I problemi da risolvere, nell'ordine, sono quattro: chi lo giudicherà, dove, quando, e con quali regole. Il presidente Bush ieri ha detto che il processo sarà pubblico e verrà fatto dagli iracheni, con l'assistenza degli americani. Il capo del Pentagono Rumsfeld ha assicurato che Saddam riceverà un trattamento da prigioniero di guerra, e questo dovrebbe escludere soluzioni tipo Guantanamo, dove Washington detiene i «combattenti illegali» dell'Afghanistan. Anche se è un dittatore sanguinario, il Raiss aveva la carica ufficiale di presidente della Repubblica irachena e quindi ha diritto ad un trattamento diverso. La Croce Rossa ne ha subito approfittato per far sentire la sua voce, e ha chiesto di poterlo visitare: «ha lo status di prigioniero di guerra, infatti, deve essere trattato secondo le regole della Convenzione di Ginevra. Rumsfeld però ha av-

CHE COSA PREVEDE L'ACCORDO DEL 12 AGOSTO 1949

La Convenzione di Ginevra

La protezione dei prigionieri di guerra è sancita dalle disposizioni della terza Convenzione di Ginevra. Conclusa il 12 agosto 1949 e ratificata da oltre cento Stati, fra i quali gli Stati Uniti, la Convenzione si compone di 143 articoli e cinque annessi, che stabiliscono principi e modalità del trattamento da riservare ai prigionieri. Il punto di partenza è che ogni persona che prende parte alle ostilità e viene catturata va considerata presumibilmente prigioniero di guerra e trattata tale. La responsabilità dei prigionieri incombe alla potenza che li detiene. La convenzione vieta in particolare le torture fisiche o morali e prescrive che i prigionieri non debbono essere inutilmente esposti al pericolo o utilizzati come ostaggio o scudo umano. Tutti i prigionieri di guerra debbono essere trattati nello stesso modo. Essi sono tenuti a indicare il nome, l'età, il grado e il numero di matricola e non possono essere costretti a fornire altre informazioni. I prigionieri sono sottoposti alla disciplina e alle leggi in vigore nelle forze armate della potenza che li detiene. Questa può, per la propria sicurezza, limitare la loro libertà, ma non tenerli in carcere, a meno che non violino le leggi. La potenza che li detiene deve fornire loro gratuitamente cibo e vestiario «sufficienti», condizioni di alloggio non inferiori a quelle delle proprie truppe, le cure mediche necessarie ed anche la possibilità di praticare la propria religione. Fin dall'inizio della prigionia essi debbono essere messi in condizione di avvisare le proprie famiglie e poter corrispondere regolarmente con loro. Il Paese che li detiene deve notificare la cattura entro sette giorni al Comitato internazionale della Croce rossa, i cui delegati potranno visitare i prigionieri senza la presenza di testimoni. Alla fine delle ostilità tutti i prigionieri di guerra debbono essere liberati e rimpatriati. Spetta al Comitato internazionale della Croce Rossa di vegliare sul rispetto delle disposizioni della Convenzione. [Ansa]

vertito che lo status, non ancora proclamato in maniera ufficiale, potrebbe cambiare, se si scoprisse che Saddam ha avuto un ruolo nell'insurrezione cominciata dopo la caduta del suo regime.

Il problema di chi giudicherà l'ex Raiss sembra più concreto, anche se alla fine la decisione la prenderà Washington. Hoshiyar Zebari, il ministro

degli Esteri del Consiglio governativo provvisorio, ha detto che verrà processato da un tribunale iracheno con la supervisione internazionale, e questo sembra in linea di massima anche l'atteggiamento degli americani. Il Consiglio, del resto, ha appena creato una corte per i criminali di guerra, e Ahmed Chalabi vuole che il dibattimento sia trasmesso in

televisione «per far vedere agli iracheni i crimini commessi da Saddam». Fuori dalla porta di Bush, però, c'è una lunga fila di pretendenti. Israele chiede di giudicare l'ex Raiss per gli scandali lanciati durante la prima guerra del Golfo e gli aiuti offerti ai kamikaze. L'Iran vuole un processo internazionale, perché ritiene che Saddam debba rispondere anche dei crimi-

ni commessi durante la guerra scatenata contro Teheran dal 1980 al 1988. Sullo sfondo, poi, ci sarebbe anche il Tribunale Penale Internazionale dell'Aja, suggerito da Nelson Mandela, ma gli Stati Uniti non ne fanno parte e si sono opposti alla sua creazione. L'ipotesi di una corte americana, civile o militare, darebbe un'impressione di resa dei con-

ti con l'antico nemico, mentre c'è chi suggerisce un tribunale speciale sul modello di Norimberga. Anche il New York Times e il Wall Street Journal sono scesi in campo, il primo per sostenere che il sistema giudiziario iracheno non è ancora pronto a gestire un simile processo, e il secondo per affermare il contrario.

Anche sul quando ci sono

Il ministro degli Esteri del governo provvisorio ha detto che il prigioniero sarà giudicato da un tribunale iracheno con la supervisione internazionale. Ma c'è una lunga fila di pretendenti che vuole processare il Raiss, come gli israeliani per gli Scud e gli iraniani per i gas

pareri diversi. Lo scita Mouwafak al-Rabbi, membro del Consiglio governativo, parla di poche settimane, mentre i colleghi Pachachi e Dara Noor al-Din indicano marzo e giugno. Alcuni analisti politici americani sostengono che a Bush conviene allungare i tempi per arrivare sotto alle elezioni presidenziali di novembre, in modo da tenere vivo il successo ottenuto con la cattura di Saddam. Le regole dipenderanno dal tribunale prescelto, ma c'è già una disputa sulla pena di morte. Mouwafak al-Rabbi ha detto che l'ex Raiss sarà giustiziato, anche se potrà difendersi assumendo i migliori avvocati, e altri colleghi hanno concordato, dicendo che ci vuole un attimo a reinstaurare la pena capitale, anche se l'autorità provvisoria l'ha sospesa. Bush sembra d'accordo e anche la Gran Bretagna ha cambiato posizione: all'inizio il rappresentante a Baghdad Greenstock aveva detto che Londra era contraria, ma poi il ministro degli Esteri Straw l'ha corretto, spiegando che il suo Paese non favorirebbe il patibolo, ma accetterebbe qualunque decisione presa dalla corte incaricata di giudicare Saddam. Annan, invece, ha espresso un «no» definitivo: «L'Onu non appoggia la pena di morte e non cambierà posizione».

L'EX MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA: IL VERO NODO E' POLITICO

intervista

Francesco Grignetti

ROMA

SADDAM Hussein deve finire sotto processo. Ma è subito querelle su come e chi debba giudicare il tiranno. «Questione delicata sotto molti punti di vista», dice Giuliano Vassalli, ex ministro di Grazia e Giustizia, presidente emerito della Corte costituzionale, giurista insigne, socialista. Uomo che ha fatto la Resistenza: fu catturato dai nazisti e torturato a via Tasso nel 1944.

Professor Vassalli, intorno a Saddam Hussein s'è acceso il dibattito: Norimberga sì, Norimberga no. Ma è soltanto una suggestione o è davvero percorribile la via di un processo a cura delle potenze occupanti?

«Guardi, il processo di Norimberga è stato un modello per molti anni, prima della costituzione di alcuni tribunali ad hoc, le Corti impiantate per giudicare determinate cause. Penso al Tribunale Internazionale Penale che deve giudicare dei crimini nell'ex Jugoslavia oppure nel Ruanda. Il modello del Tribunale Onu, in linea teorica, è possibile».

Ma...
«Ma gli Stati Uniti, come peraltro anche l'Iraq di Saddam, non hanno mai ratificato la convenzione internazionale sui tribunali internazionali. E poi c'è un problema politico. Si potrebbe dire che cosa penserebbero gli iracheni, e gli arabi in generale, se Saddam verrà giudicato da



«In linea di principio l'imputato ha diritto a essere processato nella sua terra dai suoi giudici naturali. In questo caso li sceglieranno tra i suoi amici o i suoi nemici?»

Un soldato a Baghdad davanti a uno dei pochi ritratti di Saddam non ancora distrutti o imbrattati di vernice. Nella foto piccola, Giuliano Vassalli

«Improprio una nuova Norimberga»

Vassalli: il giudizio va affidato a un tribunale locale o internazionale

giudici stranieri e non da una Corte irachena? Tanto più che una Corte apposita, in Iraq, esiste già. L'hanno istituita non più tardi di alcuni giorni fa, quando della cattura di Saddam ancora non si parlava. E' una Corte anche questa che è nata per esaminare i crimini specifici del passato regime. E avrebbe dovuto processare alcune figure minori. Ora hanno per le mani l'ex dittatore in persona. Insomma, il problema politico è rilevante. Inutile nasconderselo».

E lei, professor Vassalli, che cosa pensa? Preferisce una Corte di iracheni a Baghdad oppure un organismo di giuristi occidentali?

«C'è un problema eterno che si presenterà, se si dovesse scegliere la Corte tutta irachena: chi ne farà parte? E' sempre accaduto, quando c'è un rovesciamento di regime e sempre accadrà. Ma per l'appunto questo è il problema dei problemi: su quali uomini fare affidamento il giorno dopo? In questo caso, ci si

affiderà a giudici che erano amici di Saddam? Oppure, al contrario, sui suoi nemici? In linea di principio, l'imputato ha diritto a essere processato nella sua terra dai suoi giudici naturali. Tanto più che i reati, in questo caso, sono stati tutti commessi in terra irachena. Insomma, il principio giuridico è questo. E anche il Tribunale dell'Aia, che ovviamente qui non c'entra, riconosce che la giustizia internazionale è solo di complemento a quella nazionale».

Ma lei stesso, professor Vassalli, dice che la giustizia internazionale subentra quando quella di una nazione non funziona a dovere. Ora, quale imparzialità può attendersi da Saddam con quell'ipoteca sugli uomini che lo dovranno giudicare?

«E infatti qui ci sono due principi che entrano in conflitto: il diritto al giudice naturale e quello all'imparzialità del giudice».

Ma poi, se il processo si farà con una Corte irache-

na, su quale codice e quale procedura farà affidamento? Il codice penale che Saddam aveva promulgato servirà a condannare lui medesimo?

«Certo, un processo giusto ormai si basa su alcuni parametri ben conosciuti nei Paesi civili e anche nelle Corti internazionali. Anche se poi le cose vanno per le lunghe, come si vede per Milosevic e come qualcuno lamenta».

Certo, la giustizia sommaria è veloce. A volte, velocissima. Ma il pro-

blema politico con i cittadini iracheni e quelli arabi in generale rimane. A proposito, professore, i tedeschi come presero Norimberga?

«Malissimo. In Germania si fecero molti processi a criminali di guerra. Ma i massimi esponenti del regime hitleriano furono giudicati dai famosi quattro giudici americani. Risultato: il reato di crimini contro l'umanità non è mai entrato nel codice penale tedesco. Nemmeno oggi: dopo il 1968 era stato fatto proprio dalla giurisprudenza della Germania Est, salvo decadere al momento dell'unificazione. Ecco, il rifiuto culturale di Norimberga è stato tale, che in Germania esiste il reato di olocausto, perché è arrivato molti anni dopo, ma non il reato che fu coniato per "quel" processo».

Professore, un'ultima domanda: che cosa pensa alla pena di morte, che già il governo provvisorio iracheno fa aleggiare sul capo di Saddam Hussein?

«Ho letto che uno dei primi provvedimenti del governatore americano, non so se Bremer o il suo predecessore, è stata l'abolizione della pena capitale. Che quindi, a rigore, oggi in Iraq non esiste. Se anche modificassero le leggi, quindi, e reintrodussero la pena di morte, l'imputato Saddam non rischia la testa. Prevalle il cosiddetto "favor rei", il periodo buono, la legge più favorevole. Ma naturalmente anche questo capitolo darà vita a grandi controversie. Come dicevo, è un processo ad alto tasso politico. E quindi farà discutere».

CON IL RAISS SI RIPROPONE IL PROBLEMA DI NON TRASFORMARE I COLPEVOLI IN EROI O MARTIRI

analisi

Pierluigi Battista

COME procedere per non fare di Saddam Hussein un martire? È il tribunale della storia che dovrà giudicarlo, ha bisogno davvero di toghe e codici, cavilli e procedure, prove e controprove, per emettere un verdetto politico di condanna del grande massacratore messo finalmente in condizione di non nuocere? Ora che il tiranno è in catene, che lo choc della cattura è l'immagine di un uomo impaurito e rintanato nel sottosuolo della storia hanno infranto il mito del guerriero indomito, del combattente impavido, del ribelle baldanzoso e irriducibile che sfida il gigante tecnologico e impugna le armi per l'ultimo duello con il nemico, il dilemma successivo riguarda i vincitori. Come assicurare un giudizio non predeterminato, rispettoso delle regole, scrupoloso nell'osservanza dei diritti dell'imputato? E cosa hanno a che fare le regole dello Stato di diritto con la punizione di un tiranno? Perché allestire la rappresentazione di un processo per dare veste giuridica a una decisione che che di giuridico ha ben poco? Ed è davvero così necessario, non sarà addirittura controproducente, inscenare la finzione dei vincitori che approntano il rito di umiliazione del vinto?

Figlio del processo di Norimberga, l'Occidente ha a lungo interiorizzato il paradigma della sentenza esemplare, del tribunale che si autoinveste della funzione salvifica, a nome dell'umanità, di purificare al mondo dai nemici del genere umano. I vincitori di Norimberga, come a sottolineare il valore di radicale frattura simbolica, fabbricarono la nuova fattispecie giuridica, destinata, come ha argomentato Antonio Cassese, a costituire la cornice ideologica della nuova carta dei diritti dell'Onu: il crimine contro l'umanità. Per quel commesso quel crimine, undici nazisti, tra cui Rudolf Hess, Joachim von Ribbentrop e Hermann Goering e Martin Bormann (contumace), vennero condannati alla forca. Goering, per evitare il disonore, si suicidò prima dell'esecuzione della sentenza. Ma il verdetto di Norimberga attizzò infinite polemiche, e proprio la fragilità delle motivazioni giuridiche che ne determinarono l'esito, negli anni a venire non rappresentò affatto quel monito al «mai più» crimini di quella portata. Un film straordinario, *Vincitori e vinti*, raffigura uno Spencer Tracy, nei panni di un giudice americano chiamato a pronunciarsi sui crimini nazisti alla sbarra, esprime con onestà e dolore l'indignazione di un democratico spedito al fronte alle testimonianze dell'orrore dei campi di sterminio ma anche i dubbi di un uomo di diritto sulla liceità di un tribunale composto dalle potenze vincitrici nella guerra. E si poteva accettare con disinvoltura l'introduzione del criterio della retroattività giudicante degli uomini per reati che erano restati al momento in cui furono compiuti? E si poteva accettare che a giudicare del comportamento criminale dei nazisti fossero anche giudici sovietici, rappresentanti di un Paese che si era macchiato di crimini orrendi e che a Norimberga addirittura tentò di addossare sui nazisti la colpa dell'uccisione di Katyn, che invece, con la morte di migliaia e migliaia di ufficiali polacchi, era stato compiuto dai soldati dell'Armata Rossa? E non c'era qualcosa di atrocemente sarcastico e contraddittorio nel fatto che tra gli imputati ci fosse anche quel von Ribbentrop, co-firmatario del patto segreto tra nazisti e sovietici del 1939 e dunque accusato di aver commesso «crimini contro l'umanità» anche in quel arco di tempo in cui la Germania nazista era alleata con uno dei Paesi rappresentati nella corte internazionale chiamata a giudicare quei crimini?

Interrogativi colossali che, appunto, tolsero a Norimberga l'aura della giustizia indiscutibile, la forma di un «giusto processo» in cui le prove vengono soppesate consentendo all'imputato, anche al più incallito criminale della storia, di difendersi con tutte le garanzie di uno Stato di diritto. Norimberga non impedì altri massacri, destinati stavolta a restare impuniti. Ma il suo mito ha creato la retorica di un tribunale interna-



Un'udienza del tribunale di Norimberga che mise alla sbarra i gerarchi del Terzo Reich

PROCESSO ai TIRANNI I tribunali del bene da Norimberga all'Aja

LA PREMIO NOBEL PER LA PACE IRANIANA

La Ebadi: «Una Corte internazionale»

PARIGI. Saddam Hussein dovrebbe essere giudicato da un tribunale internazionale, piuttosto che da una corte irachena: ne è convinta Shirin Ebadi, iraniana Premio Nobel per la Pace, che ha detto che l'ex dittatore, anche se sarà accusato di crimini contro l'umanità, dovrà subire comunque un processo equo e giusto. «Gli iracheni sono gli unici ad aver sofferto per causa sua», ha fatto notare la Ebadi. «Non dimentichiamo quello che ha fatto in Iran», ha aggiunto, ricordando la guerra durata otto anni tra Baghdad e Teheran che lasciò sul terreno centinaia di migliaia di morti da entrambe le parti. Da Parigi, dove ha fatto sosta di ritorno da Oslo dopo aver ricevuto il prestigioso riconoscimento, l'attivista iraniana in favore dei diritti umani ha aggiunto inoltre che la cattura dell'ex dittatore dovrebbe fare da monito a tutti i dittatori del mondo: «Farà da lezione a tutti coloro che non rispettano i diritti umani della gente». L'avvocata iraniana, durante la cerimonia a Oslo, il 10 dicembre scorso, pronunciò un vibrante atto di accusa contro l'Occidente, e in particolare gli Stati Uniti, colpevole di adottare «doppia morale» nei confronti dei diritti umani.

zione del bene, l'enfasi di una Giustizia Etica che si arroga il diritto, attraverso i suoi processi, di sradicare il Male individuando negli imputati la personificazione di ogni malvagità. E' quell'«utopia con la toga», definita così da un libro di Aldo Di Lello, che si prefigge di incarnare lo spirito dell'umanità contro i suoi nemici. Anche a rischio, come sta avvenendo presso il Tribunale dell'Aja, di fare di un dittatore come Slobodan Milosevic il martire di una giustizia prefabbricata, finta, rituale, tutt'altro che imparziale. E chi giudicherà Saddam Hussein dovrà pure far sua l'esperienza dell'Aja in cui Milosevic, con le

sue cravatte che ostentano i colori della Jugoslavia ferita, la sua spavalderia, ma anche la sua difesa tecnica dalle fragili contestazioni dell'accusa, sta riconquistando a Belgrado consensi ormai perduti come difensore della sovranità di uno Stato dall'imperialismo etico di un informale superStato che appare come una potenza globale ma non democratica, umanitaria ma non rispettosa dei diritti dei singoli.

Ubbie «garantiste»? Ma la tendenza alla «giudicizzazione» del giudizio storico e politico ha sempre canalizzato l'inevitabile tensione tra il fine della sanzione morale di un comportamento sto-

ricamente indifendibile e il mezzo, quello del diritto, che per sua natura esige la garanzia di un giusto processo per non sfociare nella solennità di un'inconfessabile finzione se non addirittura di una farsa. «Processare il nemico», come ha scritto Alexander Demandt, ha sempre prestato il fianco ad abusi e ingiustizie patite nelle aule di tribunali destinati a formalizzare un verdetto preconfezionato. Demandt parte addirittura dai processi-farsa a Socrate e Gesù Cristo. Ma che la giustizia piegata a finalità etico-politiche estranee al meccanismo giudiziario normale costituisca un grumo di problemi irrisolvibili è cosa nota sin dal processo da cui scaturì la decapitazione di Carlo I in Inghilterra (ma che, almeno, nella patria del garantismo, portò il contravveniente dell'*Habeas Corpus*, per arrivare al processo simbolico che i giustizieri della Francia rivoluzionaria vollero allestire per dare veste solenne alla condanna di Luigi XVI, in cui, come hanno osservato François Furet e Mona Ozouf, l'imputato non era tanto il singolo Re quanto il principio di regalità in quanto tale, da colpire come «traditore» e «nemico» della nuova Nazione scaturita dalla rivoluzione. Inevitabile che quel processo culminasse nel patibolo attrezzato nella nuova Piazza della Rivoluzione (ora Concorde) in cui il popolo francese poté assistere all'umiliazione purificatrice del simbolo regale, quel Luigi XIV che si rivolse, impedito dal boia, con un accorato «Popolo, muoi innocente» e che Jules Michelet dipinse così nell'atto di assistere al processo in cui era imputato: «Un uomo come tanti altri, che sembrava un borghese, un rentier, un padre di famiglia, dall'aria semplice, un po' miope, il viso già sbiancato dalla prigione e col sapore della morte».

La mitologia della giustizia «rivoluzionaria» come sanzione di un trionfo storico e un rituale di degradazione dello sconfitto prenderà nel Novecento forme molteplici e contraddittorie. La forma della farsa crudele, come nella stagione dei processi staliniani (e poi maoisti e polpottiani) che oltre alla cancellazione del nemico, secondo le lugubri procedure im-



Slobodan Milosevic durante una fase del processo in corso all'Aja



L'esecuzione di Luigi XVI di Francia condannato a morte dai rivoluzionari

mortalte in Buio a mezzogiorno di Arthur Koestler, ne esigevano la distruzione morale attraverso i riti di sottomissione nutriti di confessioni estorte. La forma del processo davanti alle telecamere in cui la sostanza di una condanna colpista viene risolta nelle formule liturgiche di un grottesco dibattimento, come è avvenuto con Ceausescu e la moglie Elena. In Israele, nei primi anni Sessanta la conciliazione del processo Eichmann fece scon-

trare la rivendicazione dello Stato ebraico di portare alla sbarra il rappresentante dei criminali che vollero e attuarono lo sterminio con i prassi così disinvolti nell'uso del diritto e delle procedure da suscitare i resoconti scandalizzati di Hannah Arendt, protagonista in seguito di una violentissima e dolorosa polemica con i portavoce della comunità ebraica americana. E oggi, le iniziative del giudice Garçon di sovrapporre alla giustizia degli Stati, una giustizia etica sovranazionale hanno portato alle lacerazioni e alle divisioni sul caso del dittatore cileno Augusto Pinochet. La richiesta di «Norimberga rossa», del resto, è stata alla base del tentativo di incriminazione dell'ultimo leader comunista della Germania Est Erich Honecker, frustrato dall'evidente impossibilità di portare in tribunale un uomo come responsabile di decenni di delitti compiuti in nome del comunismo. Oggi, l'ideologia del Tribunale internazionale, finora frenato dalle realistiche perplessità americane, rinverdisce le pretese dell'«utopia in toga». E come giudicare il vinto Saddam (e da chi) inaugura una nuova controversia in cui la storia si intreccia problematicamente con il diritto. Ultima e spettacolare reincarnazione del mito di Norimberga.

Hannah Arendt denunciò con vigore il contrasto tra la rivendicazione dello Stato ebraico di portare alla sbarra Eichmann e il disinvolto uso delle procedure

Con i gerarchi del Terzo Reich si pose subito il dubbio se fosse legittimo anche di fronte all'orrore dei campi di sterminio che a giudicare fossero i rappresentanti dei vincitori

Dietro la retorica di una «utopia con la toga» capace di sradicare il male c'è la realtà delle udienze dove Milosevic sta diventando il difensore sfortunato della libertà serba

Il botta e risposta con i soldati americani quando l'ex dittatore è uscito dal suo rifugio
Il maggiore che comandava la squadra: «In quel momento sembrava disposto a collaborare»

L'ARRESTO



Soldati americani circondano ancora il luogo in cui è stata trovata la «tana» dell'ex dittatore iracheno

«Sono il presidente dell'Iraq, trattiamo» «Cari saluti da Bush»

Nell'incontro con i leader iracheni è apparso arrogante e beffardo
«Le fosse comuni? Erano ladri e disertori». «I gas li ha usati l'Iran»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

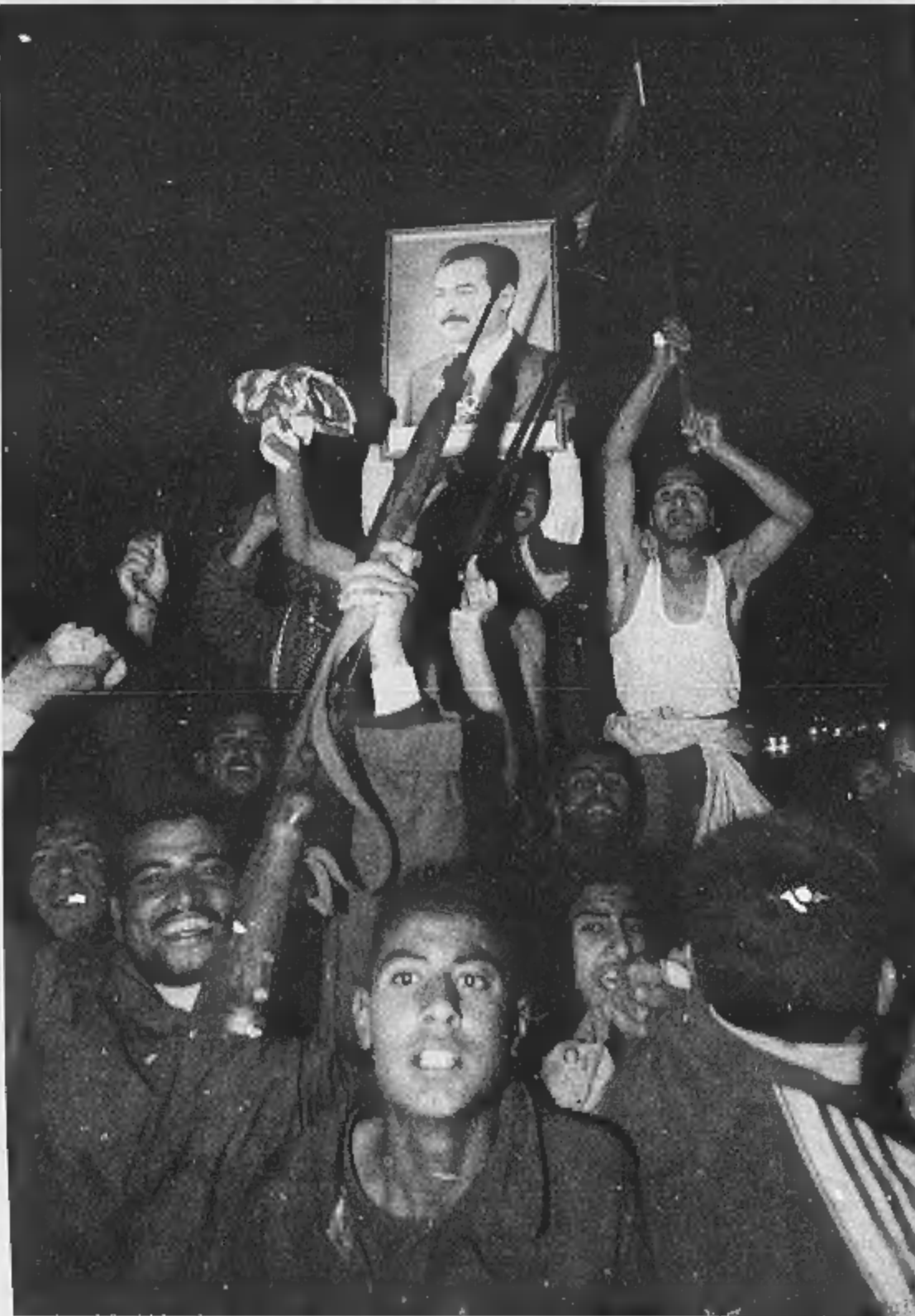
Con il primo soldato americano che ha incontrato Saddam Hussein si è mostrato cooperativo, assicurando subito di voler «negoziare», ma quando poche ore dopo ha ricevuto in cella una delegazione di leader iracheni ha mostrato un volto assai differente, esprimendosi in maniera sprezzante ed assicurando di non provare «alcun rimorso» per i delitti che ha commesso, confessando di essere pronto ad affrontare l'inferno.

Il soldato americano che ha visto in faccia quando è uscito dal buco nel terreno della fattoria di Ad-Dawr è il maggiore Brian Reed della 1ª brigata della IV divisione di fanteria. «Sono Saddam Hussein, sono il presidente dell'Iraq e voglio negoziare» ha detto il Raiss, barbuto e spetinato, evitando di usare la pistola ed il kalashnikov che aveva con sé sottoterra. La risposta dei soldati è stata corale e beffarda: «Il presidente Bush manda i suoi saluti». La reazione all'arresto

ha fatto sì che il maggiore Reed comunicasse ai superiori che l'atteggiamento di Saddam Hussein era «cooperativo», niente a che vedere con l'aggressività e la violenza che distinguono la sua biografia. E' stata questa valutazione che ha tratto in inganno il Pentagono. Ad accorgersi del reale umore del Raiss, trasportato in elicottero all'aeroporto di Baghdad, sono stati i primi ufficiali che lo hanno interrogato, ai quali ha chiarito che non avrebbe cooperato in alcuna maniera. Alcune ore dopo ha ricevuto nella sua cella una delegazione di quattro membri del consiglio governativo iracheno ed è tornato ad essere quello di sempre. «E' stato un incontro davvero surreale - ha raccontato al «Washington Post» lo scita Mowafak al-Rabii, che fuggì all'estero nel 1979 dopo essere stato torturato dalla polizia segreta - perché quando siamo arrivati Saddam Hussein sembrava stanco, appena sveglio, letteralmente scosso, spezzato dalla fatica; ma quando gli abbiamo parlato, chiedendogli conto dei cri-

mini commessi durante gli anni del suo regime ha improvvisamente cambiato atteggiamento, dicendo di non essere affatto pentito di ciò che ha fatto». «E' stato arrogante, odioso» assicura Abdel Mahdi, del Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica in Iraq, sperché ha tentato in più occasioni di giustificare i crimini di cui si è macchiato spiegando che era lui a comandare e che quindi poteva essere lui a decidere della vita e della morte di tutti. Uno dei momenti più tesi è stato quando al-Rabii gli ha posto una domanda diretta, su un fatto specifico: «Perché ha ordinato negli anni

Novanta l'assassinio dei due religiosi sciiti Mohammad Bakr Sadr e Mohammad Sadiq Sadr?». Saddam ha risposto con un beffardo gioco di parole dovuto al fatto che «sadr» in arabo significa «petto». «Intendi dire il petto o il piede?» ha detto l'ex Raiss, suscitando una sdegnata reazione dei presenti secondo i quali si è trattato di una espressione blasfema, oltraggiosa ed immorale. Offendendo la memoria delle vittime sciite Saddam ha confermato che non meritavano di vivere, che fu giusto eliminarle. Quando a prendere la parola è stato Adnan Pachachi, presidente di turno del Consiglio



Manifestanti pro-Saddam con ritratti dell'ex Raiss hanno bloccato ieri un'autostrada a Nord di Baghdad

governativo iracheno, Saddam si è sentito rimproverare l'uso dei gas contro i civili curdi nel 1988, quando nella città di Halabja vennero uccise oltre 5000 persone. «E' stata opera dell'Iran» ha replicato. Ribadendo poi la legittimità dell'invasione del Kuwait nel 1991: «Ci appartiene». Rivolgendosi a Pachachi, sunnita, poi ha aggiunto: «Ma tu che ci sei a fare qui con questa gente sciita?». Prima di andare via al-Rabii ha ricordato le numerose fosse comuni trovate dalle forze alleate dopo la fine della guerra, con i resti di almeno trecentomila persone. «Si tratta di ladri, disertori dell'eserci-

to e traditori» ha replicato Saddam Hussein, scandendo le singole parole con tono di voluto, marcato disprezzo. L'ultimo scambio di battute fra visitatori e arrestato è stato serrato. Ecco come è andata. Al-Rabii: «Come pensa di affrontare il giudizio Dio quando andrà all'inferno?». Saddam: «Lo affronterò, con cuore tranquillo». Al-Rabii: «Che tu sia dannato, saranno gli iracheni che ti faranno finire all'inferno».

Il duro botta-e-risposta lascia intendere quale potrebbe essere lo scenario di un processo celebrato solo dai giudici iracheni.

Trasferito in Qatar, ancora in Iraq, in una base Usa all'estero o su una nave da guerra a largo del Golfo Persico. Il segreto sul luogo di detenzione di Saddam Hussein è il frutto della necessità da parte del Pentagono di far coincidere più esigenze: sicurezza della cella, legalità dello status di prigioniero, accessibilità al prigioniero. Una volta catturato, sabato sera, Saddam è stato trasferito all'aeroporto di Baghdad, dove si trovano le celle costruite dall'amministrazione militare e ospitate i detenuti eccellenti nelle ore seguenti all'arresto. E' qui che Saddam è stato riconosciuto da Tarek Aziz, sottoposto all'esame del dna e visitato domenica da una delegazione del consiglio governativo iracheno. Ma lasciarlo in questa cella sarebbe stato troppo rischioso: la base Usa è nei pressi di Baghdad e può essere centrata da colpi di mortaio o come avvenuto per il quartier generale dentro la capitale - addirittura da missili. Saddam ucciso da un colpo tirato a caso dalla guerriglia diventerebbe una beffa per l'esercito degli Stati Uniti. Da qui la necessità di spostarlo. Escluse le basi militari solitamente oggetto di attacchi e quelle nelle vicinanze di centri abitati, l'unica soluzione che resta all'amministrazione militare - per tenerlo in Iraq comporta il trasferimento nella zona più remota e desolata: il deserto occidentale, ai confini con la Giordania. E' qui che Saddam fece costruire le basi da dove lanciò gli Scud contro Israele durante la Guerra del Golfo 1991 e quegli edifici camuffati, dotati di bunker sotterranei e in località sperdute potrebbero garantire agli americani la sicurezza necessaria, nonché la permanenza in Iraq, ieri confermata dal generale Mark Hertling.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Avere un bell'aspetto, essere sane, sentirsi bene...

Ecco i tre concetti che sono alla base dei Centri Lorelei dove è possibile ritrovare salute, benessere ed un aspetto migliore attraverso una serie di trattamenti personalizzati. Il metodo Lorelei mette in primo piano il persona: un insieme di fisicità, carattere, stile di vita.

Pur non evidenti limitazioni metodologiche, il trattamento sovrappeso l'eccedenza di peso compresa tra il 10% e il 20% rispetto al peso ideale. Molti fattori interferiscono sulla propria costituzione e sulla storia del peso corporeo. Il metodo Lorelei ad un programma di dimagrimento bisogna prevedere una serie di percorsi dove il presente viene un regime alimentare sano e regolato; delle estreme possono indurre a uno stato di tensione frustrante; quello che deve trasmettere una buona dieta è un sano e sereno comportamento alimentare, insegnare e non compensare con il cibo le eventuali carenze affettive o gli stati d'ansia.

Il benessere del corpo non è solo una questione di chili, esiste un equilibrio che è importante per dimagrire e continuare ad essere sani, frutto di un programma assolutamente personalizzato. «Peso Benessere» è un nuovo modo di pensare e concepire il dimagrimento.

È programmato su ciò che si è, su come si è fatti naturalmente, su come reagisce il nostro apparato fisiologico e soprattutto è un modo per entrare nell'individualità della cliente senza dover promettere risultati «oscurati».

I Centri Lorelei già al primo incontro, gratuito e precedente l'iscrizione, effettuano un'attenta analisi della figura, grazie al quale si delinea il profilo della persona e si individuano le zone critiche.

Dopo questo primo incontro, il programma rileverà costantemente i vostri dati e le misure più significative - fianchi, vita, addome - per quantificare il processo di dimagrimento e rimodellare.

Un'assistente specializzata seguirà il vostro caso personalmente controllando l'acquisizione e i risultati del trattamento pronti a darvi tutto il sostegno di cui avete bisogno per raggiungere l'obiettivo.

Complici del risultato saranno i macchinari di ultima generazione scelti dai Centri Lorelei.

Questo metodo si basa quindi su un nuovo approccio tra cliente, personale qualificato e macchinari d'avanguardia in un'atmosfera rilassante e piacevole, dove ogni donna può ritrovare la serenità.

Ritrovare il peso benessere è ancora più importante del semplice dimagrimento, vuol dire ritrovare la propria dimensione di donna ed equilibrio, dove appunto giusto peso e benessere lavorano insieme per la qualità della vita.

Ecco perché parliamo di «Peso Benessere» perché solo così ristabiliranno quell'orologio biologico perfettamente sincronizzato a livello fisico e mentale.

Certo non si potrà fermare il tempo, ma forse da oggi potrà scorrere meglio.

Giallo sulla cattura e sulla «tana»

Fonti israeliane: da un mese era in mano a chi l'ha tradito

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Nessuno, almeno per ora, ritirerà la taglia da 25 milioni di dollari che pendeva sulla testa di Saddam Hussein. Il questo è solo l'ultimo giallo di una cattura che stava per concludersi col lancio di una granata nella buca in cui era nascosto l'ex Raiss, prigioniero dei suoi stessi uomini secondo alcuni analisti israeliani.

Il maggiore Brian Reed, della Quarta divisione di fanteria, ha raccontato così gli ultimi istanti di libertà di Saddam: «Io - ha detto ai nostri soldati in inglese - sono Saddam Hussein, il presidente della Repubblica irachena, e ho intenzione di negoziare con voi». Uno dei ragazzi, mentre si aiutava a uscire, gli ha risposto così: «Il presidente Bush manda i suoi omaggi».

Sembra uno scherzo, ma secondo il colonnello James Hickey, comandante del reparto impegnato nell'operazione «Al-Ba'ath», c'è mancato poco che il raid si concludesse con la morte del Raiss. I suoi militari avevano ispezionato la casupola che stava sopra il nascondiglio, ma non avevano trovato nulla. Poi uno di loro ha scoperto il tappetino per la preghiera che copriva l'ingresso del buco e ha sollevato il coperchio. «Saddam

La barba e i capelli incolti e il fisico provato indicherebbero che l'ex Raiss non era un uomo libero

è venuto subito fuori e si è arreso, ed è stato molto saggio a farlo. Temevamo che dal buco potesse venire un attacco e quindi stavamo per «ripulirlo» come si usa in tutte le operazioni militari, cioè lanciando una granata e sparando». Non è servito, ma questo accresce il giallo che circonda la cattura. Se i soldati pensavano di essere vicini alla preda, perché avrebbero agito così?

Il sito israeliano Debka ha dato un'interpretazione contraddittoria: Saddam non si nascondeva nel buco, ma era prigioniero dei suoi stessi uomini, che avevano deciso di venderlo per la taglia da 25 milioni. Lo dimostrerebbe il fatto che l'entrata era ostruita da un blocco pesante e quindi lui non era libero di uscire. Poi le sue condizioni, cioè la barba lunga, i capelli sporchi, il fisico provato, confer-

Per un giornale arabo aveva chiesto asilo all'Iran che lo ha «venduto» in cambio della consegna dei Mujaheddin

ma che era chiuso là sotto da parecchio tempo. Debka sostiene che i suoi custodi lo avevano tradito il 16 novembre scorso, dopo l'ultimo messaggio registrato per il Ramadan, e poi avevano cercato di negoziare la consegna tramite il leader curdo Jalal Talabani. Gli americani però hanno usato la trattativa per avvicinarsi al nascondiglio e catturare Saddam senza spendere un centesimo.

Ma questa non è l'unica versione. Il giornale arabo Al Hayat ha scritto che Talabani ha dato in esclusiva la notizia dell'arresto all'agenzia iraniana Irna perché i servizi segreti di Teheran hanno avuto un ruolo decisivo. Saddam aveva contattato gli iraniani per avere asilo, in nome del comune nemico antiamericano. Ma il regime degli ayatollah lo ha tradito, rivelando dove si trovava in cambio della conse-

Per spiegare le stragi degli oppositori ha detto che era lui a comandare e quindi gli spettava decidere della vita e della morte

A chi gli ha contestato l'invasione del Kuwait ha risposto senza dare nessun segno di pentimento: «E' una terra che ci appartiene»

Prigioniero nel carcere senza nome

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Trasferito in Qatar, ancora in Iraq, in una base Usa all'estero o su una nave da guerra a largo del Golfo Persico. Il segreto sul luogo di detenzione di Saddam Hussein è il frutto della necessità da parte del Pentagono di far coincidere più esigenze: sicurezza della cella, legalità dello status di prigioniero, accessibilità al prigioniero.

Una volta catturato, sabato sera, Saddam è stato trasferito all'aeroporto di Baghdad, dove si trovano le celle costruite dall'amministrazione militare e ospitate i detenuti eccellenti nelle ore seguenti all'arresto. E' qui che Saddam è stato riconosciuto da Tarek Aziz, sottoposto all'esame del dna e visitato domenica da una delegazione del consiglio governativo iracheno. Ma lasciarlo in questa cella sarebbe stato troppo rischioso: la base Usa è nei pressi di Baghdad e può essere centrata da colpi di mortaio o come avvenuto per il quartier generale dentro la capitale - addirittura da missili. Saddam ucciso da un colpo tirato a caso dalla guerriglia diventerebbe una beffa per l'esercito degli Stati Uniti. Da qui la necessità di spostarlo. Escluse le basi militari solitamente oggetto di attacchi e quelle nelle vicinanze di centri abitati, l'unica soluzione che resta all'amministrazione militare - per tenerlo in Iraq comporta il trasferimento nella zona più remota e desolata: il deserto occidentale, ai confini con la Giordania. E' qui che Saddam fece costruire le basi da dove lanciò gli Scud contro Israele durante la Guerra del Golfo 1991 e quegli edifici camuffati, dotati di bunker sotterranei e in località sperdute potrebbero garantire agli americani la sicurezza necessaria, nonché la permanenza in Iraq, ieri confermata dal generale Mark Hertling.

L'altro luogo top-secret è un centro di detenzione realizzato in tempo record dalla Task Force 121, creata dal comandante John Abizaid per dare la caccia ai gerarchi iracheni ed ai leader di Al Qaeda. Sebbene il Pentagono non ne ammetta l'esistenza, indiscrezioni trapelate da ambienti militari nel mese di novembre hanno ripetutamente indicato il confine con la Siria come la zona dove la super-prigione sarebbe stata realizzata. Si tratterebbe di un centro di massima sicurezza, simile come struttura a quello di Guantanamo dove vengono detenuti talebani e miliziani di Al Qaeda catturati in Afghanistan. Ma a differenza di Guantanamo - base Usa affittata in perpetuo sull'isola di Cuba - qui lo stato giuridico dei prigionieri comporterebbe meno grattacapi, trattandosi di territorio iracheno e detenuti di guerra. Nell'ipotesi invece che il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, abbia deciso di portare Saddam fuori dai confini iracheni dove sono le possibilità. Primo: detenzione in una delle numerose basi Usa della regione, come ad esempio quella di Doha, in Qatar, di cui ha parlato ieri la tv Al-Arabiya. Secondo: il trasferimento a bordo di navi da guerra, come già fatto con Khalid Mohammed Sheikh ed Abu Zubaida, capi dell'organizzazione militare e delle operazioni all'estero di Al Qaeda, catturati in Pakistan nel 2002. [m. mo.]

IL MALE, LA POLITICA, IL TIRANNO, GLI SCHERMI GLOBALI: UN CORTO CIRCUITO MICIDIALE

MOSTRI

Saddam e gli altri la fabbrica è in tv

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

EPPURE, quando gli hanno aperto la bocca, il Mostro della Mesopotamia non faceva più paura...

Per fabbricare un mostro di guerra, in effetti, serve uno che sia come minimo predisposto. E Saddam Hussein, la «bestia di Baghdad», il «tiranno sanguinario», il «macellaio», il «demonio», il «vampiro», addirittura, sembrava obiettivamente fatto apposta. Per diversi aspetti era un mostro perfetto; così compiuto e definitivo, anche dal punto di vista della presenza scenica, che l'inesorabile confezione pre-bellica è stata semplice e agevole.

Ma adesso non fa più tanta paura, e nell'immaginazione dei popoli questo vuoto rischia di creare qualche problema a comunque richiede una qualche formula di assestamento o riequilibrio tecnologico.

Nel post-modernità il futuro vive anche di visioni e dunque è fatto di queste cose paradossali. Nella fantasia dei popoli Saddam lascia dunque una qualche lacuna. Oppure, o al tempo stesso fa addirittura pena, con la sua bocca aperta. E questo perché era, o meglio finiva per sembrare, qualcosa di più che un nemico ideale. Una incarnazione del male. Un mostro, sia pure assemblato con pezzi di Hitler, Stalin e crudeltà esotiche. Una specie di Frankenstein. Comunque una creatura evoluta, ma pur sempre derivante da quel genere di film del terrore: «Dracula», «il dottor Jekyll», «Freaks», «L'isola del dottor Moreau», «La Mummia» e appunto «Frankenstein» - che all'inizio degli Anni Trenta del secolo scorso così profondamente contribuirono a sagomare i dispositivi e i meccanismi psicologici del mondo occidentale, in particolare dell'America.

Saddam, a tratti, sembra provenire da quel mondo di malvagità definitiva e assoluta pericolosità. Il punto è che la politica - a più ancora, in prospettiva, la storia - non va tanto d'accordo con le assolutizzazioni letterarie e cinematografiche. Una volta che l'equilibrio è saltato, e Saddam appare sui teleschermi inerme e spaurito, l'enorme platea planetaria coglie uno scarto rispetto alle demonizzazioni troppo conclamate; mentre la logica inciampa nella relatività delle alleanze, e nella loro comodità a seconda dei mo-



Il conte «Dracula», il male come vampirismo



Frankenstein, tra i mostri più mitizzati

Per fabbricare una figura malvagia serve uno che sia come minimo predisposto. E Hussein, la «bestia di Baghdad», il «tiranno sanguinario», il «macellaio», il «demonio», il «vampiro», addirittura, sembrava obiettivamente fatto apposta.



Adolf Hitler, il mostro del '900

andato a trovare, Saddam spiegò con entusiasmo di essere militarizzato milioni di bambini. Anche il Duce l'aveva fatto, più o meno, con i figli della Lupa, i Balilla, gli Avanguardisti. Di qui la perplessità andreetiana, e la malcelata stizza del califfo a sentirsi esposto dal presidente italiano.

Poco prima che scoppiasse la guerra tra la coalizione occidentale e l'Iraq, i giornali hanno dato conto delle confessioni di una delle amanti di Saddam. Una signora greca a nome Parisoula Lampsos, dalle cui parole si intuiva come il leader arabo fosse da lei vissuto come un contagio, un morbo, un'epidemia: «Dopo aver fatto l'amore mi sentivo una spe-

Un'incarnazione del male sia pure assemblata con pezzi di Hitler, Stalin e crudeltà esotiche. Una specie di Frankenstein pur sempre derivante da film del terrore, «Dracula», «Il dottor Jekyll», «Freaks», «L'isola del dottor Moreau», «La Mummia». Però resa innocua: dentro il video

cie di mostro, mi odiavo e mi disprezzavo. Correvo a farmi la doccia, mi lavavo in modo maniacale e finalmente scopiai a piangere». La Lampsos ha anche raccontato di avere due figlie, entrambe divenute o costrette a divenire - in modo più o meno forzato - amanti dei figli di Saddam. Ora, tutto può essere. Ma quale valore storico si può oggi assegnare alla



Il Saddam visto ieri sugli schermi di tutto il mondo dopo la cattura

RECORD DI ASCOLTI IN TV

Rai batte Mediaset con Speciale Tg1
Oltre 7 milioni per il Tg1 delle 20

Domenica i telespettatori hanno sintonizzato i televisori su Tg e programmi di informazione per seguire le notizie sull'arresto di Saddam. Su Raidue - segnala Viale Mazzini - la prima edizione straordinaria delle 11.10 ha realizzato il 10.09% di share e 1.000.000 spettatori; quella delle 12.30 l'11.88% e 2.020.000. L'edizione straordinaria del Tg1 delle 11.48 ha ottenuto il 19.45% e 2.437.000. Su Raiuno, la straordinaria delle 12.01 ha avuto il 4.74%, mentre quella delle 12.35 il 2.92%. Picchi d'ascolto anche per le edizioni straordinarie del Tg1 delle 15.12 (28.70% e 4.860.000), delle 15.57 (23.76% e 3.821.000), delle 17.53 (28.91% e 4.640.000). Il Tg1 delle 20 con 7.401.000 e il 30.57% ha superato il Tg5 (29.22% e 7.090.000). Record d'ascolto dell'anno per lo Speciale Tg1 dedicato alla cattura di Saddam, seguito su Raiuno da 3.446.000 spettatori con il 26.86% di share. Su Canale 5, l'approfondimento del Tg5 «Terra!», dedicato all'arresto del rai iracheno, ha raccolto 2.009.000 spettatori, pari al 14.88%. Boom di audience per l'edizione straordinaria del Tg5 delle 12.04, seguita da 6.915.000 telespettatori con il 50.32% di share. Ascolti positivi anche per le successive edizioni del Tg di Enrico Mentana: 42.72% alle 13.09, 37.25% alle 14.02, fino al 29.22% dell'edizione principale delle 20. Su La7, ascolti record per gli speciali su Saddam. In particolare, ha raggiunto punte del 6.5% di share (ascolto medio di 1 milione di spettatori) lo speciale TgLa7 andato in onda nel pomeriggio.

fantasia e con l'inconscio che con la fredda e razionale analisi dei fatti Saddam Hussein è stato vissuto da milioni e milioni di occidentali come uno straordinario oggetto fobico. Un catalizzatore di odio, non di rado implicitamente indicato al pubblico come una risorsa per individuare, localizzare, circoscrivere e delimitare la fonte dell'ansia e della paura.

Amava le belle donne, le macchine da corsa, il lusso sfrenato, i vestiti eleganti. Ma questo, in realtà, mica solo lui. Ci sono diversi leader di paesi democratici ad avere questi stessi gusti. Mica solo Saddam Hussein si tingeva i capelli; né solo lui evitava di comparire in pubblico con gli occhiali. Il potere è spesso una malattia. E più facilmente i dittatori, che ne hanno oltre il necessario, escono fuori di testa, di solito acquistando la convinzione di essere immortali. Così Saddam non è l'unico dittatore ad aver ordinato un film sulla propria vita (durata: sei ore). Né si può dire sia l'unico ad aver imposto a un'équipe di studiosi di confezionare un albero genealogico da cui derivasse, a prova di bomba, una discendenza dal Profeta. Scriveva anche favole. Ma anche qui, nella storia, i vezzi tirannici abbondano, dalle musiche di Nerone agli acquerelli di Hitler.

E allora? Si direbbe che l'uomo rientra nell'ordine della normale deformazione tirannica. E se non c'era qualcosa di sovraumano, oggi non più. Un po' forse anche perché i mercanti dei sogni hanno smesso di vendere incubi.



BASTA CON I SOLITI PACCHI DI NATALE.

PlayStation.2

PLAYSTATION 2 + TELECOMANDO DVD + MEMORY CARD + FORMULA ONE 2003™ + DVD IL RE LEONE
A SOLI € 289,99* IN 10 RATE CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

fun®
A O X D

Nei feudi del Raiss centinaia di persone scendono in piazza, assaltano stazioni di polizia e saccheggiano una prefettura: «Siamo pronti a sacrificarci per te, Saddam»

LA GUERRIGLIA

Su Internet il partito Baath annuncia l'«arresto del Segretario generale» e promette vendetta

Gli attentatori prendono di mira commissariati di polizia nella zona di Baghdad: dieci morti

Carla Reschia

Passata l'euforia, quella di ieri in Iraq è stata un'altra ordinaria giornata di sangue. Ai 18 morti nell'attentato che domenica sera quasi coincise con l'annuncio ufficiale della cattura del Raiss, si sono aggiunte dieci nuove vittime, tra cui uno degli attentatori, in due attacchi con autobomba contro stazioni della polizia irachena, mentre è proseguito lo stillicidio di agguati alle truppe statunitensi e le manifestazioni di gioia per la resa dell'ex dittatore sono state sostituite da vistose e violente esplosioni di rabbia.

«La testa del serpente è stata tagliata» aveva detto, dando voce alle speranze di molti, il vescovo caldeo Rabban al Qas, ma evidentemente c'è un corpo ancora robusto e vitale e forse restano rettili nascosti. Su Internet si è rimaterializzato il partito Baath, ufficialmente sciolto dopo la caduta di Baghdad. Il sito «Al Moharere», il Liberatore, ieri prendendo atto dell'arresto del segretario generale, compiuto dalle forze di occupazione «con l'aiuto di traditori mercenari», ha annunciato che la resistenza proseguirà.

Promessa prontamente mantenuta. La cronaca del «giorno dopo» comincia di buon mattino con una prima deflagrazione vicino alla stazione di polizia di Husseinija, 30 chilometri da Baghdad: muoiono l'attentatore e sette poliziotti, i feriti sono almeno venti. Mezz'ora dopo, nella capitale, una seconda auto salta in aria nel quartiere di Amiriya, davanti all'ufficio che ospita la direzione per i crimini gravi, di recente istituzione. Due le



Militari americani con un carro armato circondano la folla che manifesta a Tikrit contro la cattura dell'ex Raiss



La scena dell'esplosione causata da un'autobomba alla periferia di Baghdad

Quattro ribelli iracheni e un soldato americano uccisi in tre diversi attacchi nel Paese

un po' in tutto il Paese ma soprattutto nei feudi saddamiti di Baghdad e nel cosiddetto «triangolo sunnita» dell'Iraq occidentale, a Falluja e nella fedelissima Tikrit, città natale del Raiss, a volte scontro-manifestazioni di protesta. Centinaia di persone sono in piazza, abbandonandosi anche a violenze e a ruberie, al grido di «Con il nostro sangue, con la nostra anima siamo pronti a sacrificarci per te, o Saddam».

Nella capitale hanno preso d'assalto due commissariati nel quartiere di Adhamiya - zoccolo duro del partito filo-Saddam dove già sabato almeno 200 irriducibili avevano già dato prova del loro anticorformismo - e, respinti a colpi d'arma da fuoco dalla polizia, si sono ritirati nelle strade adiacenti, cominciando a sparare dai tetti e dai balconi. A Falluja hanno fatto irruzione nella prefettura e l'hanno saccheggiata, distruggendo mobili e suppellettili, rubando fascicoli e dando poi loro fuoco davanti all'edificio.

Ad Adwar, il luogo del delitto, si sono radunati almeno in cinquanta persone vicino al cunicolo da cui è stato stanato il fuggiasco, urlando «Il nome di Saddam terrorizza ancora l'America», disperdendosi solo dopo l'intervento dei soldati americani. A Tikrit si sono riuniti a decine davanti all'università piangendo e sventolando le vecchie banconote fuoricorso adorne dell'immagine del loro amato. Unico momento di gioia, costato la vita ad alcuni montoni velocemente approntati per il banchetto, quando si è diffusa la voce, ovviamente falsa, che l'uomo mostrato alla tv non era il vero Saddam.

A complicare il tutto i fans di Saddam dopo lo scorno di domenica hanno ripreso vigore, dando vita

«La resistenza continuerà»

Due autobombe, agguati e cortei di protesta

IL PRESIDENTE SIRIANO ASSAD: LA SIRIA NON È L'IRAQ, GLI USA NON CI PREOCCUPANO

Abu Ala: «Sono affari interni del popolo iracheno»

■ RAMALLAH. «Sono affari interni del popolo iracheno». Lo ha dichiarato ieri il premier palestinese Abu Ala (Ahmed Qreia), rispondendo a Ramallah (Cisgiordania) alle domande dei giornalisti sulla cattura di Saddam Hussein. «Il popolo iracheno - ha proseguito Abu Ala - è padrone di se stesso, ha la sua autorità e la sua sovranità. Speriamo che il potere e l'autorità vengano presto trasferiti al popolo iracheno e che tale trasferimento sia internazionalmente riconosciuto». Abu Ala ha poi affermato che i palestinesi «accoglieranno con favore qualsiasi scelta del popolo iracheno». Più articolata, tra i Paesi arabi, la reazione del presidente siriano Bashar al Assad. La Siria «prossima sulla lista» degli Usa dopo l'arresto di Saddam Hussein? No, secondo Assad, che in visita ufficiale ad Atene ha spiegato e in qualche modo ammonito: «La Siria

non è l'Iraq». Assad ha così risposto a un giornalista greco che gli chiedeva dei timori siriani, anche in seguito alle sanzioni firmate venerdì scorso da George W. Bush contro Damasco, accusata da Washington di sostenere il terrorismo. «La Siria non è l'Iraq», ha replicato il leader siriano, «e quel che è successo in Iraq riguarda l'Iraq e non la Siria». «Non ci sono punti in comune per cominciare in Siria ciò che è avvenuto in Iraq», ha proseguito Assad aggiungendo che il suo Paese «non è preoccupato» per le prossime eventuali mosse Usa, ma «dalla situazione mondiale che non ci rassicura affatto». Il ministro degli Esteri egiziano, Ahmed Maher, ha espresso l'auspicio che la cattura di Saddam Hussein acceleri il trasferimento dei poteri a un'amministrazione irachena e il ritiro delle forze statunitensi dal Paese. [e, si.]

Lascia passare.

Prezzi bloccati
fino al 24 dicembre:

Fiat Seicento da € 6.300.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.



Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 143 a 155 g/km.

FIAT

«Domenica sono rimasta incollata alla televisione per seguire tutti gli sviluppi

Dobbiamo ringraziare le truppe, il Presidente e tutti coloro che hanno collaborato all'operazione»

L'AMERICA



Hillary Clinton durante il dibattito di ieri a New York: l'ex First Lady ha detto «tenere indispensabile l'internazionalizzazione della questione irachena»

Hillary: il caso Saddam è chiuso Adesso ricuciamo le alleanze

«L'Amministrazione ebbe il mio voto per l'intervento ma resto in disaccordo sull'uso che ha fatto dell'autorità ricevuta. E' scandalosa l'impreparazione per il dopoguerra»

colloquio
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La cattura di Saddam Hussein è un'occasione per chiudere con l'unilateralismo nella politica estera americana, che nega i nostri valori storici, e tornare a internazionalizzare l'Iraq. Ieri Hillary Clinton si è presentata così davanti alla platea del Council on Foreign Relations a New York. Aveva un doppio compito molto difficile: da una parte, riconoscere il risultato raggiunto dal presidente Bush con la cattura di Saddam, dall'altra spiegare perché l'opposizione democratica ritiene di avere ancora una ricetta migliore per guidare l'America al posto dell'amministrazione repubblicana.

L'ex first lady, rispondendo alle domande del pubblico, ha cominciato chiarendo un punto: «Io ho votato a favore della risoluzione parlamentare che dava a Bush l'autorizzazione ad usare la forza, ma penso ancora che fosse la cosa giusta da fare, per sostenere il procedimento che era cominciato con il ritorno degli ispettori in Iraq. Però resto in disaccordo sull'uso che il governo ha fatto di questa autorità, soprattutto perché non era pronto a gestire il dopoguerra».

La cattura di Saddam non vendica la linea della Casa Bianca?

«Domenica è stata una grande giornata: io ero molto eccitata dall'arresto, sono rimasta incollata alla televisione per seguire tutti gli sviluppi. Dobbiamo ringraziare le truppe, il presidente, i servizi di intelligence, e tutti coloro che hanno collaborato all'operazione, nella speranza che la sicurezza migliori. Ora dobbiamo anche chiederci: possiamo fare per rafforzare la posizione dell'America e avvicinare l'autogoverno degli iracheni?»

L'amministrazione Bush ha già annunciato l'intenzione di trasferire il potere ad un governo locale entro la fine di giugno. Lei non è d'accordo?

«Dovremmo decidere se nostra politica in base a quello che è possibile e più efficace. Sono appena stata in Iraq, e molti laggiù sono convinti che a partire da luglio la responsabilità del paese tornerà completamente nelle loro mani. Non è così, ma non lo abbiamo spiegato. Il passaggio, poi,

dovrebbe coincidere con la prima grande rotazione della truppe, che farà mancare l'esperienza acquisita sul terreno dai militari in questi mesi. Potrebbe essere ricetta per il fallimento. Tra febbraio e marzo, poi, ci saranno grandi spostamenti per il pellegrinaggio annuale a La Mecca, e ciò complicherà la gestione della sicurezza. Se sarà possibile completare il passaggio dei poteri entro giugno bene, ma bisogna anche essere aperti ad altre soluzioni».

Servono più truppe? «Sì, ma di diversa composizione. Abbiamo bisogno di più forze straniere, per togliere a questa operazione l'etichetta dell'occupazione

americana. E' stata una buona idea mandare il segretario di Stato Powell e quello della Difesa Rumsfeld alla Nato, perché l'Alleanza deve capire che ha lo stesso nostro interesse ad un successo in Iraq. Poi abbiamo escluso formalmente alcuni paesi dalla ricostruzione. E' giusto che le aziende americane abbiano la priorità, per lo sforzo fatto dal punto di vista militare ed economico, ma quel provvedimento non era necessario e divisione».

Come bisognerebbe internazionalizzare la gestione del paese?

«E' necessario creare un corpo internazionale che prenda le decisioni politiche, al

La nostra politica va decisa in base a quello che è possibile e più efficace. Sono appena stata in Iraq e molti laggiù sono certi che a partire da luglio il Paese tornerà nelle loro mani. Non è così ma nessuno lo ha spiegato

posto dell'autorità provvisoria che finora ha avuto la responsabilità di governare. Bisognerebbe consentire all'Onu di monitorare le future elezioni, ma per farlo serve più sicurezza e un diverso livello di partecipazione del Palazzo di Vetro».

Sul piano interno, però, il sostegno dell'opinione pubblica per l'intervento in Iraq si sta rafforzando. Perché bisognerebbe cambiare strada?

«L'amministrazione non ha ancora chiarito l'entità dei costi e dei sacrifici di questa operazione, che durerà a lungo: in Germania ci vorranno dieci anni prima di costruire un governo stabile, e le nostre truppe sono ancora

sul terreno. Il governo, invece, ha tagliato le tasse ai ricchi come mio marito e ha creato un deficit da miliardi di dollari, senza spiegare al pubblico la dimensione dell'impegno che abbiamo preso con l'intervento in Iraq».

Lei è appena stata anche in Afghanistan: com'è la situazione laggiù?

«Un soldato ha detto che quello è il fronte dimenticato della guerra al terrorismo. L'Afghanistan è il paese dove l'attacco dell'11 settembre fu pensato ed organizzato, ma dopo aver smantellato il regime dei talebani abbiamo spostato la nostra attenzione da Kabul a Baghdad troppo in fretta. Ave-

vamo più poliziotti a Salt Lake City per le Olimpiadi invernali di due anni fa, che militari oggi sul terreno in Afghanistan. Rischiamo di ripetere l'errore che facemmo dopo l'invasione sovietica, quando creammo la resistenza da cui nacque anche Osama bin Laden, e poi ci lavammo le mani di quel paese. Sappiamo tutti che i campi di addestramento stanno riaprendo al confine col Pakistan, dove circa 700.000 giovani frequentano le madrase, le scuole del fondamentalismo islamico dove avviene il reclutamento dei terroristi. La guerra al terrorismo continua, e per vincerla ci serve un fronte mondiale unito».



Un ufficiale americano cancella con una bomboletta di vernice una scritta a Tiktik: «Uccideremo tutti i soldati Usa»



Paul Bremer, il proconsole che chiede la poltrona di Powell

Completo grigio e scarponi di cuoio chiaro Paul Bremer, 62 anni di età di cui 23 passati in diplomazia, è stato designato alla guida dell'amministrazione alleata in Iraq il 6 maggio da Bush su indicazione del Segretario di Stato, Colin Powell. La sua nomina fece perdere il posto all'ex generale Jay Garner, vicino al Pentagono, a cui Bush imputò errori di gestione nelle prime settimane seguite alla caduta di Baghdad. Nato in Connecticut, studente a Yale laureato a Harvard, Bremer è riuscito a guadagnarsi sul campo la stima di Bush, vestendo i panni della feluca capace di intendersi con i militari. Quando si è trattato di sciogliere il nodo del passaggio dei poteri agli iracheni è stato lui a suggerire un'accelerazione così come sua l'idea di richiamare in servizio gli ufficiali dell'esercito di Saddam che Garner invece si affrettò a mandare a casa, spingendoli spesso a cercare denaro nelle fila della guerriglia. Bush ha premiato Bremer assegnandogli il compito di annunciare al mondo la cattura di Saddam con il «Signore e Signori l'abbiamo preso». Ed ora a Washington c'è chi assicura che potrebbe essere lui a rubare il posto a Powell se George W. Bush dovesse essere rieletto nel novembre 2004. (m. mo.)



Ricardo Sanchez, l'ispanico che voleva prendere Baghdad

Basta il nome, Ricardo Sanchez, per capire che il comandante delle truppe americane in Iraq è un simbolo dell'America che cambia. E' il nono generale di origini ispaniche nella storia degli Stati Uniti, e forse quello destinato a fare più strada di tutti. Ricardo è nato 52 anni fa a Rio Grande City, nel Texas, da una donna sola con figli. «Il giovedì - racconta - era il giorno più eccitante della settimana. Nostra madre andava allo spaccio pubblico dove distribuivano gli aiuti alimentari per le famiglie povere, e riportava a casa carni, burro e formaggio: voleva dire che almeno per un paio di giorni non avremmo mangiato il solito riso e fagioli. Già quando era in prima elementare, Sanchez doveva aiutare la famiglia lavorando dopo la scuola. Siccome un insegnante di matematica gli aveva detto che «tonto, lui aveva reagito diventando un asso dei numeri. Sottotenente della ottantaduesima Airborne Division, il suo sogno diventò comandante di un battaglione carri. Lo accontentarono nel 1991, quando col reparto partecipò alla Prima guerra del Golfo. Conquistò il campo d'aviazione Tallil, nel sud dell'Iraq, distruggendo almeno 10 aerei Mig sul terreno, e così si guadagnò la Bronze Star. Lo fermarono prima di marciare a Baghdad, ma adesso anche lui si è preso la sua rivincita. (p. mas.)



Raymond Odierno, il generale cui hanno rubato la guerra

Quarantenne anni, cresciuto in New Jersey, cadetto di West Point con la passione per l'ingegneria il generale Raymond Odierno è considerato uno degli ufficiali più promettenti dell'esercito. Alla sua IV divisione di fanteria, di base a Fort Hood in Texas, è affidato il compito di aprire il fronte nord dell'assalto all'Iraq ma il no della Turchia al passaggio delle truppe obbligò le navi a tornare indietro. Odierno si spostò in Kuwait ed aspettò lì la caduta di Baghdad. All'amarezza per non aver partecipato ad «Iraqi Freedom» seguì a aprile la decisione del Pentagono di affidargli il compito più difficile del dopoguerra: pacificare il Triangolo Sunnita a nord di Baghdad, ovvero la roccaforte della guerriglia rifugio dei gerarchi del deposito regime. Odierno non ha mai celato il desiderio di prendere Saddam Hussein e per riuscirci oltre a studiare a memoria ogni vicolo di Tikrit e dintorni ha adoperato ciò che più distingue la IV divisione: le armi digitali. Non a caso la 1ª brigata «Raiders» che ha catturato Saddam è il reparto tecnologicamente più avanzato delle intere forze armate americane. (m. mo.)

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe del Viso

Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia

Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

Oggi arriva all'Eliseo l'inviato americano Baker incaricato del business del dopoguerra
Baghdad deve restituire 120 miliardi di dollari di cui otto alla Russia e tre a Parigi

IL FUTURO

RAGIONI STRUTTURALI CONFINAZIONANO

Greggio e dollaro, cambia poco

È durata solo una giornata l'euforia dei mercati azionari per la cattura di Saddam: dopo forti rialzi al mattino, i listini europei hanno chiuso con guadagni moderati e Wall Street è stata incerta, con il Nasdaq scivolato in negativo durante le contrattazioni. Spinte dalla chiusura estremamente positiva di Tokyo nella prima mattinata (+3,16%) e dalle indicazioni molto buone sui «futures» americani, le Borse europee sono rimbalzate subito la via dei rialzi con guadagni superiori all'1%. A contribuire al clima di ottimismo giocava anche il recupero del dollaro nei confronti dell'euro, con un effetto positivo sulle aziende del Vecchio Continente più legate all'export. A metà seduta però, nonostante Wall Street abbia aperto in territorio positivo, sono piovute le prese di beneficio. Per i prossimi giorni gli analisti prevedono un calo dei prezzi petroliferi e un dollaro più forte. I prezzi del greggio potrebbero scendere per l'aspettativa che i sabotaggi degli impianti si riducano il numero e cessino del tutto, grazie al fatto che la resistenza irachena ha perso in Saddam la sua guida o per lo meno la sua bandiera: quindi il settore petrolifero iracheno potrebbe tornare ai livelli di export pre-guerra (per la produzione ci è già arrivato) più rapidamente di quanto si valutasse finora. Tuttavia, l'arrivo della stagione invernale nell'emisfero Nord del pianeta, con l'aumento di consumi energetici che comporta e in presenza di riserve globali scarse come sono le attuali, suggerisce che i prezzi petroliferi non rimarranno bassi per molto. È probabile inoltre che l'Opec tagli la produzione nuovamente a febbraio, al fine di controbilanciare qualsiasi incremento delle esportazioni irachene. Quanto al dollaro, i «deficit gemelli» americani giustificano la sua debolezza. (Ansa-AdnKronos)



Il presidente francese Jacques Chirac con il leader sciita iracheno Al-Maliki e il curdo Jalal Talabani, i quali hanno parlato della questione del debito iracheno

Gli appalti

Una torta di 18,6 miliardi di dollari

ROMA

In termini economici, la torta della ricostruzione irachena ammonta a 18,6 miliardi di dollari (circa 15 miliardi di euro) nell'ambito del pacchetto di 87 miliardi chiesto dal presidente Bush e approvato dal Congresso americano nel novembre scorso. I soldi verranno distribuiti in 26 mega-contratti, che saranno assegnati tramite 17 bandi a cura del governo provvisorio iracheno e del Program Management Office. I settori spaziano dalla produzione di energia elettrica al idrico, dai trasporti alle comunicazioni, dall'edilizia alla sicurezza. Il valore medio per ogni commessa ammonta a 750 milioni di dollari.

Campi di investimento importanti, anche per le imprese italiane. Alle aziende straniere interessate a partecipare alle gare, l'Amministrazione americana ha consigliato questa strategia: creare un consorzio con un'impresa statunitense che possa fungere da capofila o aggregarsi a consorzi già costituiti tra imprese Usa e quelle di altri Paesi.

Alla spartizione della torta sono ammessi, per volontà del presidente Bush, soltanto i Paesi che hanno fatto parte della coalizione anti-Saddam e vi hanno contribuito a vario titolo: fra gli altri, figurano nell'elenco dei «buoni» Gran Bretagna, Spagna, Olanda, Danimarca, Polonia, Australia, Giappone, Corea del Sud e naturalmente l'Italia. La Turchia è stata inclusa in «extramur» della lista, nonostante il suo atteggiamento ondeggiante e spesso ostile all'intervento militare americano. Sono esclusi invece Francia, Germania, Russia e Canada, che si sono opposti alla guerra; tali Paesi hanno protestato per essere stati tagliati fuori, anche perché alcuni di essi, pur finanziando direttamente la ricostruzione irachena, lo fanno nell'ambito di iniziative multilaterali (Francia e Germania contribuiscono come membri dell'Unione europea).

Una pesante ipoteca sulla ripresa irachena è data dal peso dell'enorme debito internazionale del Paese: secondo le stime dell'Autorità del governatore americano Bremer e del Fondo monetario internazionale, si tratta di circa 125 miliardi di dollari, un terzo del quale fanno capo ai Paesi del «Club di Parigi», 19 Stati fra cui l'Italia; il debito riguarda i Paesi arabi e altri nel resto del mondo. L'indebitamento costa a Baghdad tra i 7 e gli 8 miliardi di dollari di interessi annui. Secondo Bush, il futuro del popolo iracheno non dovrebbe essere condizionato dall'onere dell'enorme peso del debito accumulato per arricchire il regime di Saddam, perciò all'ex segretario di Stato americano Baker è stato affidato il compito di trovare una soluzione. Proprio ieri la Francia ha fatto sapere che sta valutando se rinunciare a una parte degli 8 miliardi di dollari di credito che vanta. Altri finanziamenti pro-Iraq, per un totale di 33 miliardi di dollari, sono stati promessi dalla conferenza dei Donatori di Madrid, secondo la Banca mondiale 2,5 miliardi sono stati stanziati per il 2004. (le. st.)

Chirac offre uno scambio a Bush

«I nostri crediti con l'Iraq per entrare nella ricostruzione»

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Col viatico di Abdel Aziz Hakim, presidente del Consiglio provvisorio di governo a Baghdad, e nell'intento di blandire l'inviato di Bush James Baker che sarà ricevuto oggi all'Eliseo, la Francia compie il suo primo vero passo verso la «ricostruzione», tanto dell'Iraq, del suo ruolo nel business del dopoguerra. Parigi è pronta ad annullare parte del credito che vanta presso il decaduto regime del prigioniero Saddam: 3 miliardi di dollari, contare gli interessi e i ritardi dei pagamenti. «Le nostre imprese sono pronte a partecipare alla ricostruzione. Non c'erano dubbi. Il problema è che gli americani le vogliono».

Parigi tenta ora la carta della vecchia amicizia con il paese arabo. Infatti la disponibilità a dimenticare i vecchi crediti, il ministro degli Esteri Dominique de Villepin l'ha annunciata al termine del suo incontro con Aziz Hakim e una folta delegazione venuta da Baghdad. L'iracheno col turbante, poi ricevuto anche dal presidente Chirac, ha preso la palla al balzo e ha subito ringraziato: «Il popolo e il governo francese sono sempre stati e sono anche oggi a fianco del nostro popolo». Ma è chiaro che Villepin pensava soprattutto al non piccolo «popolo» di piccole, grandi e medie imprese francesi che sono state in affari con Baghdad fino a poco prima della guerra che Chirac si è rifiutato di combattere. La decisione annunciata nei giorni scorsi da George W. Bush di escludere dalla torta della ricostruzione postbellica i paesi (con la Francia, Germania, Russia, Cina) che non hanno contribuito militarmente ad abbattere Saddam, viene vissuta da Parigi con amaro e malcelata preoccupazione.

Lo stesso Bush, parlando ieri a Washington, ha ripetuto che non intende spendere un solo dollaro del contribuente americano in contratti, imprese di paesi che non hanno partecipato alla «spinta iniziale». Annuncio che la Francia ha accolto con freddezza il Quai d'Orsay ha denunciato che avrebbe valutato la compatibilità della decisione con le regole del commercio internazionale e di disappunto. «ha accennato anche Chirac in una delle conferenze stampa al Consiglio europeo di Bruxelles: «Non mi sembra una decisione che aiuti l'unità della comunità internazionale».

Tuttavia finora Parigi aveva rinunciato a riaprire uno scontro aperto con l'amministrazione americana. Per due ragioni. I francesi contano di recuperare molto con i subappalti attraverso la rete di aziende che hanno lunga esperienza in Iraq. E poi perché la Francia ha goduto molti e vantaggiosi contratti nel programma Onu «petroli contro cibo» imposto a Saddam. Ora quei contratti sono stati trasferiti sotto il controllo dell'Autorità provvisoria della coalizione che ha

vinto la guerra. Ma, vista la sua attenzione per i «dollari del contribuente» il presidente americano si riferiva probabilmente a un altro tipo di collaborazione. Oggi Baker spiega meglio.

L'inviato americano è poi atteso a Mosca ed anche qui troverà un'accoglienza piuttosto interessata. I russi hanno infatti aderito all'iniziativa di Villepin per cancellare parte del debito iracheno: «L'Iraq ha detto uno dei viceministri degli Esteri Iurij Fedotov: «È certo tra i paesi

più poveri...». La Francia dovrebbe affrontare all'interno del cosiddetto «Club di Parigi» che raccoglie diciannove paesi, quasi tutti i membri della Ue più Norvegia, Svizzera, Australia, Canada, Usa e Russia. Il debito totale dell'Iraq, secondo il Fondo Monetario Internazionale, sarebbe di circa 120 miliardi di dollari. La Russia con circa otto miliardi è uno dei principali creditori.

Però il ministro degli Esteri Ivanov ha fatto sapere che Mosca non ha per ora ricevuto alcuna proposta da parte

Usa sulla «esclusione dalla ricostruzione. «Si sa che la maggior parte delle aziende irachene sono state costruite con l'aiuto della nostra tecnologia - ha ricordato astutamente Ivanov - ragioni per cui più che interessati alla ricostruzione del paese».

Se quello del vecchio rapporto commerciale con Saddam fosse criterio per partecipare alla ricostruzione, la Francia avrebbe certo rivali. All'ultima fiera di Baghdad che si è tenuta quest'anno la minaccia della guerra

stava per arrivare a scadenza, un centinaio di imprese francesi furono protagoniste. Con il programma Onu «petrolio in cambio di cibo» varato nel 1996, la Francia era diventata il primo fornitore dell'Iraq: 14 per cento delle importazioni, 660 milioni di dollari all'anno, più del doppio rispetto Australia, Cina, Italia, Vietnam e Germania, gli altri grandi esportatori su Baghdad. Uno scambio fitto, continuo, interrotto dal quale gli imprenditori francesi chiedono ora conto al «specifista» Chirac.

Se quello del vecchio rapporto commerciale con Saddam fosse criterio per partecipare alla ricostruzione, la Francia avrebbe certo rivali. All'ultima fiera di Baghdad che si è tenuta quest'anno la minaccia della guerra

GENERAL ELECTRIC GUIDA LA RINASCITA ECONOMICA NEI SETTORI DELL'ENERGIA E DELL'ACQUA

«Gli iracheni hanno voglia di business e di normalità»

Il top manager Beccalli: molti fanno affari e comprano computer e la produzione di petrolio ha già superato i livelli dell'anteguerra

Luigi Grassia

ORA che Saddam è stato catturato, l'Iraq può prendere la strada che porta alla normalità. Certo ci vorrà tempo, anzi nell'immediato potrebbe esserci un recrudescenza di attentati. Ma la produzione del petrolio - benché pochi - si sono accorti - è risalita a livelli superiori a quelli prebellici, e gli iracheni hanno voglia di libertà e di fare affari. L'economia sta ripartendo. Bisognerebbe completare il processo di democratizzazione con un forte governo locale. Sono notizie di prima mano quelle di Ferdinando «Nani» Beccalli, la General Electric - di cui è presidente per l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente - e uno dei gruppi più attivi nel ripristino delle infrastrutture irachene del petrolio, dell'elettricità e dell'acqua potabile. «Lavoriamo in Iraq da maggio con la nostra «Task Force» per la ricostruzione dell'Iraq - racconta - Abbiamo persone impegnate a valutare le occasioni di business fra Baghdad, Bassora e le aree petrolifere. Sottolineo che si tratta di una struttura nostra, nata sotto l'ombrello del governo americano. Questa è una decisione che gli iracheni hanno molto apprezzato, perché è vero che sono in maggioranza favorevoli agli Usa soffrono, com'è inevitabile, una presenza militare ed economica così ingombrante».

È difficile trattare con gli iracheni? «L'Iraq non è ancora un Paese normale, a Baghdad i nostri dipendenti vivono in tre villini fortificati e hanno una scorta di ex militari delle Sas britanniche, eppure incontriamo ogni giorno iracheni che fanno affari, comprano computer, si connettono a Internet. Come General Electric abbiamo già raccolto un portafoglio di ordini di 300 milioni di dollari. Su base



Ferdinando «Nani» Beccalli

«I nostri 35 dipendenti vivono in villini fortificati e sono scortati da ex militari delle Sas inglesi eppure pian piano le cose volgono al meglio»

«stimiamo di raggiungere l'obiettivo di un miliardo».

Chi sono i referenti locali? «Abbiamo riallacciato rapporti con interlocutori che avevamo 14 fa, prima della prima guerra e delle sanzioni. Il 50% della generazione di potenza elettrica in Iraq si serve già di tecnologia nostra, in questi anni abbiamo solo potuto commercializzare alcuni pezzi di ricambio nell'ambito del programma «Food for oil» ed è naturale che abbiamo trovato tutto in condizioni disastrose. Siamo in prima fila per ricostruire».

Il rallentamento economico globale ha avuto varie fra cui guerra e terrorismo; adesso vede una schiarita?

«A prescindere dalla cattura di Saddam, in Ge siamo attivi in due settori che sono come banderuole sensibilissime alle variazioni del ciclo economico, e tutti e due ci danno indicazioni favorevoli alla ripresa mondiale. Il primo è la rete tv americana Nbc; il secondo sono le materie plastiche, che hanno un ciclo di pochi giorni fra l'ordinativo e la consegna e sono presenti in quasi tutti i prodotti industriali. Ebbene, nella pubblicità tv c'è un boom e nella domanda di plastica pure, soprattutto in America».

E in Europa? E in Italia? «In Europa la ripresa è meno decisa ma c'è; vediamo dei segnali soprattutto nei Paesi dell'Est che stanno per aderire all'Ue e anche in Romania, Bulgaria e Russia. Quanto all'Italia, con l'euro non ha più la leva della svalutazione e non avendo molte produzioni ad alta tecnologia si trova esposta alla concorrenza sui costi di Paesi come la Cina. Ora: o diventiamo tutti competitivi sui costi, ma non credo che sarà facile per ragioni anche politiche, o rilanciamo le produzioni ad altissimo contenuto tecnologico. Questo per esempio è quanto ha fatto Ge con Nuovo Pignone, che fa pompe, compressori e turbine: nel '92 quando la compravamo produceva per 900 milioni di dollari l'anno e aveva i conti in rosso, oggi il fatturato è di 3 miliardi ed è un'impresa fra le più profittevoli».

Siete presenti con 13 business in 100 Paesi; c'è un vostro impero?

«Le nostre attività sono interconnesse: cerchiamo di occupare quanto spazio è possibile nel portafoglio ordini del cliente, per esempio se un'impresa è nostra cliente nei motori aeronautici facciamo in modo che lo diventi anche nelle plastiche. Ci espandiamo con acquisizioni e i vincoli sono due: non diventare concorrenti dei nostri clienti e non inglobare attività a basso contenuto tecnologico».

Che cosa vi manca in Italia? «Ci stiamo consolidando in settori



Tecnici di una multinazionale installano un ripetitore per cellulari a Baghdad

in cui siamo già presenti, in particolare le tecnologie mediche, che sono in straordinario sviluppo: la chirurgia dei tumori, per esempio, è destinata a essere eliminata, schiacciata fra la diagnostica e la medicina molecolare. In questi campi stiamo acquisendo altre due imprese in Europa. In Italia ci interessa espanderci nelle apparecchiature di sicurezza e nel settore dell'acqua; abbiamo macchine e sostanze chimiche che permettono di rilasciare nell'ambiente acque pure dopo che è stata utilizzata da raffinerie, impianti chimici, verniciature di carrozzerie. Infine i servizi finanziari: non siamo una banca ma trattiamo un'alleanza per distribuire i nostri prodotti».

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Obiettivo appaltatore: ASA Ambiente Servizi Ambientali, Strada del Cimitero Inferiore, 10081 Cavallermonte (TO) tel. 0124/518211, fax 0124/518212 (Aldine). 2. Precedenza di gara: pubblico incarico ex art. 29, comma 1, L. 108/94 s.m.l., art. 78, comma 1 D.P.R. 554/99 s.m.l. e secondo disciplina D.P.R. 34/00. 3. descrizione e importo lavori: 3.1 esecuzione a corpo e a misura di interventi di razionalizzazione dei servizi idrici e al risparmio idrico nel Comune di Rivarolo Canavese, Valpurga, Oleggio e S. Ponso (TO); 3.2 importo complessivo dell'appalto (prezzi oneri per la sicurezza): Euro 3.490.000,00 IVA esclusa, 3.3 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 494/96 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa non soggetta a ritenuta; 3.4 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.5 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.6 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.7 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.8 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.9 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.10 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.11 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.12 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.13 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.14 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.15 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.16 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.17 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.18 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.19 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.20 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.21 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.22 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.23 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.24 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.25 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.26 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.27 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.28 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.29 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.30 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.31 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.32 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.33 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.34 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.35 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.36 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.37 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.38 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.39 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.40 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.41 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.42 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.43 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.44 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.45 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.46 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.47 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.48 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.49 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.50 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.51 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.52 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.53 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.54 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.55 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.56 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.57 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.58 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.59 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.60 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.61 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.62 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.63 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.64 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.65 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.66 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.67 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.68 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.69 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.70 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.71 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.72 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.73 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.74 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.75 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.76 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.77 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.78 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.79 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.80 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.81 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.82 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.83 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.84 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.85 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.86 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.87 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.88 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.89 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.90 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.91 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.92 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.93 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.94 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.95 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.96 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.97 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.98 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 3.99 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.00 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.01 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.02 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.03 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.04 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.05 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.06 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.07 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.08 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.09 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.10 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.11 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.12 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.13 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.14 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.15 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.16 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.17 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.18 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.19 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.20 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.21 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.22 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.23 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.24 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.25 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.26 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.27 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.28 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.29 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.30 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.31 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.32 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.33 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.34 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.35 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.36 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.37 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.38 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.39 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.40 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.41 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.42 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.43 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.44 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.45 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.46 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.47 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.48 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.49 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.50 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.51 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.52 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.53 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.54 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.55 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.56 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.57 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.58 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.59 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.60 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.61 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.62 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.63 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.64 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.65 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.66 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.67 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.68 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.69 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.70 categoria prevalente (categoria unita): D.G. 6 art. 1 par. 1 art. 280/00 IVA esclusa, 4.71 categoria prevalente (categoria unita): D.G

Toyota Yaris. Natale Geniale.

Fino al 31 dicembre
i concessionari ti offrono
Yaris allo stesso prezzo
di Natale 2001.



Ma ora Yaris vale molto di più. In questi due anni
il piccolo genio si è arricchito ulteriormente:
ha un nuovo design, nuovi interni ■ in più
di serie ABS+EBD, Airbag laterali e lettore CD.

	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
3 porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
5 porte	€10.510	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400

Prezzi chiavi in ■ I.P.T. ■

I TEOREMI DI YARIS. IL PICCOLO GENIO.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.
È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente ■ adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare ■ facilità lo spazio a disposizione di passeggeri ■ bagagli.

2° Dato un ■ di piccola cilindrata, ■ la potenza ■ i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l), 1.3 (87 CV - 20 km/l), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l) e diesel 1.4 Common ■ (75 CV - 27 km/l) che consentono performance uniche e i ■ più bassi ■ categoria.

3° Più è piccola l'auto, più ■ grande ■ sicurezza.
Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali ■ protezione, cinture ■ 3 punti di ancoraggio ■ pretensionatore ■ limitatore di forza, ■ poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre ■ sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più ■ piccola l'auto, più è grande ■ tecnologia.
■ serie: strumentazione digitale fluorescente 3D ■ generazione, computer ■ bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema ■ navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.



GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Al tuo macellaio chiedi di più!

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG. CEE 1760/00 E AVRAI:

- tutte le informazioni sull'origine e il tipo di carne bovina che acquisti
- un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date
- un controllo sulle quantità etichettate

Su ogni porzione di carne che acquisti in **ogni** punto vendita che adotta il sistema di etichettatura volontaria di Asprocarne trovi una etichetta che riporta tutti i dati del capo bovino da cui proviene la carne. Potrai così conoscere esattamente la razza, il sesso, l'età dell'animale come pure il nome dell'allevamento d'origine.

MACELLERIA MICHELINI

Op. 1
29.03.2003 15:36:47 Bilancia 1
Kg 4,1 €

SOTTOFILETTO

Razza: BLONDE D'AQUITAINE Sesso: FEMMINA
Nato in: FRANCIA Età in mesi: 18
Auticolore: FR 4715018578
Ingrassato in: ITALIA
Allevato in Italia per mesi: 10
Da azienda agricola: FRAZ. MODERNA DI PANERO
Sezionato in: FRAZ. PIOVANI CUNEO
0,400 I L 18/03/2003

Macellato in: IT 1631M/S il: 18/03/2003

1 Voca Somma 14,46 €

1 €=1936,27 L
29.03.2003 15:36:47

Le carni bovine acquistate sono etichettate da
ASPROCARNE PIEMONTE autorizzazione N. IT0005ET
Telefono 011-9715308
Organismo di controllo:
ISTITUTO NORD OVEST QUALITÀ
P.zza Carlo Alberto 62 MORETTA (CN)

REG. CEE 1760/00 - CARNE BOVINA ETICHETTATA -

ASPROCARNE
Autorizzazione
n° 17 005

NON VALE COME SCONTINNO FISCALE

L'intero sistema di tracciabilità è supervisionato dall'Istituto Nord Ovest Qualità, ente terzo certificatore che opera ai sensi delle norme EN45011 ed assicura la veridicità delle informazioni fornite in etichetta.

L'Asprocarne Piemonte è tra le prime organizzazioni in Italia autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole a svolgere l'etichettatura volontaria delle carni bovine. Gli operatori che partecipano al sistema di etichettatura fanno pervenire alla banca dati tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità fino al consumatore. Asprocarne provvede ad elaborare i dati al fine di verificare la congruità tra la quantità di **carne** etichettata e la quantità che ciascun operatore ha ricevuto.

Solo l'etichettatura volontaria ti garantisce la tracciabilità e l'esatta provenienza della carne che acquisti.

Trovate l'elenco dei punti vendita su **www.asprocarne.com**

Per quesiti o informazioni sulla differenza tra etichettatura volontaria ed etichettatura obbligatoria e sull'esatto significato di tracciabilità attivo il Forum sul sito di Asprocarne



AGRIPIEMONTE CARNE

Corso Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino - Tel. 011.562.93.06



REGIONE
PIEMONTE



Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.08

«Ho sempre considerato il Raiss un criminale, finalmente quel popolo può voltare pagina»

«La nostra presenza in Iraq dovrà essere inserita in un nuovo inizio, anche con l'arrivo di truppe arabe»

LE REAZIONI



Francesco Rutelli, leader della Margherita

«Ottimi i rapporti Europa-Usa»

■ Gli Stati Uniti hanno oggi riservato «una calda e positiva» alla dichiarazione sulle relazioni del Vertice europeo svoltosi, hanno «la presidenza» il Dipartimento di Stato ha dichiarato di condividere «l'idea che le relazioni transatlantiche, che sono state lunghe e di successo, sono «insostituibili». Il segretario di Stato Colin Powell ha recentemente inaugurato una targa «memoria» dei 50 anni di relazioni tra Europa e Usa, nella rappresentanza degli Stati Uniti presso l'Unione europea a Bruxelles. Dagli uffici del capo della diplomazia di Bush si ricorda che gli Stati Uniti sono diventati partner dell'Unione europea fin dall'inizio, in quanto si era riconosciuto che «un'Europa forte, prospera e pacifica» era nell'interesse degli americani. Secondo il Dipartimento di Stato i rapporti transatlantici «sono probabilmente le più importanti relazioni politiche e economiche nel mondo intero». «Dobbiamo trovare il modo - conclude il Dipartimento di Stato - di continuare ad affrontare le importanti sfide del nostro tempo: la sicurezza, la lotta contro il terrorismo e le armi di distruzione di massa, la crescita dell'economia globale e lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di sanità e di benessere sul nostro pianeta e per i suoi abitanti».

«Credo che saremmo superficiali se non cogliessimo l'importanza dell'allargamento a 25 sancito dal vertice di Bruxelles tra i capi di governo»

«Per la Costituzione invece credo che sia inevitabile arrivare ad un'intesa tra un nucleo di paesi europeisti. Del resto le due velocità sono già oggi nei fatti»

Rutelli: non dobbiamo fare autocritiche

«Su Saddam mai avuto ambiguità, ora lo si processi»

intervista

Luigi La Spina

ROMA

U coincidenza di tempi che ha colpito tutti: nello stesso week-end, l'Europa conferma la sua debolezza e la sua impotenza sulla scena internazionale, fallendo l'obiettivo dell'accordo sulla sua Carta costituzionale e gli Stati Uniti, catturando Saddam nella città natale, colgono un importante frutto della loro determinazione nella guerra in Iraq. La storia, lo chiediamo al presidente della Margherita e coordinatore dell'Ulivo, Francesco Rutelli, ci ha impartito un'altra lezione americana? «Bisogna separare risultati, sia pure primari importanza, da problemi gravi e irrisolti. La caduta di Saddam è un episodio di alto valore simbolico, «la fine dell'inizio» come l'ha definito efficacemente il «Washington Post». non è detto che questo avvenimento, certamente necessario, sia anche sufficiente per determinare quella svolta indispensabile perché l'Iraq conquisti la democrazia. Contemporaneamente, saremmo superficiali se, pur rammaricandoci per la mancata firma della Costituzione, non cogliessimo la portata storica dell'allargamento dell'Europa unita dal Portogallo ai paesi baltici. Incominciamo a separare, allora, i due campi geografici e partiamo dall'Iraq. Dopo la cattura di Saddam, molti, a cominciare dal presidente del Consiglio, chiedono al centrosinistra un'autocritica: se messimo seguito i vostri consigli, dicono, Saddam sarebbe ancora al potere. Non avete nulla da rimproverarvi, alla luce dei fatti? «Non credo proprio. parte nostra, non c'è stata alcuna

ambiguità sulla condanna a Saddam. L'ho sempre considerato un criminale e mai un interlocutore. Ora il popolo iracheno può davvero «voltare pagina». Purtroppo restano, invece, proprio la luce dei fatti, tutti i dubbi sulla guerra come strumento in grado di favorire, in quella situazione, la transizione democratica».

Lasciamo da parte il passato e guardiamo al futuro. A gennaio il Parlamento dovrà ridiscutere la presenza italiana in Iraq. Il centrosinistra riuscirà a trovare l'unità su una posizione e quale sarà?

«Io spero di sì e posso esporre quella che proporrò. Credo che la cattura di Saddam possa accelerare la svolta in una situazione che, oggi, è certo soddisfacente. Non si può chie-

dere un nostro ritiro dall'Iraq, ma un nuovo inizio della missione con tre condizioni: il passaggio della responsabilità all'Onu, la presenza di una forza multinazionale che consenta anche l'ingresso di militari di altri paesi, come, ad esempio, alcuni stati della Lega araba, un più rapido trasferimento dei poteri agli iracheni».

Parlare di responsabilità dell'Onu, «in queste condizioni, non è un alibi, un'ipotesi», nascondersi dietro a un'istituzione, in effetti, impotente a risolvere, in concreto, una situazione così drammatica e complicata?

«E' una strada difficile, certo, ma è l'unica soluzione possibile per arrivare a fare dell'Iraq democrazia. L'Onu, con la risoluzione 1511 ha già consentito

alla legalizzazione dello stato delle cose sul campo e Kofi Annan ha già esposto le condizioni per un intervento dei «caschi blu». Non dobbiamo considerare l'Onu come un'istituzione irenica, smilitarizzata. Non si tratta di sostituire i soldati con gli angeli della pace. Ricordiamoci che, in Iraq, i primi obiettivi del terrorismo sono stati proprio l'Onu, la Croce Rossa, il volontariato, le strutture civili del nuovo governo».

Proprio sul piano del realismo, perché gli Stati Uniti dovrebbero partecipare alla ricostruzione dell'Iraq anche quei paesi che non hanno detto sì alla guerra contro Saddam?

«Sul piano del diritto internazionale è evidente che la posizione degli Stati Uniti non è corretta.

Ciò può non impedire il riconoscimento di un ruolo maggiore, nella ricostruzione dell'Iraq, da parte di quei paesi che più hanno contribuito, con il sacrificio dei loro uomini, dei loro mezzi, anche finanziari, alla sconfitta del regime di Saddam. Ma non giustifica l'esclusione di tutti gli altri».

A proposito di Saddam, sembra prevalere l'ipotesi di un tribunale iracheno per giudicare le sue responsabilità. Anche lei è favorevole a questa soluzione?

«No, mi pare la strada peggiore. Ci vuole un tribunale che abbia autorevolezza, credibilità. Penso a un tribunale internazionale, tipo quello istituito per il Ruanda, che lo giudichi per i crimini commessi contro l'umanità. Mi pare che queste caratteristiche possa avere una

giuria locale, improvvisata, istituita dall'autorità creata dalle forze occupanti, con una legislazione che prevede la pena di morte».

La cattura di Saddam non smentisce il vostro pessimismo sui risultati dell'azione di Bush per combattere il terrorismo?

«Io penso che, alla fine, l'unilateralismo di questa amministrazione americana renda meno efficace proprio la lotta al terrorismo fondamentale, la priorità fondamentale in questo momento. Si moltiplicano, anche negli Usa, i giudizi critici sulla capacità di colpire quel terrorismo alle fonti, quelle, ad esempio, del suo finanziamento. Non dobbiamo deviare e indebolire, con obiettivi secondari, la forza della nostra battaglia contro questo pericolo».

Passiamo ora al secondo protagonista dell'ultimo week-end, l'Europa. Dopo il fallito accordo sulla nuova Costituzione, molti sono favorevoli alle cosiddette «due velocità», tra i paesi che sono subito pronti a firmare la nuova Carta con il voto a maggioranza e gli altri. Così, non si proclamerrebbe, oltre che l'impotenza dell'Ue, anche la definitiva spaccatura?

«Credo che, a questo punto, una soluzione inevitabile. La storia dell'Europa è stata fatta così, dagli europeisti del realismo, Monnet e Schuman e non dai visionari. Si immagina quale spettacolo potrebbe offrire l'Europa, senza il voto a maggioranza, quando, con l'allargamento a 25, si tratterà di trasferire i fondi strutturali a paesi che ne hanno più bisogno? E poi, l'Europa a due velocità c'è anche ora, basti pensare a coloro, gli inglesi, che non hanno mai avuto fondamentalmente come la moneta unica, l'euro. anche gli accordi di libera circolazione di Schengen non sono stati sottoscritti da tutti».

Quale credibilità europeista possono Francia e Germania, dopo la pretesa di non essere sanzionati per lo sfondamento del loro deficit?

«Credo che nessuno, oggi in Europa, possa scagliare la prima pietra. Poi non si tratta di agganciarci all'asse franco-tedesco. Ricordiamoci del ruolo fondamentale avuto dalla Gran Bretagna, ad esempio, per l'accordo sulla difesa europea. Si parla dei sei paesi fondatori, ma anche altri che sono d'accordo nel partire subito, come potrebbero Grecia, l'Austria, il Portogallo. L'Europa a due velocità corrisponde a una visione strategica, come ho detto, ma potrebbe funzionare anche tatticamente».

Si spieghi meglio. Vuol dire che potrebbe spingere i paesi che restano indietro a una accettazione, magari un po' forzata, della nuova Carta costituzionale con il voto a maggioranza?

«Potrebbe aiutare. Si ricorda il pressing di Andreotti e Craxi, al vertice di Milano, per mettere alle corde addirittura la signora di ferro, Margaret Thatcher? Furono davvero bravi, bisogna ammetterlo».

«Solo l'Onu può portare la democrazia a Baghdad»

Fassino e i Ds: senza queste garanzie diremo no alla missione italiana

Andrea di Robilant

ROMA

Piero Fassino si «allegra» della cattura di Saddam Hussein ma insiste che l'ex dittatore iracheno non sia messo a giudizio dalle forze di occupazione e subisca un processo basato sulla legalità internazionale. Il segretario dei Ds, parlando con i giornalisti prima della presentazione del libro «Per passione» a Firenze, ha insistito che l'Onu deve farsi carico della transizione al nuovo regime iracheno.

«Alla politica spetta in questo momento soprattutto rallegrarsi della cattura di Saddam Hussein», ha spiegato Fassino. «Ma credo che questa cattura in qualche modo acceleri la transizione democratica in Iraq e di scelerare

il trasferimento dei poteri dall'attuale amministrazione militare di occupazione ad un'amministrazione civile irachena».

A questo punto, conclude Fassino, spero che si possa dare piena applicazione alla risoluzione 1511 del Consiglio di sicurezza che mette sotto egida Onu la transizione democratica in Iraq. Il processo a Saddam, insiste il leader dei Ds, andrebbe compiuto in quel contesto. «E' evidente che per l'ex dittatore occorre che sia fatto un processo basato sul principio di legalità internazionale».

Per i Ds la transizione all'Onu costituisce anche una condizione indispensabile per l'appoggio alla missione italiana in Iraq. La missione va rifinanziata per altri sei mesi entro il 31 dicembre, e allo stato il



Il segretario dei Ds Piero Fassino

voto favorevole della sinistra non è affatto scontato. Anzi, il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante ha dichiarato ieri che «se non ci fosse il passaggio di tutta la vicenda irachena all'Onu, il nostro voto sul finanziamento della missione militare in Iraq sarà contrario».

Violante è anche parso pessimista sull'impatto dell'arresto di Saddam Hussein sulla guerriglia. «Bisogna capire bene quali sono gli effetti di questo». Se la cattura di Saddam, indubbiamente positiva, sia un fatto simbolico o anche strategico. Il capogruppo diessino ha ricordato che ieri a l'altro ieri gli attentati continuati con kamikaze legati all'estremismo islamico e non al partito Baath o alle forze armate legate a Saddam. «La guerra ha messo insieme queste» e

quindi ho l'impressione che non sarà nei tempi brevi un cambio nella guerriglia».

Rifondazione comunista ha sulla questione del processo una posizione non dissimile a quella dei Ds. «Il popolo iracheno», ha dichiarato Eletta Deliana, capogruppo in commissione Difesa alla Camera, «ha subito le conseguenze di tutti gli efferati crimini compiuti da Saddam Hussein, ed è quindi un tribunale iracheno l'unica istituzione che dovrebbe avere titolarità a giudicare. Non certamente nell'attuale contesto, indirizzato dalla presenza e dagli interessi degli occupanti, ma una situazione in cui venga restituito l'auto-governo agli iracheni e in cui le uniche forze esterne presenti sul territorio siano quelle dell'Onu, nel ruolo di garante della transizione».

QUALITÀ

flash trading

SCEGLI IL MEGLIO

1° eseguito del giorno

2°

3°

4°

5°

3€ per il resto della giornata

directa

linea 1996

NASDAQ-NYSE (10\$)

ISLAND (9\$ + 0.0025\$) • EUROTLX

SHORT OVERNIGHT • STOP LOSS E DEBORDING

STRUMENTI SEMPRE NUOVI PER IL TUO TRADING

CON LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA DI SEMPRE

ANALISI TECNICA AVANZATA

Visual Trader versione Base (gratuita) o Pro: grafici push, allarmi, book integrato...

Visual Trader è marchio di proprietà di Visual Trader Ltd. - www.visualtrader.it

flashbook

compra, vendi, revoca o modifica da book con un solo click

flashboard

multibook

tutta l'informazione real-time organizzata nel modo più chiaro e compatto

WAP TRADING

CONTO UNICO

CAMBIO €/\$ SENZA COSTI

AFFIDABILITÀ

www.directa.it ☎ 011 530101

TRASPORTI DIFFICILI

A Locri le Ferrovie cancellano l'Intercity
Il vescovo e i fedeli occupano i binari

Le Ferrovie dello Stato decidono di cancellare l'Intercity «Pitagora» che collega Reggio Calabria, Bari e il vescovo di Locri-Gerace, Giancarlo Tringantini, scende in piazza e occupa con cinquecento persone prima il piazzale della stazione e poi per mezz'ora i binari. Le campane delle chiese hanno suonato a morto. Per il vescovo il bene economico privato non può prevalere sul bene comune. Di questo passo se nessuno si ribellerà come è avvenuto in Basilicata, a Scanzano Jonico, finirà che pezzo dopo pezzo smonteranno tutta la Locride.



La stazione di Locri durante la protesta

Oggi e domani agitazione
del personale Wagons-Lits

Nuovi disservizi nei trasporti: 16 alle 24 di oggi e di domani, a causa di un'agitazione sindacale, il personale della società Wagons-Lits che gestisce il servizio di vagoni letto per conto di Trenitalia, non sarà possibile assicurare il normale servizio notte. Si potrà comunque occupare le cabine, i letti chiusi e disponibili come posti a sedere. Particolare per i treni Artesia che svolgono il servizio tra Roma e Parigi, lo sciopero riguarderà anche la pulizia e il personale di bordo dei treni che tornano da Parigi. Per i viaggiatori che non potranno usufruire del servizio di vagoni letto è previsto il rimborso integrale del supplemento letto.

TORNA LO SCIOPERO «SELVAGGIO»

Disagi e proteste nelle città senza bus
A Torino salta la fascia protetta. Maroni: chiudere la vertenza

ROMA

Città a piedi, ieri, per l'agitazione di 24 ore degli autotrasportisti e non sono mancate «proteste selvagge» nelle fasce garantite: è accaduto a Torino e Brescia, esattamente a 15 giorni dal «caso Milano», con notevoli ripercussioni sugli spostamenti della gente. Su questi nuovi episodi di sciopero selvaggio domani la commissione di garanzia aprirà una procedura di valutazione.

Per i tranvieri «ribelli» è scattata la precettazione che, tuttavia, a Brescia, non è riuscita a scongiurare il blocco totale dei mezzi pubblici. Gli addetti hanno respinto il provvedimento

considerato non valido e si sono riuniti in assemblea.

A Torino non sono bastati l'appello del sindaco e l'incontro domenicale in prefettura con sindacati e azienda per scongiurare il blocco totale. Nella prima delle fasce di garanzia, dalle 6 alle 9, praticamente nessun autobus e tram è circolato. Analoga la decisione degli autisti dei mezzi extraurbani. Solo dopo una trattativa con le forze dell'ordine un centinaio di autisti sugli 800 in servizio in quelle ore ha interrotto lo sciopero. L'astensione dal lavoro, comunque, sembra aver prodotto complessivamente disagi più contenuti rispetto allo sciopero del 1° dicembre. Ieri è

stata usata anche l'arma della malattia. In alcune città, tra cui Bari, Foggia, Genova, si è registrato un boom di certificati medici.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha condannato questi strumenti di lotta. «Situazioni indegne di un paese europeo», ha commentato sottolineando l'importanza che si chiuda la vertenza. Lo sciopero a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale ha registrato un'adesione pressoché totale dei mila lavoratori del trasporto pubblico locale. Situazioni critiche si sono avute anche in Calabria, mentre a Firenze alcuni lavoratori hanno fatto ritardare l'uscita

mezzi da alcuni depositi.

A Milano, invece, questa volta il traffico è stato addirittura inferiore al solito e sono state rispettate le fasce protette. Secondo l'azienda (Atm), ha circolato il 40% dei mezzi. In molti depositi, comunque, si sono svolte riunioni spesso tese. A Roma, invece, il traffico è stato sostenuto. Lo sciopero ha spinto la gente a raggiungere i luoghi di lavoro in auto. La circolazione è stata notevole in mattinata su tutte le consolari, sul grande raccordo anulare e alle porte di Roma, proseguendo anche sulla Tangenziale Est, il Muro Torto e sul Lungotevere.

Secondo Maroni, il record di

certificati di malattia costituirà lavoro per la commissione di garanzia. L'obiettivo del governo - ha spiegato - è il raggiungimento di un accordo per il rinnovo del contratto ma anche quello di evitare che si ripetano «situazioni indegne di un paese europeo» come quelle di cittadini lasciati senza mezzi e senza informazioni. Ciò che è avvenuto, ha osservato, «sarà utile a continuare nelle nostre analisi di ciò che è successo e di ciò che non dovrà succedere». Le nuove violazioni rientreranno nello studio per le eventuali modifiche all'attuale normativa sugli scioperi. Anche per il sottosegretario al lavoro, Maurizio Sacconi, ritorna il pro-

blema di rendere effettive le sanzioni contro chi viola le regole.

Oggi riprende la trattativa per tentare di arrivare ad un'intesa con la mediazione del ministero del Welfare. «Ci aspettiamo che entro la settimana si possa chiudere il contratto - ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - A questo punto ogni altra dilazione sarebbe accettabile». Sulla stessa linea il collega della Cisl, Savino Pezzotta: «Governo, regioni, enti locali e aziende devono fare sforzo per chiudere la partita del contratto altrimenti ci potrebbe qualche tensione di troppo che va assolutamente evitata».

[r. cri.]

IL SINDACO DI TORINO: LE DICHIARAZIONI DAVANTI AL PREFETTO AVEVANO PORTATO A RINUNCIARE ALLA PRECETTAZIONE

I picchetti dei lavoratori bloccano i mezzi nei depositi. La città si sveglia senza pullman e tram. Qualche protesta alle fermate, poi molti si incamminano a piedi, altri cercano introvabili taxi.

Code alle fermate dei bus a Torino. La prima fascia di garanzia (prevista dalle 6 alle 9) è stata cancellata senza preavviso.

L'ira di Chiamparino
«Qualcuno ha barato»

«I sindacati avevano garantito che non ci sarebbero state violazioni». La replica: ci spiace per i cittadini, ma i lavoratori sono esasperati.

reportage

Marina Cassi

TORINO

A giornata nera del sindaco di Torino, l'ulivista Sergio Chiamparino, si inizia all'alba, poco dopo le sei, quando si affaccia alla finestra di casa e guarda in basso piazza Vittorio, sormontata dalla collina e spazzata da un inusuale phon caldo. Non c'è un solo pullman alle fermate si addensano cittadini incerti, già stanchi. Un dubbio velenoso attraversa la mente del primo cittadino. Racconta: «Mi sono chiesto: non sarà mica saltata la fascia di garanzia?». Sì, era saltata e alla grande: sessanta tra pullman e autobus in strada contro i mille abituali.

La città vacilla, si ingorga, si incammina, si stressa, si infuria. E insieme alla rabbia dei torinesi appiedati sale esponenziale quella di Chiamparino che da sindacalista sa benissimo che uno scherzetto del genere fa andare in bestia la gente e sicuramente non crea amici al sindacato e ai lavoratori.

Il sindaco si avventa sul telefono «se la prende di persona con alcuni dirigenti confederali poi a fine mattinata - quando il

L'ATTACCO

«Ormai avete perso il controllo della situazione. Ma la colpa è anche del governo: se ci avesse ascoltati quando chiedevamo più fondi ci saremmo risparmiati una giornata nera».

quadro è chiarissimo e il prefetto ha deciso di precettare i lavoratori della seconda fascia di garanzia quella tra mezzogiorno e le tre del pomeriggio - detta un comunicato durissimo. Si scusa con la città - anche se, precisa, a farlo dovrebbero essere altri - e poi attacca il sindacato. Arriva a parlare qualcuno che «ha barato» e questo perché al tavolo del giorno precedente in Prefettura le organizzazioni sindacali avevano garantito il rispetto delle fasce di garanzia. Il vero cuore della sua rabbia è questo e nel pomeriggio, leggermente placato,

LA RISPOSTA

«La legge dice che bisogna rispettare gli accordi, ma dice anche che i contratti vanno rinnovati. Perché dobbiamo obbedire solo noi? Dov'erano tutti durante la trattativa?».

to, spiega: «Avevano detto che forse ci sarebbero stati episodi di non rispetto, contenuti». E così era stata presa la decisione, invece a Milano e Genova, i precettare i lavoratori. Adesso il sindaco si pente di fidarsi, a con una leggera maggiore benevolenza, riflette: «Non è dolo, è che il sindacato non ha più il polso della gente».

Che i lavoratori del trasporto siano infuriati - dopo due anni di mancato rinnovo del biennio economico del contratto e con buste paga di 850 euro - è ovvio e lo si vede al mattino



La polizia presidia un deposito dei bus a Torino

Chi sale sui mezzi e si trova davanti il gruppo dei compagni di lavoro che ostruisce l'uscita ovviamente non ha alcuna intenzione di forzare il blocco contro persone che lavorano e con lui da anni. Così autobus e tram restano depositi mentre gli appiedati protestano alle fermate e poi si incamminano a piedi o, se ne hanno la possibilità economica, cercano introvabili taxi. La città malgrado tutto - forse perché informata da giorni anche della possibilità che saltassero le fasce di garanzia - forse perché, non essendoci il metrò, si affida da sempre massicciamente all'auto privata si intasa, ma non si paralizza come Milano il 1° dicembre.

E il sindacato confederale si scusa con la città. I segretari dei trasporti giudicano sbagliata la scelta dei lavoratori. Davide Masera della Cgil non lesina: «Abbiamo sbagliato, ok. Il sindaco e le aziende dovranno ventiquattro mesi durante i quali tutti se sono infischianti di noi?». E Giovanni Zanlungo della Uil incalza: «I lavoratori sono esasperati. Hanno sbagliato e ci spiace per i cittadini, tutti dovrebbero fare uno sforzo per capire la situazione». Mentre Luigi Vigneri della Cisl commenta: «Perché ci hanno fatto scioperare se tutti sanno che mercoledì la vertenza si può chiudere?».

Che anche il governo abbia responsabilità nella situazione lo pensa pure il sindaco che, a fine giornata ormai frullato da mille riunioni e dalla rabbia non ancora smaltita - dice: il governo «se dato retta ai Comuni che già dalla finanziaria dell'anno» chiedevano i fondi per i salari e per gli investimenti la situazione non sarebbe impuntita e ci saremmo risparmiati una giornata

La Comunità Salesiana «San Francesco di Sales» di Torino/Valdocco. I parenti e gli amici annunciano che il Signore ha chiamato a Sé il Salesiano Coaduttore sig.

Giuseppe Tesio
di anni 92

Quale esperto educatore utilizzò la sua professionalità di tipografo per preparare numerose generazioni di giovani alla vita e per aiutarli a divenire «onesti cittadini e buoni cristiani». I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 17 alle ore 10 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Torino, 16 dicembre 2003.
Munita dei conforti della religione è mancata all'affetto dei suoi cari.

N.O.

Claudia Marcono Curreno
di Maddalena

Ne danno il triste annuncio i figli Lodovico con la moglie Chiara Pavasio e Mariadisa, Vittorio, Alberto con la moglie Costanza Ricca Barberis e Fabrizio ed Eugenia, Lia, i cognati Flaminia Passerin d'Entrevès, Paolo Emilio Marcono, Carla Marcono, i nipoti Marcono, Passerin d'Entrevès e Piania. Un sentito ringraziamento al prof. Cottino per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Piovani, frazione di Fossano, martedì 16 dicembre alle 11.

Fossano, 16 dicembre 2003.
Jacqueline, Liliana e Nicola della Sedoc con Annalisa e Stefano sono affettuosamente vicini a Lia.

Enrico Simone con Gian Luigi, Federica e Rere partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma Alessandra. Agostino e Giulia, Guido, Paolo e Claudia.

Torino, 15 dicembre 2003.
Con grande affetto sono vicini a tutta la famiglia gli amici di sempre: Alessandra, Alessandro, Agostino e Giulia, Guido, Paolo e Claudia.

E' mancata

Gaetano De Giovanni

Lo annunciano la moglie Rosa, i figli Francesco, Emma, Carla e Anna con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 nella parrocchia di San Giulio.

Torino, 15 dicembre 2003.

Maria Cristina Chicco

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, ce della vita eterna, nell'attesa di rabbracciarci un giorno.

Torino, 12 dicembre 2003.

G.F. Niggi Moncalieri - tel. 011/645084
Lo annunciano, a funerali avvenuti, per sua espressa volontà, i nipoti e pronipoti Bardelli, Chicco, Veronesi che ricordano con affetto la carissima ZIA TITINA.

Silvio Sasso e figlio Luciano profondamente addolorati partecipano al dolore per la scomparsa della signorina.

Maria Cristina Chicco

Imperia, 15 dicembre 2003.

Giovanni Re

Lucia Monaci e Sebastiano Zuccarelli partecipano al dolore di Alessandro Re per la perdita del papà.

Torino, 15 dicembre 2003.

Con il coraggio, la forza e la dignità, con cui ha sempre affrontato la vita, è ritornato con i suoi adorati Enrico e Luca.

Eugenio Alotto

geometra
Addolorato lo annuncia il figlio Massimo che ringrazia Tanca, Fior e Wilder per la preziosa assistenza prestata. Un particolare ringraziamento ai dottori Giuseppe Buccini e Marco Salvatore per le competenti ed affettuose cure. Funerali martedì 16 c.m. alle ore 11,30 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia.

Torino, 15 dicembre 2003.

Marina Notaristefano abbraccia forte Massimo vicino. Grande dolore e profondo affetto.

Torino, 15 dicembre 2003.

disperiamoci perché ci ha lasciati ma ralleghiamoci per averlo conosciuto.

Ha finalmente raggiunto i suoi adorati Giancarlo, Riccardo e Francesco.

Anna Brocchi ved. Fusario

Lo annunciano i nipotini Annagloria e Nicolò con Franca, Alessandro ed Enza. Funerali mercoledì 17 ore 9,30 parrocchia S. Giulio d'Orta, quindi la Salma proseguirà per Barbiana.

Torino, 15 dicembre 2003.

Cristianamente è mancata

Francesco Ghiano

uomo giusto, marito esemplare, grande papà. Lo annunciano la moglie Laura, Guido con Carla, Luisa con Franco e Elena, il fratello don Ettore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 15. Parrocchia di Bussoleno.

Sanremo, 15 dicembre 2003.

G.F. il Giubileo tel. 011/6633005
Maruccia Costa, Edoardo e Rinnocenzo sono uniti a Guido e famiglia nel dolore per la perdita di FRANCESCO.

Famiglie Bertino Enzo ed Enrico ricordano con affetto.

m.d.l. Francesco Ghiano

partecipano al dolore dei famigliari.

Sanremo, 15 dicembre 2003.

E' mancata

Ida Lucca Ricci

(La Maestra)

Lo annunciano Roberto con Paola e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 10,30 partendo dalla chiesa di S. Giacomo in Pontevilla.

Pontestura, 15 dicembre 2003.

Leopoldo e Sandra Furlotti, Gandomerica e Livia Magrone, addolorati per la scomparsa della cara amica.

Giovannella Jona Celesia

nel ricordo di Lamberto, abbracciato affettuosamente a Lorenza e tutti i familiari.

Roma, 15 dicembre 2003.

Daddo, Adriana Astore e figli partecipano con grande commozione al dolore di Lorenza e di tutti gli amici JONA.

Ermano Tedeschi è vicino a Lorenza con affetto e amicizia.

Gian Luigi e Federica, Enrico Simone sono affettuosamente vicini a Lorenza nel ricordo della carissima GIOVANNELLA.

Torino, 15 dicembre 2003.

I Condomini, gli Inquilini, i Custodi e l'Amministrazione di corso Galileo Ferraris 75 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Carlo Alberto e Giuliana, Man e Roberta pensano a GIOVANNELLA con affetto infinito.

(continua a pagina 16)

L'aromaterapia della bellezza: specialità di assoluta avanguardia ■ base di oli essenziali che tonificano il corpo e rigenerano lo spirito. Solo in Profumeria ■ prezzi invitanti.



Regala benessere

DALLA RICERCA COLLISTAR

SPECIALE BENESSERE

- **Profumo di Benessere.** Raffinato ■ unisex, è un concentrato di essenze che regalano in un solo gesto freschezza e dinamismo. Ideale al mattino dopo la doccia, è perfetto in ogni momento per una pronta ricarica di vitalità. €30,00*
- **Olio Magico viso-corpo-capelli.** Un'assoluta novità! Lieve, vellutato e di immediato assorbimento, nutre e idrata la pelle, tonifica il corpo, dona setosità e splendore ai capelli. €24,00*
- **Burro Scrub di Benessere.** Un trattamento a 360° che unisce la ricchezza del burro di karité al potere esfoliante di un mix di sali marini che levigano e rivitalizzano la pelle. €20,70*
- **Automassaggio di Benessere.** Ricca e ultra-penetrante, questa morbida crema scivola voluttuosamente sul corpo regalandogli tono e compattezza. €26,50*
- **Elisir ■ Benessere.** Una crema viso specifica per il giorno, che idrata la pelle e le dona immediato comfort, grazie a un esclusivo complesso antistress. €27,40*

SPECIALE BENESSERE NOTTE

- **Profumo dei Sogni.** Quintessenza di sereno benessere ■ base di melatonina e oli essenziali antistress. Prezioso sia la sera, anche spruzzato sul cuscino, che di giorno, per momenti di magico relax. €30,00*
- **Olio Latte Relax Dopobagno.** La dolcezza dell'olio di riso unita alla candida freschezza del latte di mandorle per un gesto che è insieme di piacere ■ di trattamento. €22,96*
- **Soufflé per il Corpo.** Crema soffice, sensuale e golosa, proprio come un invitante soufflé, per una pelle setosa e delicatamente profumata. €26,50*
- **Elisir ■ Notte.** Una vera crema-elisir che trasforma il sonno in ■ magico alleato di bellezza, regalando al risveglio ■ viso più tonico e levigato. €29,00*

Per un consiglio personalizzato, telefonare dalle 9 alle 19 al numero verde: 800-271899. www.collistar.it



*Prezzi consigliati

CRONACHE DI



Il cardinale Giacomo Biffi lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età

Lascia il cardinale Biffi Monsignor Caffarra il successore

■ Cambio della guardia ai vertici della diocesi di Bologna. Al posto del vulcanico cardinale Giacomo Biffi - che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età - è in arrivo un fidatissimo, monsignor Carlo Caffarra, teologo moralista tra i più conservatori, considerato vicino al movimento Comunione e liberazione. Monsignor Caffarra ha 65 anni: la nomina, dopo mesi di indiscrezioni, sarà forse resa nota oggi. Caffarra, nato a Sanbòseto di Busseto nel 1938, risultava «pole position» sin dall'inizio,

grazie all'amicizia col Papa che lo apprezza per il lavoro svolto negli anni passati all'università del Laterano, sul fronte della morale familiare e della bioetica. Sicuramente gli ha giovato poco la cementata amicizia con i professori polacchi Stanislaw Grygiel e Wanda Poltawska, suoi ex colleghi, con monsignor Stanislao. Mai una nomina episcopale fu più avversata, è vero quello che si racconta: precedenti, ben prima della preparazione e della presentazione della terna di candidati da parte del nunzio in Italia, si sarebbero mossi solo cardinali ma anche qualche illustre politico. Il timore espresso a vari livelli, nei differenti interventi, sottolineava l'importanza di assegnare il

difficile ruolo di arcivescovo di Bologna a personalità dialogante, vedute aperte, capace di strutturare rapporti anche con realtà culturali assai distanti da quella cattolica. Il cardinale Giacomo Biffi, nonostante sia annoverato tra i più conservatori, per il suo carattere vivace, soprattutto per la sua formazione di finissimo intellettuale, è stato in grado di aprire una breccia nel cuore dei bolognesi, anche dei più incalliti «compagni», che pur contestandolo per molti interventi veementi e piccanti, davano all'arcivescovo un parere positivo: il affetto che lo ha circondato in questi anni ne ha infatti rafforzato l'autorevolezza.

«LA REPUBBLICA NON DEVE PIÙ ESSERE DEFINITA ANTIFASCISTA, MA DEMOCRATICA»

Pera: basta con il dogma della Resistenza

Il presidente del Senato: lasciamo il passato agli storici
Protesta la sinistra: quelle sono le basi della Repubblica

ROMA

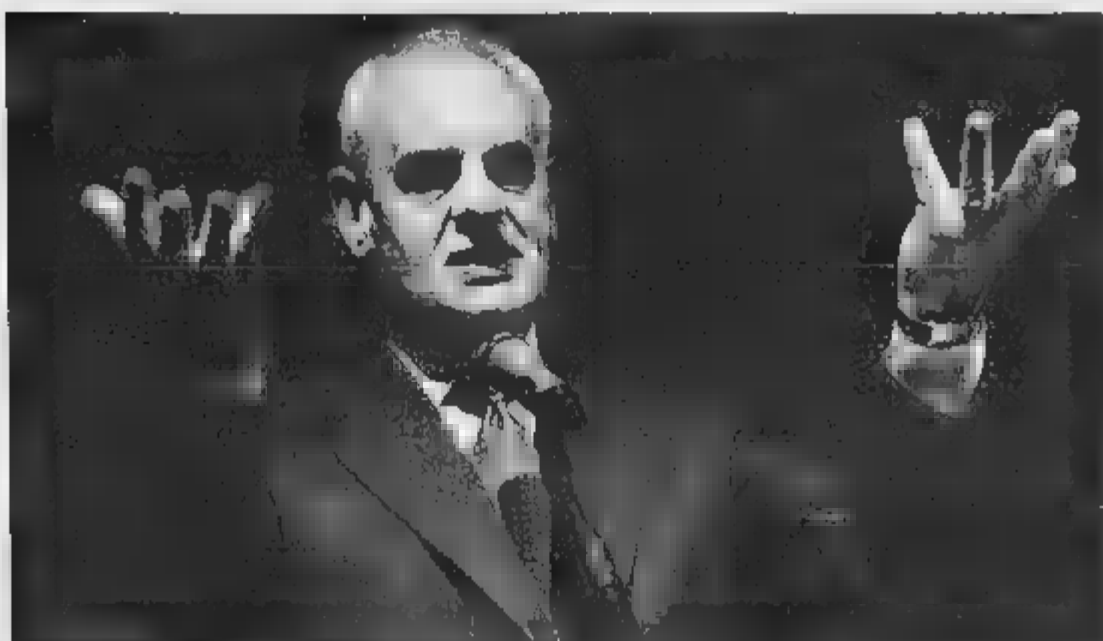
Tre frasi per dire quello che fa molto se scritto in un libro, moltissimo se asserito dalle seconde cariche dello Stato. Anche Marcello Pera rilegge la storia, «non abbiamo più bisogno della vulgata resistenziale», «non dobbiamo più dire che la Repubblica è la Costituzione sono antifasciste», «dobbiamo dire che la Repubblica è la Costituzione democratica». Apriti cielo.

L'occasione propizia per cimentarsi in un dibattito di quelli che appassionavano il presidente del Senato fin dagli anni dei suoi studi popperiani. Già allora Pera coltivava la capacità di andare controcorrente, a quel tempo importando il grande teorico della società aperta in un ambiente accademico permeato da altri orizzonti di riferimento. E ieri, di colpo, quasi un tuffo all'indietro, si teneva appunto uno di quegli appassionanti dibattiti «d'antan». Si discuteva del libro di Giampaolo Pansa, «Il sangue vinto», che già tante accuse è valso al conduttore dell'Espresso, di aver raccontato delle violenze gratuite compiute dai partigiani a guerra finita, in particolare nel «Triangolo rosso». Oltre all'autore c'erano Paolo Mieli e Mario Pirani. Tutto il contesto invitava alla franchezza.

E infatti, Pera ha prima esposto la sua tesi «dobbiamo liberarci dai dogmi di interpretazioni incrostate: ora siamo un po' più liberi».

Poi ha argomentato domandandosi: «Qualora tutti i fascisti parlassero quale identità avrebbero a quel punto la Repubblica e la Costituzione?». «Mi ha concluso: «Ecco perché occorre lasciare la storia agli storici e vivere laicamente la nostra storia politica sottolineando ed evidenziando i valori positivi e non quelli che dividono la coscienza degli italiani». Abbandonando «miti fondanti» che non avrebbero più ragione. Revisionista? Ma lui aveva scopi «unificanti», spiega chi conosce il presidente del Senato. E in effetti Pera ha anche commentato il saggio di uno dei libri si sente a casa: il suo marito è «rivalutare fonti che non potevano essere citate, libri che non potevano essere letti, che erano messi all'indice proibito». E già citazioni dai titoli di Elena Aga Rossi, di Renzo De Felice, di Giorgio Pisanò. «La mia è stata una generazione sfortunata perché non sapeva tante cose e doveva credere alla storiografia ufficiale della sinistra. A chi pensa che la storia di quegli anni potesse esaurirsi con la morte di tutti i protagonisti ribadisco che non è una questione di vecchi ma di ideologia. Finché l'ideologia dei vecchi permane, l'interpretazione può cambiare e ciò può valere per altre due o dieci generazioni».

Le stesse cose, pronunciate dieci anni fa in una conversazione con amici tradizionali: Lucio Colletti o Dario Antiseri,



Il presidente del Senato Marcello Pera

gli sarebbero costate al massimo la diffidenza dei baroni accademici. Ma ieri Pera parlava da presidente del Senato, e ha fatto anche qualche riferimento all'attualità. Per esempio quando ha ricordato che il più autorevole esponente della destra oggi etichetta il fascismo come male assoluto, mentre non ricordo un

comunista che abbia detto che il comunismo è stato il male assoluto.

E così? Per chi viene da quella tradizione decisamente no. Non. Pansa ieri l'abbia ricordato, il mio libro rende un servizio proprio all'antifascismo, è come cavarsi via un dente marcio, a sinistra rispondono un po' tutti a Pera. I Ds (Cesare Salvi) gli ricordano che l'antifascismo è la base della Costituzione, i comunisti che la costituzione nasce dall'antifascismo, i verdi che l'antifascismo è il bene assoluto. Impossibile, a quel punto, discutere su un altro nervo scoperto toccato

da Paolo Mieli: il caso degli antifascisti uccisi dai comunisti senza che il Pci denunciassero nulla. «Don Pessina, Don Galletti, Don Donati e tanti altri: non centravano nulla con i fascisti», dice Mieli. «Mi massimamente avevano benedetto qualche salma di fascista ucciso, forse aiutavano la Dc a raccogliere i voti. Poi c'erano socialisti, azionisti, liberali, democristiani, ex partigiani, alcuni membri del Cln, tutti uccisi. Storie destinate all'oblio. La verità è che furono uccisi da comunisti, e nessun assassino fu denunciato dal Pci». Per dibattere ancora ci sarà sicuramente tempo.

INAUGURATO A VENEZIA L'UFFICIO DELL'OMS

«Povertà e salute legame mortale»

Daniela Daniele
inviata a VENEZIA

Sviluppo e stabilità in Europa passano attraverso la salute. Ma solo se verranno ridotte le disuguaglianze tra i Paesi e all'interno di ogni nazione. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - Ufficio regionale per l'Europa ha aperto a Venezia l'ufficio per gli investimenti per la salute e lo sviluppo, istituito col supporto del ministero della Salute italiano e della Regione Veneto. Ma il compito di vigilare sul legame «povertà, salute ed economia, e stimolare i governi ad adottare le strategie necessarie».

La strada per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo economico e del rispetto dei diritti - come hanno confermato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, e Marc Danzon, direttore regionale di Oms Europa - non è semplice né breve. Il quadro del Vecchio continente presenta sacche di sofferenza estese. Nei 52 stati membri dell'Unione Europea, malgrado la qualità della vita sia migliorata molto negli ultimi anni, si contano milioni di poveri, pari al 10 per cento del totale. E i Paesi dell'Est le persone che vivono nell'indigenza, meno di 4 dollari al giorno, sono 165 milioni. Si calcola che nella stessa area e nella zona dell'ex Urss 18 milioni di bambini vivano in miseria e in elevato rischio di mortalità. I più recenti stime rivelano che, in questa situazione, la probabilità di morire prima del quinto anno di età è sei volte maggiore rispetto agli altri bambini.

La povertà è forse il più importante indice della salute. L'estrema indig-

genza, infatti, determina una speranza di vita ridotta. In Europa, il divario tra i Paesi ad alto e quelli a basso reddito è di circa dieci anni. La speranza di vita più elevata, con oltre 79 anni, si registra in Svizzera. Seguono Svezia, Italia e Francia. La situazione più critica riguarda, invece, l'Est: Federazione Russa, Kazakistan, Turkmenistan, Moldavia, Kirgistan e Ucraina. Qui la vita media si attesta sui 66 anni.

Le disuguaglianze toccano anche l'Europa occidentale, all'interno di ogni Paese. «La società del benessere - ha ricordato Sirchia - sviluppa, da un lato, le patologie della ricchezza e, dall'altro, acuisce quelle della povertà». Ricchezza e salute, infatti, sono equamente distribuite. Ne deriva che le classi sociali più basse hanno un rischio di malattia e di morte prematura che è almeno il doppio rispetto a chi vive in condizioni di vita migliori. Basti pensare che in alcuni Paesi dell'Europa occidentale un bambino nato da una famiglia povera ha una probabilità di morire durante l'infanzia due volte e mezzo più alta rispetto a un coetaneo nato in una famiglia ricca.

«C'è poi una maggioranza di poveri silenziosi - ha ricordato Sirchia - quelli che vedono nelle strade ma quelli che chiedono mai nulla, perché non escano di casa. Ci sono milioni di vecchi che vivono senza avere i soldi per pagare la bolletta della luce. E il medico prescrive farmaci che non siano fascia A non hanno i soldi per pagarli. Per questi poveri occorre ridefinire l'assistenza e non il semplice, mancano 7,5 milioni».

Quando il freddo si fa sentire, tutti migrano da Ciao. Perché c'è il Menu Inverno, con le sue specialità regionali. Lasciate fuori l'inverno: entrate da Ciao.

I Tesori di Valli e Planure, per risalire alle origini della bontà con le specialità regionali di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Le Bontà dell'Emilia-Romagna, per accendere l'appetito con le specialità regionali emiliane e romagnole.

I Sapori del Centro, per scoprire il centro del sapore con le specialità regionali di Lazio, Molise, Umbria, Abruzzo, Marche.

I Gusti del Triveneto, per moltiplicare il sapore con le specialità regionali di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Le Specialità Mediterranee, per scaldare l'atmosfera e il palato con le specialità regionali di Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania.

Le Delizie del Tirreno, per fare un tuffo in un mare a gusto con le specialità regionali di Liguria e Toscana.

AUTOCARILL
la A maiuscola

CHANEL



N°5. NUOVI VAPORIZZATORI PER UN PROFUMO D'ECCEZIONE

Mito eternamente moderno, N°5 continua a rinnovarsi.

CHANEL vi invita a scoprire la nuova gamma di Vaporizzatori Eau de Toilette e la magia inalterata di un profumo d'eccezione.

Venite a festeggiare il Natale nell'accogliente atmosfera delle

P R O F U M E R I E

MODUS



VIA V. EMANUELE, 23
VIA T. CALISSANO, 3
PIAZZA SAVONA, 7
CORSO PIAVE, 16/D

ALESSANDRIA
CORSO ROMA, 140

AOSTA
VIA GRAMSCI, 4
PIAZZA NARBONNE, 18

ACQUI TERME
CORSO ITALIA, 34

BRA
VIA MARCONI, 19

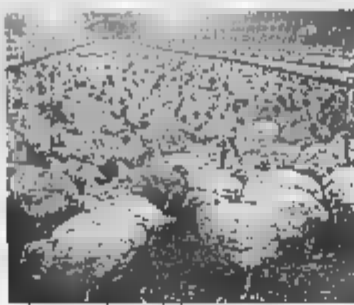
CUNEO
VIA XX SETTEMBRE, 10
VIA XX SETTEMBRE, 43
GALLERIA IPERCOOP

FOSSANO
VIA ROMA, 154
SALUZZO
CORSO PIEMONTE, 54
SAVIGLIANO
VIA SAVIO, 13

RISCHI DI CONTAGIO

Bambino si ammala ■ Hong Kong E' un nuovo caso di influenza dei polli

■ Nuovo caso di influenza dei polli nell'uomo: è stato identificato ■ Hong Kong e riguarda un bambino ■ 3 anni (le sue condizioni non sono preoccupanti). ■ tratta del ■ do caso ■ isolato nell'uomo ad Hong Kong: il precedente risale al 1999. Ed è allarme anche in Corea del sud per un possibile focolaio di ■ fortemente contagiosa dell'influenza ■ polli. Casi sospetti sono stati identificati ■ alcuni animali di un allevamento ■ Seul, sui quali gli esperti di veterinaria stanno eseguendo test diagnostici. La segnalazione è giunta alla ■ della Società internazionale per lo studio delle malattie infettive: ■ i test risulteranno positivi, si tratterebbe ■ primo caso ■ influenza ■ polli nel paese asiatico. Come misura precauzionale è stato deciso l'abbattimento dei rimanenti ■ polli presenti nell'allevamento dopo che 19.000 volatili, ■ totale di 24.000, ■ morti

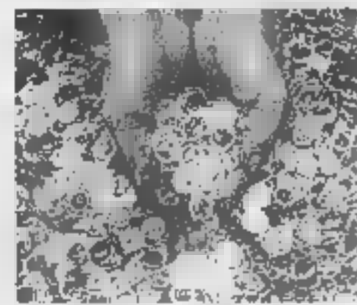


Allarme per l'influenza dei polli sull'uomo

RICERCA ITALIANA

Con le monete da uno e due euro crescono i pericoli di allergie

■ Rimpianto dei «forzati» dello shopping, le lire ■ sono rivelate più innocue degli ■ per la salute di chi le maneggia. La moneta europea scatena più allergie cutanee rispetto all'«antenata» lira. Lo rivela uno studio condotto ■ ■ gruppo ■ allergici al nichel. Dal confronto fra euro e lira è emersa «una spiccata reattività cutanea dei pazienti allergici, soprattutto nei confronti delle monete da 1 ■ euro», spiega Giampaolo Patriarca, direttore del Servizio di allergologia del Policlinico Gemelli ■ Roma e autore della ricerca in pubblicazione sul British Journal of Dermatology. Colpa anche del «design» dei ■ spiccioli. Oltre al contenuto di nichel sembra ■ determinante la struttura bimetallica di queste monete, che favorirebbe il rilascio di nichel in quantità significative. Quella al nichel è la più frequente allergia da contatto nei Paesi industrializzati: colpisce il 7-10% delle donne e il 2-3% degli uomini



Più rischi allergie ■ la nuova moneta

DA 72 ORE DAVANTI A LAMPEDUSA

Ostaggi della tempesta «Impossibile l'attracco»

Il traghetto naviga con 97 passeggeri stremati: non si ferma perché con il mare forza 7 è rischioso e non può tornare a Porto Empedocle. Un banchetto nuziale utilizzato per integrare le scorte della cambusa

Lirio Abbate

LAMPEDUSA

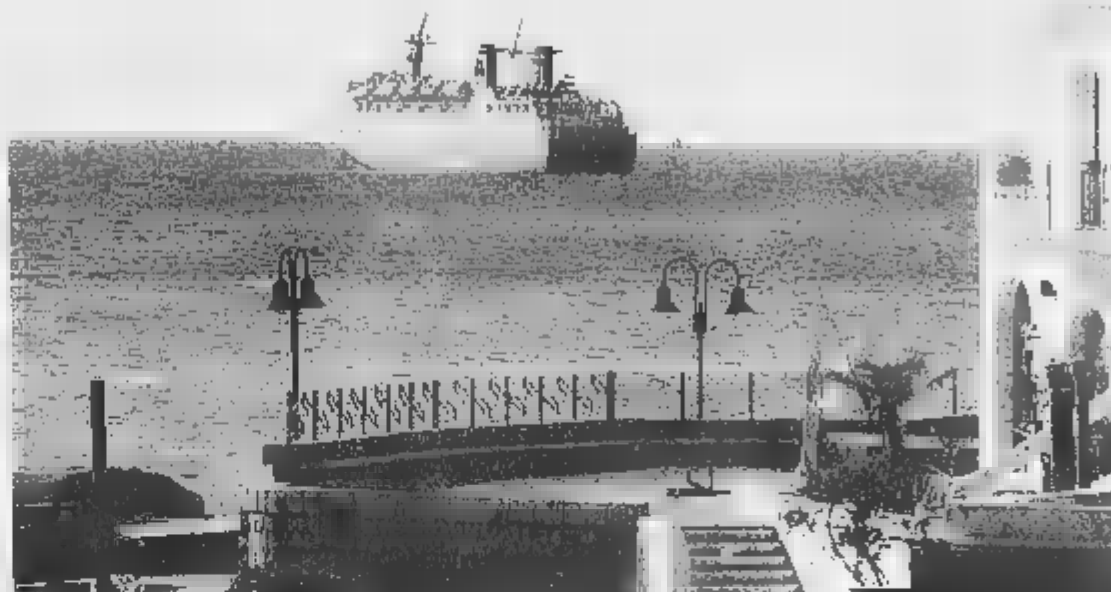
«Stiamo vivendo un incubo. Il traghetto naviga lentamente al largo di Lampedusa: non possiamo rimanere fermi perché con il mare forza sette sarebbe rischioso; né possiamo ritornare a Porto Empedocle, da dove siamo partiti sabato notte, perché le condizioni meteo pare che siano peggiori ■ qui. Domenica un passeggero è stato soccorso da un medico. Per qualche ■ è ■ bene, adesso ha ripreso a vomitare e ha mal di ■. Sulla nave ci sono anche alcuni neonati, rimasti ■ corto di pannolini».

È il racconto - fatto in diretta con un cellulare - da Filippo Mannino, studente ■ Giurisprudenza a Roma, che assieme ad altri 96 passeggeri è in balia delle onde al

largo di Lampedusa, sulla nave Sansovino che non può attraccare per le pessime condizioni meteo. Quando oggi approderanno, secondo le previsioni, nel porto di Lampedusa, i 97 passeggeri del traghetto avranno trascorso 72 ■ in mare, un tempo che basterebbe quasi a raggiungere l'America. E per la seconda notte consecutiva hanno fatto avanti ■ indietro a sud-est dell'isola, il lato meno esposto ai forti venti. Il comandante - afferma lo studente in Legge - non ha voluto trasbordare i passeggeri sulle motovedette della Capitaneria di porto, perché ha paura che qualcuno possa cadere in mare. Il passeggero aggiunge qualche dettaglio alla sua odissea: «Sono partito sabato mattina da Roma ■ aereo, arrivato all'aeroporto ■ Palermo ho scoperto che avevano cancellato il volo per Lampedusa. Sono così

andato in taxi a Trapani, spendendo 150 euro, ■ una volta arrivato ■ Birgi mi hanno detto che non c'erano più posti sul volo per l'isola. Così sono finito a Porto Empedocle. Non l'avessi mai fatto».

Con il mare forza sette la nave non può neanche ritornare a Porto Empedocle, da dove è salpata sabato ■ mezzanotte. Anche lì non ci sono le condizioni per attraccare. Da mesi gli abitanti dicono che la Sansovino non è adeguata per un porto dove le manovre non ■ semplici e sul molo mancano persino i paracolpi. Il traghetto non ha le eliche laterali che agevolerebbero la manovra di ingresso al porto. Il sindaco Bruno Siragusa ieri è volato a Roma per raccontare tutto al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ■ chiedere ■ na ■ che possa partire e arrivare tutti i giorni. A bordo della Sansovi-



Il traghetto Sansovino naviga davanti alla costa sud di Lampedusa da tre giorni

no ■ sono ancora scorte di cibo ■ acqua, ■ tutte le bevande si pagano», ■ al telefono Filippo Mannino. Sul traghetto ci ■ anche una trentina di passeggeri che oggi avrebbero dovuto partecipare a ■ festa di nozze. Nella stiva cibo e bevande per il banchetto nuziale potrebbero integrare le scorte della cambusa, ■ buona pace degli sposi, costretti a un ■ dietetico.

I collegamenti tra Lampedusa e la terraferma sono davvero precari: con cadenza quasi settimanale, durante l'inverno l'isola deve fare a meno ■ traghetto ■ può contare ■ due soli voli al giorno, uno da Palermo, l'altro da Trapani. Per il comandante della motonave Sansovino, Nicola Laborano, è tutto sotto controllo. I passeggeri sono tranquilli, anche se alcuni accusano il mal di mare. «Siamo alla

cappa», spiega l'ufficiale con un termine marinaro che si riferisce proprio a questo particolare tipo di navigazione che serve per ridurre al minimo i disagi del mareggionato. Il comandante della Sansovino sottolinea poi «il coraggio dimostrato dal medico di Lampedusa, il dottore Bartolo, che è salito ■ bordo da una motovedetta per prestare ■ corso a un passeggero che ■ stremato per il mal di mare».

DENUNCIATO ALL'AQUILA

Smith getta un crocifisso dalla finestra

L'AQUILA

Adel Smith ha gettato dalla finestra dell'ospedale il crocifisso appeso nella stanza in cui ieri è stata ricoverata la madre: l'Asl de L'Aquila lo ha denunciato. Il simbolo è stato rimesso al ■ posto, ma il blitz ha causato uno choc alle altre due degenti nella stanza. Dell'accaduto è stata informata la procura della Repubblica, il questore e il prefetto dell'Aquila. L'Asl si è costituita in giudizio per i danni prodotti dal gesto, che ha «lacerato la tranquillità terapeutica che regnava nel reparto ■ Neurologia». Smith ha detto di aver chiesto prima alla caposala e poi al direttore amministrativo di rimuoverlo: «Mia madre non può morire con ■ crocifisso davanti alla faccia», ■ detto. Prima di gettarlo dalla finestra avrebbe chiesto scusa alle due degenti ricoverate nella stessa stanza. Lo stesso Smith ha annunciato che presenterà ■ denuncia nei confronti dei vertici sanitari. (r. cri.)



RENAULT Clio

VI DIAMO 4 MESI,
POI VE LA FACCIAMO
PAGARE.



Renault Clio da € 8.550,00

E, in più, finanziamento fino ■ 72 mesi senza anticipo con prima rata a marzo 2004 ed estensione della garanzia fino ■ 4 anni o 100.000 km*.

*Finanziamento valido per Renault Clio. Esempio: Renault Clio Access 1.2 3p ■ esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 8.550,00; 72 Rate da € 153,52 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 7,95%, TAEG 8,37%. Spese gestione pratica € 140,00, imposta bollo € ■ 33. Includa Assistenza Non Stop 24h. Estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km; manutenzione gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Offerte valide fino al 31 dicembre 2003. Salvo approvazione Finanziaria. EMISSIONI CO2 da 143 a 190 g/km, CONSUMI (Ciclo Misto) da 5,3 a 10,1 l/100 km.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
Cso Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLI

Via Galluppi, 5 (ang. Cso Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

Cso Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840

Cso Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

Cso Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, ■ - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

■ & C.

Cso Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

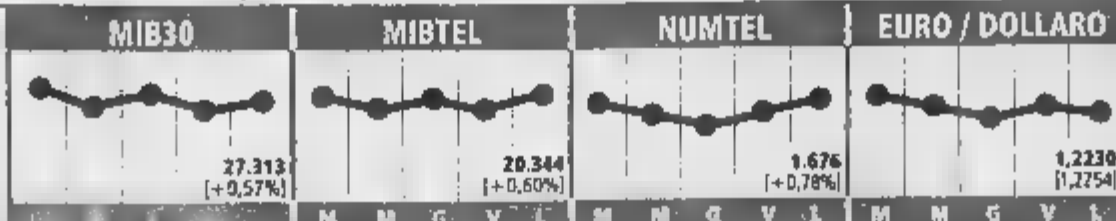
SEA

Via Gambone, 6 - Bollengo - Ivrea (TO) - Tel. 0125 57585

Cso Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

Inflazione al 2,5%, nuovo record

L'inflazione a novembre è risultata del 2,5%, il valore tendenziale più basso dall'agosto 2002. Rispetto al mese di ottobre la variazione è stata invece di +0,2. Lo conferma l'Istat. L'indice europeo **■** ha presentato una variazione **■** +2,8% in termini tendenziali e dello 0,3% su ottobre. Nuovo record per l'euro **■** dollaro: durante la giornata di contrattazioni a New York la valuta europea ha toccando quota 1,2323 dollari.



Iveco cartolarizza l'Agricole

Iveco (gruppo Fiat) ha realizzato con Credit Agricole Indosuez un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali nei confronti dei concessionari italiani, la prima in **■** nel suo genere. Al closing Credit Agricole Indosuez ha acquistato tutti i crediti esistenti, e quelli che dei prossimi dodici mesi la banca diventerà quindi automaticamente proprietaria su base giornaliera dei crediti corrispondenti alle fatture emesse da Iveco, fino alla concorrenza di 300 milioni di euro.

IL MANDATO DI ADVISOR ATTRIBUITO A MEDIOBANCA E LAZARD

La Parmalat a Bondi Tanzi: era necessario

Il patron si dimette e lascia il posto al manager voluto dalle banche che manterrà anche l'impegno nella Lucchini. Oggi l'esame in Borsa. Nel cda Angiolini (ad Premafin) e Tracanella (vicepresidente Edison)

Francesco Manacorda
MILANO

Tutto il potere a Enrico Bondi. In Parmalat finanziaria finisce l'era Tanzi e comincia quella del risanamento voluto dalle banche creditrici. Bondi **■** il doppio **■** il presidente e amministratore delegato e assieme a due suoi stretti collaboratori, Guido Angiolini e Umberto Tracanella, forma il nuovo comitato esecutivo. Ma il cambio della guardia, ampiamente preannunciato nel fine settimana, non basta a tranquillizzare la Borsa. Dopo una serie di rinvii al ribasso il titolo Parmalat viene congelato a **■** ammonta solo all'asta di chiusura. Ma appena si fissa il prezzo precipita del 20% a 0,8 euro. Più che la fiducia nelle indiscusse capacità di Bondi **■** la paura per un gruppo che - secondo fonti vicine alla stessa famiglia - avrebbe uno sbilancio tra poste passive e attive prossimo ai nove miliardi di euro.

■ dunque, in novanta minuti di consiglio, a Calisto Tanzi, che - spiega **■** nota - ha comunicato la sua intenzione di rassegnare le dimissioni da presidente, amministratore delegato e consigliere. Stesso percorso per il fratello Giovanni che non ricopriva però cariche particolari nel cda, mentre il secondogenito Stefano resta in consiglio mantenendo così la funzione **■** rappresentanza della famiglia. Tra i consiglieri **■** che Paola Visconti, figlia della sorella di Calisto e negli ultimi tempi fortemente critica con la gestione familiare.

Lui, il patron del gruppo di Collecchio, affida a una nota di agenzia le sue considerazioni: «Ho deciso, d'intesa con il consiglio, **■** compiere **■** passo indietro. Parmalat in questo momento ha bisogno di una svolta. Parla di sacrifici che sono necessari, Calisto Tanzi, per «chi come me e la mia famiglia **■** e crede in questo gruppo». La scelta di Bondi è un segnale di fiducia e una garanzia per tutti i lavoratori e per il mercato. Ma lo è soprattutto per me, perché Parmalat ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà la mia vita».

Bondi, per l'appunto. Le deleghe di presidente e amministratore passano integralmente nelle **■** mani e accanto vuole, come d'abitudine, due uomini **■** assoluta fiducia: l'attuale amministratore delegato di Pre-

mafin Guido Angiolini, ieri cooptato in consiglio e al quale viene attribuita «la delega per l'area Amministrazione e controllo fiscale e societaria», ossia le funzioni chiave per la sopravvivenza del gruppo nei prossimi mesi, e l'avvocato Umberto Tracanella, l'uomo dei codici oggi vicepresidente di Edison, anch'egli nuovo consigliere. Tutti e tre formano **■** il nuovo comitato esecutivo di Parmalat **■** sostituiscono da soli, nella vera stanza dei bottoni della società, un gruppo che in precedenza era composto da sei consiglieri tra cui i tre Tanzi e l'ex direttore finanziario Fausto Tona. Il doppio incarico alla guida della Parmalat **■** significa poi per Bondi l'addio all'altra operazione di risanamento in corso, quella su Lucchini. Manterrà, dichiara lui stesso, le attuali cariche e le attuali responsabilità nel gruppo Lucchini in quanto si sente impegnato a portare a termine il piano di ristrutturazione in corso.

Con il nuovo vertice insediato ora

comincia la battaglia contro il tempo e nella giungla dei conti Parmalat. In sostanza Bondi ha per ora una missione esplorativa nei bilanci. Poi **■** l'esplorazione darà risultati incoraggianti **■** al **■** tutt'altro che scontati **■** si passerà **■** fase **■** salvataggio vero e proprio. Il **■** presidente ha già conferito mandato alla filiale britannica di Lazard e a Mediobanca e le banche d'affari - spiega **■** comunicato - hanno manifestato la loro disponibilità ad assistere la società ed il gruppo Parmalat nell'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo sulla base dei dati che verranno loro forniti, e nell'eventuale piano di ristrutturazione finanziaria del gruppo. L'incarico affidato a Mediobanca, cui Bondi è tradizionalmente legato, prevede una focalizzazione sulle attività italiane del gruppo. La Lazard londinese - che lavorerà comunque in stretto contatto con quella italiana - utilizzerà invece la



Enrico Bondi ha preso ufficialmente le redini della Parmalat

sua esperienza sui mercati **■** laziali, maturata in molte operazioni di grande calibro: tra le prime missioni ci sarà quella di scoprire a che titolo oggi c'è circa un miliardo di liquidità Parmalat nelle casse della Bank of America e cercare di sbloccare la somma.

Con l'aiuto degli advisor e di altri consulenti, anche legali - Bondi

potrà adesso andare avanti secondo la strategia che ha **■** delineato. Come ha ribadito ieri conta di far luce sulla reale situazione dell'universo Parmalat e presentare un progetto entro sei settimane. «La relazione sulla situazione del gruppo e sulle linee guida dell'eventuale piano di ristrutturazione verranno presentati entro gennaio **■**. E ancora, spie-

ga il comunicato, azionisti, obbligazionisti e creditori, finora nel panico anche per mancanza di notizie certe, saranno informati passo dopo passo: «Su proposta del dottor Bondi **■** consiglio **■** amministrazione **■** frequenti riunioni per l'esame della **■** economica e finanziaria del gruppo anche al fine dell'informazione del mercato della sua evoluzione».

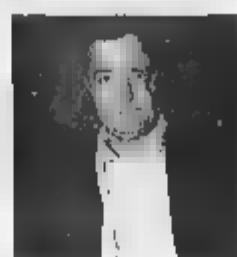
Sempre più in rosso il Parma Calcio Le perdite? Oltre un terzo del capitale

Perde in campo e anche fuori. Il rosso del Parma Calcio hanno superato un terzo del capitale sociale, che ora è sotto il minimo stabilito dalla legge. Per questo la società gialloblù ha convocato per il 31 dicembre in prima e per il 9 gennaio in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci. In base all'articolo 2447 del codice civile infatti «gli amministratori devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare **■** riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo o la trasformazione della società». Anche il Parma aveva applicato il decreto salva-calcio, svalutando il patrimonio calciatori per ridurre gli ammortamenti. Ma questo non ha evitato al club controllato da Calisto Tanzi di chiudere il bilancio al 30 giugno 2003 con una pesante perdita netta, 77 milioni di euro, molto superiore ai 17 milioni di deficit dell'esercizio precedente nonostante un forte piano di riduzione dei costi, in particolare sugli stipendi, scesi nell'ultimo bilancio da 75,5 a 41,3 milioni di euro. Nel consuntivo 2003 l'incidenza del costo del personale è scesa dall'89% al 54% dei ricavi, che sono diminuiti da 85 a 75,9 milioni. Secondo fonti della società gli ammortamenti sono 84,5 milioni. La svalutazione relativa ai calciatori dovrebbe essere di **■** 190 milioni di euro, circa il 65% del patrimonio calciatori.



I consumatori avvertono i nuovi vertici «Nessun taglio ai rendimenti dei bond»

L'Intesa dei consumatori (Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc) parte alla carica sulla vicenda Parmalat. Invita perciò il probabile «risanatore» Bondi a non tagliare «come ha lasciato trapelare, gli interessi sui bond del 30%: operazione accettabilissima per gli investitori istituzionali, ma non per i comuni risparmiatori, spesso indotti **■** acquistare quei titoli dai richiami **■** interessati delle sirene della consulenza bancaria e finanziaria». L'intesa inoltre, «rammentando che 45 imprese italiane hanno emesso negli ultimi 5 anni bond in Lussemburgo per 78,8 miliardi di euro, sconsiglia ai cittadini di sottoscrivere bond ed obbligazioni ovunque emessi auspicando infine che si possano trovare soluzioni per salvare un grande marchio italiano come Parmalat. Le associazioni dei consumatori «continueranno comunque a perseguire nei tribunali le condotte lesive dei diritti dei risparmiatori da parte di banche e autorità vigilanti». Rosario Trefiletti (nella foto), presidente di Federconsumatori, annuncia inoltre che «avvierà azioni civili risarcitorie contro le principali società di revisione Deloitte & Touche e Grant Thornton che hanno certificato bilanci». La società di consulenza Deminor, su sollecitazione di alcuni clienti coinvolti, intanto starebbe studiando la vicenda Parmalat **■** ipotesi di prendere la tutela legale degli azionisti di **■** e **■** portatori di bond della società.



Targetti, pm esperto in reati finanziari «Poteri inquisitori anche all'Authority»

In Italia manca un organismo dotato di poteri inquisitori come quelli dell'autorità giudiziaria. Un organismo cioè in grado di prevenire crack finanziari, simili a quello della Cirio, con pesanti ripercussioni sui risparmiatori. Lo sostiene il pm Riccardo Targetti, il magistrato del pool che si occupa dei reati economico-finanziari della Procura di Milano, in un'intervista concessa all'agenzia Ansa dalle vicende del gruppo di Sergio Cragnotti e quelle di Parmalat. «Nel nostro Paese non c'è un'Authority che abbia al contempo i poteri inquisitori dell'autorità giudiziaria e quelli tecnici dell'autorità amministrativa - nota il magistrato - che sia in grado di agire in anticipo per evitare i grossi crack. La magistratura arriva a posteriori con i poteri per sequestrare, in pratica, un cadavere. In fondo in questi **■** siamo **■** po' come medici legali». Targetti pensa a un organo composto da magistrati, polizia giudiziaria, esperti contabili istituzionali (Consob e Bankitalia) o anche privati, che siano però «sganciati dall'organismo da cui dipendono». Un'Autorità «non solo con poteri inquisitori - precisa il magistrato - ma anche con una cultura indagatoria. Cioè con **■** mentalità non solo di controllo della rispondenza dei documenti a un modello astratto di regole ma anche di ricerca della verità su basi investigative. Un po' come accade negli Stati Uniti».



OGGI L'INCONTRO CONVOCATO DA TASSONE DOPO IL MANCATO ADEGUAMENTO DEGLI STIPENDI AL CAROVITA

Lunardi pronto ad intervenire sui vertici Alitalia

Il ministro vuole una verifica del piano. Slitta al 19 gennaio lo sciopero della compagnia

Vanni Cornero

La tensione nel settore trasporti non accenna a diminuire. Il caso Alitalia resta in cima alla lista dei problemi da risolvere e il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha ferma intenzione di chiarire **■** la situazione nei vertici della Compagnia di bandiera «effettuando una verifica sui piani industriali prodotti dal management», come ha detto prima di un incontro **■** il premier Berlusconi ed il ministro dell'Economia, Tremonti. Nello stesso incontro si è parlato del nodo del rinnovo di altri vertici, quelli delle Ferrovie dello Stato, appena scaduti. Oggi, intanto, è convocata, in prima, l'assemblea degli azionisti della società: la sede, formalmente, dovrebbe essere quella più adatta per discutere della riconferma o meno del mandato a Giancarlo Cimoli che attualmente ricopre le cariche di presidente ed amministratore delegato della

Sul tavolo anche il rinnovo per il direttivo delle Ferrovie in vista dell'assemblea che si terrà entro venerdì

holding che controlla, tra le altre, sia la società di trasporti Trenitalia, sia il gestore delle infrastrutture Rfi. È probabile, tuttavia, che l'assemblea di domani vada deserta e che quindi si riunisca in seconda, e cioè per il 19 dicembre. Quanto ai possibili candidati a sostituire **■** affiancare Cimoli alla guida delle Ferrovie circolano molti nomi tra cui quelli **■** Roberto Testore, Francesco Caio e Vittorio Colao.

Tornando ad Alitalia lo sciopero contro il piano industriale indetto dalle nove sigle sindacali di

sette **■** differito al 19 gennaio, giornata in cui tutto il personale della Compagnia aerea incrocerà le braccia per otto ore. L'agitazione, inizialmente, era stata proclamata per domani, 17 dicembre, ed avrebbe dovuto durare **■** 24 ore, ma dopo i rilievi **■** Commissione **■** Garanzia sugli scioperi **■** arrivato uno stop, visto che il garante aveva giudicato **■** la protesta illegittima, perché convocata troppo a ridosso di altre programmate nel settore dei trasporti. È stata intanto confermata per oggi alle 17 la riunione indetta dal Viceministro dei Trasporti, Mario Tassone, per un'analisi del piano industriale Alitalia 2004/2006, a cui parteciperanno i vertici della società **■** i rappresentanti dei sindacati.

Ma già ieri si **■** svolta una **■** tra vertici Alitalia, i sindacati regionali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Siltal, Regione Lazio, Provincia di Roma, i Comuni di Roma **■** di Fiumicino. L'incontro è stato

convocato dal prefetto di Roma, Achille Serra, anche in considerazione dei problemi di ordine pubblico relativi al blocco stradale, attuato venerdì scorso sull'autostrada Roma-Fiumicino dai lavoratori che protestavano. Il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, ha definito la situazione che riguarda l'Alitalia «estremamente preoccupante» soprattutto per le ricadute occupazionali sull'Aeroporto di Fiumicino. Gasbarra ha sottolineato «l'umiliazione delle tratte che riguardano Fiumicino rispetto a Milano, sia per quanto riguarda i voli internazionali sia per quelli intercontinentali. Il 77% delle tratte intercontinentali partono **■** Milano e il 26% da Fiumicino e per quanto riguarda i voli internazionali 433 partono da Roma **■** 569 da Milano. Il presidente della Provincia di Roma ha inoltre ricordato che il traffico aereo di Fiumicino vale il 7% del Pil del Lazio e l'1% del Pil nazionale.

ZALESKI: OPERAZIONE INTERNA

Passa **■** Piazza Affari l'8,3 per cento del capitale **■**

MILANO

È passato di **■** al mercato dei blocchi in Borsa l'8,3% del capitale Edison. Secondo i fonti si tratta di passaggi interni al gruppo di Romain Zaleski che coinvolgerebbero **■** particolare Fincamuna e la Carlo Tassara. Il primo blocco da 250 milioni di pezzi e il **■** da 90 milioni **■** stati scambiati entrambi a un prezzo unitario di 1,0189 **■**. Fuori mercati sono poi transitate 13.960 azioni a 1,509 **■**. Queste ultime **■** in linea con le quotazioni di Edison al listino dove il gruppo dell'energia ha chiuso la seduta in rialzo dello 0,94% a 1,508 euro. **■** tratta semplicemente di **■** ristrutturazione interna - ha affermato Zaleski, azionista **■** 15,265% **■** presidente della controllante Italenergia bis - che **■** modifica assolutamente l'assetto azionario **■** Edison. I pacchetti di azioni sono stati trasferiti dalla Fincamuna alla Carlo Tassara.

EBERHARD & CO
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1857
Extra-fort

APPROVATI IL CONDONO E IL CONCORDATO. IN ARRIVO UN AUMENTO PER LE SIGARETTE E LA TASSA SULLE COMPRASSENDE DI CASE

Finanziaria, passa il primo maxi emendamento

Perplessità fra i centristi su un ennesimo ricorso alla fiducia

ROMA

Come previsto, il governo supera senza particolari patemi d'animo la prima «fiducia» chiesta alla Camera sui tre maxi emendamenti in cui è stata spezzata la Finanziaria. Ieri pomeriggio - anche se in Transatlantico - l'attenzione di tutti è calata sulla indiscrezione a proposito della legge Gasparri - il primo voto è stato superato con 327 sì, 222 contrari, 1 astenuto. Oggi pomeriggio sono previsti gli altri due voti di fiducia, che non dovrebbero presentare particolari problemi.

Presente nella quasi totalità il governo (ma non il premier, che non ha partecipato alla votazione) le dichiarazioni di voto dei gruppi si sono succedute in un clima quasi sottotono: scontati il no e le critiche dell'opposizione, diversamente articolato è stato, nelle file della Cdl, il parere favorevole al voto di fiducia. Convinto e senza perplessità il sì di Forza Italia e di An, mentre per Ettore Peretti dell'Udc «c'è qualcosa di patologico nella procedura con la quale il governo, facendo votare con soli tre voti i tre emendamenti tutta la Finanziaria, ha chiesto la fiducia. Ma vediamo i sintesi dei principali novità contenute nei provvedimenti.

ESTENSIONE FISCALE BIS. L'estensione ai redditi 2002 riguarda tutte le categorie fiscali della Finanziaria 2003. Si paga entro il 16 gennaio 2004 la riapertura da parte della possibilità, chi si è già avvalso di delle sanatorie, di aderire alle stesse definizioni relativamente ad altri periodi di imposta e ad altro settore impositivo.

TASSA SUI VOLI. Sarà «una tantum» per chi peserà 1 per ogni passeggero imbar-

TREMAGLIA: ANNULLATO IL LIMITE DI CONTRIBUZIONE FISSATO A 10 ANNI

Potere d'acquisto certo per gli «over 70» all'estero

I cittadini italiani residenti all'estero, di età superiore ai 70 anni (65 in caso di invalidità) avranno garantito, attraverso l'istituto della maggiorazione sociale, un reddito tale da raggiungere un potere d'acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516 euro mensili, tenendo conto del costo della vita nei rispettivi paesi di provenienza, indipendentemente dall'anzianità contributiva massima. Lo ha annunciato il Ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, incontrando nella Casa degli Italiani di Montevideo la numerosissima comunità dei nostri connazionali residen-

ti in Uruguay. Il ministro Tremaglia, detto avere firmato qualche giorno fa un decreto, insieme con il ministro del Welfare, Roberto Maroni, con quello dell'Economia, Giulio Tremonti, che annulla il limite dei 10 anni di contribuzione precedentemente previsti per beneficiarne, limite che avrebbe ridotto drasticamente il numero di pensionati cui la norma poteva essere applicata. Le nuove contribuzioni saranno erogate retroattivamente dal 1° gennaio 2003, e riguarderanno, secondo una stima del Ministero, circa 50 mila italiani all'estero.

cato. Il 20% del gettito sarà destinato ai Comuni dove gli aeroporti, mentre l'80% sarà destinato ad incrementare la sicurezza negli scali e nelle principali stazioni ferroviarie.

SIGARETTE E BIRRA, STANGITA IN VISTA. L'aumento dell'accisa sul tabacco dovrà portare nel 2004 650 milioni, con un aumento di 100 centesimi al pacchetto. Sale l'imposta anche sulla birra, mentre diminuisce quella sui superalcolici.

AUMENTANO LE TASSE SULLA RISTRUTTURAZIONE DI CASE. A decorrere dal 1° gennaio 2004, ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, i moltiplicatori della rendita catastale sono rivalutati nella misura del 10%, rispetto al precedente.

RISTRUTTURAZIONI, TETTO A 60 MILA EURO. Più alta la spesa sulla quale far valere lo sconto fiscale sull'irpef per le ristrutturazioni edilizie. L'agevolazione è stata prorogata a tutto il 2004 e lo sconto è passato dal 36 al 41%.

INCONCORDATO. I lavoratori autonomi potranno concordare preventivamente le tasse con il fisco e mettersi al riparo da ogni accertamento. Scompare lo scontro, resta la fattura. Per coloro che non aderiranno al concordato, se non emetteranno lo scontrino, la sanzione può arrivare alla sospensione della licenza. Scende dal 10% all'8% l'incremento dei ricavi sul 2001, base per il concordato.

BANCHE, INCOMPATIBILITÀ. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire le funzioni presso la società bancaria o viceversa controllate o partecipate.

PRESERIZIONE STOP PER I RIMBORSI FISCALI. Per i crediti di imposta Irpef e Irpeg sulle dichiarazioni presentate prima del '97 non verrà più fatta valere la prescrizione decennale.

8 PER MILLE, 80 MILIONI STORNATI. La disposizione interessa la quota che va allo Stato e varrà per il triennio 2004-5-6. Sottratti al totale dei 140 milioni.

BLOCCATE TUTTE IL 2004. Restano congelate le addizionali Irpef e le maggiori addizionali Irpef regionali e comunali fino al 31 dicembre 2004.

Regioni che hanno emanato disposizioni sul bollo e sull'Irpef in modo conforme ai loro poteri potranno far valere quanto stabilito fino al 2007.

ICI, SUL CONDONO EDILIZIO SI DA QUEST'ANNO. Un account pari a 2 euro per ogni metro quadrato sanato. Il versamento dell'imposta potrà avvenire in 2 rate di uguale importo.

LE AGRICOLTURE. Dall'Irpef, all'Iva al regime speciale dell'accisa per il gasolio da serra: sono prorogati tutti gli sconti fiscali destinati agli agricoltori. **CANONI BALNEARI CONGELATI.** Entro il 30 giugno si attende un decreto che dovrà portare un gettito aggiuntivo di 140 milioni. In assenza del decreto si applicherà l'aumento del 300%, precedentemente inserito nella Finanziaria.

BENI DI INTERESSE. Il termine per effettuare la rivalutazione dei beni di impresa e di partecipazione iscritte a bilancio è prorogato per un anno. (r. gi.)

GOVERNO E OPPOSIZIONE TROVANO L'ACCORDO



Intesa Germania per tagliare le tasse

Maggioranza ed opposizione tedesca hanno raggiunto un accordo per dare il via nel 2004 a un programma di taglio delle imposte svariati miliardi di euro che dovrebbe entrare in vigore nel 2005. Lo ha reso noto il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, sottolineando che questo è un segnale che il popolo tedesco si attendeva. Il ribasso delle imposte dovrebbe essere di circa 15,6 miliardi tra il 2004 e il 2005, di 7,8 miliardi nel 2004. Per finanziare questo taglio, le due parti si sono accordate, secondo una fonte vicina alle negoziazioni, su un programma di privatizzazione fino a 5,3 miliardi.

PRESTITI PER LE Roberto Firpo (Sanpaolo Imi), Jean-Christophe Chaline (Bei Italia - Banca europea per gli investimenti) e Luigi Gubitosi, responsabile finanza Fiat, firmeranno oggi a Torino una dichiarazione di intenti per la concessione di finanziamenti alle imprese del settore auto che collaborano con Fiat Auto. L'obiettivo? Favorire le aziende che intendono realizzare progetti di ristrutturazione e di diversificazione.

IL PONTE DEL SORRISO Luigi Angeletti (Uil), Guidalberto Guidi (Cofindustria) e Mario Moretti Polegato (Geox) hanno concluso la prima fase dell'associazione «Profit al Ponte del Sorriso», che ha come obiettivo quello di aiutare i minori svantaggiati della Romania, per dare inizio ad un tipo di delocalizzazione: dopo quella produttiva, quella sociale.

IMMEDIATO Cdb Web Tech, società di investimenti del gruppo De Benedetti specializzata in fondi di venture capital tecnologici, ha siglato con la filiale londinese della Deutsche Bank un accordo per rilevare cinque fondi di venture capital israeliani. La banca tedesca possedeva un impegno originario per 39,3 milioni di dollari, cui oltre il 66 per cento già investito.

ALBACOM VINCE GARA CONSIP Il raggruppamento di imprese composto da Albacom, Euphon Communication e Cofax Telematica si è aggiudicato la gara indetta da Consip per la fornitura e la messa in opera di tutti i sistemi, i prodotti e i servizi di telecomunicazione per la pubblica amministrazione.

LA FATTURA +12% L'azienda di gioielli Pomellato prevede di chiudere il 2003 con una crescita del fatturato vicina al 12 per cento.

PIÙ PERDITE PER CLUB MED Club Med ha reso noto che le proprie perdite sono aumentate del 51,6 per cento a 94 milioni di euro a tutto ottobre per colpa della Sars, del terrorismo e della crisi.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 526/04, il Giudice dell'esecuzione dott. Astuti ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22 gennaio 2004, alle ore 11,00, dei seguenti beni:

Lotto unico
In Casana Tornese, località San Siano, nel complesso immobiliare "San Siano Tre" - fabbricato 1/1 bis:

- 1) piano e quota + 0,90, box composto di 2 vano;
- 2) al piano a quota + 0,90 tre locali depositi, tre cantine ricavate nell'intercapedine, due servizi con spogliatoio;
- 3) al piano a quota + 3,90 sala ristorante servita, due ing. da scala indipendente, intercapedine, due servizi, due portici, due arredi esclusivi del ristorante e area posteggio esclusiva del ristorante. Prezzo base Euro 92.000,00; aumenti minimi Euro 2.000,00. Le spese di cancellazione delle formalità sono poste a carico dell'aggiudicatario.

- 1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, il 10% a titolo di cauzione.
- 2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nel quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
- 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2) l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.L. 01/09/93 n. 385, entro 90 giorni, quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, non provvede nel termine di sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
- 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 90 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza del prezzo di aggiudicazione quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino, Parizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle ore 13,00 ad eccezione del lunedì e giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Informazioni agli inserzionisti - Pubblicazioni per Vendite Giudiziarie
A seguito dell'abolizione del FAL (Foglio degli Atti Legali) Provinciale - legge n. 448 dell'introduzione della Finanziaria 2003, la pubblicazione di atti giudiziari (vendite immobiliari) è diventata obbligatoria dal 1° gennaio 2003 sui quotidiani. Legge 21 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. 285 Art. 1 (invariante var) 78. Art. 1 del regolamento di procedura civile, il terzo comma è sostituito dal seguente:
"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito una o più volte sui quotidiani di informazione"

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 662/98, il notaio delegato Giovanna Ioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13 gennaio 2004, alle ore 15,50 presso la "Erre Esce - srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni:
Bussoleno, frazione Foresto, Via Gran Borgata n. 20 porzione di:
- brica di civile abitazione elevata a due piani fuori terra
- piano cantina e sottotetto, parzialmente ristrutturato, composto di: al piano inferiore due cantine; al piano terreno cantina, cucina, soggiorno, servizio e due locali di sgombero; al piano primo tre locali, ampio deposito
- ultimo e locale deposito

Prezzo base Euro 2.000,00; Aumenti minimi Euro 2.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro 12 giorni precedenti la vendita, istanza in bollo diretta al notaio delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 D.Lgs. n. 267/00, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese. Con avvertimento che, non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, non provvede nel termine di sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;

Veramento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Via Allen n. 17, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17.

NOTAIO Giovanna Ioli

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Fallimenti

Fallimento: F.lli De Angelis S.n.c. di De Angelis Antonio e Pietro, nonché in propria di De Angelis Antonio e Pietro - n. 300/03. Giudice delegato: dott.ssa Mirella Prevete. Curatore: dott. Luca...

Gli organi della procedura: premesso che a data 7 agosto il Tribunale di Torino dichiarava il fallimento della società F.lli De Angelis S.n.c. di De Angelis Antonio e Pietro, nonché in proprio di De Angelis Antonio e Pietro, sede in Torino, Via Schena n. 7; che la società fallita aveva ad oggetto il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiali refrattari, edili, termocautici; che la società fallita era titolare del ramo di azienda per oggetto la vendita al dettaglio di articoli nel settore merceologico non alimentare, in particolare per l'edilizia ed arredi interni ed esterni, complesso immobiliare sito in Roata, C.so Moncalerio n. 76; rendono noto di: intenzione di cedere il ramo d'azienda già di proprietà della F.lli De Angelis S.n.c. di De Angelis Antonio e Pietro, ed a tal fine invitano i soggetti interessati all'acquisto a far pervenire entro e oltre il 30/12/2003 manifestazione d'interesse presso lo studio del Curatore. La Poma s.r.l. in Torino - Corso Generala Giovane n. 18 - Tel. 011.568.18.19 - Fax 011.56.14.65. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Curatore o ai recapiti.

zione locali aventi maggiore diffusione nella zona interessata e, quando opportuno, di informazioni nazionali e internazionali, e di divulgare con le forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi con altri mezzi diversi dai quotidiani di informazione deve intendersi complementare e non alternativa. (Cappellato finanziaria ed editrice in vigore)
La presente legge entra in vigore il 1° gennaio. Le disposizioni di cui all'articolo 42 acquistano efficacia il giorno stesso della pubblicazione e presente legge nella Gazzetta Ufficiale.
LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. 2000 - ann. 2001) fonte: ADSI. Pubblicità per SpA è a disposizione per qualsiasi approfondimento e preventivo 011.6645.246.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 111/92, F.A.B. snc di Baccan Maria, nonché in proprio dell'unico socio "Baccan Maria" Curatore: dott. Massimo Barbano (tel. 011.7764290 - 011.7761902) il Giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto il quarto esperimento di vendita con incanto per il giorno 16/1/2004 alle ore 11 dei seguenti immobili:

Lotto B: in Chivasso, via Vittorio Emanuele n. 110

Immobile B.1: unità immobiliare ad uso abitazione (per l'intera proprietà), alloggio, della superficie complessiva di mq. 112, composto di corridoio-ingresso, soggiorno, cucina, servizio igienico e 2 camere, locale ad uso posteggio e piccola cantina

Situazione locativa: l'immobile risulta libero (vedasi perizia)

Immobile B.2: locale ad uso deposito (per l'intera proprietà) locale, facente parte del complesso edilizio di cui al punto precedente, adibito a stalla in passato ed ora utilizzato come vano di sgombero e deposito materiali.

Situazione locativa: l'immobile risulta libero (vedasi perizia)

Lotto C: in Chivasso (TO)

C.1: fabbricato rurale (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.2: terreno agricolo di mq. 3.613 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.3: terreno agricolo di mq. 395 (per la piena proprietà)

C.4: terreno agricolo di mq. 513 (per la piena proprietà)

C.5: terreno agricolo di mq. 11.332 (per la piena proprietà)

C.6: porzione di fabbricato rurale (per la piena proprietà)

C.7: terreno agricolo di mq. 2.888 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.8: porzione di fabbricato rurale (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.9: terreno agricolo di mq. 1.491 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

Tutte le vendite sono assoggettate ad imposta di registro.

Prezzo base: Euro 42.000,00 per il Lotto B, Euro 8.500,00 per il Lotto C.

Aumenti minimi: Euro 2.000,00 per il Lotto B, Euro 500,00 per il Lotto C.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 13/1/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro i giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Bion

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 111/92, F.A.B. snc di Baccan Maria, nonché in proprio dell'unico socio "Baccan Maria" Curatore: dott. Massimo Barbano (tel. 011.7764290 - 011.7761902) il Giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto il quarto esperimento di vendita con incanto per il giorno 16/1/2004 alle ore 11 dei seguenti immobili:

Lotto B: in Chivasso, via Vittorio Emanuele n. 110

Immobile B.1: unità immobiliare ad uso abitazione (per l'intera proprietà), alloggio, della superficie complessiva di mq. 112, composto di corridoio-ingresso, soggiorno, cucina, servizio igienico e 2 camere, locale ad uso posteggio e piccola cantina

Situazione locativa: l'immobile risulta libero (vedasi perizia)

Immobile B.2: locale ad uso deposito (per l'intera proprietà) locale, facente parte del complesso edilizio di cui al punto precedente, adibito a stalla in passato ed ora utilizzato come vano di sgombero e deposito materiali.

Situazione locativa: l'immobile risulta libero (vedasi perizia)

Lotto C: in Chivasso (TO)

C.1: fabbricato rurale (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.2: terreno agricolo di mq. 3.613 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.3: terreno agricolo di mq. 395 (per la piena proprietà)

C.4: terreno agricolo di mq. 513 (per la piena proprietà)

C.5: terreno agricolo di mq. 11.332 (per la piena proprietà)

C.6: porzione di fabbricato rurale (per la piena proprietà)

C.7: terreno agricolo di mq. 2.888 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.8: porzione di fabbricato rurale (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

C.9: terreno agricolo di mq. 1.491 (quinta par. a 1,9 dell'intera proprietà)

Tutte le vendite sono assoggettate ad imposta di registro.

Prezzo base: Euro 42.000,00 per il Lotto B, Euro 8.500,00 per il Lotto C.

Aumenti minimi: Euro 2.000,00 per il Lotto B, Euro 500,00 per il Lotto C.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 13/1/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro i giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Bion

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

IL PUNTO SUI MERCATI

Cauto rialzo, bene Intesa

PIAZZA Affari parte di slancio, sull'euforia che contagia i mercati per l'ottimismo dopo la cattura di Saddam, poi prevale la cautela e gli indici chiudono con un rialzo contenuto: il Mib30 ha guadagnato lo 0,57 per cento, lo 0,60 per il Numtel e lo 0,78. Parmalat sospesa per ribasso, ha chiuso in calo del 20 per cento. La joint venture di Intesa (+2,47%) e Generali (+0,42%), che ha ricevuto il via libera da Bruxelles, ha dato forza soprattutto ai titoli della banca, che oggi riunisce i cda. Dall'euforia della mattinata i titoli finanziari hanno girato dopo l'avvio di Wall Street. Brusca inversione di tendenza di Fideuram, che ha chiuso in calo dello 0,89 per cento. In ribasso anche Capitalia (-0,32%), Mps (-0,22%). Mediobanca (-0,45%) Unicredit ha guadagnato lo 0,74 per cento. Bnl 0,30, San Paolo Imi 1,28. Balzo avanti

Fonditalia Sai (+4,10%). Bene anche Premafin (+2,05%). Trascurata Ras (-0,12%). Eni ferma sul finale e chiude praticamente invariata la seduta (-0,09%). Cauti rialzi per Enel (+0,13%), più deciso quello di Edison (+0,94%). Indistreggia Soan Rete Gas (-1,45%). Bene le utility con Aem in progresso dello 0,94 per cento, Acea dell'1,62. Bene Utl, media e tecnologici: Tira ha guadagnato l'1,20 per cento, Telecom Italia lo 0,33. L'Espresso in rialzo del 2,72 per cento, Telecom Italia Media dell'1,23. Ras dello 0,95, Mediast dello 0,86. Nel Mib30 bene Sun (1,76%), mentre nel listino tecnologico eBiscom è salita del 3,36 per cento e Tiscali in altalena ha chiuso in ribasso dell'1,30 per cento. Fuori dal Mib30 brilla Pirelli (+2,51%). In rialzo anche Fiat (+0,57%). Immobiliare Lombarda in corsa (+9,24%). Immsi in rialzo del 2,81 per cento.

OBLIGAZIONI 15-12-2003

Bnl 10/10/15	100,00	0,00	4,10	10/10/15
Bnl 10/10/20	100,00	0,00	4,10	10/10/20
Bnl 10/10/25	100,00	0,00	4,10	10/10/25
Bnl 10/10/30	100,00	0,00	4,10	10/10/30
Bnl 10/10/35	100,00	0,00	4,10	10/10/35
Bnl 10/10/40	100,00	0,00	4,10	10/10/40
Bnl 10/10/45	100,00	0,00	4,10	10/10/45
Bnl 10/10/50	100,00	0,00	4,10	10/10/50
Bnl 10/10/55	100,00	0,00	4,10	10/10/55
Bnl 10/10/60	100,00	0,00	4,10	10/10/60
Bnl 10/10/65	100,00	0,00	4,10	10/10/65
Bnl 10/10/70	100,00	0,00	4,10	10/10/70
Bnl 10/10/75	100,00	0,00	4,10	10/10/75
Bnl 10/10/80	100,00	0,00	4,10	10/10/80
Bnl 10/10/85	100,00	0,00	4,10	10/10/85
Bnl 10/10/90	100,00	0,00	4,10	10/10/90
Bnl 10/10/95	100,00	0,00	4,10	10/10/95
Bnl 10/11/00	100,00	0,00	4,10	10/11/00
Bnl 10/11/05	100,00	0,00	4,10	10/11/05
Bnl 10/11/10	100,00	0,00	4,10	10/11/10
Bnl 10/11/15	100,00	0,00	4,10	10/11/15
Bnl 10/11/20	100,00	0,00	4,10	10/11/20
Bnl 10/11/25	100,00	0,00	4,10	10/11/25
Bnl 10/11/30	100,00	0,00	4,10	10/11/30
Bnl 10/11/35	100,00	0,00	4,10	10/11/35
Bnl 10/11/40	100,00	0,00	4,10	10/11/40
Bnl 10/11/45	100,00	0,00	4,10	10/11/45
Bnl 10/11/50	100,00	0,00	4,10	10/11/50
Bnl 10/11/55	100,00	0,00	4,10	10/11/55
Bnl 10/11/60	100,00	0,00	4,10	10/11/60
Bnl 10/11/65	100,00	0,00	4,10	10/11/65
Bnl 10/11/70	100,00	0,00	4,10	10/11/70
Bnl 10/11/75	100,00	0,00	4,10	10/11/75
Bnl 10/11/80	100,00	0,00	4,10	10/11/80
Bnl 10/11/85	100,00	0,00	4,10	10/11/85
Bnl 10/11/90	100,00	0,00	4,10	10/11/90
Bnl 10/11/95	100,00	0,00	4,10	10/11/95
Bnl 10/12/00	100,00	0,00	4,10	10/12/00
Bnl 10/12/05	100,00	0,00	4,10	10/12/05
Bnl 10/12/10	100,00	0,00	4,10	10/12/10
Bnl 10/12/15	100,00	0,00	4,10	10/12/15
Bnl 10/12/20	100,00	0,00	4,10	10/12/20
Bnl 10/12/25	100,00	0,00	4,10	10/12/25
Bnl 10/12/30	100,00	0,00	4,10	10/12/30
Bnl 10/12/35	100,00	0,00	4,10	10/12/35
Bnl 10/12/40	100,00	0,00	4,10	10/12/40
Bnl 10/12/45	100,00	0,00	4,10	10/12/45
Bnl 10/12/50	100,00	0,00	4,10	10/12/50
Bnl 10/12/55	100,00	0,00	4,10	10/12/55
Bnl 10/12/60	100,00	0,00	4,10	10/12/60
Bnl 10/12/65	100,00	0,00	4,10	10/12/65
Bnl 10/12/70	100,00	0,00	4,10	10/12/70
Bnl 10/12/75	100,00	0,00	4,10	10/12/75
Bnl 10/12/80	100,00	0,00	4,10	10/12/80
Bnl 10/12/85	100,00	0,00	4,10	10/12/85
Bnl 10/12/90	100,00	0,00	4,10	10/12/90
Bnl 10/12/95	100,00	0,00	4,10	10/12/95
Bnl 11/01/00	100,00	0,00	4,10	11/01/00
Bnl 11/01/05	100,00	0,00	4,10	11/01/05
Bnl 11/01/10	100,00	0,00	4,10	11/01/10
Bnl 11/01/15	100,00	0,00	4,10	11/01/15
Bnl 11/01/20	100,00	0,00	4,10	11/01/20
Bnl 11/01/25	100,00	0,00	4,10	11/01/25
Bnl 11/01/30	100,00	0,00	4,10	11/01/30
Bnl 11/01/35	100,00	0,00	4,10	11/01/35
Bnl 11/01/40	100,00	0,00	4,10	11/01/40
Bnl 11/01/45	100,00	0,00	4,10	11/01/45
Bnl 11/01/50	100,00	0,00	4,10	11/01/50
Bnl 11/01/55	100,00	0,00	4,10	11/01/55
Bnl 11/01/60	100,00	0,00	4,10	11/01/60
Bnl 11/01/65	100,00	0,00	4,10	11/01/65
Bnl 11/01/70	100,00	0,00	4,10	11/01/70
Bnl 11/01/75	100,00	0,00	4,10	11/01/75
Bnl 11/01/80	100,00	0,00	4,10	11/01/80
Bnl 11/01/85	100,00	0,00	4,10	11/01/85
Bnl 11/01/90	100,00	0,00	4,10	11/01/90
Bnl 11/01/95	100,00	0,00	4,10	11/01/95
Bnl 11/02/00	100,00	0,00	4,10	11/02/00
Bnl 11/02/05	100,00	0,00	4,10	11/02/05
Bnl 11/02/10	100,00	0,00	4,10	11/02/10
Bnl 11/02/15	100,00	0,00	4,10	11/02/15
Bnl 11/02/20	100,00	0,00	4,10	11/02/20
Bnl 11/02/25	100,00	0,00	4,10	11/02/25
Bnl 11/02/30	100,00	0,00	4,10	11/02/30
Bnl 11/02/35	100,00	0,00	4,10	11/02/35
Bnl 11/02/40	100,00	0,00	4,10	11/02/40
Bnl 11/02/45	100,00	0,00	4,10	11/02/45
Bnl 11/02/50	100,00	0,00	4,10	11/02/50
Bnl 11/02/55	100,00	0,00	4,10	11/02/55
Bnl 11/02/60	100,00	0,00	4,10	11/02/60
Bnl 11/02/65	100,00	0,00	4,10	11/02/65
Bnl 11/02/70	100,00	0,00	4,10	11/02/70
Bnl 11/02/75	100,00	0,00	4,10	11/02/75
Bnl 11/02/80	100,00	0,00	4,10	11/02/80
Bnl 11/02/85	100,00	0,00	4,10	11/02/85
Bnl 11/02/90	100,00	0,00	4,10	11/02/90
Bnl 11/02/95	100,00	0,00	4,10	11/02/95
Bnl 11/03/00	100,00	0,00	4,10	11/03/00
Bnl 11/03/05	100,00	0,00	4,10	11/03/05
Bnl 11/03/10	100,00	0,00	4,10	11/03/10
Bnl 11/03/15	100,00	0,00	4,10	11/03/15
Bnl 11/03/20	100,00	0,00	4,10	11/03/20
Bnl 11/03/25	100,00	0,00	4,10	11/03/25
Bnl 11/03/30	100,00	0,00	4,10	11/03/30
Bnl 11/03/35	100,00	0,00	4,10	11/03/35
Bnl 11/03/40	100,00	0,00	4,10	11/03/40
Bnl 11/03/45	100,00	0,00	4,10	11/03/45
Bnl 11/03/50	100,00	0,00	4,10	11/03/50
Bnl 11/03/55	100,00	0,00	4,10	11/03/55
Bnl 11/03/60	100,00	0,00	4,10	11/03/60
Bnl 11/03/65	100,00	0,00	4,10	11/03/65
Bnl 11/03/70	100,00	0,00	4,10	11/03/70
Bnl 11/03/75	100,00	0,00	4,10	11/03/75
Bnl 11/03/80	100,00	0,00	4,10	11/03/80
Bnl 11/03/85	100,00	0,00	4,10	11/03/85
Bnl 11/03/90	100,00	0,00	4,10	11/03/90
Bnl 11/03/95	100,00	0,00	4,10	11/03/95
Bnl 11/04/00	100,00	0,00	4,10	11/04/00
Bnl 11/04/05	100,00	0,00	4,10	11/04/05
Bnl 11/04/10	100,00	0,00	4,10	11/04/10
Bnl 11/04/15	100,00	0,00	4,10	11/04/15
Bnl 11/04/20	100,00	0,00	4,10	11/04/20
Bnl 11/04/25	100,00	0,00	4,10	11/04/25
Bnl 11/04/30	100,00	0,00	4,10	11/04/30
Bnl 11/04/35	100,00	0,00	4,10	11/04/35
Bnl 11/04/40	100,00	0,00	4,10	11/04/40
Bnl 11/04/45	100,00	0,00	4,10	11/04/45
Bnl 11/04/50	100,00	0,00	4,10	11/04/50
Bnl 11/04/55	100,00	0,00	4,10	11/04/55
Bnl 11/04/60	100,00	0,00	4,10	11/04/60
Bnl 11/04/65	100,00	0,00	4,10	11/04/65
Bnl 11/04/70	100,00	0,00	4,10	11/04/70
Bnl 11/04/75	100,00	0,00	4,10	11/04/75
Bnl 11/04/80	100,00	0,00	4,10	11/04/80
Bnl 11/04/85	100,00	0,00	4,10	11/04/85
Bnl 11/04/90	100,00	0,00	4,10	11/04/90
Bnl 11/04/95	100,00	0,00	4,10	11/04/95
Bnl 11/05/00	100,00	0,00	4,10	11/05/00
Bnl 11/05/05	100,00	0,00	4,10	11/05/05
Bnl 11/05/10	100,00	0,00	4,10	11/05/10
Bnl 11/05/15	100,00	0,00	4,10	11/05/15
Bnl 11/05/20	100,00	0,00	4,10	11/05/20
Bnl 11/05/25	100,00	0,00	4,10	11/05/25
Bnl 11/05/30	100,00	0,00	4,10	11/05/30
Bnl 11/05/35	100,00	0,00	4,10	11/05/35
Bnl 11/05/40	100,00	0,00	4,10	11/05/40
Bnl 11/05/45	100,00	0,00	4,10	11/05/45
Bnl 11/05/50	100,00	0,00	4,10	11/05/50
Bnl 11/05/55	100,00	0,00	4,10	11/05/55
Bnl 11/05/60	100,00	0,00	4,10	11/05/60
Bnl 11/05/65	100,00	0,00	4,10	11/05/65
Bnl 11/05/70	100,00	0,00	4,10	11/05/70
Bnl 11/05/75	100,00	0,00	4,10	11/05/75
Bnl 11/05/80	100,00	0,00	4,10	11/05/80
Bnl 11/05/85	100,00	0,00	4,10	11/05/85
Bnl 11/05/90	100,00	0,00	4,10	11/05/90
Bnl 11/05/95	100,00	0,00	4,10	11/05/95
Bnl 11/06/00	100,00	0,00	4,10	11/06/00
Bnl 11/06/05	100,00	0,00	4,10	11/06/05
Bnl 11/06/10	100,00	0,00	4,10	11/06/10
Bnl 11/06/15	100,00	0,00	4,10	11/06/15
Bnl 11/06/20	100,00	0,00	4,10	11/06/20
Bnl 11/06/25	100,00	0,00	4,10	11/06/25
Bnl 11/06/30	100,00	0,00	4,10	11/06/30
Bnl 11/06/35	100,00	0,00	4,10	11/06/35
Bnl 11/06/40	100,00	0,00	4,10	11/06/40
Bnl 11/06/45	100,00	0,00	4,10	11/06/45
Bnl 11/06/50	100,00	0,00	4,10	11/06/50
Bnl 11/06/55	100,00	0,00	4,10	11/06/55
Bnl 11/06/60	100,00	0,00	4,10	11/06/60
Bnl 11/06/65	100,00	0,00	4,10	11/06/65
Bnl 11/06/70	100,00	0,00	4,10	11/06/70
Bnl 11/06/75	100,00	0,00	4,10	11/06/75
Bnl 11/06/80	100,00	0,00	4,10	11/06/80
Bnl 11/06/85	100,00	0,00	4,10	11/06/85
Bnl 11/06/90	100,00	0,00	4,10	11/06/90
Bnl 11/06/95	100,00	0,00	4,10	11/06/95
Bnl 11/07/00	100,00	0,00	4,10	11/07/00
Bnl 11/07/05	100,00	0,00	4,10	11/07/05
Bnl 11/07/10	100,00	0,00	4,10	11/07/10
Bnl 11/07/15	100,00	0,00	4,10	11/07/15
Bnl 11/07/20	100,00	0,00	4,10	11/07/20
B				

Passa a Vodafone e mantieni gratis il tuo numero.

In più ricaricati di 25 euro entro il 31 gennaio,
per te altri 20 euro di traffico gratis.



**PANASONIC
GD 87**

Caricatore
Vodafone
20 euro
traffico gratis

299 euro



**SONY ERICSSON
T610**

Caricatore
Vodafone
con 10 euro
traffico gratis

249 euro



**Esclusiva
del punto
vendita.***

*Offerta valida solo presso i rivenditori autorizzati
a Roma, Napoli, Bari e Venezia.

**NOKIA
5310**

Caricatore
Vodafone
con 10 euro
traffico gratis

89 euro



**Esclusiva
del punto
vendita.***

*Offerta valida solo presso i rivenditori autorizzati
a Roma, Napoli, Bari e Venezia.

**NOKIA
7210**

Caricatore
Vodafone
con 10 euro
traffico gratis

199 euro

Per maggiori informazioni sui servizi e le condizioni
del servizio di portabilità del numero
(Numero Portabilità) rivolgetevi al rivenditore Autorizzato Vodafone.

CANOVA

Via Madama Cristina, 37/E TORINO
Via Tripoli, 4/D TORINO
Via Sestriere, 16/A Moncalieri (TO)



QUE

zione intende
ramma si sente
realizzare un
Esterno" quale
la di obbliga-
espresso pale-
to di questo
ione precludere
all'esporre

edimento sono
e di Energoque.
Arch. Ren. Di
preside l'ufficio
mercoledì pomerig-

ne degli atti ad
scorre dalla data

**Procedimento
di Giurisdizione**

PA

ire

apitali/

**ordinato la
a Venezia"**

**, par. 100,
5; - allego-**

**rino al p.t.
ic. magas-
N. Mq 133,
par. 100,
, par. 100,
mq 4350,**

ni gravanti

i, il giorno

ale 2004

mio per l'u-

rislo 2004

ncanto per

nti dovranno

ato per l'u-

3.03.

Gilio Garbo

LA BELLEZZA E LA CONVENIENZA DEGLI OGGETTI MAROTTA

MOSTRA MERCATO

5.000 OGGETTI REGALO

*Cina - India - Thailandia - Europa

DAL 1 DIC. AL 7 GENN.

- *Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
- *Tavolini da salotto e comodini
- *In occasione diversi Mobili da restaurare
- *Tappeti di misure particolari
- *Consulenza e Ambientazioni

*Pagamenti dilazionati

Kazak fine 300x200 € 1.500,00 Kazak 300x200 € 650,00

Gabbie 240x160 € 490,00 Kazak 240x160 € 490,00

TAPPETI ED OGGETTI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA "CONFRONTATECI"

Persiano 250 x 150 € 190,00

Persiano 300 x 200 € 390,00

Mogul 268x180 € 2.800,00

Ziegler 300x200 € 1.800,00

Vaso Antico Cina h. 40 cm € 120,00



Buddha in pietra Ferro India h. 72 cm € 2.600,00

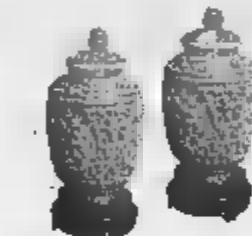


Ciotola Antica Cina h. 60 cm € 49,00

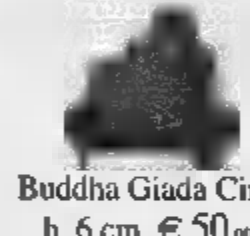
Tanka Tibet 50 x 70 € 150,00



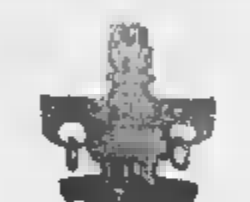
Scrivania Cina Antica € 1.100,00



Coppia Potiches Cina h. 12 cm. € 50,00

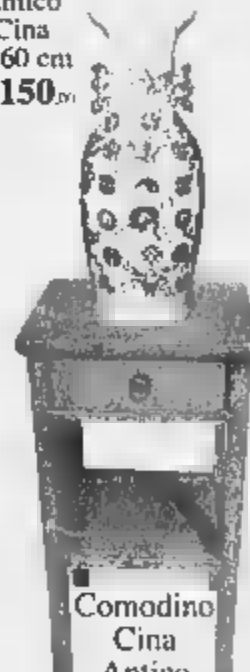


Buddha Giada Cina h. 6 cm. € 50,00



Incensiere Giada Cina h. 10 cm. € 55,00

Vaso Antico Cina h. 60 cm € 150,00



Sedia Cina Antica € 650,00



Passatoie:
350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo

MOBILI
PORCELLANE
SCULTURE
DIPINTI

*Piccole partite occasione, per ingrosso di: Tappeti - Mobili - Oggettistica

A Moncalieri Aperto anche Domenica e Festivi

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al 11° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì Mattino Ingrosso)

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

P
GRATUITO
(50 POSTI AUTO)



MAROTTA
Grande magazzino e vendita:
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25

I disegni ■ Raffaello

I disegni di 13 autori del Cinquecento si potranno vedere da domani nella mostra *Raffaello, Michelangelo, Perugi-* alla Biblioteca Reale di Torino. La mostra accompagna l'esposizione iniziata a marzo dell'*Autunno di Leonardo da Vinci*, del *Ritratto di ignota di Antonello da Messina* e di un manoscritto miniato di Van Eyck.

Raffaello ■ Joanne Crain



Joanne Crain, attrice di molte commedie romantiche degli Anni 40, è morta a Santa Barbara, in California, a 78 anni. Identificata come «la ragazza della porta accanto», era stata nominata all'Oscar per *Pinky*, la negra bianca di Kazin. Tra gli altri film *Due donne e un purosangue*, *Victoria alata*, *Festa d'amore*, *La gente mormora*.

Il professor Ricci



Antonio Ricci (foto), il padre di *Striscia la notizia*, sarà in cattedra domani mattina all'Università di Torino. Alle 10, nell'aula magna di Scienze della comunicazione (via Verdi 25) sarà protagonista di uno degli incontri su «i mestieri del giornalismo» curati da Alberto Sinigaglia.

ESTREMI ISTANTI, FUNERALI, BEFFE POSTUME: UN LIBRO SVELA LE «ULTIMISSIME» SUI DEFUNTI ILLUSTRATI



Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

OGGETTI curiosi e sepolture misteriose, beffe postume e ultime gesta. Per rispondere alla curiosità sulla dipartita dei defunti illustri della storia americana (e non solo) l'ingegnere-manager Tod Benoit nel 1997 decise che il proprio mestiere era ormai diventato troppo grigio per essere ricordato sul proprio epitaffio e iniziò a girovagare al fine di compilare *How did they die?*, ovvero «Come sono morti?».

Sfogliare le 560 pagine pubblicate negli Stati Uniti per i tipi di Black Dog & Leventhal Publisher significa ripercorrere - e a volte scopre - numerosi eventi inconsueti che segnarono morti celebri e lutti nazionali. Come l'esempio i periodici e misteriosi pellegrinaggi di una «Signora in Nero» all'Hollywood Forever, la dove Rodolfo Valentino era stato sepolto nel 1926 finendo una tomba presa temporaneamente in affitto dall'amico June Mathis ma che non venne mai sostituita dal maestoso memoriale che era stato invece previsto dopo il tragico evento. La «Signora in Nero» continuò per anni a visitare di nascosto la tomba evadendo con abilità i tentativi di chi le dava la caccia, nessuno mai neanche fermarla, a sapere chi fosse davvero e quale storia celasse. Misteriosa e anche la mano che mette sulla tomba di Edgar Allan Poe nel cimitero della città di Baltimora una bottiglia di cognac e tre rose ogni 19 gennaio, giorno di nascita del romanziere. La cerimonia si ripeté dal 1949, centenario della morte, ed essendo passato oltre mezzo secolo non è escluso che si tratti dell'opera non di un singolo individuo ma di una setta.

Elvis Presley riuscì dove Rodolfo Valentino era stato beffato: le esequie furono in ogni dettaglio come la star aveva voluto. Venne sepolto a Forest Hill con indosso un completo bianco dentro una bara del valore record di 360 mila dollari. Un'uscita di scena in grande stile, memorabile. Il comico George Burns -

Che FINE hanno fatto

protagonista con Grace Allen per vent'anni del popolare show radio *Burns and Allen* - scelse invece il rituale vestito nero con camicia bianca e cravatta rossa ma, pur in assenza di indicazioni in merito, il maggiordomo Daniel Dhoore ritenne che quell'aspetto non gli rendeva giustizia e gli mise in tasca tre sigari, le chiavi e il portafoglio. Se dentro dieci biglietti da cento dollari, da tre da un dollaro affinché «abbastanza soldi per poter giocare a bridge ovunque trovasse andare». La cantante jazz Billie Holiday, stroncata dalla droga, nel 1959, fece trovare nel letto dove giaceva quindici biglietti da 50 dollari, destinati a pagare chi avrebbe scritto articoli sulla storia della «travagliata vita dal ghetto di Baltimora ai successi di New York. Sulla lapide di Bette Davis campeggia la scritta voluta dall'attrice per riassumere un curriculum di difficoltà che comprendeva quattro figli, la dipendenza da bere e cinque pacchetti di sigarette al giorno: «Visse nella maniera difficile». Anche il regista afroamericano King Cole è stato corrotto dal fumo: lo volle ricordare in positivo con una frase di tono differente: «Quest'uomo sapeva come vivere e sapeva far godere gli altri per come vivevano».

Charles Lindbergh fece qualcosa di più sofisticato. Il pioniere della moderna aviazione si disegná con cura tanto la bara quanto la tomba preferite precisando però che avrebbero dovuto essere posizionate con cura in un luogo preciso: sotto un albero palme - come in effetti poi avvenne a Kipahulu nelle Hawaii - con l'epitaffio: «Se prendo le ali del mattino e affondo nella profondità del mare». Sammy Davis volle portare con sé una coppia di gemelli da polso e l'orologio che gli aveva regalato Frank Sinatra. Sinatra, quando fu il suo turno, non portò né oggetti ricevuti né altri. Riguardo a John Lennon il libro esprime dubbi sulla versione ufficiale: sebbene la moglie Yoko Ono abbia fatto credere in più occasioni di «aver» disperso le ceneri in parte a Liverpool e in parte a Strawberry Fields, la realtà è che il cantante dei Beatles avrebbe subito altra sorte, sarebbe stato sepolto in una località che solo lei conosce. E che avrebbe alcuna rivelare.

Altro mito da sfatare è quello di Bonnie e Clyde, l'eterna coppia di imprendibili rapinatori. Contrariamente a ciò che si pensa i due gangster, crivellati da 167 proiettili della polizia il 23 maggio 1934, sono sepolti nella bara e neanche nello

Elvis Presley sepolto con un completo bianco in una bara da 360 mila dollari, Bonnie & Clyde divisi in due cimiteri diversi. È mistero sulla vera sorte delle ceneri di Lennon

La tomba di Greta Garbo nel cimitero Skogskyrkogården, a Sud di Stoccolma. In alto, a sinistra, i funerali di Elvis Presley e Frank Sinatra

stesso cimitero ma finirono divisi: lui nel cimitero di Dallas, lei in quello di Crown Hill. Anche Julius e Ethel Rosenberg morirono assieme, accusati di aver fornito all'Unione Sovietica i segreti per la realizzazione della bomba atomica, nella camera della morte del carcere di Sing Sing si comportarono nella stessa maniera. Fu lei a distinguersi: le fu rasata la testa per assicurare un miglior contatto con gli elettrodi e lei reagì indossando un vestito verde e punti bianchi, con atteggiamento stoico e di sfida riuscì a resistere a

cinque scariche di alta elettricità. I casi delle sepolture controverse abbondano, a cominciare da Greta Garbo le cui ceneri restarono in possesso dell'unico per nove anni prima di essere sepolte a Sud di Stoccolma a fianco dei suoi genitori con l'unica scritta in campo bianco, «Greta Garbo».

Tod Benoit accompagna il lettore nel viaggio fra un cimitero e l'altro per descrivere eventi e dettagli e ammette, non celando una certa seccatura, di non essere riuscito a raggiungere un'unica tomba, quella della Princi-

pessa Diana. «Chiunque avesse in mente il venire fin qui, lasci stare, perde tempo e anche i suoi soldi». Vale la pena invece di visitare il maestoso memorial del generale Arthur MacArthur realizzato a Norfolk, Virginia. «Chiedono donazioni ma ciò che sborsate vale molto meno di ciò che poi potete vedere assicurando l'autore descrivendo un luogo di riposo eterno per l'eroe della seconda guerra mondiale sullo scacchiere dell'Oceano Pacifico che nulla ha da invidiare alle memorie dell'impero romano».

Giudici separati ma non subordinati

Mario Chiavario

«L'Alleanza di governo, almeno fino ad oggi, non sembra aver affrontato il problema della riforma della giustizia. Quando lo ha fatto, lo ha fatto con un occhio di riguardo per la posizione di presidente del Consiglio... Talvolta può addirittura affiorare il sospetto che non sia veramente interessato ad una riforma della giustizia ma che se ne voglia sfruttare le disfunzioni per alimentare il proprio vittimismo davanti all'opinione pubblica. Non è il discorso di qualche esponente dell'opposizione parlamentare; né sono brani di un documento dell'Associazione Nazionale Magistrati attribuibili a qualcuno tra coloro che negli ambienti governativi si definisce «toghe rosse». No: a scrivere così è Carlo Guarnieri, cultore di scienza politica mai tenero né nei confronti della magistratura associata né verso la politica italiana. La severità del suo giudizio su certi atteggiamenti, divenuti prevalenti nell'opposto schieramento, assume dunque un rilievo particolare.

Il libro di cui si tratta è sostanzialmente il rifacimento di un volume del 1992 (*Magistratura e politica*); ma, l'esse portante resta, come allora, un tentativo di ricostruzione storico-comparativa delle principali soluzioni che nei paesi democratici vengono date al problema del rapporto tra istituzioni giudiziarie e mondo della politica, il motivo di maggiore interesse della nuova edizione si coglie pro-



Carlo Guarnieri. Giustizia e politica. I nodi della Seconda Repubblica. Il Mulino pp. 194, euro 13

prio nell'attualizzazione di quel problema di riferimento ai «nodi della Seconda Repubblica», su cui mette l'accento già il sommario che accompagna il nuovo titolo (*Giustizia e politica*) dell'opera.

Continua comunque a emergere un pensiero «riducibile a funzione» venuto da parte determinata. Così, Guarnieri appare contemporaneamente favorevole alla separazione delle carriere dei magistrati e persuaso che il pubblico ministero deve essere dotato di garanzie che gli permettano, se necessario, di «lanciare un pensiero penale contro chiunque, anche se politicamente potente; convinto della necessità che il giudice disponga di una forte preparazione professionale», è critico verso il «recrutamento dei magistrati in età giovanile» e anche contrario al ripristino dei «controlli di merito di tipo gerarchico-burocratico» verso i giudici già in servizio. Né manca di lanciare strali contro i luoghi comuni più diffusi (come quello che porta a voler «allargare organici che la comparazione si è essera più che sufficiente»).

Poco benevolo verso l'attuale assetto dell'organizzazione giudiziaria, non si dica pessimista per il futuro. Saranno discutibili talune fra le ricette proposte per arrivarci, così come «valutazioni sul passato e sul presente delle istituzioni giudiziarie del nostro paese e sul ruolo svolto al riguardo dalla cultura giuridica. Altrettanto innegabile è però lo stimolo che ne può venire, per uscire dalla morta gora quale risultano il più spesso imponente le controspinte odierne sulla «questione giusti-

mario.chiavario@unito.it

PRESENTATA L'EDIZIONE 2004 DELLA KERMESSE LIBRARIA DEL LINGOTTO: PAESE OSPITE LA GRECIA, TEMA PORTANTE L'UMORISMO

Torino, la Fiera del sorriso

Mario Saudino

FORSE la Fiera internazionale del libro ha già raggiunto tutto il suo pubblico potenziale; ha resistito alla crisi dei consumi, è sempre cresciuta negli anni, ora si trova di fronte a un bivio. Continuare così, o trasformarsi? Il problema lo ha posto ieri, alla presentazione ufficiale della prossima edizione al Lingotto, il 6 al 10 maggio, Rolando Picchioni, segretario generale della Fondazione, che ha lanciato un'idea: dobbiamo pensare a «fiera dell'editoria», che in Italia, fra l'altro, non esiste. Il panorama si sta trasformando rapidamente: dai distribuiti con i giornali alla proliferazione, in libreria, di altri pro-

dotti come i dvd o le videocassette, i confini si sono molto allargati. Una fiera dell'editoria permetterebbe di crescere ancora, senza perdere la propria «anima».

La proposta è suggestiva, e c'è da credere che alla Fondazione ci abbiano già lavorato un bel po'. Potrebbe percorrere la sua strada parallelamente a un'altra iniziativa, annunciata dal sindaco Chiamparino. Torino si è candidata ufficialmente come «capitale internazionale del libro», per il 2005 o (preferibilmente) per il 2006, in concomitanza con le Olimpiadi. Si tratta di un recente ambito riconoscimento dell'Unesco (quest'anno è toccato a Nuova Delhi, l'anno prossimo a Anversa), sulla base delle tradizioni locali, dell'impegno a favore del libro e della lettura, naturalmente di un programma di manifestazioni. Quello proposto da Torino attraverso la Fiera ha come filo conduttore la puntigliatura: il mondo della cultura e i suoi protagonisti evocati e messi in movimento sulla traccia dei segni di interpretazione.

Vorrebbe dire un anno di iniziative che darebbero alla città (e al Piemonte) una scena «di alta linea» con le ambizioni internazionali di una Fiera che continua a crescere, parallelamente al suo ottimismo. Quest'anno il paese ospite sarà la Grecia, con grande attenzione anche a quella classica, e interventi di antichisti come Salvatore Settis o Maurizio Bettini, ma anche di coltissimi scrittori come Roberto Calasso; in più letture dell'*Odissea* (a cura di Eva Canta-

rella) e dell'*Iliade* (si sta trattando con Alessandro Baricco). Il tema portante sarà invece l'umorismo: in fondo, dato i greci ci hanno insegnato quasi tutto, anche questo è un modo di guardare a quella lontana alba della nostra civiltà. E non, come ricorda il direttore editoriale Ernesto Ferraro, di appiattirci sulla contemporaneità per fare il verso alla televisione che sempre di più affida le sue fortune ai comici.

La Fiera racconterà il sorriso come primo linguaggio, lo metterà in scena e lo farà anche, possibilmente, vivere, convocando le grandi ombre degli antichi e quelle meno imponenti di Dante, Shakespeare, Leopardi o Kafka. Niente paura, comunque. È vero che spesso le riflessioni sull'umorismo possono essere no-

iosissime, ma gli ospiti non lo saranno. «Ci concederemo discorsi al tempo seriissimi e divertenti», promette Ferraro. Per si parla di registi come Dino Risì e Mario Monicelli, ma certo che i comici, pur insegnando la tv, non mancheranno.



Testa marmorea di Ulisse. La Grecia (con grande attenzione anche a quella classica) sarà il paese ospite alla prossima Fiera del libro di Torino

A proposito di televisione, va ricordato che è scelto celebrarne i 50 anni il Lingotto, con un programma messo a punto da Aldo Grasso, che insiste contro il luogo secondo cui sarebbe la peggior nemica del libro. Ci saranno dieci appuntamenti, dedicati ad altrettante trasmissioni celebri, dove verrà ricostruito l'ambiente dell'epoca: un saggista, scrittore o un protagonista della trasmissione stessa dialogo tra loro.

Infine, gli altri ospiti: si nell'economista Amartya Sen e nel grande islamista Bernard Lewis, oltre che nel matematico John Nash, cui è dedicato *A Beautiful Mind*. Sintesi perfetta (la sua vita, sul film si può benissimo discutere) tra pensiero e sorriso.

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotia
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Cirafuso
Francesco Paolo Matrioli
Lodovico Passerini d'Entre
Maurizio Sassi

RELAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marecchio 22 - 10126 Torino, tel. 011/26861171
STAMPA DEI FASCIMILI
 • La Stampa del C. Bruno di Torino
 • L'Unione Statale spa, via Omodeo, Elmas (CA)
 • STS spa, Quinzia Strada 25, Catania
 • Nuova Kallid spa, via della Cattedrale, 11, Milano
 • R.E.A. printing, Milanostrada 12, Melegnano (MI)

© 1993 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 16 143/1948
 Certificato n. 4961 del 26/11/2002
 La tiratura di lunedì 15 dicembre 2003 è stata di 10.000 copie

Tullio Negroni

Anche l'alcool fa la sua parte, l'abuso è causa di tumori, cirrosi epatica e altre gravi malattie. Sarebbe tuttavia errore grave usare l'alcool «*ultri* aggressori quali l'amianto per nascondere i misfatti del tabacco o viceversa. Esiste una lunga lista di aggressori noti e certificati della nostra salute, tutti meritano la nostra attenzione e vigilanza.

Jean-Marie Colombani

Nella ~~trans~~ transdimensione, questa realtà testimoniana delle contraddizioni e dei soprasalti di una doppia integrazione: quella dei francesi figli dell'immigrazione dal Maghreb e quella dell'Islam nel nostro paesaggio religioso e culturale. In un momento in cui, poi, l'area geopolitica di riferimento dei monoteismi - Vicino Oriente - è nelle

A black and white photograph showing two women sitting on a patterned rug. The woman on the left is wearing a dark headscarf and is looking towards the camera. The woman on the right is wearing a light headscarf and is looking down at an open book she is holding. Both women are holding books. The background is slightly blurred, showing some furniture and a doorway.

Le due studentesse Lila e Alma Levy che hanno scatenato il dibattito in Francia sul velo nelle scuole

Un'immagine fedele, onesta e scrupolosa di questa situazione si trova nel rapporto della Commissione sulla laicità presieduta da Bernard Stasi rivendicando una laicità aperta - tradotta in proposte per un autentico riconoscimento dell'Islam francese -. Stasi non cede mai al semplicismo. In compenso, la Commissione ammette di allontanarsi dalla complessità quando torna alla « proposta fondamentale, una legge che proibisca nelle scuole gli abiti e i segni che manifestino un'appartenenza religiosa o politica. «La questione - scrive la Commissione - non è più la

Di quali punti di riferimento disporremo se l'accumulazione bizantina di una giurisprudenza interpretativa complessa e inevitabilmente contraddittoria appesantirà una legge di suo già discriminatoria?

libertà di coscienza, ma l'ordine pubblico. Si tratta dunque di reprimere per combattere una rinascita. Prudenza e precauzioni sono inutili, qui l'impegno politico: designa un avversario senza nominarlo, il che svela l'imbarazzo della commissione sul divieto dei **politici**.

Non il velo «l'Islamismo. «Il clericalismo, ecco il nemico!», diceva sin dal 1877 Gambetta, prima di aggiungere: «Quello che occorre, è segnalare e denunciare sotto la maschera trasparente dalle dispute religiose, l'azione politica di una fazione politica». E' chiaro che, in fin dei conti, la questione che si viene posta è simile: «L'Islamismo, ecco il nemico!». Lo dice bene Elisabeth Badinter - che fu, **altre** donne, all'origine di un manifesto che nel 1989 percorreva i tempi denunciando una «monaca dell'educazio-

La legge oggi proposta rassicurerà i dipendenti pubblici che mi trovano di fronte al velo e all'ideologia che, a volte, io accompagnava. Conferterà anche i francesi musulmani, che non ne possono più di essere assimilati a un Islam intollerante. E per finire, sarà, per i più militanti tra i nostri concittadini, un'ar-

C'è un'altra trappola che la Commissione Stasi non ha saputo evitare e che riguarda soprattutto la causa delle donne: la laicità contemporanea, aperta ma anche esigente, si dovrebbe - deve - costruire, tra l'altro, nelle scuole. Correre il rischio di una legge-sanzione che finirebbe per escludere (le ragazze, non i ragazzi), significa, in ultima istanza, negare la laicità, le opportunità e le sue virtù... ■

■ nome della laicità. Chi ci rimetterebbe? Di quali punti di riferimento disporremo se l'accumulazione bizantina di una giurisprudenza interpretativa complessa e, inevitabilmente, contraddittoria, appesantirà progressivamente una legge che sarà già, di suo, discriminatoria, nonostante la buona fede di una parte dei ispiratori?

E' ovvio che noi speriamo di ■ smentiti dai fatti. ■

come non ascoltare l'appello lanciato su *Le Monde* nei giorni scorsi da Farid Laroussi («Perché sono diventato americano»): «L'integrazione, per noi francesi di origine maghrebin, è il teatro del tradimento»? La Francia, aggiungeva, «in mancanza di nemici dichiarati, si diverte a spaventarsi dei suoi stessi cittadini: noi. O piuttosto loro».

Copyright © Monde

al DIRETTORE

Baghdad esulta, ma la normalità è ancora lontana

CARO direttore, possono ■■■■ molti modi di reagire alla stupenda notizia della cattura del sanguinario dittatore Saddam Hussein. Si potrebbe dire che si tratta di una grande vittoria dell'America e del suo Presidente Bush che ■■■■ riuscito dove avevano fallito suo padre ■ Clinton. ■■ potrebbe dire che si tratta di una grande vittoria per gli alleati europei, Blair, Berlusconi, Aznar, il polacco Miller, che attirandosi le critiche dei loro colleghi ■ dell'opinione pubblica europea, hanno offerto appoggio all'alleato americano. ■■ Si potrebbe dire che si tratta di una sconfitta per il pacifismo italiano ■■ europeo, che in alcune sue frange, ha inneggiato al Raiss ■■■■ al capo della resistenza del popolo iracheno. Ma io preferisco dire che si tratta di un giorno di svolta e ■■■■ gloria per il Popolo Iracheno, che ha subito per 24 anni le atrocità ■■■■ dei regimi più sanguinosi della storia degli ultimi anni. E a riprova di ciò, devono far riflettere le manifestazioni di gioia della gente di Baghdad, alla notizia della fine ■■■■ Raiss.

CARO lettore, anche se sono convinto, come lei, che l'arresto di Saddam Hussein è destinato ad imprimere una svolta ■■■ solo al confuso scenario del dopoguerra irakeno, ■■■ a tutto ■ il quadro di iniziative degli americani e dei loro alleati nella lotta contro il terrorismo, sarei un minimo più prudente nel valutare, proprio in Irak, le manifestazioni di gioia della gente di Baghdad come un segno chiaro in direzione del ritorno alla normalità. E' bastato attendere ■■ mattina, infatti, per trovarsi di nuovo alle prese con attentati ■ autobombe che testimoniano come la situazione resti ancora molto resa. La liberazione dal tiranno sarà accolta da una gran parte della popolazione come la fine del regime durissimo, che neppure la guerra era riuscita ad estirpare del tutto. Ma proprio per questo ■ prevedibile qualche pesante colpo di coda da parte delle élites che erano vicine al dittatore ■ che forse si erano date da fare ad organizzare la guerriglia interna in questi ultimi otto ■■■. Del resto, sono gli stessi americani, a cominciare dal consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice, a raccomandare prudenza; ed è lo stato in cui Saddam è stato trovato ■ suggerire che difficilmente, dalla latitanza, un uomo ridoto a quel modo potesse guidare la resistenza.

Marcello Sori
sori@lastampa.it

Vorrei unire la mia voce a quella ■
altre donne che ■■ concordano ■■ il
presidente Berlusconi circa la sua
recente affermazione secondo la quale
la massaia non leggeva giornali ma
guardano solo la televisione. La massa-
ia non è una sottosviluppata che si
accontenta di ciò che altri paternamen-
te le propongono; il presidente propone
un'immagine della donna di casa trop-
po riduttiva e a dir poco anche offensiva.
Le donne, ■ non solo quelle di oggi,
per la maggior parte amano essere
aggiornate, sono in grado di far fronte
ai mille imprevisti che la vita familiare
quotidianamente propone e sono un
punto di riferimento preciso ed affidabile
per tutta la famiglia, poiché soppe-
risono con generosità e competenza
alle numerose e vistose lacune che il
Governo tranquillamente ignora, ■
enfaticamente conquiste.

Qualche tempo fa il presidente ha osato affermare che le segretarie italiane sono belle, dimenticando di dire che la loro bravura e affidabilità sono doti ben più apprezzabili della bellezza; ora, senza troppa diplomazia, afferma che sono tv-dipendenti, e con i programmi televisivi attuali quelle parole non sono certamente un complimento. Io, ■■■■■ molte altre donne, da sempre leggo i giornali che non sono quelli di proprietà di Berlusconi, e fino a che i sei canali televisivi del presidente continueranno a propinarci panarielli vari, gare di cucina, telenovels ■■■■■ trasmissioni al limite delle sopportabilità con gli innumerevoli Vespa, Costanzo e soci, avrò sempre più tempo per la lettura e per l'aggiornamento.

Presidente Berlusconi, lei che ama i sondaggi ne faccia fare uno sulle capacità intellettive delle donne italiane, così potrà rendersi conto che

ancora non abbiamo messo il burqa al cervello e che non abbiamo assolutamente intenzione di farlo.

Renzo Gagliardi Tampieri, Pianezza (It)

**UN VITALIZIO
PER LEGGERE**

Sono casalinga da trenta anni (ho cresciuto due figli) e tramite questa rubrica, desidero offrire al Presidente Berlusconi una buon suggerimento per far sì che ogni casalinga legga almeno i quotidiani e quindi sia perfettamente informata e adeguata? (??) e non tacciata di incolte, incompetente quindi disinformata. L'idea mi è venuta stamani, all'ennesimo bonario rimprovero di mio marito per la spesa giornaliera settimanale; io leggo molto; il quotidiano fisso, due o tre quotidiani alla settimana (in base alle notizie per confrontarle nelle versioni di pensiero); i due giornali finanziari (salmonè e giallo per non fare pubblicità); un trisettimanale alessandrino, un bisettimanale casalese, unica eleggerezza; un settimanale per programmi a cui sono affezionata da sempre; i suoi Magazine settimanali di proprietà del Presidente Berlusconi. Leggo molti libri di settore tipo *La pianificazione delle emergenze*, *Il dissesto idrogeologico*, *Tutela del Territorio e Valutazione d'Impatto Ambientale*, *Sulla pelle viva*; Vajont, Polesine '51 e via su questa strada.

Qui leggo i libri dell'on Raffaele Costa, che mi fanno bollire il sangue nelle vene fino a farlo evaporare (scrive cose vere e scandalose... poi razzola male giacché è lui stesso un pluri-privilegiato) non manca Gian Antonio Stella e Mario Giordano, navigo in Internet e sfioro il naso dappertutto in ciò che è informazione, politica, ambiente, territorio... Leggi e Normative dello Stato in questo momento

segua la finanziaria. Dopo tutto questo per far capire che anche ■ casalinghe abbiamo conoscenza, informazione, passioni, quindi capacità di valutare fatti e situazioni, ma costa e le casalinghe come la scrivente ■ hanno reddito proprio, e ora il suggerimento ■ faccia fare ■ censimento di quanto siamo e destini per Legge ad ognuna di noi un piccolo vitalizio mensile da spendere almeno in edicola allo scopo di poter leggere ad ■ informate senza dover pesare sul bilancio familiare.

Graciella Taccone Longuzzi, Alessandria

IL FALLIMENTO DI BRUXELLES

Con il fallimento ■■ vertice ■■ Bruxelles non è fallita l'Europa dei popoli, ma quella del potere!

C'è quindi da gioire per il fatto che il vertice di Bruxelles non finito con niente di fatto, perché sono rimaste intatte le possibilità per l'Europa di tornare ad essere il luogo della convivenza pacifica e costruttiva tra popoli diversi.

■ ■ fosse invece varata la Costituzione elaborata a tavolino dai potenti ■ ■ sarebbe messa ■ ■ pietra sopra l'Europa reale, quella che si costruisce nell'incontro tra i popoli.

L'Europa, quella reale, può quindi tirare un sospiro di sollievo per questo nulla di fatto!

UN'INEDITA
COPPIA

La strana, inedita coppia Occhetto-Di Pietro mi sembra "tecnicamente obsoleta", volendo usare la definizione con la quale Massimo D'Alema, causticamente, bocciò, nel 1994, la segretaria del suo eterno ■■■■■■■■■■ nella

LA STATUA DI MORO

Caro direttore, nel titolo dell'articolo che racconta della mia visita a Maglie, mi si attribuisce l'intenzione di abbattere lo status di Aldo Moro, innalzato a ricordo dello statista democristiano in una delle principali piazze del paese.

Non ho mai pensato ■ detto questo: venerdì scorso ho coperto una copia del giornale l'Unità, organo del Partito Comunista di allora, infilata disinvoltamente dall'autore della ■ nella tasca del presidente della Democrazia Cristiana, con una copia del giornale Il Popolo, organo della Democrazia Cristiana di allora

Un gesto simbolico per dire basta alla mistificazione della storia del nostro Paese, per restituire Moro alla sua dimensione di capo di milioni di democristiani che in lui si ■■■■ identificati, per non continuare ad imbrogliare le giovani generazioni. O c'è qualcuno che pensa che nelle piazze d'Italia Giuseppe Mazzini debba essere raffigurato ■■■■ in tasca il giornale dell'Unione Monarchica e Antonio Gramsci ■■■■ con in tasca una copia della *Civiltà Cattolica*?

Carlo Giovanardi
ministro per i Rapporti con il Parlamento

NOTIZIE dalle AZIENDE

Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio di enotera nel trattamento della pelle secca.

A differenza di quanto comunemente si crede, nella cute secca il problema principale è la carenza di acqua, non di grasso. Per questo semplice ma basilare ragione la pelle secca non può essere trattata con creme idratanti, che agiscono esclusivamente promuovendo un maggior apporto idrico alla pelle.

In caso di pelle secca occorre, invece, intervenire a livello di idratazione del patrimonio lipidico della cute, che, noto specifico, significa perdita del contenuto fisiologico di acidi grassi essenziali nelle membrane cellulari della pelle.

Infatti, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) sono componenti fondamentali per il funzionamento della cellula, è legata a un equilibrio molto critico in quanto questi preziosissimi sostanze possono essere assunte unicamente con la dieta.

La pelle secca, a base di acidi grassi essenziali, per cause fisiche e chimiche oppure genetiche (pelle atopica), subisce alterazioni: la barriera cellulare perdona la loro conformazione naturale, determinando una carenza di acidi grassi essenziali, la pelle secca è caratterizzata da ridotta elasticità, tendenza a irritarsi e a livello epidermico, si determina una desquamazione, mentre lo strato epidermico, a causa della carenza di acidi grassi essenziali, si deteriora, presentando un rinnovamento alterato, un ridotto turnover cellulare e una ridotta capacità di difesa.

La pelle secca, a base di acidi grassi essenziali, per cause fisiche e chimiche oppure genetiche (pelle atopica), subisce alterazioni: la barriera cellulare perdona la loro conformazione naturale, determinando una carenza di acidi grassi essenziali, la pelle secca è caratterizzata da ridotta elasticità, tendenza a irritarsi e a livello epidermico, si determina una desquamazione, mentre lo strato epidermico, a causa della carenza di acidi grassi essenziali, si deteriora, presentando un rinnovamento alterato, un ridotto turnover cellulare e una ridotta capacità di difesa.

La linea Plurima dr. Theiss è composta da 4 prodotti:

- Creme viso olio di enotera
- Pomata intensiva olio di enotera
- Balsamo cutaneo olio di enotera
- Olio docce olio di enotera

Benz, Maybach e smart, con area dedicata all'Express Service). Con questa prossima realizzazione Mercedes-Benz Milano, presenta da oltre 40 anni nel capoluogo lombardo, rinnoverà il legame con la città e la cura del cliente, l'elevata qualità nei servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze e l'espressione di eccellenza in ogni attività e strategia.

Da Armonie Naturali è già Natale

Nelle boutique Parler - Kalémata Armonie Naturali, i negozi interamente dedicati ai prodotti Parler e Kalémata per la cura del viso e del corpo, è già Natale. Da Armonie Naturali è possibile trovare l'intera collezione di idee regalo Parler 2003, splendide confezioni di Natale che racchiudono la cura del viso, la freschezza di Fiori, la golosità della Frutta.

E per un regalo davvero speciale, Stella della Fortuna, novità per la festa della fine dell'estate. Un bouquet di fiori, emozioni Parler, disponibile anche nella versione bagno profumato.

Oggi sono 10 le boutique Armonie Naturali aperte in Italia, da Milano a Genova, da Venezia a Bologna, Firenze, Forte dei Marmi, affiancate da due negozi a Parigi e alla boutique New York, a Manhattan.

A Torino Armonie Naturali è in Via Roma 304 e nei Centri Commerciali Le Gru e Auchan Corso Reale.

Per informazioni:
Ufficio Stampa Kalémata
011.9976435
comunicazione@kalémata.it

Aboca: un anno di Impatto 0 con le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana leader nei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche

di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti.

Ne sono una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, di materiali e imballaggio riciclabili e biodegradabili, carta ed ecopapers e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:98.

Oggi Aboca ha deciso di fare un passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con LifeGate (www.lifegate.it) per la produzione di Impatto 0 con le agende 2004 di Aboca Museum. Questa iniziativa, ideata da LifeGate, permette di veicolare e comunicare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, dei processi produttivi moderni e delle nostre azioni quotidiane, la creazione e la protezione di aree boschive in crescita.

Aboca desidera trasmettere, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza di assumere la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinnovare e migliorare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.

Le agende e Impatto 0 di Aboca Museum sono in vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

Associazione O.M.A.

Organizzazione Mostre Antiquariato

Dopo il grande successo quest'estate torna a L'Aquila la grande mostra mercato di antiquariato "Aquilantica" organizzata dall'Associazione Culturale O.M.A. (Organizzazione Mostre Antiquariato). La manifestazione ospitata nello splendido scenario della Basilica di Collemaggio a L'Aquila verrà inaugurata il prossimo 29 dicembre per protrarsi fino al 6 gennaio 2004. "Aquilantica" rappresenta ormai un appuntamento irrinunciabile per gli esperti e gli appassionati del mondo dell'antiquariato grazie all'assortita varietà delle gallerie antiquarie proposte da esponenti tra i più illustri nel settore. La mostra promossa dalla presidenza dell'O.M.A. Maria Teresa Rotondi è l'evento più seguito nell'ambito dell'antiquariato Regione Abruzzo. Per il pubblico italiano e non solo, sarà la straordinaria occasione di ammirare lo spettacolo oggettistico in oro, argento e porcellana. Non mancheranno anche questa volta gli splendidi dipinti su tela esposti dal siciliano Giulio Torta di epoche comprese tra il '500 e il '700 e aggiun-

geranno i preziosi oggetti in corallo trapanese pronti a stimolare il senso dello spettacolo più attento il culto e la superstizione. Ma ceramica, dipinti, rame e avorio arricchiranno la suggestione della mostra. Confermata anche la partecipazione del belga Jean-Marie Huon con dipinti su tela e oggettistica. Con le sue venticinque gallerie "Aquilantica" si pone l'obiettivo di superare le 5000 presenze registrate nella prima edizione dell'agosto 2000. L'intento è quello di diffondere valori artistici racchiusi nell'eleganza e nel fascino di pezzi di storia del nostro paese.

Rainbow Six 3: ... l'ultima speranza per la salvezza del pianeta

Inspirato all'omonimo romanzo scritto dall'americano Tom Clancy, arriva Ubisoft® il primo videogioco di azioni antiterroristiche con comandi Ding Chavez, Dieter Weber, Eddie Price e Louise Loiselet. Non sono i campioni sportivi che paragoneremo alle prossime Olimpiadi, ma i membri del Team Rainbow, una squadra speciale antiterrorismo protagonista di Rainbow Six 3, l'ultimo titolo lanciato da Ubisoft®, dei principali publisher di videogiochi nel mondo.

Dalla Sierra alle Anillo Olandese, dal Canada al Venezuela, il gioco nel pannello del comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rainbow a terminare 14 missioni per salvare il mondo e il mondo dal terrorismo.

Il gioco è stato definito grafico, le sceneggiature appassionanti e 30 missioni utilizzate da vere squadre antiterrorismo. Il giocatore verrà catapultato in un mondo di pura realtà. Parola di Clancy! Il famoso scrittore di fantapolitica ha infatti supervisionato la realizzazione del videogioco.

Nel Rainbow Six 3 l'adrenalina aumenterà grazie ai possibili giochi di partita insieme e contro avversari in carne e ossa sparsi in tutto il mondo, attraverso il servizio multiplayer Live. Ma non solo. La curiosità è nella versione completa del videogioco o in Xbox Live, di dare ordini vocali e con i propri compagni.

Il titolo, inoltre, riproduce fedelmente azioni, attacchi e "umani" come ad esempio il libero arbitrio, la decisione di uccidere o un

Cane e gatto

vanno d'amore e d'accordo!

Nell'ambito delle controversie civili la Camera di Conciliazione mette d'accordo proprio loro

Pesano i conflitti più si possono ora risolvere in modo pacifico, evitando tra imprese, tra imprese e consumatori, conciliazione. Camera di Commercio consente di risparmiare tempo e denaro, assicurando un accordo soddisfacente, grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti.

Normalmente la controversia tra impresa e tra imprese e consumatori si scontra con i tempi lunghi e i costi esagerati del tribunale, che spesso fanno desistere le parti dalla ricerca di soluzioni. Il servizio di conciliazione, invece è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli per entrambe le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione in tempi brevi di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in conflitto. Questo è un aspetto particolarmente interessante, sia quando il litigio si svolge tra due imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda.

In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale e indipendente, che aiuta le parti a trovare una soluzione amichevole, talvolta creativa. Se questa incontra la volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma di un accordo che ha la stessa efficacia del contratto, mentre le parti possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.

Per scoprire tutti i vantaggi della conciliazione, potrete rivolgervi alla Camera di Commercio di Genova, di via Genovese al 6, oppure visitare il sito all'indirizzo www.lig.comcam.it/vecepa_ge.

Le entrambe le parti potrete contare sulla massima riservatezza.

Diesse arredamenti, arredi a misura a 360°

Diesse arredamenti, azienda romagnola leader nell'arredo a misura, ad un anno dall'insediamento all'arredo alberghiero tra i marchi di riferimento in Italia, crea il suo ufficio commerciale la Puglia e Basilicata, amplia la sua sede legale, ad amministrativa di Villa Salva di Forti (4200 mq.) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro marzo 2004, del nuovo Modello a Stamp. Diesse Arredamenti nasce nel 1989 come realtà artigianale e ora è già industria. Nel settembre 2002 nasce S.p.A. ed entra a far parte del Gruppo Ferrati, leader nelle imbarcazioni di lusso Made in Italy, uno dei maggiori gruppi navali mondiali. Da oltre dieci anni Diesse produce gli arredi nautici per le imbarcazioni. Il Gruppo, un settore complesso e particolare, in costante tensione all'eccellenza e alla perfezione, arreda i completi su misura per eleganti e complessi clienti, ha valore di prestigio gli interni, disegni ricercati, forme ergonomiche, materiali finissimi e finiture impeccabili. Diesse ha raggiunto una competenza tale nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado di risolvere qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblici (negozi, ecc.), farmacie, alberghi, che ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre e stata la capacità di coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli e forme con l'innovazione tecnologica e l'organizzazione industriale.

Il reparto produttivo, dotato dei macchinari più innovativi e tecnologicamente avanzati, è affiancato da un team di progettisti e tecnici che seguono ogni fase della lavorazione, la grado di offrire un servizio "chiavi in mano" e garantire al cliente ambiente, diritto, funzionale e già dotato di impianti tecnologici. Punti di forza sono: la qualità e la tempestività nella consegna dei lavori, con i tempi anche nella bioclima Diesse ha sperimentato e a punto negli anni la realizzazione di interni ecologici, belli, pratici e sani. Tecnici qualificati, know-how evoluto e più moderno tecnologia fanno di Diesse una struttura all'avanguardia, in grado di produrre qualsiasi tipo di arredo, mantenendo lo stesso elevato standard qualitativo richiesto per la realizzazione dei più sofisticati componenti nautici.

Monica Gallini
Diesse Arredamenti S.p.A.
Via Filadelfia
47100 Forlì (FC)
Tel. 0543 782758
Fax 0543 789307
www.diessearredamenti.it

Mercedes-Benz Center Milano

Una città ideale. Un'esclusiva dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano, la struttura moderna e funzionale, simbolo dei valori Mercedes, sorge in via Gallarate nella immediata vicinanza della nuova Fiera e costituirà il nuovo punto di riferimento dell'infrastruttura globale tra Mercedes-Benz Milano e la clientela.

Perfetto esempio del Metropoliskonzept, il nuovo concetto di distribuzione diretta realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center non poteva mancare a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz al pubblico milanese, facendo le esperienze di marca e fornendo risposte adeguate ad ogni esigenza relativa alla mobilità.

Questo importante compito sarà affidato al dott. Stefan B. Randek, Amministratore Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A. che, nel corso della presentazione del progetto, ha dichiarato: "La decisione di realizzare la nuova costruzione è la più alta una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il nuovo edificio per noi significa un vantaggio sulla concorrenza ed è un highlight assoluto per i nostri clienti di Milano".

L'intera struttura, un complesso di edifici progettato dal centro di architettura DalmierChrysler di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo. L'architettura e la disposizione degli edifici richiama il modello rinascimentale, città ideale, caratterizzato dalla concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.

Mercedes-Benz Center interpreta questi concetti in chiave moderna: la villa al centro, infatti, ruota intorno al centro complesso, la piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro ed è circondata da diversi ambienti caratterizzati secondo le loro destinazioni funzionali. Il nuovo, grande centro dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per Area di vendita (spazi espositivi), Mercedes-Benz e usate, lo smart Center, struttura dedicata a un Centro Maybach, esposizione esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren, Servizi (Brand Gallery per ospitare esposizioni permanenti ed itineranti sul mondo Mercedes-Benz), Center Hall per manifestazioni, Accessory-shop e organizzazione della Collezione abbigliamento, accessori Mercedes-Benz Catering, bar lounge/sala d'attesa, Parcheggio) e Strutture d'assistenza (Officina e Magazzino Mercedes-



Per la tua vita di VideoChi...
VideoNatal...
ricco di Video...
La promoz...

*La promozione...
non include i...
**A partire dal s...

I SERVIZI UMTS...
LA COPERTURA...
ESSERE UTILIZZ...

M o

per un'esperienza unica nel mondo del videogiochi che ha già
to il consenso del più audace dei specialisti, come IGN
n.com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).
pubblico: Euro 8,80 (in farmacia).

Italia

Il nuovo piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

Il piano assicurativo studiato dalla Cattolica per il mondo dell'agriturismo è questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche. In questa soluzione assicurativa non solo gli agrituristi (ristorazione e ospitalità in genere), ma anche nuove realtà, fattorie didattiche, le case vacanze o il cosiddetto turismo verde, sono previsti i servizi di assistenza o legale.

La specificità, pur rimanendo, come Araterra, un piano assicurativo. Si fonda su un prodotto completo per la sicurezza non solo del patrimonio (salute e delle responsabilità verso terzi. Anche per sono previsti i servizi di assistenza o legale.

Questi importanti prodotti della compagnia coordinata anche all'immagine del cliente. Questo contenendo l'obiettivo di creare un modo nuovo di fare e di apprezzare le persone e le loro esigenze di sicurezza e

Le immagini scelte per i nuovi prodotti sono fortemente legate al cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati ben la certezza e la problematica del singolo settore, come pure auto, salute, professione, patrimonio familiare, riciclatorio e parrocchia...).

scelta, pure la nuova immagine istituzionale, non una vera e propria comunicazione, ma descrivono la volontà di comunicare quell'immagine e a rappresentare una Compagnia di Assicurazione che, nata nel 1896, ha saputo e svilupparsi fino ad essere un gruppo assicurativo in Italia, l'unica cooperativa del settore e una agenzia quotata in Borsa. Il radicamento nel territorio, che significa attenzione alle esigenze assicurative delle persone, ha fatto sì che la Cattolica, par da Verona, si distribuisce capillarmente su tutto il territorio nazionale, do ad avere quasi 600 agenzie.

La immagine è un messaggio forte e chiaro che evidenzia l'esperienza, il radicamento nel territorio e la propensione al futuro, valori questi che su ogni singolo agente Cattolica.

Il lancio si staglia un albero secolare dalla chioma rigogliosa e robusta, affondano nel territorio sottostante, la loro forma imponente riflette in modo esattamente speculare quella che chiama.

Il lancio di grande impatto per comunicare che ciò che la lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

gan recita "abbiamo un grande futuro alla spalla": vengono acco-

due parole di senso opposto, il cui senso profondo è che la nostra

lunga storia sarà anche il nostro grande futuro. Per una Compagnia di Assicurazione la storia significa esperienza e solidità. Il questo si traduce in garanzia di serietà per il cliente che, fiducioso, può affidare a Cattolica i propri rischi. Con la immagine, Cattolica presenta alla fiera Marmomac e lo sarà tra qualche giorno a Fieracavalli. Lo stand è la rappresentazione dell'immagine di campagna, in quanto vede come protagonista un albero: una quercia segherona di oltre 350 anni, con le radici in primo piano, a ribadire quanto la storia di Cattolica rappresenti la nostra stabilità e la possibilità di guardare al futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza messa a frutto per la necessità di tranquillità delle persone che si affidano, fiduciosi, i loro rischi.

VELUX in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali in campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo.

Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnate nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Simola), si occupa anche della realizzazione e gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle maggiori zone colpite dai conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici per realizzare una struttura fissa, opposto alla necessità di intervenire all'emergenza, Emergency si è affidata allo studio Ateller 2 e all'arch. Casalini di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, di grado di trasporto e montato in un container. La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata rapidamente in container e montata nell'arco di soli due giorni.

VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per tetti VELUX GGL C02, quale soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.

VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo le volontà del proprio fondatore, King Vilhelm Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della

comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto questa visione che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a benefici.

così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. sostiene iniziative a sfondo sociale. L'ultimo sforzo ad Emergency ne rappresenta l'esempio più recente.

Vodka Romanoff:

trasparente nobiltà di casa Gancia

Gancia vince le frontiere russe con il lancio della Vodka Romanoff che la Rti Gancia & C. S.p.A. inserisce nel suo portfolio di vini, spumanti e liquori per la commercializzazione in esclusiva sul mercato italiano e di cui detiene la proprietà del marchio.

La vodka negli ultimi anni si è diffusa tra il pubblico in modo trasversale e aumentato il consumo del distillato in tutte le fasce di pubblico, che apprezza la sua tipica e base cocktail.

La Vodka Romanoff prende il nome dal Principe di Russia Dmitri Romanoff, nipote della Zar Nicola e figlio del Principe, che nel 1956 tra a Londra la famiglia Gancia con la tradizione enologica di qualità di Casa Gancia riconoscono il rispetto dei migliori e originali canoni produttivi. Egli cedette la proprietà del marchio e la pregiata ricetta alla famiglia Gancia e da allora il suo autografo suggella l'etichetta della vodka. Erede di una tradizione plurisecolare perfezionata nel tempo, la Vodka Romanoff viene prodotta con il grano migliore, orzo, segale e distillata ripetutamente in un particolare processo produttivo per ottenere un'altissima qualità e una straordinaria purezza. Non si altera con il tempo e non ha bisogno di invecchiamento per dare il meglio di sé. Inodore, limpida, trasparente mantiene il suo legame originale con il termine "vodka", acqua, ma all'assaggio sprigiona tutta la sua grinta, bevanda che eccita stomaco e gola, dal gusto morbido, e

La Vodka Romanoff va a completare il portfolio Gancia il canale tradizionale, con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie ai principali caratteristiche:

- Bianca Pura: purissima, glaciale, fredda
- Fine Grano Distillato: solo materie prime ne fanno un fine distillato dal sapore morbido e di elevata qualità
- Finta Autentica: del Principe Dmitri

Nei due formati da 70 e 100 cl, con i suoi 35°, la Vodka Romanoff, secondo l'antica e originale ricetta che esalta il gusto particolare e la rende limpida e asciutta, è apprezzata degustata in purezza, ben fredda, ma anche dare ad ogni preparazione di bere, dai long drinks ai cocktail più sofisticati.

Areaterra

Il nuovo piano assicurativo dedicato all'agricoltore
Cattolica ha radici lunghe oltre cent'anni: nasce infatti nel 1896 e si sviluppa negli anni con un forte radicamento al territorio. Cattolica è una cooperativa, l'unica assicurativa: il suo patrimonio prima quindi persona. La progressiva specializzazione nelle diverse esigenze assicurative maturate dalla Compagnia, non ha lasciato in secondo piano la particolare vocazione per i prodotti legati al mondo agricolo. Areaterra proprio da questo forte legame al mondo rurale e dall'esperienza maturata nel tempo. C'è la realizzazione di soluzioni assicurative nuove. Nuova perché 360 gradi: Areaterra rappresenta un vero e proprio piano assicurativo, che prevede la copertura di tutti i bisogni dell'agricoltore. Si articola infatti in due grandi aree: la tutela del patrimonio e la tutela della salute. Da una parte quindi la garanzia che, con la copertura di fabbricati, arredamenti, bestiame, foraggi e quant'altro, mirano alla sicurezza contro incendio, fulmini, agenti atmosferici e tutti quegli eventi a cui l'agricoltore può trovarsi di fronte. Dall'altra un'attenzione particolare alla salute dell'agricoltore, della sua famiglia e dei collaboratori. La particolarità del prodotto sta nella sua modularità, vale a dire l'adattabilità, pur nella sua completezza, alle esigenze delle diverse tipologie di aziende agricole. L'attuale specializzazione in atto nell'agricoltura necessita infatti di prodotti completi, mirati, perché Areaterra è la soluzione agricola in genere, la conduzione familiare come a livello industriale (quindi con massimali superiori e garanzie specifiche). Lo stesso vale per le aziende specializzate quali: l'azienda vitivinicola, ortofrutticola o zootecnica. Per ognuna di queste il prodotto prevede garanzie aggiuntive specifiche come: la copertura delle perdite in refrigerazione, o contro la dispersione di liquidi, contro il furto di animali all'aperto, la foraggiatura del bestiame e molto altro. Oltre a questo, a favore della clientela Cattolica ha predisposto servizi di grande utilità, come esempio un'ampia gamma di prestazioni di assistenza e di consulenza sul e sulla salute (dalla tempestiva richiesta di pezzi di ricambio per le macchine agricole, al servizio medico, alla consulenza veterinaria a molto altro ancora). Non ultimo una garanzia di tutela giudiziaria per tutti i rami, allo svolgimento dell'attività professionale, quanto pure agli inconvenienti via privata.

Un grande futuro per Pratonevoso

Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e delle ricettività. Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata data al potenziamento e alla manutenzione degli impianti di risalita e di immersione programmati poi si è cominciato con lo straordinario impianto di illuminazione notturna che quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata dedicata alle strutture per lo snowboard. Lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto nel 2003 per i campionati mondiali junior. Inoltre per i bambini, ma soprattutto per le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora. È stata creata Pratolandia, un frequentatissimo parco giochi con maestri di scia ed animatori. Questa naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi due anni. Rimane la struttura della località ma la novità più interessante per chi ama la montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulla pista costituito da una trentina di chalets che ruoteranno attorno ad una grande piazza con negozi e servizi e si allungheranno da una parte e dall'altra lungo la vecchia via dello stallo. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza dei contadini che ne ha ispirato i dettagli, è Stalle Lunghe composto da case in pietra e legno, balconi di legno a vista, formate in tronchi sconsigliati, garage sotterranei con accesso diretto alle abitazioni. La prima consegna sono previste per Natale, altre per festività pasquali, altre ancora per la fine del 2004 o così via fino all'ultimo chalet. La vera novità - ce lo racconta Massimo Monteggia, d.g. di Realcase, la società che si occupa della promozione del villaggio - è rappresentata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben calibrata in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi acquista usufruisce l'appartamento cinque settimane all'anno (due in inverno tra in estate) durante i primi dieci anni, lasciandolo per la rimanente settimana a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio: non dovrà pagare le spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natura fiscale: a fronte della limitazione d'utilizzo dell'immobile acquistato c'è un risparmio immediato del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con regole non così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decidere tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento. Una formula unica in Italia che ha grandi risvolti positivi: la riduzione d'uso assicura benefici alla località e alle sue strutture commerciali, ottimizzazione degli impianti di risalita, all'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Real Vacanza, la società che gestirà gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'anno successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate. L'aumento di ricettività è infatti la chiave di successo di tutte le località turistiche ma a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata offerta di servizi: quanto abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quanto risorse siano state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. D'ora in poi, è già stata terminata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a quanto d'estate a Pratonevoso si fa per le vacanze di chi ospiti.

Vitality Roeder Donna

Roeder Farmaceutici

I ritmi frenetici imposti dallo stile di vita moderno costringono spesso le donne ad un progressivo sovraccarico: devono infatti riuscire a conciliare studio, lavoro e famiglia.

Roeder Vitality Roeder Donna, tonico ricostituente ed energizzante, specifico per le donne in età giovane ed adulta, il prodotto aiuta a contrastare stanchezza, stanchezza, stress, affaticamento psicofisico, ad affrontare i periodi tipicamente femminili ed a potenziare le performance cognitive e mnemoniche.

Vitality Roeder Donna avvale dell'efficacia di alcuni estratti vegetali ad azione "anti-aleica" (Rodiola, Schisandra) e particolari nutrienti (Lactoferrina e Frutto-oligosaccaridi) per aumentare le difese immunitarie e favorire il benessere fisiologico della flora microbica intestinale. Completano la ricca formulazione Vitamine (A, C, B1, B2, B3, B12, K1) e Minerali, quali Magnesio e Ferro. L'integrazione dietetica di quest'ultimo è particolarmente indicata nei determinati periodi femminili.

consiglia l'assunzione di 1 o 2 fillocapsule al giorno, durante i pasti, diluite in acqua, succo di frutta o altra bevanda.

Vitality Roeder Donna:

Confezione da 100 fillocapsule,
Euro 15,00
Numero verde: 800.75.25.08
In Farmacia
www.roeder.it
E-mail: roeder@roeder.it

Biocall Giuliani con Biogenina

Un passo avanti nella ricerca tricollogica

La ricerca tricollogica Giuliani ha potenziato l'efficacia di Biocallin, associando ai preziosi micronutrienti che lo costituiscono, Biogenina (brevetto depositato). Il trattamento di un innovativo complesso di Biolina e Calcio Pantotamato associati a poliammina, detta "ammina della vita" perché gioca un ruolo chiave nei processi biologici di crescita cellulare. Lo studio clinico condotto da Biocallin Giuliani con Biogenina, ha dimostrato che la Biogenina, oltre a svolgere effetti benefici sui bulbi piliferi, agisce in sinergia con il vitamino e i sali minerali contenuti in Biocallin, trasformando in una vera fonte di salute per i capelli e in un efficace rimedio per contrastare la caduta. L'assunzione quotidiana per due mesi del prodotto, mostra un aumento del 20,2% di capelli in fase di crescita (anagen), una riduzione della caduta del 76,7% (wash test) ed un aumento del diametro del fusto del 57,8%. Ma c'è di più: Biocallin Giuliani con Biogenina è particolarmente indicato nel caso di "deltavium biologico", caratterizzato da un'importante perdita di capelli e riconducibile a un'alimentazione sbilanciata o carente, all'assunzione di farmaci (antibiotici, antivirali, antidepressivi, ecc. ecc.), a situazioni genericamente ritenute a stress psicofisico.

Rodenstock:

Le nuove collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sensibilità sapientemente rivolta al futuro: questo è caratteristico distintivo delle nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce e distribuisce in Italia e nel mondo.

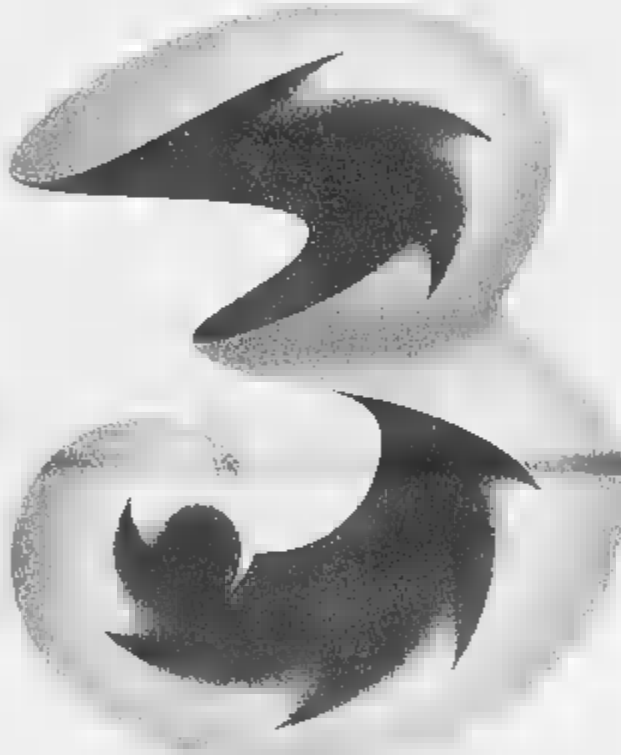
Materiali di domani per una leggerezza confortevole: frontali in cellulosa, acetato, acciaio inossidabile, e la prima volta anche acetato ultraleggero e flessibile, in colore, abbinati alle lenze, a un design animato da sottilissime righe.

Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con inconfondibile stile di classe.

Le sole, Rodenstock presenta la grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personalizzati, come l'ampio la cerniera tridimensionale e la combinazione di materiali e plastici, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si fonde con look degli anni '80: per montature di alta qualità che raggiungono una combinazione di eleganza e sobrietà.

VideoNatale3 Doppio regalo.

Il primo minuto di VideoChiamata
e tutti i VideoServizi del Portale 3.



VideoNatale3, il doppio regalo che 3 offre a tutti i suoi clienti*. Il primo minuto di VideoChiamata è gratuito, quest'anno gli auguri si fanno faccia a faccia, aggiungi le immagini al tuo Natale. Inoltre, un regalo tutto speciale. Gratis per te, tutti i contenuti e la navigazione del Portale 3. Un portale di news, sport, musica, finanza, giochi, cinema e mille altri ancora, nato per soddisfare ogni tuo desiderio. VideoNatale3 è valida fino al 1 febbraio 2004. Quest'anno il Natale si vede con gli occhi di 3.

Le Videochiamate nazionali verso i clienti 3 ed è valida per tutti i Piani Tariffari ad eccezione dei Top 3 Privilege/Executive e Privilege/Executive Abbonamento (VideoSquadra, InfoGoal, MySportNews e MyNews). Per i piani 3 per tre la promozione non si applica sui due numeri 3 scelti. I numeri saranno addebitati lo scatto alla risposta e la tariffa previsti dal Piano Tariffario scelto.

Le Videochiamate sono disponibili solo nelle aree 3. Verifica la copertura di 3 nella tua città. Dove non presente, non è possibile effettuare le Videochiamate. Ricevere chiamate voce e inviare e ricevere SMS grazie al servizio di Roaming GSM. Il VideoFonino 3 può essere utilizzato con i servizi 3. Le usim 3 sono utilizzabili solo con VideoFonini 3. Per informazioni e costi visita il sito www.tre.it o i negozi 3.

Il tuo VideoNatale3 è un regalo che 3 ti fa. Con la tua VideoNatale3, il tuo Natale è un regalo che 3 ti fa.

Il tuo VideoNatale3 è un regalo che 3 ti fa. Con la tua VideoNatale3, il tuo Natale è un regalo che 3 ti fa.

ALLA REGISTA CINZIA TH

E ALL'AUTRICE LAURA TOSCANO

IL PREMIO AFRODITE



Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi

Elisa di Rivombrosa da domani su Canale 5

Canale 5 scommette sulla lunga serialità in costume settecentesco e ci aggancia: pizicco di malizia sexy tanto assegnare il bollino giallo ad «Elisa di Rivombrosa», in onda in 13 serate su Canale 5 da domani a poi al giovedì. L'operazione, non a caso il produttore De Angelis (Tpi) lo stesso, è di realizzare una specie di «Incantesimo» ma nel Piemonte fine '700. La storia, ispirata al romanzo epistolare del Settecento «Pamela» di Richardson, sceneggiata da Piero Brodrato e altri sei autori, ricorda piuttosto Cenerentola. «I miei riferimenti sono stati Molly Flanders e Angelica», ha detto la Torrini. Al centro della vicenda l'amore tra la servetta Elisa (Vittoria Puccini) e

il nobile Fabrizio (Alessandro Preziosi). I due non possono sposarsi, ma si amano e così lui pensa di darla in sposa al suo fido stalliere (Kaspar Capparoni) per continuare ad amarla da sottoposta. Ma lei, eroina moderna, vuole amarlo limpidamente, nonostante i contrasti con la famiglia del conte, le insidie della sensuale Lucrezia (Jane Alexander). Sullo sfondo congiure reali e guerre di nobili per rovesciare il re illuminista Carlo Emanuele III. «Mentre giravamo - dice la regista Cinzia Th Torrini - mi sentivo sul set del «Gattopardo» o «Barry Lindon». «Eva» ha realizzato serie lunghe e la mia condizione per accettare è stata l'alto standard qualitativo. Sono stata acccontentata, fotografia, scenografia, costumi del miglior cinema». Oggi l'Associazione Donne nell'Audiovisivo, Women Film Italy, consegnerà a Roma il premio «Afrodite» alla Torrini e all'autrice Laura Toscano alla presenza di tutti gli interpreti della fiction.

A PARIGI LO SPETTACOLO DI GUERRIERI SULLA ALERAMO

La vita e gli amori di Sibilla-Galiena

Il regista Navello: «In scena il mondo notturno e misterioso di una donna e una diva. Si può solo restare in ascolto»

Cesare Martinetti

corrispondente da Parigi

Nella Parigi che discute sulla compatibilità del velo islamico con le regole laiche de la République, riappare una signora dimenticata, bella, intelligente e vorace. Una di quelle che «disturbano», come si sarebbe detto negli anni del femminismo, e che anticipa sui tempi. Anna Galien-Galiena, che reciterà questa sera la vita, le passioni, i misteri e gli eccessi di Sibilla Aleramo autrice di letteratura, ma soprattutto amante di letterati e dunque una donna che ha fatto dell'esistenza stessa il suo capolavoro.

Era nata nel 1876, Rina Faccio, ad Alessandria. Nel 1901, abbandonando il figlio e il marito che si era imposto con uno stupro quando lei aveva appena 15 anni, Sibilla Aleramo (nom de plume) cominciò a Roma la sua

«seconda vita». «Sibilla d'amore» è il racconto di Osvaldo Guerrieri, critico teatrale de La Stampa, che viene in scena questa sera allo Studio des Champs Elysées, nel quadro della rassegna des Italiens che per tre mesi ha portato il meglio del teatro italiano a Parigi. Regista Beppe Navello, torinese, cresciuto allo Stabile, poi direttore artistico a L'Aquila e in Sardegna, ora al Teatro europeo. Una prima. Lo spettacolo girerà l'Italia la prossima stagione.

Il racconto è collocato nel 1932, il giorno del cinquantaseiesimo compleanno, mentre, nella sua casa di Firenze, Sibilla aspetta l'ultimo amante, Franco Malacotta, uno studente di appena vent'anni, infuocato e geloso, prigioniero del gioco della seduzione con la donna che potrebbe essere sua madre e che invece gli racconta le avventure di una vita.

Anna Galien-Galiena
l'attrice
italiana
ha molto
vissuto
a Parigi



La più importante fu quella con Dino Campana, anche lui di ben dieci anni più giovane di lei, del quale Sibilla s'era innamorata alla sola lettura dei «Canti Orfici». Fra i due l'amore, però, fu carne e non carta, erotismo addirittura sfrenato. Causa non ultima, forse, dell'impazzimento di Campana, trascinato in un gioco d'amore totale finito nel delirio della sifilide, che batte nei versi del poeta e nelle lettere tra i due. Prima e dopo Campana, Sibilla

scrisse, pittori, scultori, banchieri, in Italia, a Parigi, l'amante di tutta la letteratura italiana. Letto depositario di romanzi ininterrotti che Anna Galien-Galiena racconta, sola, in un monologo vorace e appassionato, dentro la sceneggiatura di Carmelo Giannello, suono delle musiche di Germano Mazzocchetti che usciranno da un vecchio grammofono a trombone, posato su un tavolino con tovaglia verde, a lato di una

scena girevole, la vita di Sibilla.

«E' la storia di una persona che è stata fisicamente il centro della vita culturale dei suoi anni - dice il regista Beppe Navello - che ci introduce nel mondo notturno e misterioso di una donna di fronte al quale in ascolto, messi a confronto di sensibilità acutissima e umanissima».

Anna Galien-Galiena ce la restituirà tutta intera.

E FALETTI RINUNCIA

La Ventura a Sanremo con Clooney

SANREMO

George Clooney affiancherà Simona Ventura nel corso della prima serata del Festival di Sanremo. L'attore americano, secondo indiscrezioni, non si limiterà ad una sola apparizione.



Simona Ventura

Al contrario sarà presente il 2 marzo prossimo al fianco della conduttrice di «Quelli che il calcio» la cui trattativa con la Rai è ormai conclusa. Non si tratterà di un'ospitata, ma di una presenza costante nel corso dell'intera serata e la star dovrebbe anche esibirsi come cantante.

La presenza a Sanremo di Simona Ventura, intanto, è stata ufficialmente confermata da Fabrizio Del Noce: «Da lei mi aspetto una conduzione trasgressiva, frizzante, con vari cambi di marcia come lei sa fare», ha detto il direttore di Raiuno commentando la soddisfazione da chiusura, assolutamente confermata dall'accordo con la nuova conduttrice del Festival. Parlo di lei l'altro giorno, c'è più ombra di dubbio sull'incarico - ha continuato - «Un grande estimatore della Ventura. Infatti volevo portarla su Raiuno sin da quando mi sono insediato».

Del Noce si aspetta dalla direzione artistica di Tony Renis «un grosso festival con grandi star italiane e straniere». Il suo sogno è portare sul palco dell'Ariston personaggi come Bill Clinton e George Bush per fare varietà con pochi riferimenti all'attualità politica. A proposito del Dopofestival, affidato a Bruno Vespa, il direttore di Raiuno pensa che «sarà un taglio giornalistico, ma anche spettacolare».

La presenza di George Clooney rilancia l'ipotesi di un «fisso» che ogni sera affiancherà il conduttore del festival per il momento, oltre al sì di Clooney, la Rai ha dovuto incassare il no di Giorgio Faletti, che «con rammarico» ha dovuto declinare la proposta.

SPETTACOLI FLASH

TUTTI PAZZI PER MOSÈ. Accolta da straordinari consensi l'opera «Moise et Pharaon» di Rossini, che ha aperto la stagione della Scala agli Arcimboldi, anche dei più prestigiosi critici stranieri. Parole di elogio per la direzione di Muti da parte del «Financial Times», «Süddeutsche Zeitung», «Neue Zürcher», l'austriaco «Die Presse», gli spagnoli «El País» e «El Mundo».

SCOTTI E MALINDI. Il Rotary Club di Malindi è il prossimo album di Roberto Vecchioni, che il 7 febbraio; l'omonimo brano, in radio da gennaio, racconta di neri kenyoti che formano un club per salvare i bianchi dalla depressione. Dietro le quinte dei premi Fimi, dove ha cantato «Le strade di notte» in omaggio a Giorgio Gaber, il cantautore ha fatto capire che il nuovo disco è venuto di ironia: un brano, «Tango di rango», parla dei maschi intorno ai 50/60 anni e comincia così: «Giovane fui nel tempo/che le ragazze non la davan mai». Vecchioni sta per andare in pensione dalla «la». L'anno prossimo insegnerà in una università privata, sto valutando.

NET, NATALE INEDITO. Paul McCartney per Natale regalerà alla moglie Heather e alla figlia Beatrice la versione orchestrale di una canzone dei Beatles mai incisa. Il cantante ha registrato «Mother» - child il mese scorso - la canterà alla moglie il giorno di Natale. Aveva cominciato a scriverla canzoncina negli Anni '60, ma non l'aveva mai finita. I Beatles anche in programma di inserirla nell'album «Let it be», ma la canzone non vide mai la luce.

LE SCIMMIE DEL. «Una scimmia di nome Mario» è il titolo dello spettacolo allestito e scanzonato che la compagnia «Il Galeone» porta in scena a Milano allo Spazio della memoria fino al 21 dicembre. Dialoghi estemporanei, battute a raffica, colpi di scena per un divertimento assicurato: i testi sono di Luciano Capponi, la regia di Paolo.

CON STRAVINSKIJ, CALDARA ■ WAGNER PER RIAPRIRE LA FENICE RICOSTRUITA

L'omaggio di Muti a Venezia

Scelta significativa, il doppio coro con i solisti

Paolo Gallarati

VENEZIA

La soddisfazione era palpabile, l'altra sera, il pubblico che affollava il Teatro La Fenice per il concerto inaugurale diretto da Riccardo Muti. L'atmosfera del teatro, quando si sono spenti i fari della televisione, era proprio quella di prima, vale a dire l'inconfondibile tinta rosa-azzurra diffusa come lieve bruma dalle centinaia di lampadine velate stoffa; e quando Riccardo Muti ha alzato la bacchetta per attaccare le prime battute della Ouverture «La Consacrazione della casa» di Beethoven s'è avuta subito l'impressione che anche l'anima sonora della Fenice rinascesse a nuova vita: l'acustica, infatti, sembra perfetta, perché tutto risuona con chiarezza e un'equilibrata omogeneità nella percezione dei bassi, e frequenze intermedie.

Il programma scelto da Muti era eterogeneo ma ben impaginato. Al centro hanno preso posto due pagine corali, la «Sinfonia dei salmi» di Stravinskij e il rarissimo «Te Deum» di Antonio Caldara per doppio coro, soli e orchestra, che sono state incorniciate dalla citata Ouverture di Beethoven, e da due Marce di Wagner, la «Marcia imperiale» e la «Marcia d'onore»: la prima (1871) echeggia il clima salutare e positivo dei «Maestri cantori» e l'orchestra della Fenice l'ha eseguita con suono pieno e robusto, molto ben stratificato nel gioco della polifonia; la seconda (1854) ricorda in alcune parti il clima estatico del «Lohengrin», e qui l'orchestra, sotto la bacchetta di Muti, ha lavorato sulle mezzetinte, facendo apprezzare la morbidezza cui esse appaiono nell'acustica del teatro.

Tutta fuoco, ma con trasparente leggerezza, è stata l'esecuzione della grande Ouverture che Beethoven scrisse per un'occasione analoga, vale a dire l'inaugurazione del nuovo teatro Josephstadt di Vienna nel 1822. Si guano fanfare, processioni, lenti corali, un grande fugato che deflagra come un fuoco vivo: come se, in un ideale palcoscenico, aprissero scene diverse,



La Fenice ricostruita è stata inaugurata domenica sera

Tutta fuoco, ma con trasparente leggerezza l'esecuzione dell'Ouverture che Beethoven scrisse per un'occasione analoga:

in fantastica successione. Splendide l'esecuzione di Muti, molto italiana per quella trasparenza scattante che ricorda lo stile e il gusto di Cherubini. Beethoven ammiratissimo. Se all'inizio e alla fine del concerto si sono dunque sprigionati gli urrah e gli applausi del grande sinfonismo tedesco, al centro hanno preso posto devozione, il ringraziamento, la preghiera. La «Sinfonia dei salmi» di Stravinskij, che a Venezia ha voluto sepolto, ha portato in primo piano il Coro Montini: ed è stato un piacere ascoltarlo in quello stile aspro e austero in cui Stravinskij voce alla sua preghiera, certezza, che nasce dal inquieto dell'uomo moderno, in-

capace di gridare trionfalmente i suoi alleluja, che il compositore intona, alla fine, in un calmo. Di notevole effetto, poi, è parso il «Te Deum» del veneziano Antonio Caldara, morto a Vienna nel 1735, abile confezionatore di composizioni sacre e opere teatrali: qui, la combinazione, tipicamente veneziana, del doppio coro con i solisti (Patrizia Ciofi, Sara Allegretti, Sonia Ganassi, Sara Mingardo, Roberto Sacchi, Mirko Guadagnini, Michele Pertusi, Nicolas Rivenc) crea un gioco incalzante di pieni e di vuoti cui Muti ha impresso un ritmo straordinario e vitale. c'è in Caldara l'invenzione es di un Vivaldi; c'è, però, un grande mestiere, la capacità di condurre il gioco di contrasti che, tra squilli di trombe, fiammeggianti sortite degli archi, proclamazioni collettive e delicati passaggi solistici crea una festa di suoni e di ritmi. Con Stravinskij, Caldara e Wagner, che a Venezia morì, Muti ha voluto fare il suo omaggio alla città che gli è stata particolarmente grata, come gli applausi dell'altra sera mostravano senza possibilità di equivoci.

Compra oggi, paghi a Pasqua

intel inside pentium 4

Acer Extensa

Il PC per la tua casa semplice e innovativo

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP.

Il nuovo Acer Extensa, dotato di Processore Intel® Pentium® 4 con Tecnologia HT, è il PC ideale per tutti i componenti della famiglia che desiderano entrare nel «Digital World». Lo strumento perfetto per gli studenti di oggi che desiderano prepararsi meglio alle professioni del futuro, vedere film in DVD o collegarsi a Internet grazie alla sua semplicità d'uso, alle elevate prestazioni ed alla facile connessione con le più comuni periferiche.

- Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia Hyper-Threading fino a 3.0GHz
- Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Memoria fino a 512MB DDR
- Hard Disk 120GB 7200RPM
- CDRW + DVD o DVD Rescrivibile + DVD seconda configurazione
- Scheda grafica 128MB TV-OUT
- Memory Readers
- Monitor LCD 17" Multimediale
- Garanzia 1 anno carry-in

Per assistenza, supporto e informazioni chiama il numero: 0931469411 www.acer.it

COMPUTER DISCOUNT 800-408040

Scegli per Acer e Computer Discount. Il trovi nei punti vendita Computer Discount, la Catena Italiana dell'Informatica.

€ 1.299,00 Iva Inclusa*
Processore Intel® Pentium® 4 con Tecnologia HT a 2.6GHz, Microsoft® Windows® XP Home Edition, 512MB DDR, 80GB 7200rpm, CDRW + DVD, VGA ATI 9200SE 128MB/64MB LAN 10/100 Modem, LCD 17" AT 1721 Multimediale

€ 1.599,00 Iva Inclusa*
Processore Intel® Pentium® 4 con Tecnologia HT a 3.0GHz, Microsoft® Windows® XP Home Edition, 512MB DDR, 120GB 7200rpm, DVD+RW + DVD, VGA Nvidia FX5200 128MB LAN 10/100 Modem, LCD 17" AT 1721 Multimediale

*Anche a rate da € 99 euro al mese (rata ad aprile 2004)

acer Empowering People

BORSINO DEI FILM

NEMO SOPRA TUTTI

Nessuna novità nel borsino dei film più visti. Per la seconda settimana il primato lo conserva il cartoon Disney, «Alla ricerca di Nemo», che in dieci giorni ha raccolto complessivamente dieci milioni di euro, nel frattempo sui nostri schermi si prepara per il 19 dicembre l'invasione di altri cartoon natalizi, contemporaneamente i film comici di produzione nazionale come «Vacanze in India» della coppia Boldi e De Sica e «Il Paradiso all'improvviso» di Pieraccioni.



«Alla ricerca di Nemo»

I CAIRNATI DEL WEEKEND

- ① Alla ricerca di Nemo cartoon della W. Disney (Usa) ■ 2.794.245
- ② Non aprire quella porta di M. Nispel (Usa) ■ 536.130
- ③ Squadra speciale anticrimine di C. Johnson (Usa) ■ 374.717
- ④ Love actually di R. Curtis (G.B.-Usa) ■ 351.188
- ⑤ C'era una volta in Messico di R. Rodriguez (Usa) ■ 260.014
- ⑥ Lost in traslation ■ I. Coppola (Usa) ■ 233.753
- ⑦ L'ultima alba di A. Fuqua (Usa) ■ 186.057
- ⑧ Mystic River di C. Eastwood (Usa) ■ 152.259
- ⑨ Dogville di L. von Trier (Germ.-G.B.) ■ 135.639
- ⑩ Quel pazzo venerdì di M. Waters (Usa) ■ 106.594

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 417 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

PRIME CINEMA

Salemme: reality show un mistero molto buffo

«Ho visto le stelle» con Claudio Amendola sui retroscena della tv «Io nasco come attore della commedia tradizionale di De Filippo amo Totò e Peppino, ma il mio film è "Nuovo cinema paradiso"»

Simonetta Robiony

ROMA
Vincenzo Salemme anche questo Natale non greggia: ■ laccio la ■ contro nessuno, io. E non voglio guardare agli incassi. Spero che ■ vada bene. Tutto. Meglio il mio, però. E' il quinto film questo «Ho visto le stelle» di Vincenzo Salemme, attore di teatro con e senza De Filippo e con o senza Carlo Cecchi, ■ soprattutto, dal 1990, autore, interprete e regista di commedie all'antica maniera costruite sul gioco degli equivoci, dei travestimenti, degli errori di persona con dentro uno dei ■ temi d'attualità su cui discutere, riflettere, ma soprattutto sorridere. La stessa cosa che fa con i film. Stavolta la scelta è caduta sui reality-show televisivi: da «Il grande fratello» a «L'isola dei famosi» con puntate paradossali nel famoso «Truman show» di Peter Weir, mentre la cornice resta quella delle farse cinematografiche di Totò e Peppino, a Milano e non a Milano. Con lui Antonio Casagrande, sua spalla fissa ovunque ci sia da esibirsi. Al loro fianco una coppia inedita: Claudio Amendola, per la prima volta in un film che ha solo l'ambizione di far ridere e di far soldi, nonché Elena Seredova, stellina di «Torno sabato», testimonial del made in Italy, adesso perfino attrice. In uscita venerdì con un numero di copie oscillanti tra le 80 e le 90, ■ visto le stelle» è coprodotto e distribuito dalla Mikado, serissima casa cinematografica di Roberto Cicuttio, abituista ■ film irrimediabilmente giapponesi. E su questo, sfottendo, ■ste molto Salemme: «Ma lei non era una persona seria, Cicuttio? E come l'è venuto in mente di finanziare un film mio? A lei non le piacevano i film con quei silenzi meravigliosi? Ma si ride, e come si ride? durante quei silenzi?».

Come mai, Salemme, lei si rifà

sempre alle commedie napoletane tradizionali? ■ Ho imparato ■ Eduardo. E' stata ■ fortuna. E poi la comicità ha meccanismi eterni e immutabili. Io copio e adatto.

Mai portato in scena una commedia ■ Peppino ■ di Eduardo?

■ Mai. Non ■ ho né i diritti né il diritto.

Il suo modello teatrale?

■ Scarpetta. Cambiò il teatro italiano riprendendo la poché francese. Nel cinema, invece, mi piacciono Totò e Peppino. Li cito molto perché ancora oggi ride quando li vedo.

Il suo film preferito è uno dei loro?

■ No. E' «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore. Il ragazzo del film sono io. A Bacoli, un paese vicino Napoli dove sono stato fino ai vent'anni, andavo al cinema ogni pomeriggio: vedevo tutto. La passione è nata così. Sono uno spettatore dai gusti semplici ma dagli interessi vasti. Mi piacciono tanto «Blade runner» quanto «Dersu Uzala» perché mi hanno fatto sognare. E il cinema, per me, è soprattutto sogno.

Lei, invece, fa commedia.

■ Mi riescono meglio. In fondo ho cominciato per caso. «L'amico del cuore», il mio primo film, è solo del '98. Non sono un cineasta: sono uno che fa i film allo stesso modo in cui faccio teatro. E siccome a teatro vado bene, a volte, vado bene anche al cinema.

Meglio l'uno o l'altro?

■ Al cinema mi manca la risata del pubblico. Mi scitto quando la gente ride. Con «Cosa da pazzi», la commedia che sto portando in tournée da un anno, ho fatto 170 repliche e 5 miliardi di incasso: un successo.

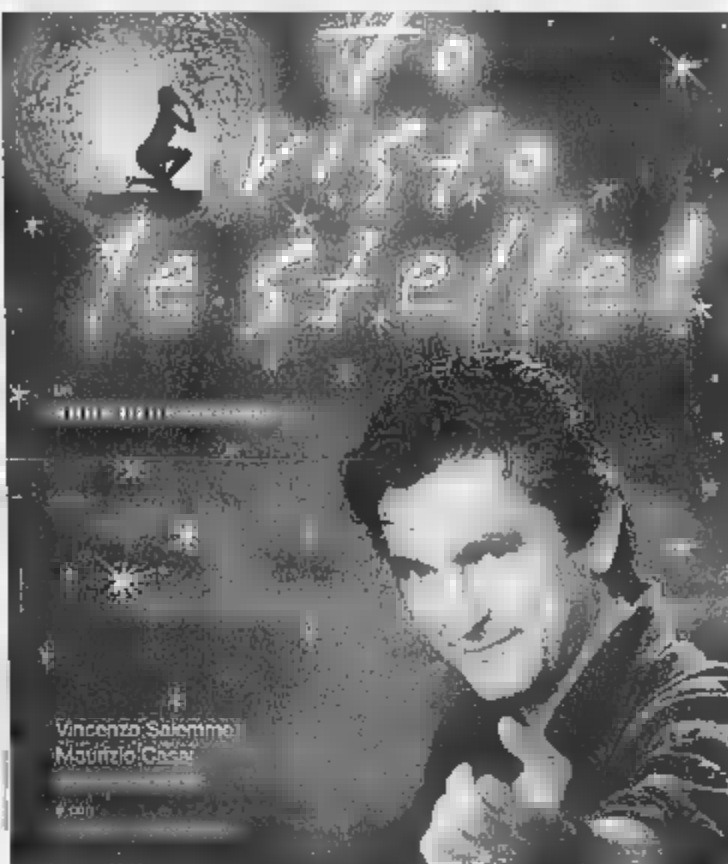
Diventerà un film?

■ La devo riscrivere. E' la storia di un comunista che dopo la caduta del Muro di Berlino chiede l'invali-

■ tà civile allo stato perché non si ritrova più in questa società. Chissà se potrebbe funzionare.

Stavolta ha preso ■ mira i reality-show.

■ Era una idea che avevo in testa dal '93, quando scrissi «La gente vuol ridere» che l'anno prossimo riporto in scena. Ma non è che ce l'ho coi «reality». Mi incuriosisce il meccanismo della finzione che diventa realtà. Ma come fa la gente a credere che Pappalardo sia veramente così? E' tutto falso. E' tutto scritto. E' tutto previsto. Eppure alla gente piace. Mistero.



La locandina del film di Vincenzo Salemme

Farsa napoletana classico-modesta

Però simpatica, tra sparatorie, gelosie, gravidanze e bambini

Lietta Tornabuoni

DUE Vincenzo Salemme: un gay troppo smorfoso, ■ aspirante attore napoletano truffato a Milano. Due Claudio Amendola gemelli: uno, boss innamorato succubo del suocero ■ Milano; l'altro, ■ al Colosseo, lavoratore della Storia che in corazzina da antico romano si lascia fotografare per soldi dai turisti. Un'idea brillante sprecata: capovolgendo «The Truman Show» di Peter Weir, in cui Jim Carrey credeva di vivere nella realtà mentre viveva nella finzione d'uno spettacolo televisivo seguito da milioni di persone, il protagonista Salemme crede di vivere in ■ reality show spiato da telecamere ■ circondato da attori mentre, vittima d'una truffa, vive nella realtà in ■ persone vere. La confusione tra realtà e

rappresentazione, tra tv ■ vita, tema niente affatto irrilevante, poteva avere sviluppi interessanti, ■ la trovata si perde nella fragilità della sceneggiatura, un po' emerge e un poco viene dimenticata: l'unico elemento che ne sopravvive con costanza e coerenza è l'obbligo per Salemme di fingersi gay, il che fa malissimo.

Ai truffatori il protagonista ha versato 7500 euro, ■ per mantenersi deve lavorare come cameriere; 3000 euro per far carriera come ballerina ha versato la bellissima praghese Elena Seredova, amante delusa del boss Amendola gestore d'un locale notturno. Che i due sfruttati finiscano per innamorarsi uno dell'altro è quasi fatale; che, rinunciando alle ambizioni, tornino insieme a Bacoli ■ cittadina vicina a Napoli dove Salemme è nato) è quasi inevitabile.

Sparatorie, gelosie, cameriere italiane incapaci di parlare italiano, gravidanza; prologo con un bambino al quale il nonno, Gian ■ Ric e Gian, vero nome Fabio Bosco, ha insegnato a credere nella fantasia; errori di linguaggio («Prendere per i fornelli») e di pensiero («Quelli come voi gay mi fanno schifo», dice Amendola). Due cose divertenti: le scenette a dispetto interpretate dalla coppia Vincenzo Salemme-Maurizio Casagrande; un'aria di gutteria del tutto indifferente alle immagini, un'atmosfera da farsa napoletana classico-modesta, assolute però simpatiche.

HO VISTO LE STELLE!

Di Vincenzo Salemme con Claudio Amendola, Maurizio Casagrande, Commedia, Italia, 2003. Nei cinema da venerdì

IL PREMIO DEI DISCOGRAFICI POTREBBE MIGLIORARE

Eros & Carmen cantanti di lusso

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

Luciano Pavarotti freschissimo ■ nominato ambasciatore della musica italiana nel mondo, è stato ieri la sorpresa della quarta edizione degli Italian Music Awards: respinta dalla Rai per dispetto, dopo il rifiuto della Fimi a collaborare al Festival di Sanremo, la sempre provvisoria carovana dei premi italiani dell'industria discografica ha felicemente trovato casa in prima serata su Italia Uno, in diretta dal Mazda Palace, con la conduzione di Gaia ■ Laurenti e Daniele Bossari.

Un'Academy composta da 50 giornalisti, 50 discografici, ■ produttori ■ manager, 50 d.j., ■ negozianti

(ma ce ne saranno ancora tanti?) e 100 consumatori, ha attribuito i riconoscimenti alla miglior produzione discografica uscita fra il primo settembre 2002 e il 31 agosto 2003; non che ■ un'Academy infallibile, ■ anche loro ■ e donne con le loro debolezze, e comunque questo è ■ verdetto finale, dopo il percorso classico delle nomination in stile Grammy: miglior artista maschile Eros Ramazzotti, premiato anche per l'album «9», che ha ringraziato da Friburgo dov'è in tour; la più ganza fra le ragazze è l'ottima Carmen Consoli; miglior tour quello di Vasco Rossi (il grande assente) per le tre mitiche date ■ San Siro; miglior gruppo e miglior rivelazione Le Vibrazioni (ma debbono ancora mangiare molta polvere); miglior video «Shpalman» di Elio e le Storie Tese; miglior canzone (si dice «singolo», che tristezza) ■ «Gocce di ■ di Giorgia, migliori artisti dance i Planet Funk. Gli stranieri che piacciono di più agli italiani: Dido, Robbie Williams, i Coldplay ■ i brasiliani Tribalistas come miglior rivelazione.

Seguono premi, per così dire, istituzionali, della stessa Fimi: oltre a quello per Big Luciano, sono stati festeggiati gli ■ dabili Nomadi per il contributo all'industria musicale (sarà la gratitudine per tutti i dischi

che hanno venduto) ■ anche Vasco ha avuto ■ premio speciale per aver lanciato i DVD ■ Italia; seguono riconoscimenti tecnici: «Io non ho paura» miglior colonna sonora, «Per ■ importante» del Tiromancino miglior testo, una menzione speciale per «Il fischio del vapore» di Francesco De Gregori e Giovanna Marini ■ tanti altri ancora.

Spesso, ovviamente, i non premiati che si sono esibiti ieri al Mazda Palace sono parsi più bravi di quelli dotati di medaglietta: bravissimo ■ intenso Lucio Dalla con «Prima dammi un bacio» e altrettanto il Samuele Bersani ■ «Cattiva» ■ il Luca Carboni di «Settembre»; e anche i Muse (ospiti stranieri



Vasco Rossi



Eros Ramazzotti

con i Simple Minds) hanno dato una bella botta di energia con «Time is Running Out». Qualche sorpresa è venuta dai divi che all'americana consegnavano i riconoscimenti: Maria Grazia Cucinotta ha premiato l'altra siciliana Consoli, Dalla ■ Concati hanno omaggiato gli «Elio», il grande Vecchiolo ha consacrato i Nomadi, e cantato Gaber da par suo.

Più che altro, ■ stata l'unica occasione del mondo della musica che gira intorno alle majors di riunirsi, contarsi, confrontarsi in un periodo tanto difficile: visto che ■ Sanremo non ci saranno, ognuno sta felicemente e un po' diabolicamente organizzandosi, per quel periodo, la settimana bianca. Certo, gli Italian Music Awards stentano - malgrado i 4 anni di vita - a trovare una loro dimensione definita e certa che faccia capire alla gente normale il senso - anche giusto, e molto più comprensibile dell'eternamente assurda gara sanremese - di questi premi.

Bisognerebbe intanto inventargli un nome in italiano, per non ■ troppo provinciali; bisognerebbe anche trovargli una data certa e fissa, che solo il Festivalone con la sua veneranda età può permettersi di scivolare avanti o indietro fra febbraio e marzo; e magari collocarlo anche in un posto ■ po' più esotico di Milano, tipo Venezia o Amalfi o Taormina.



Montre Roadster

Cartier

LE COLLEZIONI ORIGINALI ■ OROLOGERIA CARTIER SONO IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE BOUTIQUES CARTIER E I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

ALESSANDRIA VALTER FRANCO RICCI SPA - RICCI LABORATORIO, Corso Roma, 146 - ARONA GALLOTTI GIAMPIERO, Corso Cavour, 7 - BIELLA BOGLIETTI GIOIELLI, Via Italia, 11
CUNEO RABINO MARIO, Corso Nizza, 10 - CUORGNE GIOIELLI BASOLO, Via Torino, 17 - NOVARA GIOIELLERIA BORRA, Via Prina, 25 - NOVI LIGURE RIZZO ROBERTO, Via Girardengo, 56
PINEROLO ANGELO BRESSO, Corso Torino, 6 - VERBANIA GIOIELLERIA CLIVIO GIANFRANCO, Corso Mameli, 163 - VERCELLI GIOIELLERIA VALMORRI, Via G. Ferraris, ■
AOSTA F.B. AURUM, Via De Tillier, 12 - COURMAYEUR F.B. AURUM, Via Roma, 90/D - GENOVA VALTER FRANCO RICCI SPA - ASTRUA, Via Roma, 68/70-R
SANREMO ZOCCAI PAOLA, Corso Matteotti, 146

TIVÙ

Il programma della 7

e anche i «Percorsi d'amore»
di Raidue: il privato
va sempre di moda

Orlando e le donne appassionate

PASSIONI. Non soltanto da libri o da cinema o da sceneggiati televisivi. Parlare di passioni è sempre di moda, almeno nelle spire dei palinsesti. O forse è soltanto una coincidenza che nel giro di pochi giorni diverse donne se ne siano occupate. Anna Scalfati (insieme con Daniela Carminati, che però non compare, per la verità) su Raidue in «Percorsi d'amore»; Tiziana Panella e Susanna Schimperi in «Orlando» su La7. «Percorsi d'amore» è quel programma che, raccontando le cronache, ha suscitato le proteste di Catherine Spaak, la quale sostiene che l'idea della trasmissione era sua. È possibile, spesso le idee sono nell'aria. Lei sono di solito anche quelle delle due grandi famiglie di faccende di format combattenti, Endemol e Basseti e Magnolia di Gori. Adesso il direttore di La7, I Tivvù, accusa la Rai di copiare il reality show sulla bellezza, quello dove si vedranno in diretta anche alcune esperienze (piccole) operazioni chirurgiche. Ah, sono proprio nei programmi sui quali litigano, l'ha visto prima io, no? Signora mia non è più la televisione di una volta.

Comunque, si dirà delle passioni. Anna Scalfati se ne va del bello in un paesino dell'Aspromonte dove per la prima volta due donne sono entrate nel consiglio comunale. Tutti dicono che trattarsi di cosa buona e giusta, ma chissà se lo pensano davvero, gli uomini che vanno alla fontana a prendere acqua, peraltro, pure loro. A Napoli, un gruppo di impiegate di una tipografia e lapidaria: a che cosa servono gli uomini? A niente. Nel senso: non sono più quelli di

alexandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI

DELL'ARTI

OGGI
«Lettera 22: un secolo di giornalismo» (La storia siamo noi, Raitre, alle 8,05);
«affrontare i canoni natalizi» (Tutto benessere, Raiuno, alle 10,45); Lidia Ravera a «Vite allo Specchio» (La7, alle 16,55); intervista a Fabio Savi, «quello della Uno bianca» (Storie maledette, Raitre, alle 23,40); «Si può ancora morire di fame?» (Cominciamo bene, Raitre, alle 10,05).

«Oh lingua!... Quanto bistrattata dalla poesia. Anche Leopardi, anche lui...» quella sua «donzella» con il mazzo di rose e viole: rose di maggio, viole d'aprile in un sol mazzo! (Giovanni Pascoli, che incoraggiava a «parare i termini della campagna vera») (Con parole mie, Radiol, alle 14,05).



Luisa Corna

Massimo Giletti, che ai tempi della scuola era l'allenatore della squadra femminile di pallavolo: «Mi è sempre piaciuto stare in mezzo alla donna...» anche avuto più fidanzate contemporaneamente. Poi cresce e cambia: Casarino, Raiuno, alle 14,05).

LIVIDI
Dopo gli incontri erotici

con D'Annunzio, la Marchesa Casati non nascondeva i lividi che le lasciava il poeta. Una sera, anziché gioielli, esibì sul collo i segni neri e blu dei denti del suo amante, un'altra volta le labbra tumefatte per i morsi (Prima della prima, Raitre, alle 1,30).

ANIMA
Ammissione di Luisa Corna: «In realtà curo molto poco il mio fisico. Per quan-

to riguarda l'anima mi rigenero con i veri amici, buone letture e passeggiate solitarie» (Campioni per sempre, Galà dello sport, Raiuno, alle 21).

BAMBINI
«Sono una grande vecchia bambina egoista e va bene così. Posso accettarlo» (Whoopi Goldberg) (Funny money, come far soldi senza lavorare, Canale 5, alle 21).

I PROGRAMMI DI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TG	6.30 11.30 13.30	20.00 23.20 1.00	10.00 13.00 17.10	10.00 13.00 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO	6.45 Euronews 6.45 Unomattina 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tg Parlamento 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 16.15 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima 6.10 La Voce 6.10 Tg2 Eat Parade 6.45 Viaggio in Versilia 6.45 Tg2 Medicina 7.00 Go Cart 9.20 Hiller and Diller Telefilm 9.45 educational 10.05 Tg2 Eat Parade 10.20 Nonosoldi 10.30 Tg2 Medicina 10.45 Notizie 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà 11.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.30 Tribuna politica 18.20 Sportsera 18.40 Friends Telefilm 19.05 The Division Telefilm	6.00 Rai News 6.00 News - News - Meteoro - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteoro - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News 8.05 Rai Educational 9.05 Super Senior 9.05 Tg3 Puntodonna 9.15 Cominciamo bene - Primati e Animali 10.15 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Puntodonna 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.55 Calcio: Perugia-Chievo 17.00 Cose dell'altro Geo Doc 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteoro - Borsa e Morele 8.45 Verissimo 9.30 Tg5 - Borsa Flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R) 11.30 Dor 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori 18.40 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo 9.00 Arnold Telefilm "La crisi della Sigra Garret" 9.30 Mamma invisibile II Film-tv 11.30 Tre minuti con Media Shopping Telefilm 11.35 Nash Bridges Telefilm "Un importante processo" 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 14.35 Settimo Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.25 Ziggie Doc Varietà 18.00 Otto sotto 19.00 Camera café Serie 19.25 Finché c'è Ditta c'è spe- 19.35 Sipario del Tg4	6.00 La madre Telenovela con Margarita De Francisco, Vicky Hernandez 7.00 Sipario del Tg4 - Francesca Senette (R) 7.30 Peste e corna e gocce di storia 7.35 Tg4 Rassegna stampa 7.50 Buongiorno Media-shopping Telefilm 8.00 La nella prateria Telefilm 10.00 La forza del destino TN 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna Giochi 15.00 Solari, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.15 Il romanzo di Mildred Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.30 La prova del cuoco. Per Natale cucino io Giochi condotti da Antonella Clerici, con partecipazione di Beppe Bigazzi, Anna Morini. Regia di Simonetta Tavanti	20.00 Warner Show 21.00 Antonio - Tra e potere Film-tv 0.35 notte di Giovanni Filippetto 1.30 Tg Parlamento 1.40 Meteoro 1.45 Sci nordico: Coppa del Mondo 2.00 Coppa del mondo: Sprint maschile e femminile da Asiago - alpine: Slalom femminile (sintesi) da Madonna di Campiglio 2.45 Appuntamento al cinema 2.50 Nikita Telefilm "L'eminenza grigia" con Peter Wilson, Roy Dupuis, Don Frank, Matthew Ferguson, Eugene Robert Glaser 3.30 Guarire "Menopausa: solo disturbi e malattie" 3.55 Prove tecniche di trasmissione	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto sale Soap Opera 21.00 conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Storie maledette 0.50 Appuntamento al cinema 1.00 Rai Educational - Central Express "Repubblica Ceca" - 2ª parte di Aldo Bruno 1.30 Prima della Prima dal Teatro dell'Opera di Roma "Francesca di Rimini" di R. Zandonai con Daniela Dessì 2.00 Fuori Orario. Cose (mal) viste	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico - Ezio Greggio, Enzo Iacchetti 21.00 Funny Money - Come far soldi senza lavorare Film Scavalcata un collega solo perché maschio, consulente finanziaria Laurel Ayers si mette in proprio. Ma nessuno dà retta. 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R) 2.00 Shopping by night Telefilm 2.30 Amici Talk-show (R) 3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Razza bianca nera" - La pillola discorde	20.30 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari 21.00 Smauville Telefilm "La torre dei desideri" - "Precipizio" con Tom Welling, Kristin Kreuk 22.50 Lucignolo Anteprema 23.25 Studio aperto presenta: Lucignolo - L'esercito 0.30 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 0.55 Mediashopping speciale calcio 1.05 Melrose Place Telefilm "Gelosia" - "Addio celiabato" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett 2.45 Zanzibar Telefilm "La sfida" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Gioia Alberti. Regia di Marco Mattolini 3.15 Shopping by night	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La fuga" 21.00 Destin - Quando la vita è un romanzo Varietà Catherine Spaak 23.30 Immagine con Emanuela Folliero 23.35 Record - Storie sport Rubrica sportiva "Il salto nel buio" A di Giorgio Tenuzzi 0.20 Il mistero di Storyville Film (avv., 1992) con Piper Laurie, Charlotte Lewis, James Spader, Michael Warren, Jeanne Whalley Kilmer. Regia di Frost. All'interno Tg4 Rassegna Stampa - Meteoro 2.55 Lo scatenato Film Un attore, dall'insicurezza, si perseguita dagli li. Il finisce nel giardino zoologico. 4.20 suo padre Film
---	---	---	--	---	---

La 7

6.00 Tg La7 - Meteoro - Oroscopo - Traffico 7.00 Omibus 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Dismissed 14.20 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.05 Flash Notiziario 16.05 Music stop 17.00 Select 18.50 European Top 20 18.55 Flash 20.00 Music stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Flash Notiziario 22.35 L'Avvenire Varietà 23.30 Real World XII Varietà 23.55 Flash Notiziario	13.15 L'ispettore Tibbs Telefilm 14.15 Il giustiziere del Tropico Film 16.55 Fa' cosa giusta 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.45 Jarod il camaleonte Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 Notiziario sportivo 20.30 Otto e Mezzo 21.30 In the wild - Cavalieri mongoli Film 0.05 Tg La7 0.40 The strip Telefilm "Revelation" 1.45 Otto e Mezzo
--	--

TINOTIV

6.00 News Notiziario 7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Dismissed 14.20 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.05 Flash Notiziario 16.05 Music stop 17.00 Select 18.50 European Top 20 18.55 Flash 20.00 Music stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Flash Notiziario 22.35 L'Avvenire Varietà 23.30 Real World XII Varietà 23.55 Flash Notiziario	6.00 News Notiziario 7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Dismissed 14.20 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.05 Flash Notiziario 16.05 Music stop 17.00 Select 18.50 European Top 20 18.55 Flash 20.00 Music stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Flash Notiziario 22.35 L'Avvenire Varietà 23.30 Real World XII Varietà 23.55 Flash Notiziario
---	---

RETE4/ALLMUSIC

12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club 14.00 Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Dismissed 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Made in Italy Chart 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 I love Rock'n'roll 22.00 All music live - Tom Jones	12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club 14.00 Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Dismissed 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Made in Italy Chart 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 I love Rock'n'roll 22.00 All music live - Tom Jones
--	--

CINEMA SKY 1

6.25 Windtalkers Film 8.40 Surviving Gilligan's Island Film-tv 10.05 Avenging Angelo Film 11.45 29 Palms Film 13.15 Sky Lounge 13.30 Mi chiamo 15.50 Sky Cine 16.25 S.y.n.a.p.s.e. - Pericolo in rete Film 18.15 Windtalkers Film 20.30 Duets 21.00 Avenging Angelo Film 22.40 Innocents Film 0.10 Sky Cine News Rubrica cinematografica 0.40 Boardheads Film 2.07 Duets	6.25 Windtalkers Film 8.40 Surviving Gilligan's Island Film-tv 10.05 Avenging Angelo Film 11.45 29 Palms Film 13.15 Sky Lounge 13.30 Mi chiamo 15.50 Sky Cine 16.25 S.y.n.a.p.s.e. - Pericolo in rete Film 18.15 Windtalkers Film 20.30 Duets 21.00 Avenging Angelo Film 22.40 Innocents Film 0.10 Sky Cine News Rubrica cinematografica 0.40 Boardheads Film 2.07 Duets
--	--

SKY 3

7.20 Un gioco per due Film 9.00 Pauline & Paulette Film 10.20 The Majestic Film 12.45 Duets 13.15 La neve cade sui cedri Film 15.25 The Dangerous Lives of Altar Boys Film 17.10 Un gioco per due Film 18.45 Duets 19.15 Duets 21.00 The Majestic Film 23.35 La neve cade sui cedri Film 1.40 Non è un'altra stupida commedia americana Film	7.20 Un gioco per due Film 9.00 Pauline & Paulette Film 10.20 The Majestic Film 12.45 Duets 13.15 La neve cade sui cedri Film 15.25 The Dangerous Lives of Altar Boys Film 17.10 Un gioco per due Film 18.45 Duets 19.15 Duets 21.00 The Majestic Film 23.35 La neve cade sui cedri Film 1.40 Non è un'altra stupida commedia americana Film
---	---

SPORT SKY 1

12.15 Calcio: Juventus-Parma 14.05 Rebel tv 14.30 Sport Time 15.00 Basket NBA: Toronto Raptors-Miami Heat 16.45 Western Union World Football 17.15 Hockey NHL: las-Chicago 19.00 Sport Time 19.30 Pallavolo: Lube Macerata-Nicom Cuneo 21.00 Football NFL: Miami-Philadelphia 22.45 Sport Time 23.00 Time Out 24.00 Pattinaggio sul ghiaccio: Campbell's international 1.00 Business of Sport	12.15 Calcio: Juventus-Parma 14.05 Rebel tv 14.30 Sport Time 15.00 Basket NBA: Toronto Raptors-Miami Heat 16.45 Western Union World Football 17.15 Hockey NHL: las-Chicago 19.00 Sport Time 19.30 Pallavolo: Lube Macerata-Nicom Cuneo 21.00 Football NFL: Miami-Philadelphia 22.45 Sport Time 23.00 Time Out 24.00 Pattinaggio sul ghiaccio: Campbell's international 1.00 Business of Sport
---	---

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 2.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Habitat: 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Bona; 10.37 il Baco 11.00 Millennio; 11.45 Pronto; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'aradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Radiouno/Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47	mo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il bend; 15.40 ComuniCarino, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 L'albero 16.10 Affari; 17.00 Europa; 17.30 Tiroli Affari; 18.35 Magazine; 19.00 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Zoc; 21.00 Cesarmi; 21.00 Europa Risponde; 21.05 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile è falso.
--	---

RADIO2: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO3: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO4: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO5: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO6: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO7: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 2.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Habitat: 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Bona; 10.37 il Baco 11.00 Millennio; 11.45 Pronto; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'aradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Radiouno/Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47	mo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il bend; 15.40 ComuniCarino, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 L'albero 16.10 Affari; 17.00 Europa; 17.30 Tiroli Affari; 18.35 Magazine; 19.00 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Zoc; 21.00 Cesarmi; 21.00 Europa Risponde; 21.05 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile è falso.
--	---

RADIO2: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO3: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO4: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO5: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO6: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO7: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 2.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Habitat: 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Bona; 10.37 il Baco 11.00 Millennio; 11.45 Pronto; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'aradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Radiouno/Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47	mo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il bend; 15.40 ComuniCarino, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 L'albero 16.10 Affari; 17.00 Europa; 17.30 Tiroli Affari; 18.35 Magazine; 19.00 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Zoc; 21.00 Cesarmi; 21.00 Europa Risponde; 21.05 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile è falso.
--	---

RADIO2: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO3: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO4: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO5: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nuglio del coniglio; 11.00 Il Cammello di presenta "In pista con Radio2"; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 il Cammello di Radio2; spostati; Il Cammello di Radio2 presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52	
---	--

RADIO6: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30;
--

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA BISOGNO DI DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive® con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV ■ 425 Nm ■ 3500 giri/min).



Rate ■ 248,04 + Iva ■ 627,27 + Iva ■ tutto al mese con anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 ■ Laredo euro 31.841,00 + Iva e IPT.
Esempio in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 + Iva e 47 identici canoni successivi riscatto ■ ■ + Iva, oppure anticipo del 50% e ■ canoni da 248,04 + Iva, riscatto ■ 30% + Iva - T.A.N. ■ spese gestione pratica euro 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per le ■ ■ ■ presenti ■ rate o fino ad esaurimento ■ ■ ■.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, ■ - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

OGGI

11,00 Sci di fondo. Coppa del Mondo da Asiago Eurosport	18,20 Sportsera Raidue
12,55 Sport 7 La7	20,00 Calcio. Bundesliga: Friburgo-Bayern Sky Sport 2
13,00 Studio Sport Italia 1	21,00 Football Mfl: Miami-Philadelphia Sky Sport 1
15,00 Calcio. Coppa Italia: Perugia-Chievo Raitre	23,35 Record, storie di sport Rete 4
16,00 Calcio. Speciale Juventus 1996 Eurosport	1,45 Sci di fondo. Cdm Asiago (sintesi) Raidue



Ferrari apre Giancarlo Fisichella

MARANELLO. Il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, e il direttore generale, Jean Todt, parlando in una cena con i giornalisti della F1 della prossima stagione, hanno confermato il ritorno fra i collaudatori del brasiliano Luciano Burti. La vera novità trapelata dall'incontro è però l'utilizzo per i test della Rossa dei due piloti della Sauber (che utilizza i motori Ferrari), l'italiano Giancarlo Fisichella e il giovane brasiliano Felipe Massa.

I CINQUE

UOMINI

- 1) Zidane (Francia/Real Madrid) punti 264
- 2) Henry (Francia/Arsenal) 186
- 3) Ronaldo (Brasile/Real Madrid) 176
- 4) Nedved (Repubblica Ceca/Juventus) 158
- 5) Roberto Carlos (Brasile/Real Madrid) 105

GLI ITALIANI

- 9) Maldini (Milan) 37
- 15) Buffon (Juventus)
- 16) F. Inzaghi (Milan) 6
- 18) Nesta (Milan) 5
- 20) F. Cannavaro (Inter) 3
- 30) Del Piero (Juventus) e Gattuso (Milan) 1

LE DONNE

- 1) Birgit Prinz (Germania)
- 2) Mia Hamm (Usa) 133
- 3) Hanna Ljungberg (Svezia)

A ZIDANE, PER LA TERZA VOLTA, IL PREMIO FIFA DI GIOCATORE DELL'ANNO. MA LA NOTIZIA È UN'ALTRA

I ct delle Nazionali bocchiano Totti: zero voti

Maldini nono. Fra le donne successo della tedesca Prinz, l'ultimo pallino di Gaucchi

Roberto Beccantini

C'è tanta Juventus, di ieri e di oggi, negli oscar di dicembre. In attesa del Pallone d'oro (Pavel Nedved, proclamazione lunedì a Parigi), ecco i FIFA World Player of the Year, consegnati in pompa magna a Basilea: per la terza volta in carriera, l'ha vinto Zinedine Zidane, leader bianconero nel quinquennio 1996-2001 e oggi radar del Real Madrid, davanti a Thierry Henry, l'attaccante francese che, prima di passare all'Arsenal, fece tappa a Torino, e Moggi e Ancelotti riuscirono a metterlo a fuoco le albagianti qualità. Cose che capitano, anche se sarebbe meglio che non capitassero. Al terzo posto, Ronaldo, che si era aggiudicato l'ultima edizione. Quarto, Nedved. Ma la notizia non è questa: è almeno, non solo questa.

Per il Pallone d'oro (cinque nomi), votano i giornalisti, 52 in tutto. Per il premio della Fifa (tre nomi), i commissari tecnici delle Nazionali, il cui numero oscilla di stagione in stagione, questa volta 142 su un totale di 204. Non ci sono i vincoli imposti da «France Football», tipo le vittorie dell'anno solare: ognuno si regola come meglio crede; unico paletto, i ct non possono indicare giocatori del loro Paese. Traplatoni, per esempio, ha scelto, nell'ordine, Roberto Carlos, Nedved e Kahn. La notizia è che Francesco Totti non ha nemmeno un voto. E, vale la pena ribadirlo, i giurati erano allenatori, non volgaristi scribacchini. Sven Goran Eriksson (Inghilterra) lo conosce bene e ne parla benissimo. Al momento di compilare la scheda, però, ha chiuso gli occhi: Roberto Carlos, Van Nistelrooy, Ballack.

Il primo degli italiani è stato

Paolo Maldini, nono. Dopo di lui, solo briciole: Buffon, Filippo Inzaghi, Nesta, Cannavaro, e Piero (una citazione: una Werner F. Bickelhaupt dello Swaziland) e, tenetevi forte, Gennaro Ivan Gattuso, terzo nella scheda di Paul Crosbie, l'insostituibile «mister» che allena la rappresentativa delle isole Turks e Caicos, un puntino caraibico di 430 kmq e 10 mila abitanti fra Cuba e Haiti. Sono stati menzionati Esala Masi, bomber delle isole Fiji, e Takamatsu Daiki, speranza giapponese. Di Totti, viceversa, nessuna traccia. E neppure di Christian Vieri. Che sia il frutto perverso di un altro complotto?

Cambio della guardia anche fra le donne. All'americana Mia Hamm succede Birgit Prinz, simbolo della Germania che, in ottobre, e proprio negli Usa, si è laureata campione del Mondo. Birgit, 26 anni e 111 presenze in

Nazionale, ha il gol nel sangue, come documentano le reti che le sono valse il titolo di capocannoniere. La valchiria teutonica è entrata nei nostri salotti grazie alle stentoree avances di Luciano Gaucchi, che intende portarla a Perugia a tutti i costi. All'inizio, per la verità, si è invaghito di una svedese, Hanna Ljungberg, ma poi ha sterzato verso Francoforte - che contattato il suo procuratore, la ragazza sta subendo pressioni fortissime, la voglia e l'avro - incurante delle brusche frenate di Michael Schumacher: «Nessun dubbio sulla brava della Prinz, è un conto è giocare fra donne e un conto misurarsi con i maschi e, per giunta, in un campionato duro e selettivo come il vostro».

Povero Cosmi: dal figlio Chedda alla panzer-cannoniera. I regolamenti lo escludono, per questo Gaucchi andrà fino in fondo.

LA TRADIZIONALE CENA NATALIZIA «DEDICATA» AL CAMPIONE CECO

Agnelli incorona Nedved: una festa per il Pallone d'oro

Un lungo applauso dopo il filmato per celebrare la stagione e il trofeo
Il Dottore: «Splendida annata, peccato per Manchester: riproviamoci»

Fabio Vergnano

TORINO

Il Natale bianconero, è trasformato nella festa dell'incoronazione di Pavel Nedved. Pallone d'oro 2003. Lunedì prossimo la vittoria del centrocampista ceco sarà ufficiale per il mondo intero, ma ormai tutti sanno che la vetta alla classifica c'è il bianconero anche se nessuno viola la consegna del silenzio. Nedved per primo sta a bocca cucita e continua a recitare la parte di quello che non sa di cosa si stia parlando. Invece è già stato fissato l'appuntamento con France Football per scattare a Torino la foto che apparirà sulla prossima copertina del settimanale parigino.

Domenica sera, però, la società ha deciso di uscire allo scoperto. Ha giocato d'anticipo per celebrare in famiglia il suo campione, primo giocatore ceco sul tetto d'Europa dopo Josef Masopust che vinse nel 1962. La Juve ha scelto l'occasione giusta, ovvero la tradizionale serata natalizia organizzata non nel solito locale alla moda, e negli studi della Euphon, società leader nei servizi per la comunicazione. Un party all'americana con invitati e scenografia fastosa ovviamente a tinte bianconere.

L'appuntamento era per le 20,30, così dopo la partita con il Parma la squadra si è trasferita con il bus sociale nel grande padiglione alla periferia sud di Torino. Con un secondo pullman sono arrivate mogli e fidanzate, unica assente giustificata la consorte di Appiah, in attesa del terzo figlio. Alla spicciolata si sono uniti alla compagnia i dipendenti della società, i consulenti medici, gli sponsor, gli abbonati alla tribuna del Cento, quei tifosi vip che pagano carissimo un posto in tribuna e in cambio, fra l'altro, possono trascorrere qualche ora con i giocatori. Quando il salone era già gremito è arrivato il presidente d'onore Umberto Agnelli, che ogni



Il presidente d'onore Umberto Agnelli

Giocatori con mogli, dirigenti e vip: musica gospel senza eccessi Pavel finge indifferenza

te l'invito della squadra per gli auguri di Natale. Era in compagnia della moglie Allegra e dei figli. Il Dottore ha preso posto a tavola insieme ai familiari, a Del Piero, scortato dall'eterna fidanzata Sonia, e a un Legrottigiani molto imbarazzato per l'inatteso privilegio a vittima designata dei lazzi degli altri compagni.

Dopo il buffet è arrivato il momento delle autocelibrizioni. Ancora una stagione fortunata per la Juve, Manchester a parte. Così su schermo gigante sono sfilate le immagini più significative dei mesi passati, dai gol più belli all'invasione di campo del maggio scorso dopo la conquista del tricolore. E' stata una rete di Nedved a chiudere il filmato e in sovrapposizione a una delle tante prodezze del ceco sono comparse le scritte: 27 scudetto, 4ª Supercoppa europea, Pavel Nedved Pallone d'oro 2003. Sor-

presa? Mica tanto, come detto. Pavel conta le medaglie che lo separano dal grande giorno, anche se finge indifferenza e continua a ripetere che l'unico trofeo che vuole è la Champions League.

Nell'attesa ha collezionato nel numero di premi, ultimo in ordine tempo quello che gli è arrivato dalla Croazia che l'ha eletto numero del continente dopo un referendum fra i giornalisti europei. Un salto in avanti per il biondo Pavel, che a maggio aveva iniziato il raccolto mettendo in bacheca anche il Tapiro d'oro di «Striscia», consegnatogli in seguito alla squalifica che gli ha negato la finale di Manchester. Ieri sera era Nedved il vero ospite d'onore. Quando la breve Juve story si è conclusa e si sono riaccese le luci, tutti si sono girati verso il centrocampista, che era in compagnia della moglie Ivana. C'è stato un lungo applauso, il campione ha concluso da trionfatore la giornata che l'aveva visto grande protagonista della partita con il Parma.

Non poteva mancare il discorso di rito. Come sempre è stato compito del dottor Agnelli tirare le conclusioni dell'annata e della giornata che ha visto il ritorno della Juve alla vittoria: «Sono soddisfatto di come è andata con il Parma. Si chiude un anno positivo con la conquista della Supercoppa italiana e dello scudetto. Se una certa partita fosse andata in modo diverso, la nostra stagione sarebbe diventata addirittura trionfale. Riproviamoci perché abbiamo la possibilità di arrivare di nuovo in finale».

A differenza degli anni scorsi non c'è stato scambio di doni. La società ha pensato, però, ai figli dei giocatori, che nei giorni scorsi hanno ricevuto la visita del Babbo Natale bianconero. Alle 23 era già tutto finito, anche se ieri per la squadra era giorno di riposo. Non di niente danze da discoteca. Molto soft la colonna sonora della festa affidata a un gruppo gospel. Tante musiche natalizie e tutti a nanna più buoni.



Pavel Nedved è arrivato nell'estate del 2002 in cambio di 40 milioni di euro. Con la Juve ha vinto 2 scudetti e 2 Supercoppe italiane.

I SEGRETI DEL MINIBOMBER CHE AMMIRA TOTI E CAPELLO: «CONQUISTERÒ TRAPATTONI A FORZA DI GOL»

L'«ombrina» di Miccoli su Cassano e Del Piero

Marco Anelli

MOLTE cose dividono Fabrizio Miccoli e Antonio Cassano: ce ne sono paio che li uniscono: la determinazione di farsi reciprocamente le scarpe per un posto agli Europei e l'ammirazione per Totti. Che il capitano della Roma piaccia a Cassano è inevitabile, perché ne è stato adottato come un fratello minore. Invece è più sorprendente che Totti appaia alla voce «il giocatore italiano preferito», nel sito non ufficiale che raccoglie fatti e aneddoti di Miccoli, pur con qualche inesattezza come quando si dice che è iscritto all'Università, cosa lontana dal vero.

Talvolta i calciatori sono un po' ruffiani: c'è un centravanti tra i più gettonati (ma non rigoristi) che in qualunque squadra arrivi dice che ne era tifoso da piccolo. Minibomber invece è un personaggio naïf, gentilmente fuori dal coro. Anche se in partita glielo nascondono con i cerotti, ha mantenuto sulla pelle il tatuaggio del Che, non proprio un must tra i calciatori che si ispirano ad altri modelli, meglio la derivazione celtica. Ha dato alla figlia un nome, Suami, che non compie 5 anni. «Incantesimo» bensì nei libri di filosofia indiana. Confessa l'ammirazione per Totti, che incarna il nemico pubblico numero uno nel mondo bianconero. Gioca



Fabrizio Miccoli, 24 anni

Cassano, quindi aveva il suo imprimatur fino a prova contraria. Tant'è che nelle scorse settimane, quando si ipotizzò che la Juve spedisse Minibomber alla Lazio con Mareca per prendere Oddo, il direttore generale bianconero aveva confidato: «Se lo faccio, riaprite i manicomi. Resteranno chiusi».

«Fabrizio si fa ben volere», dice Di Vaio, il quale gli è molto legato nonostante sia un rivale nella Juve e in Nazionale. L'ombrina di Miccoli (le schede ufficiali dicono che è alto un metro e 68, probabilmente esagerando) si staglia ormai sulla carriera di qualche suo compagno. Una parte della tifoseria juventina dopo i due gol al Parma lo vorrebbe titolare al posto di Del Piero. I due non sono compatibili. Per farli giocare insieme, Lippi dovrebbe costruire una formazione con quattro attaccanti, Miccoli, Nedved e Del Piero dietro a Trezeguet, è un progetto di scarso equilibrio, da utilizzare con il contagocce. Miccoli diventa per Alex ciò che Cassano può essere in Nazionale dopo gli ultimi elogi del Trap: un sostituto che reclama troppo spazio. Si replica, a distanza di nove anni, la storia che oppose la fine della carriera di Del Piero al consolidato dominio di Baggio, appena uscito dai trionfi del Mondiale americano. Alla lunga emerse Alex e nessuno lo mise più in dubbio. Adesso si ricrea

un dualismo, con Del Piero che ha le carte per imporsi ma con Minibomber che piace alla gente per la ventata sbarazzina che portano i suoi tocchi, ancora poco ingessati dalla tattica di Lippi. In questo Miccoli qualcosa di Cassano: sa rischiare il «cuochino», prova il dribbling, la botta impossibile.

Tutti e due hanno le stimmate della classe addestrata nelle partite furibonde nei cortili e nei vicoli. Differiscono nella struttura fisica: più potente il romanista, più veloce lo juventino. «Cosa ho più di Cassano?», dice Miccoli. «Che sono leccese mentre lui è di Bari. So che si creerà una concorrenza per la Nazionale: ci sono arrivato un pochino prima ma non conta perché l'unica arma per convincere Traplatoni è cosa faccio in campo, meritarmi la maglia giocando come ho fatto domenica. Con il Parma ero concentrato al massimo perché giocavo dal primo minuto e volevo fare bene a tutti i costi. Ci sono riuscito. Il secondo gol è stato il più bello ma il primo è stato più importante perché sbloccò la partita. Tutti hanno fatto i complimenti. Anche Moggi, naturalmente. «Devo ringraziarlo perché mi ha consigliato di togliermi gli orecchini. Anzi mi ha detto di toglierli e basta», ha detto Miccoli. Anche chi non è nato ruffiano, può imparare ad esserlo un pochino.

A COVERCIANO

Malu, primo ds dall'Africa nera

Per la prima volta un africano si è diplomato direttore sportivo al Centro tecnico federale di Coverciano: con lui altri 38 ds. Due sono donne, Debora Castatini e Paola D'Orsogna, le quali hanno concluso il corso a indirizzo amministrativo organizzato dall'Adis, l'Associazione di categoria, e dal Centro Studi Figg. Si chiama Malu Mpanzikatu l'africano che ha aperto una strada nuova: è nato in Congo 33 anni fa, ma da tempo risiede a Torino, dove ha instaurato intensi rapporti professionali con la Juventus. È giornalista ed è anche uno dei pochi esponenti dell'Africa nera che può svolgere con tanto di diploma questo ruolo in Europa. «Sono molto orgoglioso di essere il primo africano ad essermi laureato direttore sportivo in Italia», ha spiegato al termine degli esami. Ora aspetta di trovare una società che lo metta alla prova. Debora Castatini è la segretaria del Cuopelli-Cappiano, è promossa in C2 (girore B); Paola D'Orsogna è invece un giovane avvocato che collabora con numerosi studi legali che trattano vicende sportive. Tutti i candidati hanno felicemente superato la prova. Tra questi anche Alessio Secco, team manager della Juventus.

L'ACCHIAPPAFERRI ★

SCONTI TUTTI I GIORNI FINO AL 31 DICEMBRE

A Rivoli nel prestigioso negozio si fa shopping in un clima simpatico Sotto l'albero, la grande moda

Donna Griffe propone le firme più prestigiose

La grande data si avvicina, manca il tempo di cercare, e anche di trovare, le idee giuste per il regalo di Natale, in grado di accontentare le amiche, la mamma, la sorella, le figlie, tutte le persone care. Per un dono di moda e di classe non bisogna andare tanto lontano. In Fratelli Piol 48, nel cuore di Rivoli, lungo l'antica strada che porta al Castello, si trova la

boutique Donna Griffe.

Un santuario dell'eleganza, a pochi minuti da Torino, che certamente merita una visita da parte delle fashion victim di ogni età. Donna Griffe, oltre alle ultime novità giunte direttamente dalle sfilate internazionali, incontrerete personale gentile e competente, in grado di trasformare la boutique in un salotto da conversazione o

una sala da tè, per mettervi a vostro agio e consigliarvi al meglio per il vostro look. Potrete trovare le firme: «Les Copains», «Genny», «Dolce & Gabbana», «Versace Jeans», «Gianfranco Ferré», «Roberto Cavalli». Non mancano inoltre grandi linee classiche: «Emporio Armani», che quest'anno propone un

intimo pieno di seducenti pizzi, e l'intramontabile e prestigiosa linea di «Armani Collezione».

Tra le novità troviamo i capi di Yoon, marchio molto di jet set e dal mondo dello spettacolo; oppure la collezione firmata da Shiro Kuroi, il geniale designer nipponico, con le sue creazioni di gusto orientale in bieromia bianconera. Mille proposte diverse, che spaziano dallo stravagante al classico, in grado di soddisfare tutti i gusti raffinati. Dalla donna in carriera, con gli impeccabili abiti gessati Armani e i tailleur Ferré, alla studentessa modaiola, le ironiche e stravaganti creazioni di Dolce & Gabbana o Exté. Dall'elegante signora, con abiti da sera prestigiosi ed estremamente sexy, quest'anno rigorosamente in nero, alla ragazza casual e informale, con le linee jeans di Versace, Ferré e Armani e le creazioni più giovani e sbarazzine di Voyage Passion (in velluto e nero). Proposte che rivelano ideali per il guardaroba di tutti i giorni, ma che comprendono anche le più affascinanti, che fa piacere indossare in occasione di queste festività. Perché, sia in famiglia, amici o fuori, è sempre piacevole sentirsi a posto e coccolarsi un po' indossando un abito o un completo elegante, diverso dal solito.

Quest'anno il panorama della moda è quanto mai seducente, pronto a stupire e sorprese di stile. Persistono il bianco e nero, veri evergreen della moda degli ultimi fortemente sostenuti da Emporio Armani, che propone abiti ricoperti da motivi seriali e ripetizioni musicali, linee leggere rappresentate dalla minigonna, un vero must di quest'anno, sexy e spiritosa se accompagnata da calze coprenti. La moda invernale prevede inoltre tail-

leur dal taglio molto maschile: blazer corti e fascianti, accompagnati da pantaloni diritti e volte aderenti. Sotto, portano camicie candida, che Ferré ha voluto accompagnare ad cravatta.

Vi chiederete dove sarà il tocco femminile? In colorate pellicce, collane egocentriche, piccole stole e scialli. Naturalmente, noblesse oblige, da Donna Griffe un discorso a parte è riservato al mondo degli accessori, che diventano una straordinaria in tema di regali

natalizi. Qui troverete borse, portafogli, valigie, borsoni. Alviro Martini, lo stilista-cartografo le cui creazioni sono diventate vero oggetto di culto, sempre gradite perché adatte in ogni occasione. Non si possono non spendere due parole per i bizzarri oggetti inventati dall'estroso Roberto Cavalli, una fusione stimolante e divertita di gusti, tendenze e linguaggi, dove disegni zoomorfi e vegetali si abbinano a brillanti colori acidi, paillettes o lustrini. Accessori da abbinare modi più

disparati, ma che comunque garantiranno impatto dal carattere estremamente deciso. Ma il negozio di Donna Griffe non è reso famoso soltanto dai grandi marchi rappresentati. È l'atmosfera che lo pervade a renderlo davvero unico.

Alla clienti viene sempre offerto un buon caffè, accompagnato da squisiti dolcetti e, se è l'ora giusta, un gustoso aperitivo. Nel periodo natalizio ci sono champagne e panettone: una gentilezza per stare insieme piacevolmente.



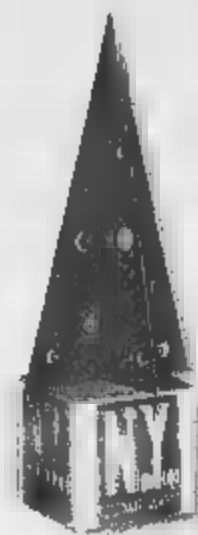
DONNA GRIFFE

B • O • U • T • I • Q • U • E

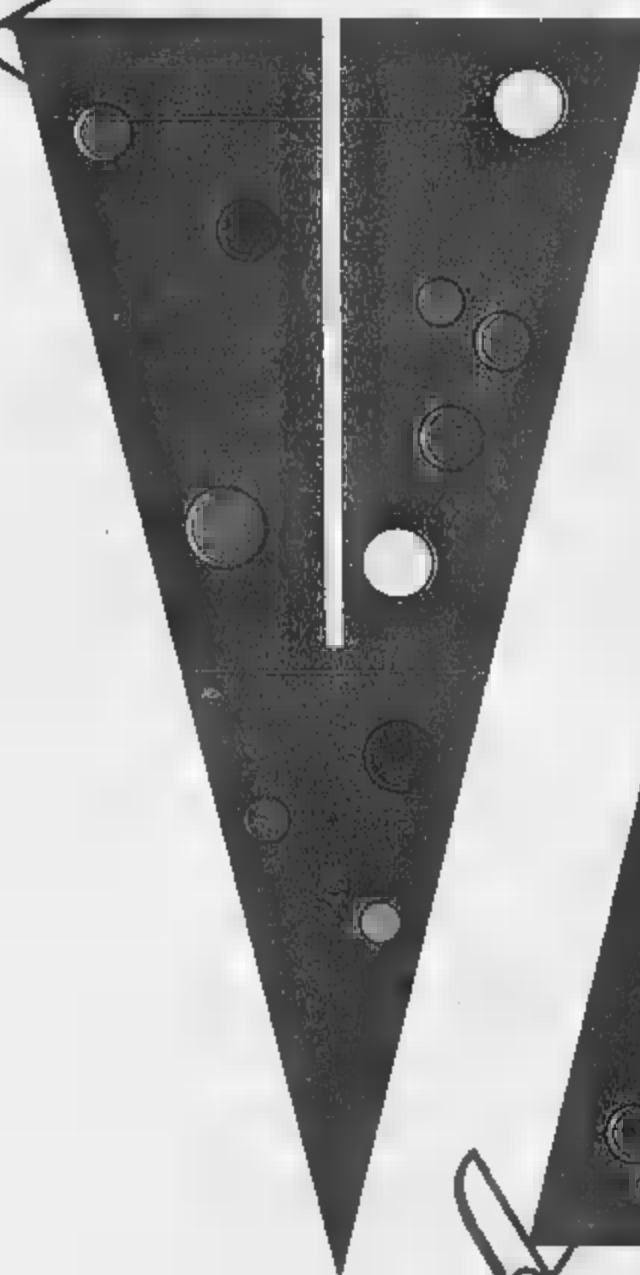
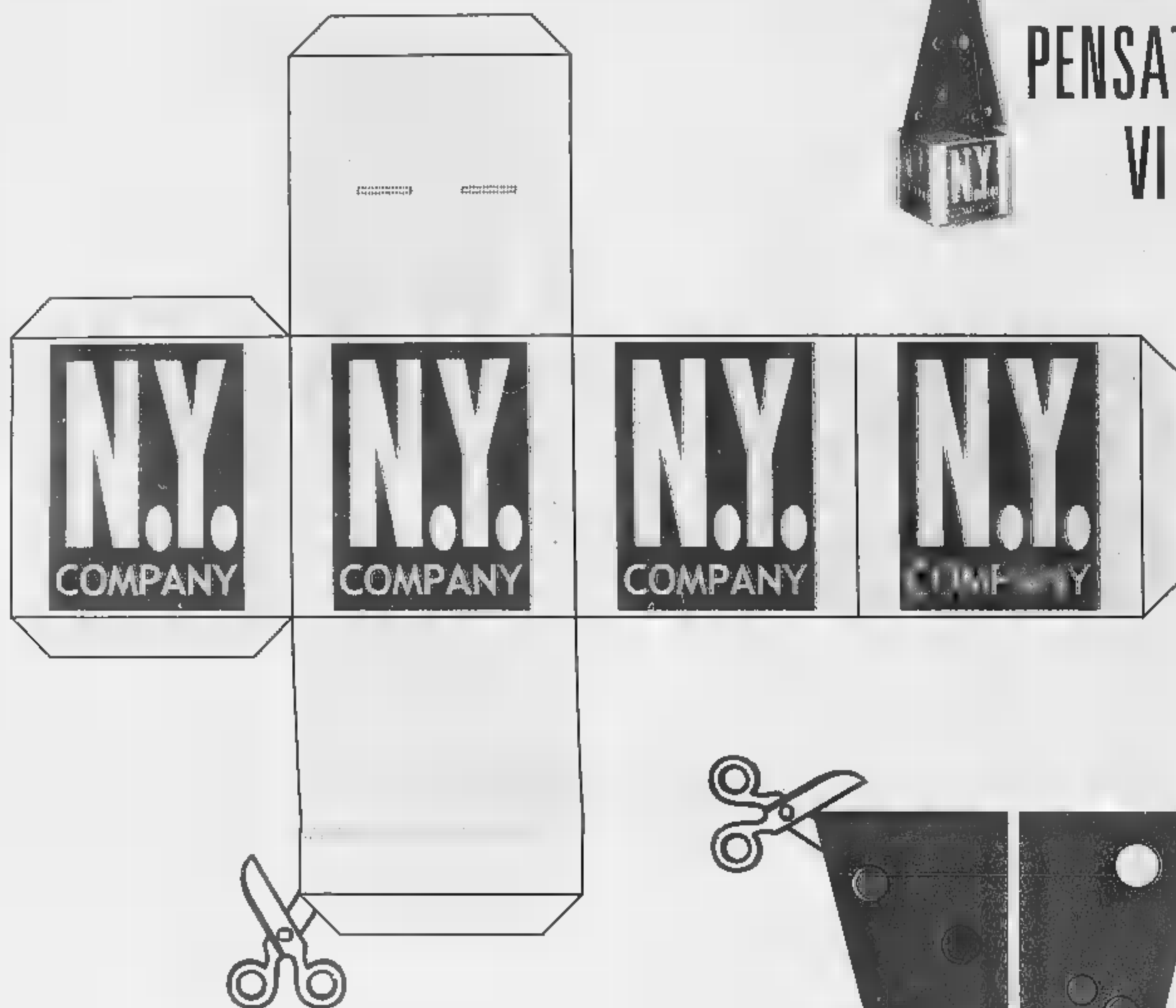
www.donnagriffe.com

RIVOLI (TO) - Via F.lli Piol, 48 Tel. 011.958.64.62

VOGLIAMO TUTTI UN GRANDE NATALE.



SE NON AVETE ANCORA
PENSATO ALL'ALBERO,
VI AIUTIAMO NOI.



Via Lagrange, 32 **Torino**
Via Lanzo, 2 **Cirie' (To)**
Via Palestro, 11 **Ivrea (To)**
Corso De Gasperi, 18/e **Torino**
Shopville Le Gru - **Grugliasco (To)**
Centro Commerciale Oriocenter - **Orio (Bg)**
Centro Commerciale San Martino - **Novara**
Shopville Gran Reno - **Casalecchio di Reno (Bo)**
Centro Commerciale CentroSarca - **Sesto S. Giovanni (Mi)**

s a i l i n g m o u n t a i n o u t d o o r a c c e s s o r i e s

Daniele Adam

■ COSSIGA SI ■ ALL'IPPICA
L'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga è diventato presidente onorario dell'ippica italiana. L'onorificenza è stata consegnata all'ippodromo delle Capannelle dal segretario generale dell'Uire Gianfranco Panzironi.

Murando in Poltrona

"Tesori nascosti della terra dei faraoni"

Ciclo gratuito di dieci incontri per tutti coloro che amano i viaggi e le meraviglie dell'Egitto. Progetto ideato e curato dalla Dr. Mazzanti.

Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna di Torino - via Magenta 31, ore 18.00 - Ingresso libero

2003

19 gennaio 2004
Il Cairo: città dai mille volti
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

16 gennaio 2004
Il Sinai: un castore prezioso
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

6 gennaio 2004
Le Valli del Re: misteri e tesori
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

26 marzo 2004
L'Egitto: un paese di contrasti
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

9 aprile 2004
Aswan: città dei templi
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

7 maggio 2004
Abu Simbel: l'ultima meraviglia
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

11 giugno 2004
Il Nilo: un fiume di storie
Maria Stella Mazzanti - Sala Conferenze

COMPAGNIA STAMPA **REGIONE PIEMONTE** **CITY IN TORINO**

STAMPARE **STAMPARE** **STAMPARE**

STAMPARE **STAMPARE** **STAMPARE**

Per la pubblicità su: **LA PIATTAFORMA**

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

SPAZIO AFFARI

Gli inviti al ordinario presso: TORINO, via Roma 30 - via Marengo 32, L. 6695211; MILANO, via G. Carducci 29, L. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavotti 50, L. 4436522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, L. 231424; ASTI, corso Dante 80, L. 351011; BARI, via Panmigliani 8, L. 6494625; BIELLA, piazza Casalegno 8A, L. 8491212; BOLOGNA, via Viminale 10, L. 250952 r.a.; CAGLIARI, via Re Anna 24, L. 365250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, L. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/83, L. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, L. 724080-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, L. 725277; CUNEO, corso Giolitti 21/b, L. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, L. 561192-573668; GORIZIA, via Cervino 13, L. 913839; LECCE, via Trivulzio 87, L. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, L. 2930255; NAPOLI, via A. Depretis 31, L. 4201411; NOVARA, via Cavotti 13, L. 33341; PADOVA, via Mantova 5, L. 8734717; PALERMO, via Lincoln 15, L. 625100; REGGIO CALABRIA, via Panella 11, L. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, L. 29554; PUGLIA, via S. Maria 18, L. 50451; ottiene presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO. Il prezzo della richiesta deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (millesimi 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali, 2 Attività Commerciali, 3 Immobiliare Vendita, 6 Immobiliare Acquisita **Euro 2,68**

7 Lavoro Offerta, 8 Affitti Offerta, 9 Affitti Domanda, 9 Autoveicoli, 10 Viaggi e Vacanze, 12 Matrimoniali, 13 Investimenti, 13 Vario **Euro 2,46**

4 Lavoro Domanda, 4 opere, autisti, fattorini, personale pubblico servizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**

altre domande **Euro 1,50**
altre domande **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa il quadruplo. Urgenze assenti, triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli inviti possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendente anche protestata nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti, perastati cooperative, Fl. nat. Spa 011.561.6494 (JUC 28171).

A.A.A.A. personali bollettini, firma singola, esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi), pag. 9 - 12%, Mediatori Creditizi, LUC 20482, Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716.

A.A.A. immobili a tutto, Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonando: la tangente, istruttoria gratuita, Mediatori Creditizi, LUC 20482, Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716.

PRESTITI
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

NEGOZI E AZIENDI

vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati Rapide conclusioni www.aziendaitalia.com, Chiamata gratuita 800.696.444.

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, su territorio italiano, ricerca soci esteri, Svizzera, Tel. 004161.682.2816.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobili, aziende agricole, bar, Clientela selezionata, contanti, Business Services Tel. 011.437.2716.

NEGOZI E AZIENDI VENDITA / CENSCIA

ATTIVA 011.642.758 cede abbigliamento bambini Torino **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede abbigliamento **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede bar bottigliera adiacenze via Stradella **Euro 450.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

ATTIVA 011.642.758 cede centro estetico adiacenze via S. Maria **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

CERCA ambasciata carpentieri saldatori. Nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

PRIMA concessionaria marca **Euro 240.000,00** - 50 mq anche burocratica, Rd.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-
nuova 500, via Strada Antica Guglielmo 306/312 Torino. Telefonare 011.702.636 ora ufficio.

A. 011.562.9801 libero come Mon-<

SPAZIO Affari

5

TORINO

centro villa uni / 2 piani 6 vani seminterrato 2 autorimessa giardino. Usavbig 011.771.2770.

SETTIMO TORINESE via Borsellino appartamento nuovo mq 100 mq 120 e box doppio. € 250.000,00. Altare 011.800.9990.

LIQUORIA

ALBENGA da costruire bi f. trilocale posto auto, e parte da € 30.000,00 in cantieri resto nuovo decennale Sagor 0184.543.650 - www.sagor.net.

LI in zona residenziale ampio bilocale 2 balconi, terrazzamento. Box. Altare € 144.000,00. Tel. 0182.992.181.

IM in Borghetto Stello Spilato. Loano, prezzo unico, nuova costruzione edificio più moderno mq 120 mq 70. Doppio servizi rifiniture pregiate. € 400.000,00. Tel. 0182.559.273 - 336.528.0044.

LOANO ampio bilocale ristrutturato soleggiato, posto auto € 240.000. www.ravaglianmobiliare.it Tel.

apparato nuovo doppio box lastrico di proprietà. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

NOVI centro storico appartamento con balcone e cantina. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE in nuova complessa residenziale uffici appartamenti con balconi, giardino, box, terrazzamenti. Vista mare. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

SAN REMO a 400 metri dal mare, monolocale con posto auto a parte da € 184.543.650 - www.sagor.net.

SPOTORNO trilocale con balconi vista mare. Ascensore box cantina. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

TRIA Loano a Borghetto: nuove residenze al mare. Affiliato a Le More sempre nel verde a 500 metri dal mare, mono-bi - trilocali, con giardini, terrazzi e box. Vendita diretta. Immobiliare Angelucci 0182.970.170 - 019.812.343.

COSTA AZZURRA

APPARISIMO investimento Nizza. Appartamenti nuovi da € 13.950,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitto. Inalgest 848.842.842.

LES PINS innoventale Centro spiaggia e Casinò a pochi chilometri appartamenti nuovi, pronti da spingere € 150.000,00. Inalgest 848.842.842.

MARINA BEO dei Angeli direttamente sul porticciolo, lussuosi appartamenti pronti da abitare, elevato reddito, da € 66.953,00. Inalgest 848.842.842.

NIZZA zona Nagesco 50 mt. fra immo- bile recente. Ristrutturati: bellissimo ampio bilocale di: salotto, cucina, camera, grande bagno, terrazzo, posto auto. € 250.000,00. Trilocale, 90 ultimo piano, cucina americana, arredi nuovi, vista mare, posto auto. € 268.000,00. Tel. 335.290.081 - www.inilivno.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. GEDIM 011.562.7555 corso Re Umberto stabile epoca prestigiosa ufficio 815 mq salone 5 vani 3 servizi.

GABETTI

Borgaro capannone industriale indipendente mq 1000, pezzi ufficio mq 540, mq 2400 altezza 4 - 6 metri, oltre palazzina uffici mq 500, ampia area scoperta, posti auto privati. Filiale Torino. Tel. 011.639.007.

STRADA DEL PROSSO

capannone industriale con 5 pezzi circa mq 2400 altezza 4 - 6 metri, oltre palazzina uffici mq 500, ampia area scoperta, posti auto privati. Filiale Torino. Tel. 011.639.007.

NOVA

TORINO aud km, 1,5 da su- strada, vendesi/affida- capannone artigianale di recente costruzione mq 800 con piazz. Vendita € 328.000,00. Tel. 011.340.28.

VIA

vendesi gazzoni/laboratorio di mq occupato. Reddito 8%. Tel. 011.240.2811.

TORINO CITTA'

COPPIA di neo sposi acquista appartamento 80 - 110 mq pagamento per conto di affittatore. Bimar 011.43.591.

UFFICI

A.A. scelta ristrutturati in bello stabile epoca Centro / Crocetta sotto affreschi. www.interacta.it - 011.568.3629.

A.A. CASAFITTI via Roma appartamenti vuoti in stabile ristrutturato da mq 180 / 250 solo referenziali. Tel. 011.583.901.

casafititi vuoto corso De Gasperi 2 camere linea cucina servizi ampiezza perfetta condizioni. Tel. 011.583.901.

DI SALVATORE

011.581.7183 - 011.583.3457 affida placid- anche mansardati arredati in massi- ma riservatezza.

COSTA AZZURRA

fronte mare bilocale auto uffici mensili o quindicinali. Inalgest Agency 0033.452.111 - 0033.616.435.665.

UFFICI

A.A.A. UFFICI 500 come zona corso Trilano a norma open space € 3.000,00 mensili. Tel. 011.517.1013.

A. PIAZZA in stabile prestigioso ufficio di attività, salone ri- piani, 10 camere, archivio, bilivoli, per- fello stato. Centralissa 011.1971.4030.

AFFITTATI locale uso ufficio mq 45 adiacente piazza Solferino in stabile eleganta. Tel. 011.650.5500.

CORSO UMBILBERTO prestigioso ufficio mq 220, ampio salone, 5 camere, bis-ervi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

SCALONNE prossimità futuro anello autostradale, affitti locali artigianali / commerciali mq 250 - possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.802.673.

UFFICI arredati, stabile centrale, con con- lezione banda larga, segreteria, sala ri- riore, parcheggio. www.iorino.it - Tel. 011.315.7111.

TORINO CITTA'

A.A. prestigio dirigente obbliga- zione nuova primissima mq circa primavera. Interacta 011.568.3576

ABBIAMO

ABBBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/areati per referenzialissimi, nessun po- sto vostro carico. Komarc 011.533.914.

ALLOGGI / villa vuoti / areati per refe- renzialissima clientela affitti assicurati. Nessuna spesa per proprietari. Incomple- case 011.701.853.

per referenzialissimi ap- partamento 40 - 60 mq arredato e non ampie garanzie di solvibilità. Bimar 011.43.591.

VALUTAZIONE

contatti con valutazione con SerOttavio Torino (zona Mole). Tel. 011.7242.

urgenza Autostrade, Ru- gori, massima valutazione, pagamento im- mediato contanti, permute. Corso Moncal- ieri 310, Torino. Tel. 011.661.1970 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima va- lutazione pop. contanti. Corso Mon- tegrappa 84 B. 011.778.1696 Torino.

AUTOTORTONA acquirenti vetture e auto- strada ogni tipo max serietà. Corso Tori- na 9. Tel. 011.817.1843 - 011.689.864.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIAMO MA Anni 0183.487.304 tutti giardini lungi specialità munita tranquilla spaci- oso Nalato.

MATRIMONIALI

A. ARMANDO 57enne, vedovo, ammi- nistratore delegato, proprietario casa mare, conoscerebbe max 60enne anche con fi- gli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. CARLOTTA 50enne, promotrice finan- ziera, cariz, simpatica, ama cinema e te- atro, ricercabile uomo maturo ma- trimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. GIULIA 50enne, bancaria, rubile, fi- sico atletico, amante passeggiare all'aria aperta, cerca max 50enne, serio, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

AGIORGIO 48enne, avvocato, brizzolato, curato, cerca max 50enne, docia, ro- manica per trascorrere splendide mo- menti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARZIA ragazza madre elega casa in- dipendente carattere affettuoso frequen- terbbe affettuoso sincero, scopo ma- trimonio. Eurostudio 011.563.1240.

STEFANIA 35enne architetto cariz vivace incontrerebbe affettuoso simpatico non superficiale frequentazione scopo ma- trimonio. Eurostudio 011.563.1240.

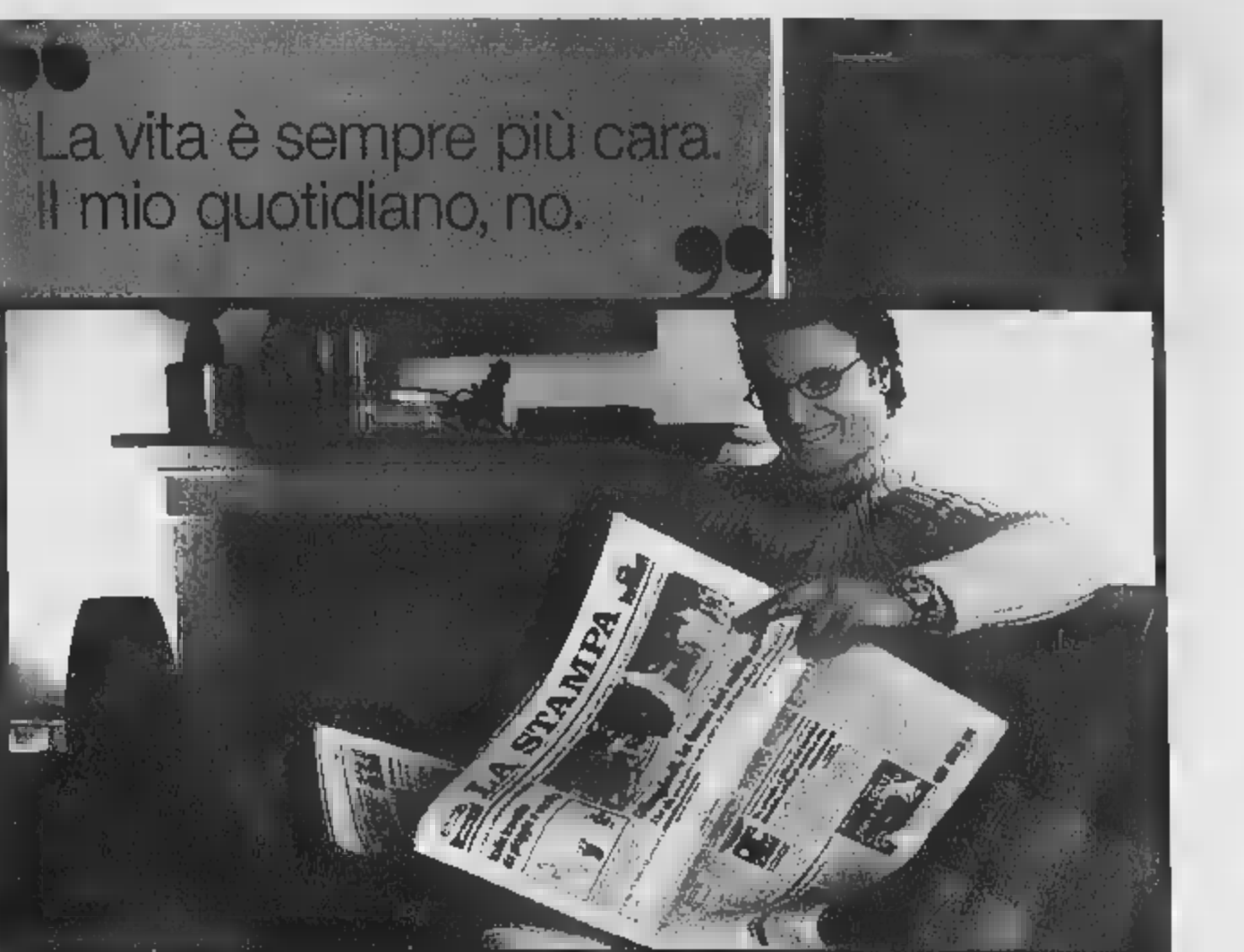
VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 po- quita oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Reicher, 163 Torino.

A. GREFICENIA GEMA 011.850.2212 co- oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

GIULIO 011.323.002 compra oro argento preziosi francoboli numismatici. Max valutazione. Via Trippi 85.

acquisto mobili antichi, qua- dri, arredamenti completi primi 300, sgom- boro, massima serietà. Tel. 0115.248.902 - 335.502.0365.



La vita è sempre più cara. Il mio quotidiano, no.

Abbonamento Postale ed Edicola: ogni giorno un risparmio concreto.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie a molteplici possi- bilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, TorinoSette e Tutto Affari. Non ti fermare, i migliori arrivano adesso.

Abbonamento Postale: La Stampa direttamente a € 0,64 euro a copia.

Edicola: scegli l'edicola più comoda e ti si ritira la propria copia a € 0,64 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento Metropoli: La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a € 0,82 a copia (riservato a Torino città e ad alcune località della provincia).

Abbonamento on line: la tua copia La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così: tramite conto corrente postale n.950105; con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K; con carta di credito telefonando al n. 011 56381; direttamente agli sportelli del Salona de La Stampa, via Roma 80, Torino (lun.-ven. 9,00-12,30 14,00 - 16,00 oppure sab. 9,00-12,30); edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

DOCKS MARKET

ALIMENTARI

10151 TORINO - VIA DI FRANCESCO, 11
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074412
orario: Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

VIA XXV
TEL. 011.3580058/083
Sabato e Domenica

10010 (TO) - LAGO DI VARESE
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

15011 - TERME (AL) - VIA CIRCONVALLAZIONE, 74
TEL. 0122.521811 - FAX 0122.521812
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

28100 NOVARA - COR. DI VARESE, 11
TEL. 0321.521811 - FAX 0321.521812
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

VIGEVANO
TEL. 0321.521811 - FAX 0321.521812
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

17047 VADO LIGURE - VIA GAULIO FERRARIS, 137
TEL. 019.216411 - FAX 019.216412
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

42100 REGGIO EMILIA - VIA DI VARESE, 11
TEL. 0522.509011 - FAX 0522.509027
orario: dal Lunedì al Venerdì 10h - 19h
Sabato e Domenica 10h - 18h

Regala un pandoro Paluani da kg 1,5

Paluani VERONA

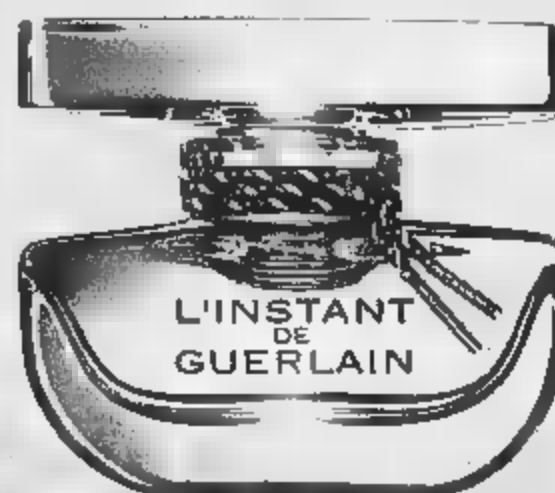
Offerta valida fino al 28 Dicembre

TUTTI I DOCKS N. 10151 TORINO - VIA DI FRANCESCO, 11
MERCOLEDÌ 24 Dicem. 17,30
MERCOLEDÌ 31 17,30

TUTTI I DOCKS N. 10010 (TO) - LAGO DI VARESE
GIOVEDÌ 25 Dicem. 17,30
VENERDÌ 26 Dicem. 17,30
1 Gennaio 17,30
DOMENICA 4 Gennaio 17,30

ottenere la tessera di ingresso ai Docks presentare la tessera a A. e

Omaggio unico non ripetibile, non vincolato all'acquisto



LE NOUVEAU PARFUM ■
GUERLAIN
PARIS

**SCOPRI LE EMOZIONI DELLA NUOVA FRAGRANZA GUERLAIN
PRESSO**



Camuati il profumiere

- 1** **LA PROFUMERIA**
Strada ~~San Maurizio~~ 338/340 - ~~San Maurizio~~ Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9.00/20.00
- 2** **LA PROFUMERIA**
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00
- 3** **LA PROFUMERIA**
Via E. De Sonnaz, 11 (angolo via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00



- 4** **L'ETERICA**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00
- 5** **IL SOLARIUM**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00



Dal 7 al 24 Dicembre tutti i punti vendita
aperti con orario continuato, domenica comprese

In tutti i centri CAMUATI è possibile pagare



**OTTO
VOLTE
NATALE!**

6-24 DICEMBRE.
MERCATINO, NUOVA AREA
GIOCHI E 90 NEGOZI.

LA STAMPA

PAGINA 35 MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2003

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL: cronaca@laStampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 2521205

8
Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



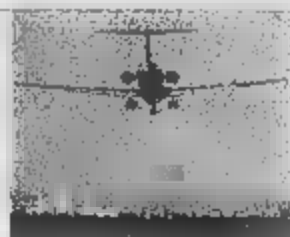
Premiato

Il torinese Ferdinando «Nani» Beccali, presidente e amministratore delegato di General Electric Europa, ha ricevuto ieri una medaglia dall'Università di Torino e ha inaugurato il nuovo ciclo di studi del Dottorato di ricerca in Economia aziendale. «L'Italia - ha detto - deve fare le riforme e crescere nei settori tecnologici».



Medaglia a Cogliati

Oggi alle 10, nell'Aula Magna del Rettorato, sarà consegnata la medaglia d'oro al valore civile alla memoria di Roberto Cogliati. È morto in mare da 29 giugno 2002, a Marina di Massignone. Quel giorno, salvato un bimbo dai marosi, si rifiutò in aiuto d'altri bagnanti, ma perì fra le onde.



A Caselle più passeggeri

Il traffico passeggeri dell'Aeroporto di Caselle nel 2002 di novembre è aumentato del 7,4 per cento. Ne è notizia la Sagat, che attribuisce il merito all'aggressiva politica tariffaria promossa dalle compagnie Meridiana e Air One e al nuovo collegamento Torino-Lamezia Terme.

I LAVORATORI DEL TRASPORTO PUBBLICO NON HANNO RISPETTATO LA FASCIA PROTETTA DALLE 6 ALLE 9

La memoria torna al clamoroso blocco degli Anni Ottanta. Il personale protesta perché non ha ottenuto i soldi promessi. Il sindacato confederale: forma di lotta sbagliata ma battaglia giusta.

I disagi del mattino si sono ripetuti anche nell'ora del rientro a casa. Attraversare Torino da corso Vercelli a corso Unità d'Italia poteva costare un viaggio di 90 minuti.



Carabinieri davanti al deposito Gtt di Venaria dove, ieri, più dura è stata la protesta degli scioperanti che hanno impedito l'uscita dei colleghi impegnati a garantire le fasce di

Meno traffico e un po' più d'orgoglio

CHE regalo vorrebbe, a Natale, il direttore della Fiera del Libro? Che strenna regalerebbe alla città? Ernesto Ferrero sverte i panni di alfiere della pagina scritta e spiega che di regali «Già che ci sono ne vorrei due, uno privato e uno collettivo. Quello privato è che, abitando alla Madonna del Pilone, zona alluvionata e alluvionabile, il fiume fosse dragato e pulito, per evitare future esondazioni. Costa poco, ed evita disastri. Quello collettivo è che la città dichiarasse guerra alla maleducazione stradale. Ogni macchina in seconda fila crea coda, rallentamenti, crescita esponenziale dell'inquinamento. Un danno di miliardi, in termini di tempo perduto e malattie polmonari. Altro che domeniche a piedi, basterebbe applicare la tolleranza zero». Il regalo che vorrebbe per Torino è invece «Un po' di orgoglio: la consapevolezza della propria bellezza, della propria civiltà, della propria creatività. Basta con l'understatement e la modestia. È ora di valorizzare i tesori d'ogni tipo che abbiamo in casa. Sarebbe un regalo soprattutto a chi conosce Torino, o ne ha un'immagine semplificata o riduttiva».



Ernesto Ferrero

All'alba la città paralizzata dallo sciopero

Ingorgi e tanta rabbia alle fermate dei bus per il blocco selvaggio

Coda, ingorgi infiniti, e tanta rabbia. Dei cittadini, che hanno visto smentita la promessa di rispettare la fascia in cui tram e autobus avrebbero dovuto viaggiare; del sindaco e del prefetto, che il blocco non se l'aspettavano, visto che era stato escluso in una riunione al palazzo del Governo; dei sindacati, incapaci di far mantenere l'impegno; degli autisti, che attendono l'aumento di stipendio pattuito e mai erogato.

Tutti contro tutti, dunque, in un lunedì nerissimo per la città, che rimanda allo storico sciopero indetto dai Cobas sul finire degli Anni Ottanta. La città si è svegliata male, ha scoperto di buon mattino l'inganno: alle 6 bus e tram chiusi nei depositi, molti col motore acceso. Non potevano uscire, bloccati dai picchetti: lancio di uova degli scioperanti contro due pullman delle linee 75 e 77, bloccato un tram in corso Belgio con un

Disattesi gli impegni presi con il Prefetto nell'ultima riunione in piazza Castello

passaggero a bordo, una donna di San Mauro. Intanto la gente si accalcava alle fermate, incredula: «Ma come, giornali e tv a detto che dalle 6 alle 9 si sarebbe viaggiato...». Telefonate alla Gtt, ai giornali, al Comune, ai vigili urbani: insulti, richieste di spiegazioni, l'ansia di far tardi in ufficio. Qualcuno è tornato a casa, ha preso l'auto, si è infilato nel caos del traffico già strozzato dai cantieri e impenetrabile per ore. Al mattino

Centralini in tilt: ritardi in molti uffici. Poi la precettazione tra le 12 e le 15

come alla sera, quando l'ora di punta ha dato il colpo definitivo a una giornata vissuta a nervi tesi: fino a 90 minuti per attraversare la città da corso Vercelli a corso Unità d'Italia. Alle 7, le forze dell'ordine in servizio davanti ai depositi ricevono rinforzi e riescono ad aprire, almeno per qualche minuto, un varco per l'uscita di poche decine di mezzi. Cento secondo l'azienda, comunque troppo pochi per garantire un minimo sollievo. Interviene

il prefetto Catalani, e ordina la precettazione degli autisti. Tutti vengono avvertiti dai lanciati dall'azienda, alle 12 le volanti della polizia si fermano davanti ai cancelli per impedire disordini e garantire che l'ordine sia rispettato. Resiste soltanto il deposito di Venaria, dove il blocco è totale e quasi unanime il consenso dei dipendenti. Alle 15 è tutto finito, nel senso che lo sciopero riprende secondo le modalità previste originariamente. La dissociazione del sindacato confederale: «È una forma di lotta sbagliata per una battaglia giusta, ci scusiamo con la città e nome dei lavoratori».

Della vicenda si occuperà la Procura: alcune associazioni di consumatori preannunciano esposti e fioccano le interrogazioni parlamentari.

Cassi, Giacomino e Laegeri
ALLE PAGINE



«CI HANNO IN GIRO»
«MA NOI!»

Stupore e amarezza tra i cittadini appiedati dall'agitazione

Alessandro Mondo A PAGINA 39



«UNA VITA SOTTO»
«MILLE EURO IL MESE»

Il mestiere di autista stretto tra le necessità di clienti e azienda

Lodovico Poletto A PAGINA 38

E.PIC COMPUTER STORE

www.epicstore.it

La festa è iniziata!

E.PIC 33ER17

Kit con processore AMD Athlon 2200+, ram 256Mb, hd 40Gb, combo cd-rw e dvd. Compresi mouse e tastiera. Incluso MS Windows XP Home. Monitor escluso.

€ 499,00
IVA inclusa

Operazione più!
Aggiungi 1 euro per stampante Epson C44+!



1 €

Valore € 59,00 I.C. Valido solo in abbinamento al kit 33ER17. scorte.

I nostri punti vendita a Torino:

Via San Donato 80
C.so Sebastopoli 196
Via Biglieri 1
P.za Rebaudengo 6

Tel. 011-4379002
Tel. 011-3241319
Tel. 011-6637110
Tel. 011-2463911

IL LIBRO DI MACALUSO: OCCASIONE PER RILEGGERE MEZZO SECOLO D'ITALIA

«L'occasione mancata dal Pci»

Luciano Borghesan

Il Pci della resistenza, poi quello delle lotte sociali, della lotta al terrorismo... una risorsa per la democrazia, quando, a metà anni settanta, avrebbe dovuto fare il salto verso la socialdemocrazia e non ha saputo compierlo, il partito comunista divenne ostacolo per la vita democratica del Paese. Emanuele Macaluso ha spiegato ieri, durante la presentazione del suo ultimo libro «50 anni nel Pci», come si trasformò in realtà quel rischio di cui, a suo tempo, aveva avvertito i compagni, con quali condivideva esperienza politica ed esistenza.

Famiglia e partito: una vita come tanti italiani, compiuto dopo le amarezze del regime fascista e della guerra. Crescere in Sicilia, una terra che profumava di voglia di libertà, di autonomia, che si batteva da secoli per giustizia sociali, e poi provarci. Italiano sì, ma anche da comunista, una variabile che segnò ancora più il

destino pubblico-privato di Macaluso. Il suo mezzo secolo nel Pci offre spunti che riportano quella generazione e i loro figli a riflettere su vicende e questioni tuttora irrisolte, o comunque non del tutto chiarite: dall'omicidio Moro alla questione morale. Ieri, nei locali dell'Antico Macello, in via Matteo Pescatore, l'ex Pci Dino Sanlorenzo, il segretario regionale del Ds, Pietro Marcanaro, l'ex Dc Guido Bodrato, lo storico Massimo Salvadori, il direttore de La Stampa, Marcello Sgori, hanno vivacizzato il confronto con l'ex direttore dell'Unità, oggi alla soglia degli ottant'anni.

Da Salvadori la critica ai ritardi del Pci nel compiere il distacco dal sistema sovietico, compromettendo così la crescita democratica del nostro paese. Da Bodrato la convinzione che il partito (la sua forza) venisse comunque anteposto ad ogni altra buona ragione politica. Argomenti che Macaluso ha sviluppato nell'opera pubblicata da Rubbettino (252 pagi-

ne) e che ieri ha affrontato sintetizzando che la «doppiezza» del Pci ha riguardato la fermezza nell'indicare via democrazia e parlamentare al socialismo, mantenendo il rapporto con l'Urss come testimonianza vivente della rottura del sistema capitalista e dell'esistenza di uno stato socialista. Una doppiezza interpretata anche per appagare l'estremismo di sinistra, la spinta - ha ricordato Sanlorenzo - produsse, anche contro il Pci, il terrorismo rosso.

Interi pagine sono dedicate a tratteggiare i ritratti di «grandi politici da cui Macaluso ha potuto apprendere: da Girolamo La Causa a Di Vittorio, Eugenio Reale, Paolo Bufalini, Giancarlo Pajetta, Giorgio Amendola e naturalmente i «segretari» per eccellenza Palmiro Togliatti ed Enrico Berlinguer. Curiose pure con epiloghi a volte drammatici le relazioni col gentil sesso, anche loro intonate al costume dell'epoca e ai metodi del partito-chiesa.

P ZERO TEMPO



Del Vago
GIOIELLI

C.so De Gasperi, 42 - TORINO
Tel. 011-5845818

Via Italia, 21 - SETTIMO T.S.E.
Tel. 011-3801853

Via Cottolengo, 73 - VINOVO
Tel. 011-9621785

P.za Gran Madre, 12 - TORINO
Tel. 011-8196949

TORINO MILANO VERONA MONTE-CARLO

IL PROFONDO ROSSO DELLA SANITA'

«Beni e terreni del Mauriziano devono essere tutelati»

■ Rapporti sempre più tesi fra commissario del Mauriziano e gli enti locali, che finora hanno spesso saputo dai giornali le scelte strategiche del rilancio dell'Ordine profondo rosso. In un incontro fra Provincia, Comune e Regione, ieri, si è parlato anche della possibile vendita di terreni e beni del Mauriziano. La presidente della Provincia, Bresso, insieme all'assessore Bruno, ha osservato che «debbono essere tutelati» soltanto i terreni attorno a Stupinigi, ma anche quelli di pertinenza ■ Sant'Antonio di Ranverso.



La Provincia chiede la tutela ■ patrimonio dell'Ordine Mauriziano

All'ospedale Valdesi dipendenti senza stipendio né tredicesima

■ La direzione generale dell'ospedale Valdesi ha informato i rappresentanti sindacali di essere in grado di pagare le tredicesime e gli stipendi di dicembre. I lavoratori terranno un presidio domani, dalle 11 alle 13, di fronte ■ Palazzo Lascaris, «per sollecitare la Regione a trovare rapidamente una soluzione alla difficile situazione dell'Ospedale». Cgil, Cisl e Uil ricordano che «per l'ospedale di Torino si è ancora in attesa che le promesse della Regione si concretizzino: la decisione di trasferirlo all'Asl 1 sembra tramontata».



Sempre più incerto il futuro dell'Ospedale Valdesi, nella foto

DOPO IL CALDO-KILLER DELL'ESTATE SCATTA IL PIANO PER FERMARE IL VIRUS

Una super Guardia Medica contro l'influenza

Tutte le persone a rischio segnalate al «5747»

Marco Accossato

Dopo la drammatica estate africana che ha ucciso 462 anziani in più rispetto all'estate precedente, i medici di famiglia, la Regione e il Comune lanciano il primo piano straordinario anti-influenza. Per i prossimi due mesi, e per scongiurare un bilancio ■ a quello del caldo-killer, la Guardia Medica «5747» sarà potenziata. Al personale esistente verrà aggiunto un dottore nei giorni festivi e prefestivi. Ma, soprattutto, i medici di famiglia di Torino segnalano alla centrale del «5747» tutti i casi a rischio: anziani in condizioni di salute precarie, cardiopatici, bambini con patologie che potrebbero aggravarsi se «rappresentati» da un'influenza, e tutte le altre situazioni da tenere sotto stretta e attiva sorveglianza.

Nomi e cognomi di queste persone, numero di telefono, indirizzo, e poche note di cartella clinica giungeranno nei prossimi giorni su un apposito fax alla centrale della Guardia Medica. E qui saranno custoditi in un raccoglitore particolare: «Ai colleghi di Guardia Medica - spiega il dottor Mario Costa, segretario provinciale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) - chiederemo di monitorare la situazione durante i giorni festivi attraverso una semplice telefonata». In tal modo, specialmente chi è solo, potrà essere seguito a distanza e assistito tempestivamente ■ caso di bisogno. ■ la categoria - non nasconde il dottor Costa - sarà al riparo dalle solite polemiche, speculazioni o strumentalizzazioni estive. Come sempre, infatti, ricorda il segretario provinciale della Fimmg, «il previsto esordio della epidemia coincide con l'inizio delle festività natalizie, periodo nel quale con più facilità alcuni medici di famiglia, legittimamente e meritoriamente, trascorrono qualche giorno di riposo dopo aver regolarmente affidato la propria attività al medico sostituto».

Ieri, il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, ha ribadito che «non c'è allarme per l'influenza». Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'università ■ Milano, «l'influenza di quest'inverno avrà un'aggressività paragonabile all'austriana del '99».

Fujian - questo ■ nome del virus - potrebbe creare qualche problema ■ più ai bambini, ■ cui sistema immunitario non ha avuto occasioni passate di conoscere questa variante, che ha iniziato a circolare soltanto alla fine della passata stagione influenzale. Anche per i più piccoli, comunque, nessun particolare motivo di pericolo. La febbre alta è destinata a durare circa tre giorni, e il consiglio è - come sempre - una terapia per combattere i sintomi.

Il potenziamento della centrale operativa del «5747» potrebbe non essere sufficiente ad azzerare ■ completamente le attese ■ cornetta della Guardia Medica nei giorni festivi. I medici dell'emergenza sanitaria invitano ■ sempre a non utilizzare il numero «118» per evitare le attese. ■ Perché in questo caso si ostacolerebbe solo l'invio di ambulanze e dell'eliosoccorso in ■ che nulla hanno a che fare con l'influenza.

POLEMICA SUI CONSULTORI

Ghiglia: «La vita va tutelata»

■ S'infiamma la polemica sui presunti aborti ritardati nei consultori, dopo la denuncia di Silvio Viale, leader radicale. «Apprendiamo che ■ esponente radicale» (■ verde) ha fatto ■ solita infondata sparata contro i consultori torinesi e, più in generale, contro il diritto alla vita», replica oggi Agostino Ghiglia, An. «Il dottor Viale blatera di ritardi e di "lotte occulte all'aborto" senza citare neppure ■ dato ufficiale né ■ qualsivoglia statistica...». «Mentre plaudiamo al fatto che - prosegue Ghiglia - evidentemente nei consultori torinesi si rispetta la legge e si punta alla prevenzione dell'aborto e a un'intervento consapevole della gravidanza dopo ■ informato le potenziali madri di tutte le alternative possibili ■ evitare quello che comunque è un dramma temibile e un trauma difficilmente superabile, stigmatizziamo le notizie "autopromozionali" di un ex politico in cerca ■ pubblicità». Ghiglia si augura «che la struttura sanitaria ■ opera il dottor Viale e l'assessorato regionale alla Sanità denunciino chi diffonde notizie false e vergognosamente autopromozionali». Sulla questione, intanto, ci scusiamo coi lettori e con l'ospedale Sant'Anna per la didascalia della foto apparsa ieri accanto all'articolo: mette «sotto accusa» l'ospedale anziché i consultori.

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUL GINECOLOGO ACCUSATO DI AVER PRATICATO INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA CLANDESTINE

Filmini porno nella clinica degli aborti

Le pazienti riprese a loro insaputa con microcamere

il caso

Giorgio Ballarò

DECINE e decine di donne filmate nude a loro insaputa mentre aspettavano di essere visitate dal ginecologo. E una cinquantina di cassette con ore di sexy-video amatoriali custodite in ■ nascondiglio segreto, che nelle ■ settimane il dottor Floriano Petrone ha spontaneamente rivelato agli agenti della polizia delle Comunicazioni.

Il medico, arrestato a metà novembre ■ l'accusa di aver gestito un'associazione a delinquere che effettuava aborti clandestini e illegali, ha iniziato a collaborare ■ il pm Paola Odilia Meroni e ieri - dopo un mese trascorso alle Vallette - ha ottenuto gli arresti domiciliari. Li scorderà a casa della sorella, in provincia di Chieti.

La clinica degli orrori di corso Tassoni 84, chiusa dalla Procura dopo il blitz della polizia, continua a riservare sorprese. Dagli accertamenti coordinati dal pm Meroni emerge una vicenda d'altri tempi, sia pure amman-



tata di modernità grazie alla pubblicità via Internet che Petrone ■ la complice Sara Valente - segretaria factotum dello studio nonché sua ex convivente - si faceva con la copertura dell'associazione no-profit «Salute Donna».

Nai verbali d'interrogatorio si parla di almeno un'ottantina di giovani donne che avrebbero il-

E' stato il medico stesso, che con la convivente gestiva l'associazione no-profit «Salute donna», a consegnare le cassette agli agenti. Da ieri è agli arresti domiciliari

La casa di corso Tassoni 84 dove Floriano Petrone aveva lo studio

modo, secondo gli investigatori, la coppia Petrone-Valente avrebbe potuto contare su un giro d'affari di circa 250 mila euro.

Ma non erano solo i soldi a spingere il ginecologo, in servizio all'ospedale di Venaria, a violare sistematicamente le legge 194 del '78. «Al mio cliente finivano non più di 100-200 euro per ogni

intervento - spiega il difensore di Petrone, l'avvocato Walter Campini - il resto veniva gestito dalla Valente attraverso conti correnti intestati alla madre. Anche l'anziana donna, Maria Pisani, di 78 anni, è stata messa agli arresti domiciliari.

L'incessante ■ di donne nello studio di corso Tassoni 84 forniva al ginecologo un inesauribile serbatoio di inconsapevoli pornostar: Petrone, infatti, aveva installato microcamere nel colposcopio e in altre attrezzature ginecologiche, ■ le quali riusciva a realizzare veri e propri filmini che poi, ha confessato il medico al pm Meroni, guardava in compagnia della Valente.

Dal nascondiglio segreto indicato da Petrone agli agenti agli ordini del dirigente Salvatore Accerra e del vicequestore Fabiola Silvestri, tuttavia, sono saltati fuori anche ■ casalinghi di altro genere: veri e propri «festini» a base di droga ■ a quali partecipavano delle prostitute ■ alcune amiche della Valente. A girare le immagini era sempre Floriano Petrone, che a quanto pare preferiva dedicarsi alla contemplazione.

Oltre agli aborti clandestini, gli inquirenti ora intendono approfondire i legami della coppia Petrone-Valente con una banda extracomunitaria di ladri d'auto (il medico è indagato in un altro procedimento aperto in Toscana) e con gli ambienti dello spaccio di stupefacenti.

Appalti truccati il cardiologo

Il Natale gli porterà la libertà. Gianfranco Pistis, viceprimario di cardiologia del Mauriziano, arrestato ai primi di novembre, con l'accusa di aver truccato una gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori, passerà ■ le ■ natalizie senza obblighi di sorta. Il gip Sabrina Noce ■ stabilito che gli arresti domiciliari del medico scadano il 24 dicembre. E ieri sono tornati in libertà anche i 5 rappresentanti delle aziende farmaceutiche finiti in carcere ■ metà novembre, per concorso nella stessa turbativa d'asta contestata anche al viceprimario.

Il pm Paolo Toso, che coordina le indagini del nucleo di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, si era detto d'accordo per la libertà dei rappresentanti (già ai domiciliari), per i quali non sussistevano, secondo il pm, più esigenze cautelari, ma aveva dato parere negativo per il viceprimario. ■ Anzi, per Pistis, aveva chiesto al gip Noce ■ emettere una misura interdittiva, ■ il divieto ■ di entrare al Mauriziano. L'udienza per decidere su Pistis era fissata per ieri, ma i difensori del medico, Vittorio Nizza e Davide Papuzzi, hanno chiesto il rinvio del termine e il gip ha spostato tutto all'8 gennaio. Nel frattempo ha disposto la scarcerazione per la vigilia di Natale.

Secondo l'accusa il dottor Pistis e gli agenti di commercio dei colossi farmaceutici avrebbero ■ in piedi una specie di «cartello», che si sarebbe ■ artito almeno tre quarti degli oltre 40 lotti della gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori al Mauriziano, del valore di ■ milione ■ 720 mila euro. Il viceprimario, che faceva parte della commissione tecnica incaricata di valutare i prodotti, ■ sarebbe ■ d'accordo con i rappresentanti delle aziende e avrebbe pilotato i giudizi tecnici per far vincere ora l'uno, ora l'altro. A mettere nei guai Pistis e i 5 agenti di commercio sono stati alcuni documenti sequestrati dalla polizia e le intercettazioni telefoniche dei colloqui tra il viceprimario e i rappresentanti.

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente del Politecnico di Milano; dopo aver letto le lettere del padre di un laureando all'Università di Torino ■ del vicepresidente della commissione parlamentare Lavori pubblici, ora credo di ■ io "profondamente amareggiato" ■ loro ■ le loro dure parole».

«Se quegli studenti costituiranno la futura classe dirigente il nostro Paese ha forse di che preoccuparsi? Si chiedono, ■ forse ora chi è la classe dirigente? Voi? E non siamo già tutti preoccupati per come procede il nostro Paese? Com'è potuto accadere? Come ■ stati educati questi ragazzi? A quali valori? A quali sentimenti? Si chiedono ancora: Ma non siete voi i nostri genitori? Non siete voi quelli che ci hanno educati? «Dopo queste domande, aggiungo solo ■ breve frase di una quindicina americana, Zoe Trope, «Per voi siamo come piccoli replicanti e vi mettiamo a disagio. Ridete perché ■ voi».

Andrea Minella

Un lettore ci scrive: «Il ticket previsto per una prima visita specialistica è di euro 18,59, ■ per le visite

di controllo, cioè successive alla prima, il ticket da versare è di euro 11,62. Secondo una nuova disposizione, per ■ visita di controllo ■ deve nuovamente pagare ■ ticket di euro 18,59, quando passa più di un mese dopo la prima visita o comunque dopo una visita precedente. Perché? «Come si può fare una visita di controllo entro un mese, quando la terapia dura due mesi? «E come si può fare una visita di controllo entro il mese, se il primo posto disponibile è dopo quaranta giorni? Bene, ■ me sono capitati entrambi i casi presso il reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Molinette!».

«Poi ci sarebbe tutto un discorso sulla validità dei ticket, ■ pagati da coloro già più tassati fiscalmente, specialmente dai pensionati che, oltre ad avere

un reddito non più negoziabile, quindi maggiormente soggetto ai pericoli inflattivi (il potere d'acquisto delle pensioni si riduce ogni anno di più), sono i più esposti alle malattie».

Bruno Del Gaudio

Un lettore ci scrive: «Ho sotto gli occhi la lettera con titolo: «Mega-parcheggio sotto il cortile della parrocchia». Intervengo per un dovere ■ senso di giustizia ■ la parrocchia in oggetto e per precisare la realtà. «Vero che sono ■ progettazione garage pertinenziali sotto l'area dell'ampio cortile dell'oratorio ■ G.B. Cottolengo in c.so Potenza. La certezza della lizzazione è subordinata alla riserva della ditta appaltatrice in relazione alla vendita ■ no dei garage. Peraltro l'esigenza ■ autorimesse in sottosuolo,

favorite da urbanisti e amministratori, è davanti agli occhi di tutti come contributo per decongestionare la superficie.

«Non è vero che l'operazione penalizzi l'oratorio. E' avvenuto in un gran numero ■ parrocchie e gli oratori ne hanno sempre avuto grandi benefici perché è stato possibile renderli più efficienti con la spesa di parecchie migliaia di euro.

«Nel caso specifico l'oratorio viene potenziato con un preciso piano che prevede la confluenza proprio lì anche dell'oratorio della erigenda parrocchia del Santo Volto, per offrire un'opportunità seria a oltre 30.000 abitanti.

«Preciso inoltre che gli oratori, come tutte le realtà di aggregazione giovanile, faticano oggi a trovare strade adeguate in cui coniugare gioco, socializzazione, crescita umana e cristiana.

Chi ■ valide ricette in tasca per favore si faccia avanti. Mi risulta anche che l'oratorio in questione non sia così "desolatamente vuoto" né come numeri né come proposta formativa.

«Si veda ad esempio l'estate ragazzi. Patisce come tutti la carenza di giovani, genitori e adulti seriamente dediti».

Don Beppe Trucco

Una lettrice ci scrive: «Lunedì 8 dicembre sono andata al cinema in una multisala di ultimissima generazione. Non ero sola: accompagnavo un disabile tetraplegico con poca mobilità del collo e del dorso. Gentilmente alla cassa mi hanno detto che non avrebbe pagato il biglietto d'ingresso ma il suo posto riservato era in prima fila; chiedo se pagando c'è un posto migliore: per lui c'è solo quel posto. Evviva il 2003 "Anno del disabile"».

«In merito tante parole ma il mio sfortunato am ■ ha dovuto vedere il film con lo schermo a pochi metri. Posto poco ambito da chiunque, ma impossibile per lui! Perché tenerlo in castigo proprio al cinema?».

Carla Scanavino

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Noi figli siamo soltanto replicanti dei nostri genitori» - «Ticket per visite specialistiche, doppia tariffa» - «I box auto sotto il cortile della chiesa ■ penalizzano l'oratorio» - «Il disabile in castigo»

al 15
di Via de' Mercantii gioielli
imprevedibili
di
COSIMO DI LILLAwww.cosimodililla.com
TORINO

UN COLOSSO CHE GESTISCE IL TRASPORTO PUBBLICO IN BUONA PARTE DELLA PROVINCIA



LA LOTTA PIU' DURA SI E' CONSUMATA NEL DEPOSITO DELL'HINTERLAND TORINESE

Venaria, respinto anche l'ordine del prefetto

Nessun autobus è uscito durante la prima e la seconda fascia di rispetto

Gianni Giacomino

La città dorme ancora, è buio pesto e fischiano raffiche di vento freddo quando un manipolo di autisti arriva in via Amati 178, l'indirizzo del deposito mezzi del Gtt tra Torino e Venaria. Non sono ancora le tre e mezzo: «Da qui - avvertono - oggi non uscirà solo pullman nemmeno durante quelle che hanno chiamato "fasce di garanzia". Ci dispiace per gli utenti ma stavolta lo sciopero sarà totale». Esagerato? Niente affatto. Perché dal deposito non partirà una sola corsa in tutta la giornata. Nemmeno il preavviso via sms inviato dalla Prefettura e i consigli dei dirigenti della polizia e dei carabinieri faranno cambiare idea ai dipendenti Gtt: «Non ci facciamo più prendere in giro da nessuno, adesso vogliamo il rinnovo del contratto e pretendiamo i 3 mila euro di arretrati».

E' questa l'aria che ieri si respirava in via Amati: 706 addetti tra autisti e manovratori e una novantina di operai. Sono loro la roccaforte dello sciopero, il cuore duro della protesta. Sono decisi, inflessibili, hanno paura: «Se siamo insieme saremo più forti». Così il pullman che qualche minuto prima delle 6 prova ad arrivare alla sbarra del deposito finisce sotto una pioggia di uova. Il parabrezza si trasforma in una frittata colante, l'insulto più ele-



gante al manovratore è "verme". Più che convincente per farli ingranare la retromarcia davanti a decine di colleghi inferociti e piantati in mezzo alla strada. Stessa storia a mezzo giorno quando da un altro cello prova ad immettersi in strada un Iveco. Uova e insulti: «Fermati e scendi subito». Salta

anche la seconda "fascia garantita" che dovrebbe assicurare il trasporto pubblico urbano fino alle 15. «Se non possiamo uscire non è colpa nostra - dice Giovanni Forte, uno dei 150 autisti precati con alle spalle trent'anni di corso - E' l'azienda che dovrebbe metterci in condizioni di farlo, ma i cancelli sono

chiusi». Intanto in via Amati arrivano una ventina di poliziotti e i carabinieri di Venaria. La tensione sale e scoppia intorno alle 13 quando davanti al deposito passa il "77" con un solo passeggero. Volano ancora uova e insulti: «Vergognati, torna in deposito». Le file dell'ordine cercano di mediare e si siedono

intorno ad un tavolo con alcuni dipendenti: «Se ci obbligate ad uscire andremo fino in corso Grosseto e non supereremo mai i dieci chilometri orari, così manderemo in tilt la circolazione». Duri. Come Piero Bisco, dietro al volante dal 1996. «Quasi 106 euro che abbiamo chiesto in più al sacrosanti».

Chi ha provato a muoversi è stato sepolto da una gragnuola di uova. «Siamo stufo di promesse ora contratto e arretrati».

Sono intervenuti i carabinieri ma la loro presenza non è stata sufficiente a rimuovere i blocchi.

I lavoratori di Venaria manifestano davanti ai cancelli del deposito

Basta chiederlo a Massimiliano La Marra che per "fare l'autista" è arrivato da Napoli, ha dovuto trovarsi un alloggio in affitto e il suo stipendio supera di poco gli 850 con scatti di anzianità previsti tra anni: «E come si fa a vivere?» - chiede. Tra i dipendenti si parla di calvari per richiedere un giorno ferie, di domeniche lavorative pagate poco più di sei euro, di aggressioni e minacce che gli autisti devono subire in certe fermate. Di una grossa responsabilità non è tenuta in conto dall'azienda. «Tempo fa ho investito un pensionato, è stato un caso, si gettò in strada per quell'incidente» - condanna - racconta Francesco Vincenti. Mi dissero che non avevo adottato le dovute cautele, frase classica».

Pochi minuti prima delle 15 Luigi Vigneri, sindacalista della Fit Cisl congeda gli autotrasportatori. «Per il disservizio che è saltato nelle "fasce garantite" nessuno voi dovrete avere problemi, d'altronde sul posto di lavoro ci siete venuti non siete stati in grado di uscire. Ma poi Vigneri avverte: «Per il presidio in via Amati è un'altra questione, deciderà la questura e qualcuno di voi potrebbe ricorrere a sanzioni penali per problemi di ordine pubblico». Faurà? «Niente affatto - promettono gli autisti - è appena cominciata».

DIETRO LA PROTESTA DEGLI AUTISTI UN MALESSERE CHE COVA DA ANNI IN TUTTE LE IMPRESE DI TRASPORTO

«Una vita sotto stress per mille euro al mese»

Roberto, 32 anni: siamo presi in mezzo tra cittadini e azienda alla fine tutte le carenze del servizio ricadono sulle nostre spalle

la storia

Lodovico Poletto

Il bello di questo lavoro è che si tratta di un'occupazione sicura: non rischi di trovarti da un giorno all'altro mezzo ad una strada. E per uno come me, con due figli, una moglie e il mutuo della casa da pagare, è un bel vantaggio... E il brutto? Due anni mezzo in Gtt, diploma magistrale, Roberto, 32 anni, di mestiere fa l'autista del bus. Stipendio base: ottocento cinquanta euro al mese, più gli assegni familiari, che vuol dire altri 35 euro, più le indennità di notturno e festivo, circa 1000 in tutto. Che non ripagano dello stress, della tensione e neppure dei tanti litigi in famiglia. Perché, dice, è difficile far capire che nel nostro lavoro i turni sono quelli che sono e, sovente, il sabato e la domenica li puoi passare con tua moglie e i tuoi bambini. Ci fossero almeno soldi in più. Invece l'indennità domenicale, circa 7 euro, ne va tutta nella colazione con i colleghi, oppure nel panino al bar.

«Io ho iniziato a lavorare qui perché ero stufo di fare il precario. Per un anno sono all'Iveco ero magazziniere. L'agenzia di lavoro interinale, cui dipendeva mi ha rinnovato quattro contratti uno dietro l'altro. Ma vivevo nell'angoscia, avevo sempre paura che qualcuno mi venisse a dire: "Roberto, da domani stai a casa, non ci servi più". Così sono licenziato...». Con un bambino di 7 anni, chiudere la porta in faccia è un rischio. Ma ci ha provato lo stesso. «Mi sono iscritto a una scuola guida, ho

L'ALTRA FACCIA DELLO SCIOPERO

Raddoppiate le corse in taxi

Lo sciopero di autobus e ha mandato in tilt i taxi del capoluogo piemontese. Il numero chiamato raddoppiato, siamo passati da 3 mila abituali alle 6 mila dice Emiliano Oberto, presidente della cooperativa «5737». «C'è stato di sicuro un aumento del 15-20 per cento, ma non di più» è la versione di Antonio Sollazzo, amministratore della concorrente «5730». Di certo, chiamare taxi mattina era un'impresa. Attese qualche minuto con la cornetta e di una ventina sulla strada. «Nel periodo natalizio rinforziamo sempre il centralino, ma più di tanto» - aggiunge Oberto - E' inutile avere tanto personale che risponde al telefono se poi non abbiamo taxi per soddisfare le richieste. E qualche colpa è anche di Comune e ieri entrati in crisi. I tassisti hanno giorno di riposo obbligatorio in settimana. «La fermata riguarda più o meno 250 lavoratori ogni volta, avrebbe fatto comodo averli all'opera». Sarebbe bastata un'ordinanza del sindaco dice ancora Oberto. Il momento di maggior crisi è stato dalle 8 alle 10. Poi, gli autisti sono stati precati dal prefetto e l'emergenza è stata scongiurata.

pagato milioni vecchio conio per le patenti e per il Cap. Poi mi sono presentato a Gtt. Pochi mesi dopo è nato il mio secondo figlio...». «All'inizio - racconta - mia moglie non voleva. E' pericoloso» diceva. «Sognavo di fare un mestiere come questo e mi sono buttato. Del resto, uno con la maturità magistrale che può fare? Andare insegnare? Devi avere un santo in paradiso per riuscirci. Io, all'ultimo concorso, ho neppure passato lo scritto. Allora ho pensato all'idea e mi sono dedicato ai bus».

Il che è tutt'altro che facile. Turni che cambiano ogni giorno e traffico, caotico e disordinato. «Quando esci sai già che saranno sei ore mezza di lavoro pazzesco. Con l'auto ti sbucano da tutte le parti, ti tagliano la strada, ti superano quando non dovrebbero. E' il bus è grosso, ma è

lento e gli automobilisti hanno tutti fretta. E allora devi avere mille occhi. Controllare tutto. E stare attento a non andare a sbattere, a non frenare bruscamente. Perché, se per colpa tua, passeggero male incontro a guai e finire. E allora devi guidare dolcemente, mai troppo in fretta e troppo piano, perché in quel caso ci sono le lamentele. Già, i passeggeri. «Se ti insultano devi tacere. Se ti dicono che un cretino perché tu in quel momento sei l'azienda che ha fatto questo oppure quello, che ha aumentato il costo dei biglietti o cambiato una linea, devi far finta di niente. Il cliente ha sempre ragione. Se fumano o disturbano gli altri devi intervenire tu. E' continuo, da quando entri a quando esci. E' errore, paghi. E' ho già pagato tre multe all'azienda. Ho rotto, senza volerlo, specchiotti



Il deposito Tortona è tra quelli torinesi dove la protesta è stata più vivace

Maturità magistrale due figli a carico. «Ho anche provato a fare straordinari ma tornavo a casa troppo teso e finivo per litigare sempre con mia moglie».

di auto posteggiate in divieto di sosta. Avrei dovuto evitarlo. Come fai: quando guidi di quei bestioni a volte neppure ti accorgi un ostacolo tanto piccolo. E poi ci sono gli straordinari. «Mia moglie, Elena, fa la sarta in laboratorio. Il suo stipen-

dio se ne va tutto nel mutuo. Allora, per un certo periodo ho fatto straordinari. Con due bambini piccoli, le spese fisse per la casa, quei 150, 200 euro al mese in più mi facevano comodo. Quando tornavo a casa ero teso come una corda di violino. E allora c'erano problemi in famiglia. Litigavamo. Mia moglie, che non capisce bene come funzionano i nostri turni, mi accusava. Sa, le solite cose: «Gelosia, pensava a chissà che. Invece io ero solo qui a lavorare. A dribblare le auto nel traffico, a portare che pesa tonnellate cercando di evitare tutti gli ostacoli. Un giorno ho pensato: questa non è più vita e da allora faccio più straordinari. Torno a casa un po' meno nervoso. Sono più povero, è vero, ma la mia qualità della vita, compatibilmente con il fatto che autista di bus, è migliorata».

Il servizio per rispetto della gente»

«Certo, ho fatto di tutto per garantire le fasce di servizio previste. Blocchi e boicottaggi avrebbero danneggiato soltanto noi». A parlare è Pasquale Tavano, rappresentante della Rsu della Cgil in servizio al deposito della Gtt in corso Bramante 68. Veste la casacca del sindacato, ma appoggia i picchetti di ieri mattina in città e nella «cintura» torinese. «Ci siamo trovati tutti alle 4 e abbiamo discusso sul comportamento da adottare alle 6, quando era prevista la prima "fascia di garanzia" - spiega - Nel confronto tra lavoratori è emerso anche il desiderio di dare "spallata" a questa trattativa immobile da anni, nonostante gli scioperi. E' bene ricordare anche questo, la gente si esaspera per il comportamento dell'azienda e del governo. Ma non credo che i blocchi siano la soluzione al problema».

Così, è stato lo stesso sindacalista a «escortare» gli autobus i colleghi che volevano lavorare nella «fascia di garanzia». «C'è stata una frattura del sindacato su questo punto - aggiunge il rappresentante Rsu della Cgil nel deposito di corso Bramante - Noi e la Cisl abbiamo deciso di tutelare il servizio nella "fascia" dalle 6 alle 9, i colleghi della Rsu Uil non se la sono sentita di opporsi ai lavoratori che avevano deciso il blocco».

Ancora: «Non ci sono stati incidenti, abbiamo perso un'occasione per riguadagnare terreno con l'opinione pubblica. Mi dispiace per i disagi che abbiamo causato, la gente deve capire comunque la nostra posizione. Siamo in grande difficoltà e ci sono pochi sistemi per far valere le proprie ragioni. La Prefettura è stata costretta alla precettazione e questo fatto non contribuisce certo a farci guadagnare popolarità». (c. l.)

Solo il Nostro può maturare a far valere le nostre ragioni»

Indossa un giaccone chiaro, ma l'espressione del viso è scura. «Ci hanno portato loro a questo» dice un autista davanti all'ingresso del deposito Gtt di piazza Carducci. Lui è il primo del turno «di garanzia» delle 6. Ieri, ha deciso di non salire sul pullman. «Guadagniamo stipendio da mille a 100, massimo mille e 200 euro al mese comprensivi di turni domenicali e straordinari - aggiunge - Da dove ci prendono in giro sul rinnovo della parte economica? Questo contratto. Pensi che all'inizio gennaio scade tutto e dovremo ricominciare la trattativa per un altro contratto di lavoro. E i nostri datori di lavoro d'accordo con il governo non hanno nemmeno rispettato il vecchio accordo, che prevedeva la copertura della parte legata all'aumento dell'inflazione. Perché soltanto noi dovremmo rispettare gli accordi? Perché nessuno ci ha ascoltato fino ad oggi?».

In piazza Carducci non ci sono stati incidenti. I depositi di corso Tortona, però, sono volate uova contro i pullman usciti alle 6. «Soltanto è stato colpito, ma è stata quasi una "goliardata". Nessuna violenza» dice il delegato della Cgil, Lorenzo Cirillo. E comunque, nessuno vuole rivendicare quel lancio di «Eravamo in tanti qui...» sfuma Cirillo. Gli fa eco Franco, 51 anni di anzianità. Gtt e tanta voglia di mescolare verità e fantasia: «Ci sono stati anche tanti cittadini favorevoli a questa protesta, sono stati anche loro a lanciare uova, scrivetelo». Sul posto c'era anche la polizia, gli agenti non hanno notato questi cittadini-tiratori. Una donna è persino fuggita da un pullman bersagliato da una scarica di uova e farina. Davanti agli agenti che sono intervenuti ha minacciato denuncia, ma sono rimaste soltanto parole. (c. l.)

LA CITTA' APPIEDATA



Nicola Spizzico

“ Abito a Novara
Una volta sceso
dal treno a Porta Nuova,
sono andato con le mie
gambe all'Università
Non avrei potuto
fare altrimenti ”



Chiara Mascellani

“ Per fortuna
questa mattina
mi hanno portato
fino a Torino in auto
Altrimenti come
sarei arrivata da
Cascine Vica? ”



Pietro Cingolani

“ Lo sciopero
va bene così
Invece è vergognoso
che le aziende
non abbiano rispettato
il contratto
dei dipendenti ”

SOTTO LE PENSILINE UN CONCENTRATO DI MALUMORI DI STUDENTI E IMPIEGATI

Cittadini sull'orlo di una crisi di nervi

«Altro che fasce, ho fatto tutta la strada a piedi»

Alessandro Mondo

C'è chi è rassegnato e chi ha la bava alla bocca; quello che la prende con filosofia e quello che impreca contro tutti gli autisti della terra; il previdente e il disorganizzato; l'informato e il disinformato; il taciturno e il tribuno improvvisato. Tutti condividono la stanchezza per una giornata in cui non c'è verso di far combaciare i soliti impegni con i soliti orari, scanditi da tragitti più o meno lunghi: quasi sempre a piedi. Una giornata che si vorrebbe dimenticare e che invece si dipana con lentezza esasperante.

Passaggeri sull'orlo di crisi. Verso mezzogiorno ogni pensilina è un concentrato, spesso esplosivo, di malumori ormai miscelati a dovere. Lungi dall'essere metabolizzati. Niente che vedere con le sfuriate della prima mattinata, d'accordo. Però mezzogiorno è una delle fasi cruciali della giornata. L'ora in cui lo sciopero, nonostante la momentanea ricomparsa dei mezzi pubblici, incombe sulla stante parte della giornata. Sicuramente la più lunga. In piazza Carducci a via Po, da corso Dante a piazza Vittorio, la gente aguzza gli occhi per vedere la sagoma arancio-



Inutile controllare l'ora: di bus e tram ieri mattina ce n'erano pochissimi

ne di un tram o di un bus che bene o male arriva alla bisogna. «Questa mattina ho aspettato l'autobus. Poi me la sono fatta a piedi», spiega Fabio Coda, orfano del '17. Alla faccia delle fasce garantite. Da corso Agnelli, dove abita, a piazza Carducci, dove lo attendeva la lezione come aspirante odontoiatra, è una bella camminata: «Spero solo

che questa volta rispettino i patti, altrimenti sarò costretto a rifare il percorso a piedi. Ipotesi impensabile per Chiara Mascellani, studentessa di Chimica e Tecnica Farmaceutica presso l'Istituto di via Giuria, residente a Cascine Vica. Infatti all'andata si è fatta portare in macchina. Ed ora? «Adesso aspetto. Mi butta male mi farò venire a

riprendere».

La stanchezza a farsi sentire, le bordate di vento concedono tregua. I pochi miracoli che di prima mattina sono riusciti ad aggirarsi ad un pubblico come altrettanti naufraghi, pensano già a come cavarcela in serata. «Io sono stata fortunata», spiega Rita Lepalorcia. «Ho atteso più del solito, è vero. Mi è pure toccato restare in piedi. Ma chi la sente di lamentarsi in una giornata simile?».

Nessuno condanna lo sciopero in sé, nemmeno quelli che le ragioni che lo hanno innescato. Quasi tutti digeriscono il mancato rispetto della fascia mattutina, garantita solo in teoria. Per la verità c'è anche chi, come Pietro Cingolani, non sa la sente di condannare questo. «Va bene anche così», replica dalla pensilina all'altezza di Palazzo Nuovo salta al volo sul bus. E' una vergogna che le aziende non abbiano ancora rinnovato il contratto agli autisti.

Ma è un'eccezione. La gente capisce, fino a un certo punto, rispetta le esigenze altrui, pretende rispetto per le proprie. Specie quando ad essere compromesse sono

esigenze concrete: scuola, lavoro, assistenza. Non certo lo shopping sabato. «Questo sciopero è giustissimo», taglia corto Ferdinando Papi stringendosi nel giubbotto, «ma andrebbe fatto nelle modalità sindacali. Anch'io come molti altri, me la sono fatta a piedi: da via Guido Rani a piazza Carducci. Idem per Irina Fiora: da Nichelino a piazza Bengasi con l'81, poi a piedi fino in zona Nizza. «Capisco la protesta, ma è ingiusto penalizzare in questo modo la gente», commenta Emanuele Cau in via Po.

Giornata di gloria per i mariti, quella di ieri, rivalutata almeno per qualche da legioni di mogli appiedate. Ma tutti possono contare su un familiare o un amico disposto ad allungare il giro nel traffico con la maiuscola per dare uno strappo al malcapitato di turno. I taxi? Roba da assalto alla diligenza. E poi chi lo ferma più il tassametro, una giornata del genere? Vilma Cavaliere si è fatta accompagnare sul posto di lavoro dal marito, Nicola Spizzico, invece, si è aggiunto al lungo elenco dei podisti forzati: «Io arrivo da Novara. Una volta sceso a Porta Nuova, me la sono fatta a piedi fino all'Università. E come, se no?».

Il sindaco Chiamparino accusa
«Una forma di lotta sbagliata»«E' intollerabile che la gente diretta al lavoro non trovi tram e bus
Ma il governo non avrebbe dovuto lasciar impunita la vertenza»

Marina Cassi

Il sindaco Sergio Chiamparino è cupamente furioso. Il mancato rispetto della fascia di garanzia da parte dei lavoratori dei trasporti lo ha fatto andare fuori dai fogli. Nella scala da uno a dieci quanto forte è la sua rabbia? «Otto, almeno».

Ma non se lo aspettava? «Guardi io resto ai fatti. Domenica avevo provocato una riunione in Prefettura su questo. E' andata l'assessore Sestaro e io sono rimasto in contatto telefonico. Il sindacato ha garantito che, salvo episodi marginali, le fasce di garanzia sarebbero state rispettate come era sempre avvenuto. E quindi niente precettazione».

«Sarebbe sembrata sfiducia nel sindacato e nei lavoratori».

Fatto sta che ieri dalle 6 alle 9 sono usciti mezzi su mille.

«Già e io mi sono pentito di non aver fatto la precettazione perché è intollerabile che la gente non trovi il bus o il tram per andare a lavorare o a scuola dove deve andare. Io mi con i cittadini anche a farlo dovrebbero essere altri».

Ma che è successo? In un suo comunicato fine mattinata lei arriva a dire che forse al tavolo in Prefettura qualcuno ha barato. Insomma, il sindacato si è sbagliato o c'è del dolo?

«Nel dolo credo. E' che hanno il polso degli umori dei lavoratori. D'altronde in una situazione così bastano poche persone per bloccare tutto ed è ovvio che anche chi avrebbe voluto uscire dal deposito non abbia voluto fare a costo di incidenti. Resta il fatto che se il sindacato ci avesse detto domenica che non potevano garantire il rispetto della legge avremmo fatto la precettazione e ci saremmo tutti risparmiati quello che è accaduto».

D'accordo i lavoratori hanno sbagliato, il sindacato non ha governato il conflitto, due anni che aspettano il rinnovo del biennio econo-

mico del contratto. Non hanno anche un po' di ragione?

«Ma sì, certo. L'Ancl, l'associazione che raggruppa i Comuni, dalla scorsa finanziaria che chiede risorse finanziarie per il rinnovo del contratto e per investimenti nel trasporto pubblico. Si parlava di una minima, di tre centesimi di euro sulla benzina. Il governo ci ha ascoltato».

Quindi ha una parte di colpa?

«Sì. L'ho detto negli scorsi mesi e lo ripeto oggi: se la vertenza non si fosse lasciata impunita ci si sarebbe evitati gli aspetti peggiori del conflitto».

L'accaduto potrà influire sul futuro della vertenza?

«Certo che quanto è accaduto non fa bene al sindacato, che ha mantenuto la parola data, e non fa del bene neppure alla trattativa. Mi auguro comunque che nei prossimi incontri già fissati il governo decida che finalmente si chiuda e decida di trovare le risorse economiche. Se si fosse fatto per tempo si sarebbero evitati i disagi ai cittadini e anche la cosa non bella di premiare chi ha paralizzato la città».

Non le va proprio giù questa forma di lotta?

«E' assolutamente sbagliata e rischia come precedente nei pubblici servizi; alla fine sembra che



Il sindaco Sergio Chiamparino

le vertenze si risolvano con la spallata».

I lavoratori dei trasporti sono furiosi perché da due anni non rinnovano la parte economica del contratto, ma lamentano anche di guadagnare poco. Secondo lei c'è un problema salariale per questa categoria?

“ Non credo comunque che ci sia stato del dolo
E' che i sindacati non hanno il polso dei lavoratori: d'altronde in una situazione così bastano poche persone per bloccare tutto
Se ci avessero avvertito avremmo evitato tutti questi guai ”

«Anche la protesta deve essere governata»

Il presidente Gtt: non abbiamo chiesto subito la precettazione perché ci siamo fidati

Parla di gravissimo disservizio ai cittadini e di grave danno all'intera economia della città. Il presidente del Gtt, Giancarlo Guisti, solido passato da sindacalista coniugato con un piglio da manager, è decisamente amareggiato per il mancato rispetto delle fasce di garanzia.

Visto che si sapeva da giorni che c'era questa possibilità perché non è premuto per la precettazione?

«Perché il sindacato aveva affermato di essere in grado di governare la situazione. Ovviamente non si voleva insinuare la situazione».

E' d'accordo con la precettazione del pomeriggio?

«Assolutamente sì: doveva garantire almeno alcune ore di trasporto pubblico».

Come giudica quanto è successo?

«Come una cosa gravissima. Prima di tutto per la noncuranza delle esigenze dei cittadini e poi perché mina la fiducia tra le parti e non aiuta a creare un clima sereno e costruttivo nella trattativa in corso. Che bisogno c'era di esasperare la situazione?».



Il presidente Gtt, Giancarlo Guisti

Sono due anni però che questi lavoratori aspettano il rinnovo del biennio economico. D'accordo, ma sono proprio le situazioni di vertenza difficili che vengono governate. E io vorrei che adesso il sindacato riflettesse e cogliesse il segnale di allarme in quanto accaduto: ci moltissimi lavoratori che ritengono di

DIETRO L'ORDINE DEL PREFETTO

Un decreto regio del 1934

Il Prefetto di Torino, Achille Catalani, ha deciso a metà mattina di precettare i lavoratori del Gtt dopo che era saltata la fascia di garanzia prevista dalle 6 alle 9. La precettazione ha riguardato la fascia garantita dalle 12 alle 15 per la quale è stata attuata in base all'articolo 2 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto 1934) ritenendo che la situazione che si era determinata potesse ledere diritti costituzionalmente garantiti (mettendo così sullo stesso piano il diritto del cittadino a essere trasportato e il diritto del lavoratore a scioperare) e anche che fosse possibile turbare l'ordine pubblico.

I lavoratori dei trasporti che, malgrado la precettazione, non sono usciti dai depositi possono nell'articolo 650 del codice penale sull'inosservanza dei provvedimenti delle autorità che prevede, se il fatto non costituisce un più grave reato, l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda di 206 euro.

decidersi da soli le forme di lotta».

Il trasporto pubblico è in una fase delicata: che si aspetta per il futuro?

«Le aziende devono presentarsi più solide e forti all'appuntamento con la privatizzazione. Noi del Gtt stiamo lavorando in quella direzione, ma anche il sindacato deve essere parte di questo progetto».

Prenderete dei provvedimenti?

«Valuteremo quel che è successo. Non cerchiamo un capro espiatorio, ma vedremo se ci sono responsabilità precise e individuali di chi ha impedito agli autisti di uscire dai depositi. Puntiamo a rafforzare le relazioni sindacali, ma a indebolirle».

[m. cas.]

ULTIMI GIORNI
OCASIONI IRREPETIBILI

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi
nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

- Via Lagrange ang. - Giolitti - Tel. 011.5629665

ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30

TAPPETI ORIENTALI

17 - 20 DICEMBRE
FESTIVA DELL'ORIENTE A TORINO

SAMARA'S SHOW - VIP SAMARA'S

Via Camerini 11, Torino
via Sacchi 28 Torino tel. 011.541025

Aperto da mercoledì a domenica dalle 17.30 alle 19.30 e
dalle 22.30 alle 04.00

Info e prenotazioni 3472669891
Per parlare con Samara e le
amiche... 011535010

MERCOLEDÌ 17
solo al Samara's Show
Henger

GIOVEDÌ 18
Jessica Gayle

VENERDÌ 19 E SABATO 20
Erika Bella e Jessica Gayle

Ristorante San Giorgio

Parco Valentino V.le E. Milla 6 10126 Torino Italia
Tel +39-11-6692131 Fax 011.6593273
E-mail ristorante.san.giorgio@libero.it

BUFFET NATALE

Risotto ai carciofi
Fagottino con salmone affumicato - crema allo Champagne
Branzino al forno - Patate al vapore
Noca vitello brasato - Barolo - Verdure di stagione
Dessert di Natale - Caffè - Panettone

Vini consigliati: Arneis della Langhe - Dolcetto - Dogliani

Vuoi intraprendere un'attività in franchising sicura e ricca di soddisfazioni?

ANNUNCIO
POTREBBE INTERESSARTI

...una
...di
...affiliati.

Tel. ...

VENTIQUATTRORE

TEMPO

La barriera alpina favorisce ancora una situazione di föhn sulla Pianura Padana con forti venti e cielo soleggiato mentre depressione Nord Europa porterà a fine settimana un cambiamento del tempo. Sul Piemonte ancora vento in esaurimento ma forte in montagna con cielo sereno. Temperature in moderato ribasso con zero termico intorno ai 1500 metri. Ieri in città 16,7 di massima, 0,9 di minima e 25% di umidità alle 15 contro i 2 gradi di Caselle. Bello l'anno scorso in città con 11,5 di massima, 1,6 di minima e 74% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione della Provincia di Torino e di Area Piemonte

Valore	Qualità
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore	Qualità
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Orapa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazione 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ASSEMBLEA ALL'ALFIERI DEI PRESIDI PIEMONTESI CHE DEVONO «SPERIMENTARE» LA NUOVA NORMATIVA

«Assurdi i criteri di selezione»

I dirigenti scolastici contro il ministro Moratti

Maria Teresa Martinengo

«No grazie». Rispondono così i dirigenti scolastici Cgil, Cisl, Uil e Snals del Piemonte alla «selezione» del ministero dell'Istruzione che ha indicato 103 di loro (su circa 500) come «cavie» di una nuova sperimentazione a fini valutativi. Una sperimentazione che, in quanto tale, dovrebbe condurre su base volontaria e che in effetti si presenta come imposta. I 103 presidi e direttori piemontesi - come i colleghi di tutte le altre regioni - a cose fatte, cioè compilata una ponderosissima mole di documenti, verrebbero «incasellati» in tre livelli di efficienza: da migliorare, accettabile, eccellente. E non ci stanno. Non per un malinteso senso dell'orgoglio, ma per le numerose ragioni dibattute nell'assemblea che ieri, al liceo «Alfieri», ha riunito diverse decine di capi d'istituto di tutte le sigle (tranne l'Anp, favorevole) e di tutte le province. Concordi nel volere una valutazione condotta su basi serie e non solo in stile burocratico-amministrativo.

Selezionati e non fra stragrande maggioranza dei 103 dirigenti scolastici dell'obbligo hanno firmato due documenti che in questi giorni sono portati all'attenzione dei colleghi assenti ieri: uno sindacale e l'altro stilato dall'associazione di categoria Andis, complementari nel chiarire i motivi della protesta. Una protesta che - hanno sottolineato Lorenza Patriarca (Uil), Franco Pessana (Cisl) e Ignazio Sarlo (Cgil) - deve dare il senso della «dilettantaggina» della categoria, senza distinzioni tra prescelti e non, in che presidi e direttori stanno vivendo all'insegna della massima incertezza: riforma Moratti (arriveranno i decreti?), contratto scaduto da due anni, fondi del contratto integrativo e della valutazione del '99 bloccati da tre (nella nostra regione), carichi di responsabilità sempre più pesanti senza riconoscimento adeguato. Nei prossimi giorni, poi, i dirigenti invieranno una lettera al direttore dell'Ufficio scolastico regionale, annunciando la propria indisponibilità alla sperimentazione. Tra i punti di criticità toccati

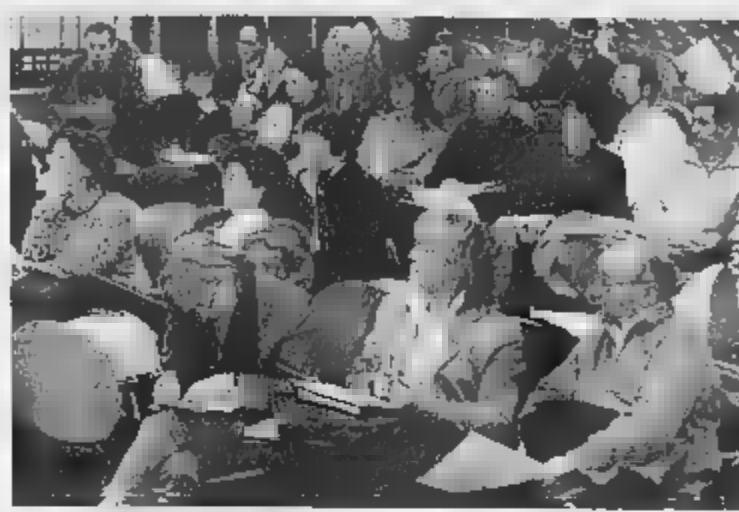
nell'assemblea, anche il rischio di applicazione dello spillo system alla dirigenza scolastica o, comunque, la possibilità che in futuro a dirigere le scuole vengano messi amministratori esterni al mondo della scuola, più controllabili. Un rischio

reso più tangibile dall'estrema lentezza con cui procede il concorso riservato e le rassicurazioni poco rassicuranti sull'ordinario. Un altro aspetto all'attenzione è stato quello dei valutatori: formati con un seminario di soli due giorni.

«Preferisco andare in pensione piuttosto di restare a lavorare in una situazione simile»

«La mia preoccupazione non è di essere valutato», dice Bernardo Ascoli, dirigente dell'istituto comprensivo «Manzoni» di San Salvatore, ma di non esserlo per quanto sto facendo nella scuola reale. Noi, passati, in 9 anni, da ragazzi stranieri al 46%, con problemi didattici e sociali che abbiamo imparato a risolvere anche in modi originali, acquisendo risorse da enti che hanno creduto nelle nostre modalità di intervento e ci hanno permesso di corrispondere abbastanza bene alle esigenze degli allievi. I risultati sa-

ranno valutati? Temo no. La valutazione riguarda atti amministrativi che non tengono conto di me come persona, degli insegnanti, dei rapporti con le famiglie, degli allievi. Il fatto è che non c'è modello di valutazione in entrata e in uscita dell'allievo: noi non sappiamo se facciamo bene o male, non possiamo confrontarci. La valutazione, poi, arriva ad anno impostato, senza che mai stato detto che avrebbe riguardato. Il disagio è generale, ma per me è arrivato a un punto tale che ho deciso di andare in pensione.



Un gruppo di dirigenti scolastici durante l'assemblea di ieri all'Alfieri

«Il giudizio su di noi si baserà soltanto su valutazioni burocratico-amministrative»

«Nel '99 ho partecipato alla valutazione, impegnandomi seriamente. Questa volta però il contesto è diverso, preoccupante: non possiamo essere valutati», dice Giovanna Cumino, dirigente dell'istituto comprensivo di Beinascio - mentre siamo stancati di «presidiando» situazioni che non dipendono da noi, nelle quali è difficile fare piani. Cumino pensa al taglio di risorse in itinere, alle mancate comunicazioni. «Avevamo la scadenza del 15 ottobre per l'elaborazione dei piani annuali, i nostri bilanci ed oggi non sappiamo di quali fondi

potremo disporre. Questa situazione di incertezza rende impossibile motivare il lavoro dei docenti, programmare, comunicare all'utenza le attività che potremo realizzare. S'è avviata la procedura per le iscrizioni, ma il decreto del governo è sempre bozza e non abbiamo certezze sull'età dei bimbi da accettare. Della valutazione noi mettiamo in discussione la farraginosità, la burocraticità. Poi, siamo gli unici soggetti di valutazione senza risorse certe, senza possibilità certe di contrattazione con le rsu...».

SCIOPERO DELLA FAME

Protestano gli agenti penitenziari

Da ieri è iniziato lo sciopero della fame a oltranza degli agenti della polizia penitenziaria aderenti all'Osapp del Piemonte: sono in agitazione da parecchi giorni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla propria situazione lavorativa, che gli agenti definiscono senza mezzi termini «gravemente deficitaria». In Piemonte, secondo l'Osapp, mancano 700 agenti su un organico di 3630 uomini: «Tutto il personale è costretto a turni massacranti» dicono gli agenti. Anche il piano contrattuale (mancato pagamento di buoni pasto, mobilità per familiari di portatori di handicap, mancato pagamento delle indennità di missione) l'Osapp denuncia inadempienze da parte del Provveditorato competente. Dal 27 novembre comincerà la protesta, sotto forma di presidio con un camper che è posteggiato in piazza Castello. Lo scopo è quello di ottenere un colloquio con il rappresentante del governo per discutere la questione.

DA OGGI LA RASSEGNA REALIZZATA DAL MUSEO DEL CINEMA E DALL'ALENIA

I fratelli Wright ospiti della Mole

nella mostra sui 100 anni del volo

Antonio Lo Campo

I cent'anni di storia dell'aviazione seguono, in un affascinante percorso cronologico, sulla rampa elicoidale che avvolge l'Aula del Tempio alla Mole Antonelliana. Da questa mattina, con la mostra «Oggi si vola! Cent'anni di tecnica, sogni e cultura di massa», anche Torino celebra l'anniversario del primo volo del «Flyer», l'aeroplano che il 17 dicembre 1903 i fratelli Wright fecero alzare in volo per pochi metri dalle dune sabbiose di una spiaggia in North Carolina.

pubblicità (storica la bottiglia di un noto liquore che entra in orbita terrestre come un missile), nonché opere d'arte e modellini (ve sono a decine) di velivoli storici, dai biplani dei primi del '900 fino al Tornado e l'Eurofighter, passando attraverso i mitici Caproni. Non mancano inoltre filmati storici, sospesi per aria regna sovrano la macchina volante di Leonardo in grandezza naturale. La rarità esposte provengono dai musei di Alenia, Aeronautica Militare, collezioni private (come quella di Maria Fede Caproni) e di associazioni di storia del volo. «Con questo evento si vuole rievocare il grande sviluppo dell'aviazione in Italia», spiega

Giorgio Zappa, presidente Alenia Aeronautica - e lo abbiamo fatto nel migliore degli scenari: la Mole Antonelliana, che grazie alla sua straordinaria architettura conduce idealmente il visitatore verso l'alto, proprio come in un affascinante volo nella storia del volo. «Il cinema ha sempre narrato l'aviazione, i suoi pionieri e le loro macchine volanti», aggiunge Mario Ricciardi, presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino - caricando di effetti popolari e suggestioni universali le sfide del volo. Questa mostra rappresenta l'unione ideale tra le grandi tradizioni di Torino nell'industria aeronautica e nel cinema.



Uno straordinario viaggio nella storia del volo da oggi alla Mole Antonelliana

La mostra sarà aperta al pubblico da oggi con ingresso in via Montebello 20, dalle 9 alle 20 (sabato fino alle 23, e lunedì chiuso); 5,20 Euro il del biglietto d'ingresso,

4,20 i ridotti, gratuito per ragazzi fino a 10 anni. Prenotazioni per visite guidate al numero 011.892486. Informazioni: 011.812.56.58 - info@museonazionalecinema.org.

UNA PARTE DI ABITANTI CONTESTA IL PROGETTO

Per la variante di Pessione via libera dalla Provincia

Semaforo verde in Provincia per la variante di Pessione che toglierà traffico e camion dal centro abitato. Il by-pass, che aggira la frazione di Chieri sede della Martini & Rossi, è un altro tassello della tangenziale a Sud-Est di Torino attesa da decenni. Il progetto preliminare era stato presentato ai residenti un mese fa tra soddisfazione e qualche polemica. Il tracciato della circosvalazione, che partorisce all'altezza della Livorno una rotatoria per ricollegarsi alla provinciale 128 per Poirino, dovrebbe passare a destra e non a sinistra del paese. Soluzione contestata da una parte degli abitanti e dal consigliere comunale Domenico Motta che ha anche promosso petizione per chiedere alla Provincia di ritornare sui propri passi e modificare il progetto: «Ci sono terreni agricoli di pregio in quella

zona, perché non scegliere l'altra ipotesi?», si chiede. Ma l'assessore provinciale Franco Campia già in occasione dell'incontro con gli abitanti di Pessione aveva precisato: «Dato che si tratta di terreni alluvionabili la strada dovrebbe correre tutta sul via-dotto e costerebbe il doppio». La circosvalazione, che prevede un impegno di 9 milioni di euro, sarà finanziata dalla Provincia e dal Comune di Chieri che mette a disposizione 5 miliardi e 700 milioni di vecchie lire attraverso i fondi dei Patti territoriali. Il consigliere provinciale Giuseppe Cerchio ha anche proposto emendamento di 120 mila euro per realizzare un'ulteriore rotatoria all'altezza della Livorno per esigenze di sicurezza e di 250 mila euro da destinarsi alle rampe di ingresso sulla Torino-Piacenza e quindi sulla tangenziale di Torino pedaggiamento tra Santena e Villanova d'asti.

INTORNO A CHIVASSO

Ragazza di Favria prima vittima «Fumobomber»

Per i lavori per l'Alta Velocità ferroviaria, viabilità modificata sull'autostrada A 4 Torino-Milano. Infatti dalle 21 di questa sera alle 6 di domani, uscita obbligatoria sulla tangenziale A 5 a Torino oppure sulla statale 11 Padana Superiore per i veicoli diretti a Milano; possibilità di rientro dall'interconnessione di A 5-A 26 di Santhià. Chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita A 5 a Santhià e possibilità di rientro a Chivasso Centro. Chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano e Rondissone. Inoltre, dalle 11 di domani alle 6 di giovedì 18, direzione Milano, obbligo di uscita tangenziale A 5 a Torino oppure sulla statale 11 Padana Superiore; possibilità di rientro a Borgo d'Ale. Chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone e Cigliano. Direzione Torino, uscita obbligatoria a A 5 a Santhià; possibilità di rientro a Chivasso Centro. Chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano e Rondissone.

SIGARETTE «BUCATE»

Ragazza di Favria prima vittima «Fumobomber»

La denuncia di una ragazza di Favria ha rimesso le cose a posto. In giro, forse, c'è anche un «Fumobomber». La storia di Samantha, 25 anni, infermiera in una casa di cura di Volpiano, è infatti emblematica. Aperto il pacchetto di Camel Lights, estratta la sigaretta ed ispirata le prime boccate, la ragazza ha strabuzzato gli occhi. «Colpa delle sigarette che hanno un gusto strano», ha detto ai medici. Sembrava una battuta, prima ancora di un affare serio, ma qualcosa è parso subito strano: la sigaretta fumata presentava una decina di buchetti sospetti. Apparentemente fatti dall'ago di una siringa. Proprio come accade all'acqua minerale. Qualcuno ha chiamato il 112 e sono arrivati i carabinieri che, dopo aver soccorso l'infermiera, hanno sequestrato il mozzicone di sigaretta bucherellata. Ma le sorprese non erano finite perché anche le 19 sigarette rimaste nella confezione risultavano tutte ricche di piccoli buchi, e forati, sul retro, appariva anche il pacchetto.

Salone La Stampa

Aperture straordinarie del Salone di Via Roma

sabato 13 dicembre	ore 9-12,30 15-18
domenica 14 dicembre	ore 10-13 15-18
sabato 20 dicembre	ore 9-12,30 15-18
domenica 21 dicembre	ore 10-13 15-18

Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12 l'orario sarà il seguente: dalle ore 9 alle ore 12,30

NOTIZIE dalle AZIENDE

Le dolci tentazioni de La Balta

Alla pasticceria La Balta puoi trovare vari modi per addolcire i più bei momenti della tua vita. Idee originali e siziose, novità per festeggiare con chi vuoi le ricorrenze importanti o i momenti da non dimenticare. Un mondo di dolcezza fatto di pasticcini prelibati, biscotti fragranti e dolcetti squisiti. Un mondo dove puoi trovare le torte con le fotografie, o quelle tridimensionali con gli eroi preferiti dei più piccoli, i panettoni e tantissime altre specialità per festeggiare in allegria. Se cerchi qualche idea per un regalo sizioso, La Balta confeziona cestini natalizi personalizzati e per regali aziendali, in base ai gusti e alle richieste, a prezzi estremamente vantaggiosi per grandi quantità. Dietro ad ognuno dei nostri prodotti, si nasconde il lavoro di un laboratorio di pasticceria artigianale dove, alla scelta delle materie prime e alla cura dei particolari, si aggiunge la sapienza di un maestro che è ormai sinonimo di qualità. La gentilezza e la cortesia che ci contraddistinguono, unite alla varietà e alla qualità dei prodotti sono gli elementi fondamentali che hanno reso La Balta uno dei marchi più importanti per quanto riguarda la pasticceria. Alle sode siziose di Casale, si sono aggiunti in questi anni 2 nuove sedi: Rivarolo e Cirié. Il nome La Balta è oggi sinonimo di torte originali e fantasiose, pasticcini e biscotti sizioi, il partner ideale per compleanni, anniversari, inaugurazioni. Il punto vendita di Casale, ha affiancato ai prodotti di pasticceria un nuovo reparto gastronomia, ricco di prodotti freschi, quali, formaggi, salumi e piatti pronti. Vi aspettiamo nei nostri punti vendita per farvi assaggiare le nostre dolci tentazioni. Ci potete trovare a: Casale: Strada Lenti, 16 - Tel. 011.9914807 - Fax 011.9913605 Cirié: Via Torino, 62 - Tel. 011.9206445 Rivarolo: C.so Re Arduino, 73 - Tel. 0124.424345 Sito internet: www.labalta.it - E-mail: info@labalta.it

CROCIFFISSO ■ SETTIMO



manifestazione leghista davanti alla scuola «Rodari» a Settimo

Alla «Rodari» arriva Borghesio Tensione leghista-insegnanti

La vicenda del crocifisso a Settimo continua a creare polemiche. Ieri mattina davanti ai cancelli della «Rodari» si è svolta una manifestazione della Lega Nord, guidata da Mario Borghesio, non ha esitato ad accogliere genitori, bambini ed insegnanti con uno striscione e volantini dai toni piuttosto forti. Stessa cosa era accaduta la settimana precedente all'uscita della messa davanti alla parrocchia di San Pietro in Vincoli per

denunciare, come lo definisce l'esponente leghista, «lo scandalo del crocifisso rimosso e, sembra, anche dileggiato, in un'aula scolastica». Mentre domenica tutto si è svolto in modo pacifico, i passanti hanno preso i volantini senza batter ciglio, le cose sono andate un po' diversamente. «Un'insegnante è arrivata ad insultarmi e, prima dell'arrivo delle forze dell'ordine che noi abbiamo chiamato», racconta Borghesio, «altri docenti hanno perfino tentato di strappare prima lo striscione e poi volantini dalle mani dei genitori. Una reazione a dir poco scomposta che dimostra il

nostro volantino colpito nel segno, e alcuni insegnanti di quella scuola degli intolleranti. C'è da augurarsi, quindi, che l'autorità scolastica competente intervenga sul caso, come chiedono quasi tutte le famiglie». «È stato montato un caso che è il commento di Antonio Colloca, vice direttore dell'istituto settimese. Non è nient'altro che una strumentalizzazione politica a fini personali. Il crocifisso non è mai stato gettato via, ma semplicemente staccato e riposto su uno scaffale. Che c'è di strano? La scuola non è luogo di culto, ma laica e aconfessionale».

BIANCA & NERA

In occasione della Settimana Andrologica, fino a sabato prossimo telefonando al numero verde 800 202929 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19) sarà possibile prenotare una visita gratuita a Torino, Ivrea, Moncalieri e Orbassano, e ricevere materiale informativo non solo sui disturbi relativi alla sfera della sessualità, ma soprattutto sulle patologie andrologiche.

RSU SCUOLA. Sono definitivi i dati delle elezioni delle rsu della scuola in provincia di Torino: con 11.493 voti, pari al 43,3%, la Cgil cresce rispetto al 2000 del 9%. Cisl e Uil, con 5009 e 4372 voti, restano stabili al 18,6% e 16,4%. Lo Snals, 2339 (8,8%) perde il 4%. La Gilda con 517 (1,9%) scende del 1%. I Cobas, 1353 voti, 5,1%, salgono di due punti. L'Anp ha ottenuto 181 consensi (0,6%). Buono, tra le altre sigle (4,7%), il risultato della Cuh: 940 voti.

CADE NATALE. Un'improvvisa raffica di vento domenica pomeriggio, a Vigone, ha fatto precipitare un grosso Babbo Natale di cartapesta che con un sistema di carrucole veniva calato dalla torre campanaria della chiesa di Santa Maria, per un'altezza di una ventina di metri. Fortunatamente gli organizzatori, all'inizio della manifestazione, avevano trascurato di fissare i vigili urbani con i carabinieri hanno sempre impedito ai bambini di correre durante la discesa del Babbo Natale, evitando così un incidente.

MORATTI. La Cgil Scuola ha restituito ieri pomeriggio alla Direzione Regionale dell'Istruzione altre sedici agende della riforma Moratti. Alla manifestazione, in via Pietro Micca 20, hanno partecipato anche i Cobas.

SETTIMO, ARRESTATI. È durata poche ore la fuga di due rapinatori che alle 18,45 di domenica avevano assaltato, a Settimo Torinese, la tabaccheria di via Schiapparelli 7, gestita da Maria Concetta Messina. I carabinieri hanno arrestato Nicola Iervolino, 26 anni, di Settimo, corso Agnelli 26 e Luciano Gui, 48 anni, pure lui di Settimo, residente in via Cascina Nuova 14.

IL Consiglio comunale aperto, stasera a San Mauro alle 20, sulla situazione occupazionale della Nebiolo, azienda leader nella produzione di macchine per stampa che attualmente sta attraversando un periodo di crisi: una quarantina di lavoratori da tre mesi non percepisce gli stipendi.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI AL VERTICE CON IL SINDACO IN COMUNE

«I conti del Toroc sono a posto»

Castellani tranquillo, Tessore: più razionalità

Giuseppe Sangiorgio

Il bilancio 2004 del Toroc non ha problemi, anzi i conti vanno bene. L'ha confermato ieri, di prima mattina, il presidente del Comitato olimpico, Valentino Castellani, ascoltato dalla commissione comunale sui Giochi presieduta da Gavino Olmes. Ma a sera - proprio su quel conto economico approvato nelle scorse settimane - si è svolta una riunione del centro-sinistra. Al tavolo con il sindaco Sergio Chiamparino, c'erano l'assessore Elda Tessore, il capigruppo di maggioranza, il segretario Sdi, Enrico Buemi, lo stesso Castellani e un consigliere del Comitato, Giuseppe Bracco, che al voto sul preventivo si era astenuto. In discussione i rapporti interni al Toroc e al centro-sinistra, nel tentativo (a quanto pare riuscito) di attenuare le tensioni.

Bracco ha ricordato che in quel documento, approvato in fretta e senza spiegazioni, c'erano ombre. Che adesso sembrano chiarite, ma che allora, «forse per scarsa comunicazione, non l'avevano convinto».

Insomma sulle spese del Comitato che gestisce i preparativi per le Olimpiadi 2006, nell'Olivio, prima del confronto, emergevano visioni diverse: da un lato Castellani e alcuni gruppi della Rosa sostenitori della tesi che i conti saranno ripianati a fine kermesse, quando entreranno in campo tutti gli sponsor, oggi impegnati sulle Olimpiadi di Atene, dall'altra Elda Tessore che, con il professor Bracco, amministratore comunale del

passato a docente di Economia, ad affermare che la spesa del Toroc dovrebbe essere razionalizzata a contenere maggiori certezze sul piano della «copertura finanziaria».

Castellani, con il supporto di parte della maggioranza, per esempio di Gianguido Passoni (Comunisti italiani) e Beppe Borgogno (Dsi), afferma che il bilancio finale dei Giochi sarà in equilibrio sulla cifra di 1.170 milioni di euro. Con un'area di rischio di lieve entità rispetto al saldo finale, valutabile intorno ai 30-35 milioni di euro.

Dato che, a parere di Castellani, rappresenta la «bilanciata» in bilanci articolati e complessi come quello gestito dal Comitato organizzatore.

Sempre a giudizio dell'ex sindaco, anche l'andamento delle sponsorizzazioni sta procedendo bene: «Abbiamo acquisito il 70 per cento dei contratti. E un ulteriore 11 per cento è in trattativa avanzata, mentre per il 19 per cento sono stati avviati i primi contatti».

Sia nella riunione mattutina, sia nel summit del dopo Consiglio, non

sono mancati ceniti al Comitato di regia, l'organismo guidato dalla Regione da alcuni giorni al centro delle polemiche per l'emendamento proposto dal governo alla finanziaria che prevede la nomina al suo interno di due nuovi rappresentanti dell'esecutivo romano: una sorta di tutela sull'operato degli enti locali. Ma Castellani, ufficialmente, non è andato oltre alla formulazione di un giudizio «ampiamente positivo» sull'operato di quest'organismo, «grazie al quale il lavoro di organizzazione dell'evento è stato snellito».

Scoppia la rivolta dei dirigenti

E il city manager blocca il piano di riorganizzazione del Comune

Ribellione dei dirigenti contro il nuovo organigramma proposto dal city manager, Cesare Vacaggio. Incontro, ieri, fra il direttore generale e i sindacati Dircom, Cgil, Cisl, Uil-Direnti. Risultato: oggi la giunta non dovrebbe procedere con le nomine annunciate verbalmente la scorsa settimana. In cambio i rappresentanti dei vertici comunali domani, alla cerimonia degli auguri che si svolgerà al Carignano, attenueranno eventuali manifestazioni pubbliche di protesta.

Bloccato lo quanto meno «eccezionale» l'accentramento sotto un'unica conduzione - e non più divisi per assessorato - dei settori Lavori pub-

blici e della Comunicazione. Fino a quando? Vacaggio ha promesso alla delegazione sindacale (Sergio Bonis, Cgil; Sandro Maggia, Dircom; Aldo Ferrero Merlino, Uil; Roberto Bonante, Cisl) che, domani presenterà il nuovo organigramma.

Ma qual è il motivo che ha portato i sindacati alla protesta? Ad un dissenso che a Palazzo Civico non era mai emerso in termini tanto espliciti da parte di quadri e dirigenti? La spiegazione è contenuta in due pagine. Nelle quali è espressa la «netta contrarietà» alla proposta di ristrutturazione dei vertici che emana di un disegno organico.

«Tant'è vero - è scritto in un documento - che le divisioni ed i servizi vengono assemblati sulla base di logiche particolaristiche e trasversali che cambiano di volta in volta (anche a distanza di pochi mesi) a seconda dei casi, spesso senza alcun riferimento alle responsabilità e alle competenze delle singole strutture operative».

Ma la critica non si ferma qui. Dircom, Cgil, Cisl e Uil parlano anche di «scorporo delle funzioni tecniche delle divisioni ed accentramento nella vice direzione generale Servizi tecnici, di elefantismi della dirigenza», con la creazione di «nuovi settori», con un numero di diri-

genti che, dal 1999 ad oggi, sono passati da 120 a 200. «Negli ultimi cinque anni - denuncia il sindacato - i vertici sono quasi raddoppiati, nonostante che nello stesso periodo il numero dei dipendenti si complessivamente diminuito. Siamo arrivati al punto che in un'importante divisione esistono cinque direttori o vicedirettori contro tre dirigenti semplici». Ancora: «Vengono continuamente creati nuovi settori in cui, spesso, non sono chiari compiti e responsabilità». «L'accusa», infine, contro una presunta «arbitrarietà nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali». Tutti elementi che, a giudizio del sindacato, hanno pro-

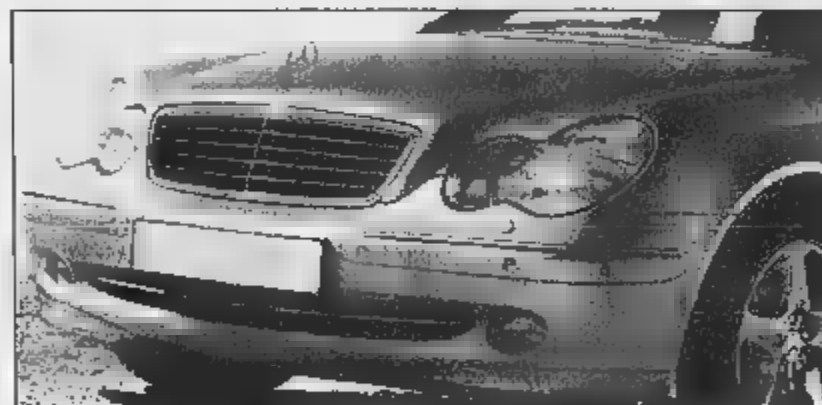
dotto «costi elevati, bassi livelli di efficienza, situazioni di frustrazione e di diffusa demotivazione a tutti i livelli». Di qui la richiesta di ritirare la proposta e di istituire un tavolo di confronto. Che, come detto, dovrebbe iniziarsi subito, da domani pomeriggio.

Il Consiglio comunale, intanto, ha rinnovato il proprio ufficio di presidenza, dopo l'uscita da Forza Italia di Susanna Fucini, il nuovo vice presidente della Sala Rossa per il maggior partito di opposizione è Michele Coppola, 30 anni, eletto con 39 «si». Alla presidenza è stato riconfermato, con 46 voti a favore, Mauro Marino. (g. san.)



Valentino Castellani e Sergio Chiamparino, «divisi» da Evelina Christillin

Potete avere molto di più da una Mercedes pagando meno



Le vetture Mercedes-Benz che potete acquistare dal Gruppo GestAuto hanno un grande valore aggiunto perché sono quelle ufficiali, quindi nate per il mercato italiano negli allestimenti e con gli accessori previsti, ma soprattutto con la garanzia e l'assistenza ufficiale. E hanno prezzi imbattibili.

Classe A 140 Classic

Listino € 20.021,00

GestAuto € 17.000,00

Classe C 220 CDI Classic

Listino € 34.723,00

GestAuto € 29.400,00

SLK 200K

Listino € 39.955,00

GestAuto € 33.000,00

Offerta valida per vetture immatricolate entro il 31 dicembre 2003

Gruppo GestAuto - Tel. 011.2604.586

Le vetture sono esposte nei seguenti punti vendita:

TORINO - Corso Giulio Cesare 304

MONCALIERI - Corso Trieste 132

NOVARA - Corso Vercelli 134/A

TORINO - Corso Duca degli Abruzzi 102

BUROLO D'IVREA - SS 228 per Viverone

LEGNANO (MI) - Via XX Settembre 36

TORINO - Via Caboto 35

AOSTA - SARRE - Fraz. Condemine 26

MAZZO DI RHO (MI) - Viale A. De Gasperi 87/89

STIEVANI

MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.006



PREZZO DI LISTINO € 8.960,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L. 300 x L. 270 completa di: capota estetica inox L. 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.580,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x L. 280 in rivestimento con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in legno.



PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in legno, completa di capota e camino rustico L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello in acciaio.



PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, capota camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina in L. 260 disponibile in diversi colori, con maniglie a goccia in acciaio inox, capota camino in acciaio inox, vetrine con telai in alluminio e vetri safety, cestelli estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.580,00
ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con pedani in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 1.580,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosalvata, materasso a molle, completamente sfoderabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima soggiorno moderna di dimensioni L. 315 x P. 45/60 composta da capotele elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da spazi libreria.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panelli e alluminio. Completo di elementi vetrina e base con cassettone curvo.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 5 ante, cassettiera interna, un pratico comodò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capotele armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comodò completo di specchiera.

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

VERA PELLE

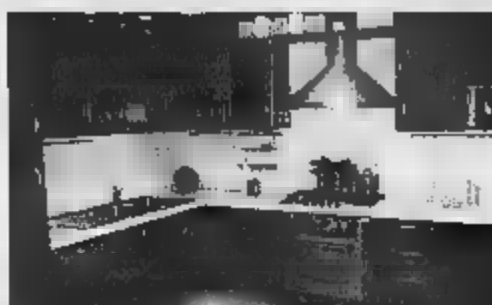


Salotto componibile in vera pelle, con divano e poltrona.

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.450,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie e cappa estetica.



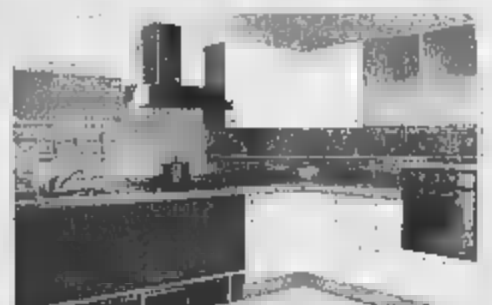
PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.000,00

Cucina classica completa di elettrodomestici, lavastoviglie, piano cottura, lavello, frigorifero elettrico.



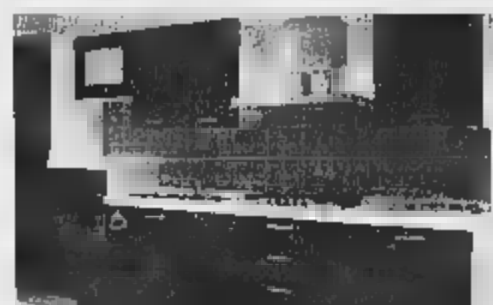
PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L. 360x60 con ante laccate in massello, completa di elettrodomestici, lavastoviglie, piano cottura, lavello, frigorifero elettrico.



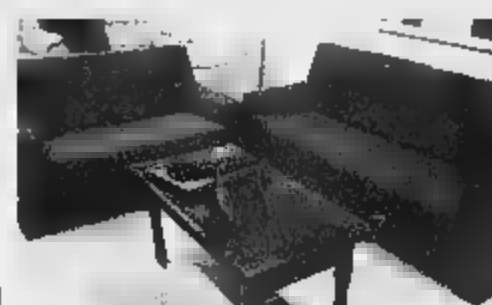
PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina moderna nel colore bianco, con ante laccate in massello, completa di elettrodomestici, lavastoviglie, piano cottura, lavello, frigorifero elettrico.



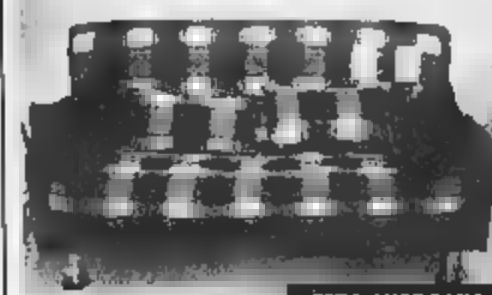
PREZZO DI LISTINO € 6.790,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L. 360 x P. 60. Completa di elettrodomestici, lavastoviglie, piano cottura, lavello, frigorifero elettrico.



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile.



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali.



PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.200,00

Parete componibile classica in massello in tinta chiara? Composta da: ante a vetro, ultrasuoni ribalta e da 3 pratici cassetti.

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI**

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Fantastica parete soggiorno moderna in tinta chiara, completa di elemento base curvo con cassetti.



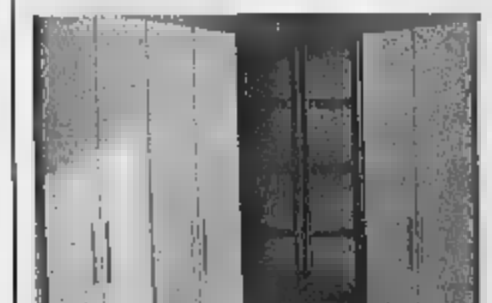
PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali e telai, in finitura noce.



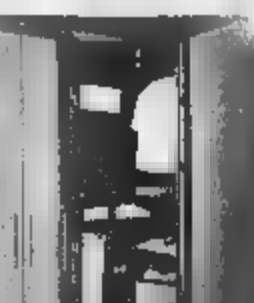
PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Caratteristica parete con sopralzo a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato.



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Armadio cabina con ante panna e caviglie. Dimensioni L. 281 x P. 281 x H. 252.



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti.



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevole con specchio centrale.

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

TEMPI TROPPO ANTICIPATI O TROPPO RITARDATI RISPETTO AL PASSATO, LE FERROVIE INVITANO I PASSEGGERI ALLA PAZIENZA

Nuovi orari, debutto tra le proteste

A farne le spese sono stati soprattutto i pendolari

Grazia Longo

Il nuovo ferroviario da Torino verso Cuneo, Bardonecchia, Savona? «Un passo necessario per modernizzare i trasporti, trasformandoli da un servizio di linea a un sistema di rete». Parola di Ewald Fischbacher, direttore regionale di Trenitalia.

Andatelo però a dire ai passeggeri. Se va bene, vi fanno l'elenco di tutti i disagi possibili e immaginabili. Se va male, vi ricoprono di imprecazioni, salvo poi scusarsi per il nervosismo, ma capirà: il fastidio è stato talmente grande che abbiamo perso la pazienza. Il cambiamento dell'orario - che prevede l'aumento del 10 per cento dei chilometri percorsi e del 18 per cento delle fermate, grazie a un investimento di 10 milioni di euro da parte di Trenitalia e la Regione - ha scatenato un putiferio non solo per la difficoltà che naturalmente emerge dal dover modificare un'abitudine.

Tempi troppo anticipati o troppo ritardati rispetto alle vecchie tabelle di marcia costituiscono l'ostacolo più grosso. Tant'è vero che sono convinti alla Trenitalia, dove per alcune realtà hanno fatto una rapida marcia indietro. Due casi per tutti: il ripristino immediato del convoglio da Mondovì delle ore 7.13 (che anticipato alle 6.27 aveva mobilitato la popolazione, scesa sui binari per proteste) e l'intenzione di reintegrare entro metà gennaio il diretto Chieri-Torino-Forta Susa delle ore 7.15.

Un sicuro segnale di buona volontà da parte della società ferroviaria ad andare incontro alle esigenze degli utenti. All'ostacolo - prosegue il direttore Fischbacher - è quello di dialogare con chi usufruisce del nostro servizio. Noi vogliamo migliorare la qualità, non peggiorarla, essenzialmente quindi è il parere di chi utilizza abitualmente il come il servizio di trasporto. Per questo motivo abbiamo organizzato numerosi incontri con i sindaci e le scuole dei Comuni maggiormente inter-

Trenitalia si difende
«Passo necessario a modernizzare i trasporti»

In alcuni casi tuttavia l'azienda ferroviaria ha dovuto fare una marcia indietro

ressati dal nuovo progetto». In qualche circostanza, l'accordo è stato raggiunto senza difficoltà. «Come per le alcune scuole di Bussoleno e Susa che hanno anticipato di 5 minuti l'ingresso e l'uscita degli studenti per consentire loro di salire sui nostri mezzi. Ma sempre è stato possibile raggiungere una simile sintonia d'intenti. Spesso, nonostante il

potenziamento delle fermate e del percorso, l'obiettivo raggiunto è stato diverso da quello ipotizzato. Polemiche più o meno esacerbate, assemblee, occupazioni di binari solo gli esempi più eclatanti del malessere creato dalla nuova iniziativa. E poco importa se Trenitalia si è mobilitata una massiccia campagna d'informazione sui giornali e nelle stazioni. Il

malcontento. «Spesso si tratta di disappunto per la novità che scardina le vecchie abitudini - presume Ewald Fischbacher - sono certo che il nostro percorso operativo presto si confermerà per quello che è: un'ottima occasione per migliorare il servizio. Lo conferma anche il successo esperienze analoghe in Svizzera, Germania e Francia». E conclude: «Il sistema cadenzato delle partenze, decisamente superiori rispetto al passato, è una prova del miglioramento in atto. È vero, qualche volta si rendono necessari dei cambi di mezzo, ma la nostra puntualità è quasi sempre impeccabile».

Ma i pendolari chiedono garanzie più tangibili, prima fra tutte la revisione di alcuni orari.

Numerosi pendolari affollano le pensiline alla stazione in attesa di salire sul treno: gran parte di loro si è disorientata dall'arrivo dei nuovi orari decisi da Trenitalia



IL MALCONTENTO SULLA TRATTA CHERI-TORINO

«Siamo tornati indietro almeno quindici anni»

Torino-Chieri, Chieri-Torino. Tutti i giorni lo stesso andirivieni in treno per raggiungere l'ufficio o la scuola. Da ieri però con qualche difficoltà in più. «Lo scriva, lo scriva pure che il nuovo orario è uno schifo», dice senza tanti giri parole Emanuela Toro, 26 anni, impiegata. Ora la mattina si deve fare una levataccia per usufruire del diretto, oppure si arriva a Torino in ritardo. Meno male che io ho l'orario flessibile e mi posso gestire meglio di altri, ma dopo 6 anni di abbonamento è un po' una delusione.

Lo è ancora di più per Antonietta Testa, anche lei impiegata, 56 anni, gli ultimi 16 la tessera ferroviaria in tasca. «Siamo tornati indietro almeno 15 anni, quando ancora non era stato istituito il diretto. Io stamattina (ieri per chi legge) ho dovuto cambiare 2 volte, la prima a Trofarello, la seconda al Lingotto per arrivare qui a

Porta Susa. Le pare giusto? Veda un po' lei...». Infuriato anche Carlo Gilio, anni: «Abbiamo già partecipato ad alcune riunioni in Comune, a Chieri, ma non otteniamo alcun risultato. Un'altra è prevista per stasera (ieri), speriamo che non siano i soliti discorsi che non si traducono mai in qualcosa di reale».

Non manca nemmeno chi annuncia che disdirà l'abbonamento alle ferrovie in favore degli autobus. «Se continua così», dice Antonio Petraglia, 40 anni - opterò per il bus numero 30, il percorso, in collina è un po' più lungo, almeno non dobbiamo salire e scendere di continuo dal convoglio per i cambi e rischiare pure di perdere la coincidenza». La pensa allo stesso modo la professoressa Silvana Conti: «È certamente più comodo viaggiare sempre sullo stesso mezzo, piuttosto che cambiare continuamente



Antonio Petraglia

Gli orari dell'autobus, inoltre, sono più simili a quelli appena sostituiti da Trenitalia. Il Gtt (Gruppo trasporti torinesi) sopprimerà dunque Trenitalia? Quest'ultima sembra disposta a perdere clienti e assicura che il problema sarà risolto entro metà gennaio. «Speriamo vero», sospira Emanuele Harrison, 19 anni, praticante agrotecnico. Siamo in 1.800 ogni giorno a viaggiare sul Chieri-Torino: terremo pure qualcosa per Trenitalia. O no? [g.lon.]

MALUMORI SULLA LINEA DELLA VALLE DI SUSÀ

«Ci vorrebbe elasticità anche sul posto di lavoro»

Orario nuovo, vecchi problemi. Sulla linea Torino-Bardonecchia secondo gli utenti è cambiato molto. A chi va meglio solo a quanti non è peggiorata la situazione. «Per me è variato nulla», dice Claudia Grosso, 29 anni. Alpiagnano, impiegata. Ma le mie amiche, che lavorano distanti da Porta Nuova, sono furiose, adesso veranno più tardi a casa. Per andar bene, con questi treni, devono essere orari elastici al lavoro, come me - ammette Osvaldo Occhetto, anni impiegato. Comunque aver eliminato il treno delle 17 dei disguidi e a molti. Insomma, tutti nervosi con le Ferrovie.

«Ancora è chiaro cosa è cambiato - afferma Elena Piccolo, 36 anni impiegata - Oggi (ieri per chi legge, ndr.) lo sciopero dei bus molti hanno preso la propria macchina. Da dopo le feste sapremo quali guasti ha creato questa variazione». In-

tanto, dal megafono della stazione di Alpiagnano arriva una brutta notizia per quanti aspettano sulla banchina. Il treno da Bussoleno porta 20 minuti di ritardo. «Sembra che lo abbiamo fatto apposta», dice Paolo Giacomino del Comitato a difesa degli utenti. Invece questi ritardi sono la norma. Le criticità di questa situazione? Aver ridotto a 4 i passaggi pomeridiani, che porterà a una presa d'assalto al treno delle 18; non aver tenuto conto delle uscite degli studenti, che li costringe a un'ora d'attesa, con forti preoccupazioni dei genitori; aver creato disagi a residenti di Rosta, Sant'Ambrogio, Bruzolo e Borgone, che vedono fermarsi in stazione un treno sì e uno no.

Nessuno difende le Ferrovie. «E come si fa», dichiara Giuseppe Misuraca assessore rivoletto e pendolare - i funzionari non male, sono freddi o bollenti, privi delle norme basilari



Claudia Grosso

per la sicurezza. Se il pm Guarniello fa un'ispezione li sequestra quasi tutti. non basta. «L'errore di questo nuovo orario - continua Misuraca - sta tutto nel fatto che è stato calato dall'alto, senza sentire i reali bisogni della gente. Si deve migliorare il servizio dando igiene e puntualità - rimarca Giorgio Zanin, 51 anni direttore di banca - E poi non si sospendono le corse - avvisare: se non si parte da queste cose è inutile cambiare orari o aggiungere corse».

ARRESTATO ROMENO

Priva di piedi obbligata a mendicare

Un anno fa, in un incidente stradale a Romania, aveva perso entrambi i piedi. Una conoscente si era offerta di aiutarla: «Vai in Italia, lì abita il marito, ti aiuterà per una protesi». Cinquantacinque anni, costretta a una sedia a rotelle, Katarina, in Italia ha trovato solo l'inferno. Obbligata a mendicare in pieno centro, a vivere in un'automobile abbandonata e senza vetri, Katarina è salvata grazie alla gente e all'intuito dei poliziotti di quartiere del commissariato Centro. Adesso lei è ricoverata all'ospedale Mauriziano, in cura dai servizi sociali. Lui, invece, è in carcere: gli agenti hanno dimostrato che era l'aguzzino di quella donna, che teneva per sé tutto il denaro che lei metteva insieme mendicando.

Era settembre quando Katarina è arrivata in Italia. «Mi hanno portata quella donna e un poliziotto del mio paese» ha raccontato agli uomini del dottor Vincenzo Di Gastano. «Da allora io ho più avuto una casa, un posto pulito dove vivere. Quell'uomo ha costretto ad abitare dentro un'auto tutta rotta. Al mattino mi veniva prendere e mi accompagnava in centro; restavo sola tutto il giorno e la sera mi veniva a riprendere».

Fino a tre o quattro giorni fa quando i poliziotti hanno notato Katarina. «Hanno visto un che, ogni tanto, andava da lei a prendere i soldi e si allontanava. Hanno parlato con i negozianti di zona, sotto i portici di piazza castello, hanno raccolto testimonianze e sono passati all'azione. L'altro giorno lo hanno bloccato accompagnato nel commissariato di via Verdi. Nicolae Craitar, 43 anni, è stato arrestato. Katarina è stata accompagnata in ospedale. «Nico aveva promesso di aiutarmi, non ha mai fatto nulla. Si teneva i soldi e, talvolta, non mi dava neppure da mangiare».

Regali per mani preziose

Pincider

EUROPE

FILOFAX

MONT BLANC

AG. SPALDING & SONS.

480 Fifth Avenue

NEW YORK

LOCMAN

ITALY

OREGON

SCIENTIFIC

LACOSTE

Samsonite

MH WAY

N.A.A.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PUBBLICITARI PROFESSIONISTI

Cogliete l'attimo ruggente

Proiezione degli Spot Pubblicitari vincitori del 50° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

Leoni di Cannes 2003

Domani Mercoledì 17 Dicembre ore 18.30

Via Poliziano, 33/1 (zona C.so Belgio) - Torino

presso **Free Studio**

COCKTAIL DI BENVENUTO

INGRESSO LIBERO

Ruggine non!

Si ringrazia la **Sipra** per la cortese concessione dei filmati, **NEW FREE STUDIO** (Teatri di posa full Service) e la **VIDEO LOOK** per la gentile ospitalità e i supporti tecnici

ASSOCIAZIONE ITALIANA PUBBLICITARI PROFESSIONISTI - I.P.P.

Tel. 011/546348 - E-mail: mega@mega1941.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

A TEATRO



VALERIA MORICONI IN «QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO»

Gadda, Joyce e i suoni

SILVIA FRANCIA

Spettacoli, letture, commistioni teatrali-narrativo-musicali e iniziative varie, in attesa dei grandi titoli in cartellone per le festività. Il suono arcano e obsoleto del «theremin», lo strumento elettronico inventato negli Anni 30 dall'ingegnere capo del Kgb, accompagnerà Carlo Majer in «Gadda e Joyce», esplorazione vocale di pagine dalla «Cognizione del dolore» di «Finnegans Wake». L'appuntamento è per stasera e domani al Baret. Già direttore artistico del Regio, Majer accosta le pagine di due grandi sperimentatori, e sgombra il campo da un pregiudizio che le vuole difficili, quasi inavvicinabili per il lettore comune, enfatizzando la profonda godibilità e la qualità quasi musicale.

Letture itineranti e spettacolarizzate: sono quelle che propone il Teatro dell'Angolo nella serie «Regalati un racconto», organizzata per le feste natalizie. Oggi alle 17,30, gli attori dell'Angolo saranno alla Biblioteca Civica «Falchiera» di piazza Falchiera 9. «L'annegato, Belzebù e la morte» di Guido Quarzo e «Le ricreazioni di Nicolino» di René Goscinny: variazioni sull'infanzia, firmate dal noto autore Asterix. Racconti da Tonino Conte e Paul Auster, domani alle 18 alla biblioteca civica «A. Geisser» di corso Casale 5. Si termina con «Il pieno super» di Rossana Campo, giovedì alle 18 a Vitamin Arte Contemporanea (corso San Maurizio 73/B).

Il fascino tragico di una storia antica permea «Chimera», spettacolo che Lucilla Giagnoni ha tratto dall'omonimo romanzo di Sebastiano Vassalli (vincitore dei primi «Streghe» e «Campiello»). Una neonata esposta sulla ruota nel gennaio 1590, davanti a una chiesa di Novara: comincia con un abbandono, la vicenda di Antonia, la strega di Zardino, villaggio sulle rive del Sesia. Un'avventura amara, ambientata in un paesaggio storico oppresso da Controriforma e Inquisizione e conclusa 20 anni dopo, nello stile dei tempi, con un giudizio sommario e una condanna.

All'Espresso di via Mantova, prosegue la sesta edizione «Marginalia», che prevede, giovedì 21, le recite di «Processo: Prometeo?». Presentata in prima nazionale dal Gruppo Olomoto, la performance, in scena due volte (ore 21 e 22,30) per pubblico massimo di persone a replica, s'interroga sul ruolo di Prometeo, che ha

La lettura di Majer al Baret, i racconti natalizi dell'Angolo da Tonino Conte a Paul Auster la «Chimera» di Vassalli e Prometeo, ovvero la tragedia del libero arbitrio

liberato l'uomo dall'animalità primordiale regalandogli fuoco, elemento base di tutti i processi di trasformazione della materia. In quanto veggente, il mitico personaggio ha potuto in anticipo tutto il bene e tutto il male che il suo dono comportava. «Prometeo rappresenta dunque la tragedia del libero arbitrio, il dramma dell'etica, la scelta» spiega il team Olomoto. A Elkon Teatro (corso Giulio Cesare 29 bis), giovedì e venerdì ultimo appuntamento con la serie «Teatro fuori luogo» proposta da Santibriganti. In scena, la formazione milanese Il Flabellio «Hamlet» di Shakespeare, regia di Enrico Fasella. Il capolavoro del bardo perde i suoi connotati storico-linguistici e s'innalza in una fumosa atmosfera psichiatrica: riflesso di una «Eccellente mente malata».

Al Superga di Nichelino, giovedì 18 si ride «Giam-piero Ferre» il suo recital «Offerta speciale».



MASSIMO FRANCESCHI

TIME E PRIMANTENNA

Veri film e falsi neonati

STEFANIA BERTOLA

Buone notizie da Teletime. Qualche settimana fa, in questa rubrica si raccontava del promo che Teletime manda in onda, che annuncia una di film interessanti, che poi fatto non si incontravano sintonizzandosi sull'emittente all'ora prevista. Con una lettera giustamente irosa, Teletime afferma invece che i film promo vengono regolarmente trasmessi, che possono dimostrare, e che la notizia qui data è falsa e orribile.

Il motivo di questo equivoco sta forse nella eccessiva velocità con cui scorrono i titoli dei

film annunciati: se ne riescono a percepire solo pochi, e non si fa in tempo a capire quando verranno trasmessi. Poco male: come già è stato scritto, i film di Teletime valgono comunque tutti la pena. Così come vale la pena di sintonizzarsi su Primantenna per godersi la promozione natalizia di Ivo e Rolando, due vere star del regionale, proprietari, o forse solo uomini-immagine, di un negozio di elettrodomestici. Da quindici anni offrono lavatrici e microonde presentandosi vestiti da suore, da neonati, da ballerine. L'immagine di Ivo e Rolando è cuffietta e pannolino che ci invitano ad

acquistare un televisore e incancellabile, a fa parte di quel film Monty Python privato che ciascuno di noi si proietta ogni tanto nella mente. Di recente, però, si sono ingrossati, hanno preso un andazzo più familiare. E così, in questi giorni, li troviamo vestiti da «Natale verdi», che recitano strofe natalizie, il cui punto di forza è la rima «Natale-Bale»: «Sotto il Pino di Natale, non farti raccontare bale, vieni da XY che ci trovi ecc. ecc.». Ridono, tutti contenti, già pensano alla promozione estiva: forse quest'anno si travestiranno da anguria.

UN GRILLO NELLA NEBBIA

Domani 21 al Circolo della Stampa «Sporting» Giovanni Agnelli 45, Silvia Rosa Brusin presenta il libro di Renzo Rossotti «Un grillo nella nebbia, top secret a Torino» (nella foto la copertina). E' il sesto che Rossotti scrive per Collana dei Gialli Fògola. Aveva inaugurato la raccolta con «L'uomo che vide Cecilia», seguito da «Il gatto sapeva tutto, intrigo a Torino», «Valigia magica, fantasma a Torino», «Prendi la gatta rossa» e «Una civetta allo specchio, incubo a Torino». Una fortunata serie che vede già esaurite molte delle sue edizioni.



TANZ-DIS-TANZ AL NUOVO

italiano «Tanz-dis-Tanz», lo spettacolo con Susanne Linke (foto) e Urs Dietrich, questa sera 21 (replica domani sera) al Teatro Nuovo per la rassegna Il Gesto e l'Anima. E' un incontro tra danza e tecnologia, un brano in cui il disegno coreografico dei due attori di Linke e Dietrich (grandi interpreti del Tanztheater tedesco) interagisce con l'immagine video per trasformazione suggestiva degli spazi. Trasformazione che si realizza con il contributo della videoregistrazione affidata agli artisti berlinesi Momme Hinrichs e Torge Möller.

A scuola con Oliver IRENE AMODEI

Ma l'allarme non c'è più

Niente tutù né coroncine né scarpette, ve l'assicuro. Al saggio, Oliver, era completamente nudo e nonostante ciò imperturbabile. Io invece indossavo un'orripilante pectorina marrone, tipo Stratorino, con sopra il numero quarantatré. Sudavo come un bue, ammesso che i buoi sudino. L'esame finale di addestramento incominciato con una specie di presentazione rituale. Sul momento, anziché «conduttore» mi è venuto «conducente» e al posto di «concorrente» ho chiamato Oliver «gareggiante», hanno capito lo stesso. L'istruttore ha stretto vigorosamente la mano, scuotendola a destra e sinistra per verificare l'indifferenza dell'animale verso gli estranei. La distrazione, per Oliver, non è mai stata un problema. Dunque congratulazioni, a via il primo esercizio, la condotta al guinzaglio. A parte qualche imbarazzante giro iniziale e il solito commento contrariato di Oliver al comando «Dietro!» tutto è filato liscio. Il mio «partner» è statuario nel seduto con ritorno e nel «terra con richiamo» e anche il salto sarebbe andato bene non fosse stato cilindratto sul più bello da Luna, un husky che in quel momento aveva deciso di

giocare a «celai» con gli altri cani. I giudici di gara sono stati clementi e hanno ritenuto che Oliver non fosse responsabile dell'incidente. Anzi, hanno commentato benevoli e inspiegabilmente ottimisti che non fosse stato interrotto avrebbe completato l'esercizio. Gli ho creduto sulla parola e ho proseguito. Anche l'invio con terra libero è riuscito, e così pure gli esercizi successivi. Insomma quando, tre giorni dopo la competizione, abbiamo telefonato al centro per conoscere la graduatoria, la signorina mi ha sgridato: «Ma come, lei ha vinto la coppa e chiama solo oggi?». Per farla breve siamo arrivati sedicesimi su oltre un centinaio. Siamo eccellenti, a quanto pare. Potremo vantarci con gli amici. Oppure fondere il trofeo e farci una nuova splendida medaglietta. Non crediamo nell'agonismo, io e Oliver, e ovviamente sarebbe andata bene in ogni caso. La morale temo pertanto che questa volta non ci sia. Ho passato dodici settimane con il mio cane, a correre, saltare e assiderarmi in un campetto per lo più fangoso. Adesso sui giornali l'allarme pit-bull è scomparso, sostituito parlo dall'allarme acqua avvelenata e i cani, da questi sviluppi, potranno che trarne giovamento.



FRANCO BRANCIAROLI

C'è Caligola tra Camus e Branciaroli

«Gli uomini muoiono senza essere felici». Un'intuizione deflagrante, capace di togliere senso a qualunque azione che non sia una folle corsa verso la morte, ma pure una sfida - per quanto inutile - alla condanna di un'esistenza vuota di significato. Nessuna felicità possibile quindi di nessuna chance per l'agire umano, per questo trascinarsi sbrindellato senza meta dei nostri pochi e tanti anni. E' questa la «tragedia dell'intelligenza» che Camus raccontò, facendone protagonista un imperatore romano, salito giovanissimo al trono e presto diventato campione di nefandezze e crudeltà. Un pazzo che traduce la depressione in sadismo, l'istinto di autoannientamento in azioni di morte. Così fu Caligola? Oppure uno sventurato a lucido spettatore di quel niente che ci consuma inutilmente day-by-day, un infelice che per sottrarsi alla fame insaziabile d'assoluto, si getta in un agghiacciante vortice di delitti, come a testimoniare l'arbitrarietà di ogni umana cosa? «Caligola», che Camus scrisse a partire dal '36 e rimangiò più volte, è in scena, per la stagione dello Stabile, da stasera al 21 al Carignano. Protagonista, un affezionato frequentatore di questo testo, Franco Branciaroli, che già un ventennio fa ne affrontò un'edizione televisiva firmata da Squarzina e che ora si affida alla regia di Claudio Longhi: la vicenda è rievocata in un allucinato flash-back dove i personaggi si confrontano in eterno con l'assenza di significato del mondo. Altri titoli in cartellone: «T.S.T. è il pirandello» e «Questa sera si recita a soggetto», con Valeria Moriconi e Massimo Franceschi diretti da Massimo Castri: lo spettacolo, prodotto dal Biondo di Palermo e dal Teatro di Roma, è in scena all'Alfieri da domani al 21. Il testo è incluso nella trilogia del «teatro nel teatro». Ultimo tassello di una riflessione sul teatro, sui suoi meccanismi, sulle sue dinamiche (in questo gigante figura di un regista onnipotente e narciso), che inevitabilmente anche una riflessione sulla vita, sull'inseparabile binomio di verità e recita. Sempre per la stagione dello Stabile si conclude «Tempo d'avvento», letture profetiche, serie ospitata dalla Chiesa dei Santi Martiri. Ultimo appuntamento, domani alle 18, con Franco Branciaroli e Lorenzo Iacona che leggeranno brani dalla Bibbia e dalla letteratura laica. (si. fr.)

li appuntamenti

GIORNO NOTTE

CONFERENZE Islam

Conferenza di Elvio Arancio su «Il concetto di morte nell'Islam». Centro Italo Arabo Qar Al Hikma di via 15, 21, 15, 011 521.64.96

Musica

Paolo Moricono tiene l'incontro su «Il corpo metafora: esperienza di movimento con la musica», a di Esprimersi. Unire, corso Francia 27, ore 21

Finanziaria

Si svolge dibattito sulla legge finanziaria. Intervengono gli onorevoli Enrico Letta e Giorgio Benvenuto, Chiara Acciarini e Gianfranco Morgando. Modera Diego Novelli. Sala Polivalente, via Negarville 30/2, ore 20,45

Spettacolo e politica

«E se il buffone diventa re?», la confusione tra politica e spettacolo. Ne parlano Luigi Bonanate dell'Università di Torino e il giornalista Ettore Boffano. Centro le Rose, Arnaldo da Brescia 22, ore 20,45

Politica

Seminario «Classe dirigente e politica industriale. Passato e presente». Cesare Damiano e Enrico Letta ne discutono con Luciano Gallino. Organizza la Fondazione Gramsci. Antico Macello di Po, via Mattia Pescatore 7, ore 18-20, tel. 011 839.54.02

Religione

Lino Grandi, psicoanalista, parla sul tema «Bisogno e ricerca di Dio. Da sospetto alla fiducia». Santuario di Santa Rita, piazza Santa Rita, ore 21, tel. 011 329.01.69

INCONTRI Crisi argentina

Sul tema «La organizzazione popolare nella crisi argentina» intervengono Isaac Rudnik, responsabile del movimento Barrios de Pie, Fulvio Perini, responsabile per l'America Latina, Cgil Piemonte, Rocco Papandrea, capogruppo di Rifondazione Comunista Regione Piemonte, e José Pettiti, rappresentante Asear, Associazione Europea di Solidarietà con l'Argentina. Organizza l'associazione Argentino Italia di Torino. Centro Incontri Regione Piemonte, Stati Uniti 23, ore 21

Torino: la mia città

Percorsi di formazione per donne maghrebine in collaborazione con il Meic. Oggi, lezione di italiano con iscrizione obbligatoria. Biblioteca civica Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 10-12, tel. 011 443.57.90

Lettere

Gruppo di lettura aperto a tutti, guidato da animatore, per condividere il piacere di leggere un libro, raccontarlo, esprimere le proprie emozioni. Il tema di oggi: «La narrativa russa», coordinamento Italo D'Agostino. Organizza Unire collaborazione con Moica. Biblioteca Carlucci, via Monte Origara 35, ore 15,30-17

In

Gruppo di lettura sul tema: «Protagonisti della storia», coordinamento Gianni Oliva. Organizza Unire collaborazione con Moica. Biblioteca Cognasso, corso Cincinnato 115, ore 15,30-17

Lettere mercato

Per la rassegna «Lettere di Natale con musica» organizzata dalla 3ª Circonscrizione e curata dall'Associazione Culturale FuoriLoggo, «La ballata di Lombardoni», adattamento di Enrico Giacobelli, un pizzico di musica e un pizzico di Bertolt Brecht, dalla Ballata di Natale di Charles Dickens. Mercato Coperto, corso Racconigi 51, ore 17

Bridge

Grande torneo Bridge, aperto a tutti, al quale parteciperanno i campioni mondo Enzo Rosano e Antonio Vivaldi. L'incasso sarà devoluto all'Associazione Bambini Cardiopatici. Circolo della Stampa Sporting, ore 21, tel. 011 324.54.11

Natale

S'inaugura, con letture natalizie del Teatro dell'Angolo, la mostra di Francesco De Caria e Donatella Taverna «... una enorme stella splendeva nella...», il Natale raccontato da Renzo Igne. Proseguirà al 10 gennaio, lunedì/venedì ore 14-19; sabato 10-13. Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 18

GLI API

LIBRI Anime d'inchiostro

Presentazione in anteprima della raccolta di poesia "Anime d'inchiostro" di Marianna D'Antuono.
■ Cavoretto, Centro d'incontro, piazza Freguglia 6, ore 21

Cristalli

Incontro con l'autrice del libro "Il tocco del cristallo-introduzione al massaggio con i cristalli" e presentazione dell'argomento.
■ Niten Ichi Ryu, via San Paolo 11, ore 18-20

Industria

Nel corso del seminario "Classe dirigente e politica industriale. Passato e presente", Luciano Gallino presenta il suo libro "La scomparsa dell'Italia industriale" (Einaudi); con Cesare Damiano e Enrico Letta.
■ Anifro 11, ore 18-20

Torino

Bruno Gambarotta presenta "Ci piace Torino?".
■ Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, ore 20

Contro di noi

Elena Loewenthal presenta il libro di Miro Silvera "Contro di noi" (Sperling & Kupfer). Organizza l'associazione Italia-Israele.
■ Sala Bolaffi, in via Cavour 17, alle ore 18.

CLASSICA Chitarra e mandolino

Fortissimo Guitar Ensemble e mandolinista Carlo Aonzo.
■ Fondazione Accorsi, via Po 55, ore 16,30, tel. 011 812.91.16

Natale

"Merry Christmas from the world", concerto del soprano Sarina Rausa e del pianista Marco Vavolo. A cura dell'accademia "Stefano Tempia".
■ Conservatorio, piazza Bodoni, ore 21, tel. 011 521.42.66

Gospel

Concerto gospel per l'Associazione malati mediterranea italiana (Amami). Ingresso 5 euro. Prevendita: Ricordi, piazza Cln 151.
■ Piccolo Regio, piazza Castello, ore 21, tel. 011 443.51.26

Buon Natale

"Buon Natale", concerto degli Allievi del soprano Wally Salio. Vengono eseguite canzoni celebri da repertorio storico e arie salotto. Ingresso libero.
■ Associazione Piemontésa, via Vanchiglia 6, ore 21

Orchestra e voce

"Da Verdi a Leopardi", concerto per voce recitante e orchestra diretto da Antonino Solerno.
■ Chiesa Sant'Anna, via Brione 40, ore 21

MOSTRE Fotografia

Si inaugura la rassegna fotografica internazionale «Fotografia al Femminile» aperta tutti i giorni dal 17 al 21 dicembre, dalle ore 15,30 alle ore 20,30. L'obiettivo della rassegna è di mostrare attraverso le immagini una visione del mondo colta da un punto di vista femminile.
■ Ore 19, Espace, via Mantova, 36, tel. 011 238.60.67

SACRI

S'inaugura l'esposizione fotografica "Sacri Monti", l'architettura dei Sacri Monti in Piemonte e in Lombardia, a cura di Jorg Winde e Jürgen Zanker. Gli espositi: tutti i giorni dalle 9 alle 19, fino al 7 gennaio. Ingresso 5 euro, ridotti 3,50 euro.
■ Museo della Montagna, via Giardino 39, ore 18,30

MUSIC DOVE

Tanto jazz nel martedì sotto la Mole. ■ «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis) propone questa sera il concerto di New Horizon Quartet ■ Luis Agudo. S'inizia alle 22. Il Terry Fessia duo si esibisce a partire dalle 22. ■ al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22). Al «Paglia» ■ Fieno

bistrot» (corso Fiume 11/c), concerto dalle 21 di Laura Cavallero, Luigi Martinale e Stefano Riso. Gli O11 Per Chi Chiama da fuori presentano questa sera al «Café Blue» (via Valperga 68) il loro calendario. Musica dalle 22. ■ NATALE. Concerto di Natale questa sera al Piccolo Regio, piazza Castello 215:



IVANO FOSSATI

protagonista, alle 21, la Sunshine Gospel Choir. Ingresso gratuito, gli inviti si ritirano alla Circostrazione 1 in via Arsenale 33. ■ IVANO FOSSATI. Cominciato a metà novembre a Cremona, il tour teatrale di Ivano Fossati approderà a Torino, al Teatro Colosseo, il prossimo anno, lunedì 23 febbraio. I biglietti, già

in prevendita alla cassa del locale di via Madama Cristina 71, costano 30, 23 e 15 euro a seconda degli ordini di posto. ■ NO GANG. Il concerto dei The Gang previsto domani sera al Magazzino di Gilgamesh è stato annullato per problemi tecnici della formazione. La data verrà recuperata nel mese di febbraio del prossimo anno.

IL LIBRO ■ LINGOTTO E OLTRE

La fiera ci farà sorridere e lascia segni in città

Sarà un anno spartiacque, il 2004, per la Fiera del Libro, che ieri ha presentato i fili conduttori della prossima edizione, dal 1 al 10 maggio, dedicata all'umorismo. Sarà di svolta per tre ragioni. Il sindaco Sergio Chiamparino ha annunciato che Torino si è candidata ad essere nel 2006 capitale mondiale del libro. Una città per continenti, ogni anno, è designata tale dall'Unesco, e la città ha avanzato le proprie credenziali con un progetto - che fa perno sulla Fiera - dedicato ai segni. ■ particolare, a quelli di interruzione: per un anno Torino sarà inondata da virgolette, punti esclamativi e interrogativi, ■ progetto che renderà piazze e strade tutte da leggere. Secondo snodo. Ha spiegato Rolando Picchioni che d'ora in poi sempre più la manifestazione si amplierà a tutti i prodotti dell'editoria: ■ più soltanto libri, ma ad esempio anche quotidiani e periodici. L'fine, da quest'anno, per la prima volta ■ festa dei libri uscirà dal Lingotto trasformando ad ogni edizione un quartiere, ■ rotazione, nel pedigione della Fiera. Ogni circoscrizione, a turno, ospiterà una parte del palinsesto.

Rolando Picchioni ■ parlato di una manifestazione ■ maturata, ■ che deve consolidare il ■ aprendosi ■ settori confinanti. Quando è ■ non esi-

stevano in Italia altri appuntamenti dedicati al libro, né megalibrerie ■ ■ incontrano gli autori. Occorre dunque che si ■ ancora, perseguendo linee di ■ io-na. La Fiera si amplierà aprendosi a tutta l'editoria: comprenderà nuovi percorsi che indagheranno tutte le strade del panorama editoriale. ■ Ci sarà un percorso espositivo nuovo, ■ Con il quinto padiglione - ha detto Picchioni - dedicato all'editoria specializzata, e i piccoli editori uniti in un unico settore. Il sindaco e l'assessore Fiorenzo Alfieri hanno parlato dell'allargamento della Fiera ■ città, con le circoscrizioni ■ Che organizzeranno un mese prima ■ serie di eventi ■ coinvolgimento ed avvicinamento alla manifestazione, ■ mostreranno poi in Fiera ■ loro iniziative culturali. Un quartiere ospiterà ■ turno, ogni anno, uno spicchio di programma.

La candidatura a capitale mondiale del Libro terrà accesi i riflettori sulla città dopo le olimpiadi: il progetto presentato all'Unesco ruota su ■ Torino lascia i suoi segni. ■ tratta di quelli della scrittura: ■ la virgola, ad esempio, è per natura segno che ■ gli eguali, intorno ad ■ ruoterà un palinsesto sul dialogo tra culture. Il punto esclamativo è di entusiasmo e di protesta? Dunque nascerà un ■ Hyde Park ■ cui giorno e notte si potrà leggere (ma anche alzare la



PICCHIONI, CHIAMPARINO E BRESSO ALLA FIERA 2003

voce) su qualsiasi tema. I due punti sono chiarificazioni; ecco le lezioni magistrali dei grandi protagonisti della cultura e la letteratura mondiale. L'Ellissi ■ lo spazio dedicato all'immaginazione, alla poesia ■ alla creatività, dunque anche alla ■ di chansonnier, menestrelli e cantastorie. Il punto interrogativo comprenderà le ■ Domande a Dio, ma anche quelle al diavolo; le parentesi gli ■ eccezionali,

compresa l'apertura della libreria tutta la notte.

Il programma di quest'anno è dedicato allo humour e al riso: ■ ha parlato ■ Ernesto Ferrero, ed è approfondito nelle pagine culturali di questo giornale. Curiosità L'idea del tema dell'edizione 2004 non ■ venuta ad Ernesto Ferrero, ■ Carla, la ■ deliziosa signora, che del direttore della Fiera è ■ rado musa ispiratrice. [g. fav.]

IL REGISTRO

Il professore, gli studenti e il salvagente

Per quelle scuole che hanno scelto i trimestri si è ormai ■ diritto ■ d'arrivo: la settimana sarà costellata ■ consigli di classe che metteranno i voti sulle pagelle. Tradizionalmente il prof appare agli occhi ■ più come il castigamanti, pronto a far calare la mannaia giustiziando il povero studente, frastornato da compiti e interrogazioni dell'ultimo minuto. In realtà, molto spesso, il prof sta tentando con ogni stratagemma di esprimere un voto positivo. Magari l'unico di un trimestre disastroso. Il dramma è che il salvagente, lanciato alla disperata, diventa un'arma letale, altro che un aiuto.

Così, la pietosa operazione, finisce per ottenere l'effetto opposto, facendo annegare chi già annaspa. Il prof è terrorizzato dal dover mettere l'ennesimo tre. Lo ■ come un peso sulla coscienza insostenibile. E l'ultimo voto finisce per stemperarsi ■ un cinque o, peggio ancora, in una stentata sufficienza. Ma così illude, confonde, addirittura danneggia lo studente: meglio sarebbe, soprattutto in questo momento dell'anno, emettere giudizi estremamente chiari che comunque ■ sono assolutamente inappellabili. Parlare chiaro ■ i voti si può: ■ un dovere metter i ragazzi davanti alle proprie responsabilità. Consapevolezza, coscienza non sono termini ■ loro famigliari. E chi si sa gestire ed organizzare è sempre più un numero sparuto.

Affidabilità e serietà sono valori a cui la scuola non può rinunciare. Se uno non studia bisogna dirglielo ■ faccia, brutalmente, ■ occorre. ■ Non ho potuto studiare ■ perché ho dimenticato il libro, qualcuno ■ di averlo anche ■ perso, ma c'è anche chi, candidamente, ammette di non averlo ancora comprato. Al povero prof cascano le braccia: ai suoi tempi gli insegnanti ■ sapevano che farsene delle scuse ■ al posto dei suoi allievi, novello amanuense, il libro l'avrebbe copiato anche di notte. ■ [g. fav.]

FINALMENTE D'ACCORDO.

BOGGI MILANO

MILANO
SESTO S. GIOVANNI
BERGAMO
VARESE
NOV
SANREMO
SIENA
AIRPORT
LIVORNO/ROMA/RIMINI/NOVE

OTTAVIO BISTUCCI & C. S.p.A. - ANNO DECORATO IL LORO COMPARTO ALLA PARROCCHIA DI PONTENAVE - ALL'ASSOCIAZIONE GRUPPO MILANO

PERSONAGGIO

Figaro sogna un museo per bigodi e vecchi rasoi

ELENA DEL SANTO

Il suo destino stava scritto. Sulla d'identità, quasi una premonizione, un segno. Adriano, classe 1952, come fa Barbieri. Barba e capelli sono il suo pane quotidiano perché questo personaggio esercita una delle professioni più vecchie del mondo (indovinate?): quella di barbiere. Un mestiere che per lui è soprattutto passione. Non solo conserva gelosamente quei vecchi attrezzi, coiffeur che iniziò a maneggiare quando era garzone nel paesino di Sant'Onofrio (nei pressi di Vibo Valentia), otto anni appena d'età, ma ha addirittura un negozio di corso Giulio Cesare 195. Fino al dicembre la raccolta è in trasferta in una bottega del Cortile del Maglio proprio dove è installato il Mercatino di Natale, per dare alla collezione maggiore visibilità. Barbieri racconta com'è cominciata, quattro anni fa «Lione, venni a fare da un dipinto e quando lo feci ripulire vidi che ritraeva una de il barbiere di Siviglia, fu una folgorazione: allora passò il tempo libero alla caccia di pezzi d'epoca».

Il tour domenicale tra bancarelle e botteghe di rigattieri d'Italia e Francia, ha dato i suoi frutti. Così, il «Figaro» ormai torinese d'adozione, appesi a muri e dentro le bacheche custodisce oggi migliaia di oggetti, insegna su scritto «coiffeur pour dames» in ferro battuto, macchine per la permanente a caldo con tanto di bigodi «un'operazione che all'epoca roba da torturatore», calendarietti con le donne in abiti succinti, scene da film e vedute delle capitali. All'ingresso, una manciata di vecchie seggiole in legno con un esemplare assai raro datato 1935. Pare una giostrina da far-west, base in

Adriano Barbieri ha collezionato attrezzature, oggetti e curiosità del mondo dell'acconciatura ora in mostra al cortile del Maglio

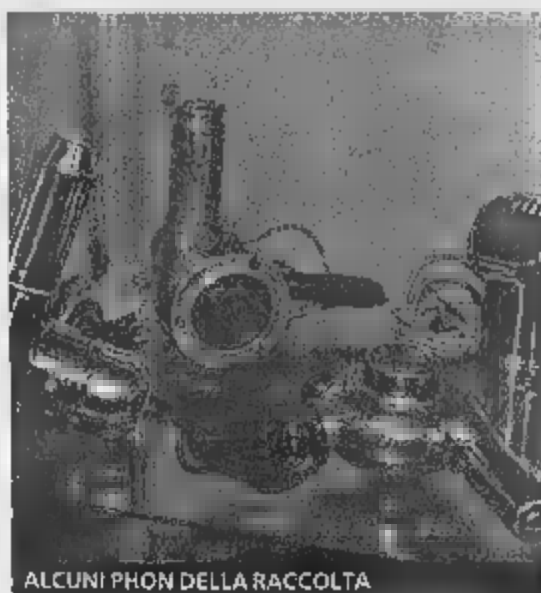


ADRIANO BARBIERI

ghisa smaltata a testa di cavalluccio, serviva per distrarre i bambini, i colpi di forbice. Con orgoglio mostra una serie di «barberine» del Sette-Ottocento, ovvero le vaschette sagomate che i suoi colleghi appoggiavano intorno al collo dei clienti per evitare di sporcarli, «inizialmente venivano usate come insegna, mentre i parrucchieri viaggiatori le portavano appese al fianco», commenta.

Le storie si rincorrono ovunque. Tutto qui una sua valenza, ha svolto un ruolo ben preciso nell'evoluzione del costume.

Ci sono quantità di arricciacapelli. Seicento sino agli anni Quaranta, ognuno dotato di scaldini, a gas oppure alcool, che servivano per i capelli in piega, un tot di phon tra cui il modello del Trenta che pesa la bellezza di cinque chili, e persino un lavabo portatile in ottone cromato, indispensabile quando esisteva l'acqua corrente. E che dire della stampante parrucchiere intento a «spidocchiare» l'avventore? Una pubblicità del 1930 esalta



ALCUNI PHON DELLA RACCOLTA

l'invenzione «un rasoio di sicurezza a cinque lame radenti contemporaneamente, un patrimonio, addirittura veniva incentivato l'acquisto attraverso i finanziamenti. Adriano Barbieri, questo gioiello l'ha esposto una teca è il modello placcato della Multiplex, costava ben 130 lire, ma il pezzo forte resta «quel rasoio del primo Novecento battezzato «La croce di Malta», così prezioso perché usato personalmente da Gabriele D'Annunzio».

Di rasoi, contano - dice - milleseicento. In corno, avorio, bachelite, liscio o intarsiati, alcuni esibiscono addirittura il ritratto del costruttore. Agganciata al bracciolo di una sedia, c'è una cintura in cuoio, una cinghia americana del 1920, serviva per affilare i rasoi. «Peccato che i giovani conoscano i vecchi strumenti, neppure li hanno mai visti» dice con rammarico il Barbieri, al nostro lavoro è cambiato, si è velocizzato, ai ragazzi che frequentano l'Accademia dei in mano «baby lisse» a gas, non solo non lo sanno usare, ma lo guardano come fosse un oggetto alieno. Nei sogni di Barbieri c'è un'area espositiva permanente che possa contenere il curioso museo, un cerchio business, non vendendo nulla, vorrei solo mentare la raccolta in modo che la memoria non vada perduta. Ci proverà anche scrivendo un libro.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La mia famiglia spazzata via dal dolore

Gentilissima Stefania, cinque mio figlio ha deciso di troncare ogni contatto con il mondo esterno, isolandosi in una prigione (la casa) che il paragonabile a una gabbia dorata. In quel preciso istante quella che era la mia famiglia si è sbriciolata in mille e mille piccoli pezzetti. Mio scarico tutte le colpe della «chiusura» di mio figlio su di me, sfuggendo alle sue responsabilità di padre. Cercò qualcuno, quella che tuttora definisce la sua amica, che lo aiutasse a sopportare quella «vergogna». Rimasi sola cercando di superare i miei sensi di colpa, l'odio di mio figlio nei miei confronti (nel pieno delle sue depressive e distruttive io diventavo la persona da punire), ma soprattutto a lavorare per trovare via d'uscita che potesse aiutarlo a guarire, forse facendo anche delle scelte sbagliate. Il giorno in cui ho avuto la certezza di perso mia battaglia, ho preso carta e penna iniziando a scrivere quella che è questa poesia. Il tuo mondo è racchiuso tra quattro mura, dove ti aggrappi silenzioso a cupo. Tutto ciò che sta al fuori ti spaventa, perché non sai vincere la paura

Scorre la giovinezza la parola di amico e le carezze una donna lo osservo i tuoi occhi tristi, aperti, domani che sarà uguale ad oggi. La mia è grande, come vorrei poterla urlare. Resto muta, cercando invano sul tuo infantile volto, l'ombra dolce di un sorriso. La mia famiglia oggi è un bellissimo «trompe l'oeil», la guardo lontano quello che noti sembra reale, se ti avvicini scopri che tutto è finito. Imparato a convivere con il dolore, ma dentro di me c'è un gran senso di vuoto. Mi manca un sorriso, una, qualcuno che asciughi le mie lacrime, vorrei sentirmi dire «coraggio, stringi i denti, non sei sola, ci sono io accanto a te».

Giò 46

Il dolore, corrode, il più delle volte divide. Per questo è difficile che qualcuno possa asciugare le nostre lacrime. Non c'è nessuno accanto a te, ma ci sei tu accanto a tuo figlio.

Una ragazza

La ragazza ventenne, che perse il braccio solo due fa, sabato scorso ha addobbato da sola, con la mano sinistra, il biberon Natale. Accese le luci, sorrideva contenta. Un esempio per chi continua a piangersi addosso per futuri motivi. La coraggiosa giovane donna è mia figlia, ed io, che stavo per far passare questo Natale nell'indifferenza verso tutto che prima amavo, che non facevo più progetti per il futuro, grazie al sorriso alla grinta di lei, sto ritrovando il coraggio guardare avanti senza disperare troppo. Buon Natale, fondo, è solo un atteggiamento mentale, la felicità è la cosa più soggettiva che c'è. godetevi che avete, perché nulla è per sempre! Buon Natale... da mamma orgogliosa.

Hana

maggiormente sul significato del Natale... Forse la gente iniziando a considerare il Natale per quello che è, nel significato, sentirebbe meno sola...

Francesco

1000 euro al mese

Carissima Stefania, a proposito di «quaderno dei conti» sono una signora di età spalle 35 anni lavoro molto vicino alla pensione. Guadagno 1080 euro netti al mese e non lavoro nel Burundi qui a Torino, nel Comune di questa città. Sono diplomata a sono sola dall'81; ho fatto laureare due figli e niente mi ha mai spaventato. Ora, con la pensione in vista e il potere di acquisto mio stipendio dimezzato, sono preoccupatissima. Volevo delle testimonianze del come si può vivere con 850 euro al mese? Alla mia età, con angoscia!

Nicla 47

Vero significato

Buongiorno. Magari sarebbe opportuno che qualcuno riflettesse

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Natale Ford Authos Speciale Mondeo



11 VETTURE AZIENDALI MONDEO TDCi 130cv Station Wagon a CONDIZIONI IRRIPETIBILI

- listino Mondeo TDCi 130cv SW
 - sconto su vetture aziendali fino a
 - PREZZO AUTHOS
 - ANTICIPO ZERO E PRIMA QUOTA A MARZO 2004
- Accessori: 6 airbag / abs-ebd / climatizzatore automatico / radio con cd vernice metallizzata

Ecco alcuni esempi di aziendali nello stock Authos "SPECIALE MONDEO":

Modello	Colore	Targa	Immatricolazione	km	Accessori
Mondeo SW TDCi 130CV	Blu executive	CD841AM	ottobre 2002	19.200	Vernice metallizzata radio con cerchi in lega
Mondeo TDCi 115CV	Julia green		novembre	8.000	Vernice metallizzata radio
Mondeo SW TDCi 130CV	Blu executive	CF112EP	31 gennaio 2003	16.800	Vernice metallizzata radio con cd
Mondeo SW TDCi 130CV	Machine silver	CF113EP	31 gennaio 2003	18.245	Vernice metallizzata radio con cd cerchi in lega
Mondeo SW TDCi 130CV	Machine silver	CD151WG	30 ottobre	21.300	Vernice metallizzata radio cd
Mondeo TDCi 130CV Ghia 4p	Argento	CC311BB	26 luglio	28.000	Vernice metallizzata radio cambio int. pelle

Sconto auto aziendale	AUTHOS
€ 15.915	€ 15.915
€ 14.415	€ 14.415
€ 16.415	€ 16.415
€ 18.915	€ 18.915
€ 15.415	€ 15.415
€ 14.900	€ 14.900

NUMERO VERDE: 800.55.88.99
www.authos torino.it

Selezionato e garantito ford

Possibilità di Immatricolazione Autocarro

Authos S.p.A.

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Da 1951, auto e servizi

LO HA SOTTOLINEATO IL RETTORE BERTOLINO ALL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Lo sport deve costituire un momento di crescita

Silvia Garbarino

Lo sport e il calcio sono due realtà sempre più distanti. La sua perfezione, che è atleta e se ne rendono conto ogni giorno in maniera netta, le istituzioni governative (locali) quanto il mondo universitario. E della figlia esistente fra chi lo sport e nell'antichità e dovrebbe rappresentare nella crescita personale dei giovani «cioè che invece filtra nella quotidianità, si è parlato all'apertura dell'anno accademico sportivo torinese, presenziato dal Rettore dell'Università e Politecnico, il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siligini, il sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo Sport, Mario Pescante, i presidenti del Cusi, Leonardo Cossu, e del Cus Torino, Riccardo D'Elia, e tutti di collegamento diretto fra l'attività sportiva e la scuola di ordine universitario.

Lo scopo dell'Università - ha sottolineato il Magnifico Rettore dell'Ateneo subalpino, Rinaldo Bertolino - deve essere quello di educare i giovani al sapere. Ma anche di avviarli verso la crescita personale e lo sport, da questo punto di vista, svolge un ruolo insostituibile. Bertolino ha anche fatto un esplicito richiamo alle vicende sportive del mese scorso, dallo sciopero del calcio alla violenza di Avellino. «Non posso nascondere l'amarezza per la crisi del sistema calcistico e dello sport agonistico in generale a cui abbiamo assistito. Il che è mancata la dimensione di formazione alla critica e ai valori dello sport che l'Università vuole svolgere».

Non è mancato, invece, nel discorso del Rettore, un richiamo ai doveri dell'Università. «Se è legittimo che il mondo accademico guardi con preoccupazione a certi atteggiamenti, è altrettanto vero che lo sport ha diritto di chiedere un coinvolgimento maggiore».

Un obiettivo, il legame stretto



Pescante, assistito dai Magnifici Bertolino e Del Tin, premia la sciatrice Beatrice Boglio

fra studenti e sport, a cui lavora da anni il Cus Torino. «Tra gli studenti universitari torinesi - dice il presidente cussino, Riccardo D'Elia - sono 25 mila quelli che praticano sport, 1.800 dei quali a livello agonistico. Il Cus permette loro di cimentarsi in 14 differenti discipline».

Anche Mario Pescante ha battuto più volte sul tasto della perdita di valori nel mondo sportivo attuale. «C'è la necessità che lo sport abbia una comunicazione più appropriata rispetto a quella che, per fare audience, punta alla tifoseria più becera. Provo fastidio fisico nel vedere certe immagini dello sport che in realtà sono le immagini di un solo disciplina».

Evidente il riferimento al calcio, che in Italia riceve più attenzione di qualsiasi altro sport, ed agli episodi di violenza accaduti allo

stadio di Avellino lo scorso settembre, quando dei presunti tifosi partenopei si resero protagonisti di una all'uno e si rappresentarono delle forze dell'ordine. «Quelle di Avellino sono immagini incivili. Lo sport italiano non è questo, è una cosa diversa. Ci migliaia di persone, nel nostro Paese, che praticano sport e che hanno nulla a che fare con la violenza o con il doping».

Lo sport è occasione di sviluppo economico di un territorio, il nocciolo dell'intervento della senatrice Maria Grazia Siligini alle Olimpiadi 2006 e le Universiadi 2007 sono occasioni utili per far crescere Torino, che sta attraversando un momento difficile di trasformazione. I due prestigiosi appuntamenti previsti sono occasioni straordinarie per far crescere il tessuto sociale e creare ricchezza».

BASKET

Serie B. Femminile (7ª and.): Zetaesest. Bellese-Prumerica Alter Piosasco 47-73. Chieri-Emme Moncalieri 60-68; Ivrea-Facchini Pino Tor. 60-59. Classifica: Cuneo 14; Chieri, Facchini, Emmegi 10; Beinaschese 8; Vco Buttigliera 6; Brabasket, Ginastica To, Ivrea, Prumerica, Vercelli 4; Zetaesest 2.

Serie C. Femminile (4ª and.): Kappadue To-Rosta 67-42; Beinaschese-L.A. San Mauro 47-35. Classifica: Beinaschese, Kappadue 8; Saluggia, Venaria 6; Alessandria 4; Borgosesia, Cameri, L.A. San Mauro Sport Evolution 2; Rosta 0.

Serie D. Maschile (12ª and.): Gir. A: Coggiola-Montalto Dora 82-98; Borgosesia-Old Blacks Vc 84-83; Cestistica Biella-Asi 84-55; Vigliano Biellese-Borgomanero 74-89; Trecale-Eporedia Ivrea 70-72; Buzzi Trino-Verbania 86-77; Ecs Crescentino-Pianeta No 68-87. Classifica: Buzzi 22; Eporedia, Trecale 18; Lauretana B. Verbania 16; Borgosesia, Juniorcasale, Montalto Dora 12; Kairos Chiavasso 11; Ecs, Pianeta 10; Asi, Old Blacks, Vigliano 8; Borgomanero 6; Coggiola-1. Gir. B: Ocas Velus Fossano-Saluzzo 68-49; Carmagnola-Michelin To 81-68; Kappadue To-Chieri 102-85; Agnelli To-Alter Piosasco 91-63; Mondovì-Omega Al 95-84; Bp To-Mondo 1 Gp To 61-72; Beinaschese-Plastitalia San Mauro 78-97. Classifica: Ocas, Plastitalia 20; Kappadue To 18; Cestistica 16; Agnelli To: Chola Arredamenti Carmagnola, Mondo 1 Gp To 14; Bp To, Gne 12; Michelin To, Mondovì Rosta 10; Saluzzo 8; Beinaschese, Omega Al, Alter Piosasco 4.

Promozione. Maschile (7ª and.): Gir. B: New Age-Cus To 61-70. Classifica: Acqui Terme, Sansalvatorese 12; Gisa Distributori, Old Blacks Vc, Santhà, I Tesorieri, Valenza 10; Castelnuovo, Cus, Frogs Vc 6; Ivorno Ferraris, Praia At 4, Alessandria, Cestistica Biella, Mezza 2; New Age 0. Gir. C: Saturno Chieri 79-70; San Paolo Dogliani 48-63. Classifica: Akena, Chieri, Dogliani, Dravelli 10; Bosis, Boves, Centallo, Green Car Nichelino 8; Saturno 6; Alba, Brabasket 4; Gasp Moncalieri Victoria To 2; Frog Sport, San Paolo 0. Gir. D: Venaria-Santo 51-64; Condoe-Tam Tam 68-67. Classifica: Sotissopra Buttigliera, Moncalieri 14; Santo Natale Villarbasket 12; Alber Team, Morgan Pub Webegg, Cogne 8; Condoe, Giaveno, Pinerolo 6; Azzurra, Barroca, Rivarolo 4; Tam Tam 2; Orbassano Venaria 0.

Under 20. Maschile (6ª and.): Gir. A: Auxilium To-Kappadue To 77-68; Rosta-Ghemme 84-100. Classifica: Ghemme 1, Auxilium To 10; Kappadue B; Pianeta No 6; Cigliano, Rosta 4; Victoria 2; Arcobaleno 0. Gir. B: Fossano-Casale 108-24. Classifica: Fossano 12; Abel Bra 10; Granda Cn 8; Kolbe To 6; Castelnuovo Scivà 4, Casale, Savignano 2; Vela 0.

Junior Excellence. Maschile: Girone unico (10ª and.): Montalto 64-71; Venaria 64-48; Crocetta To-Settimo 67-56. Classifica: Biella 18; Asti, Novara 16; Casale 14; Montalto Dora, Venaria 10; Borgomanero, Kolbe 8; Crocetta, Settimo 6; Auxilium 4; Savignano 0.

Cadetti Eccellenza. Maschile (2ª and.): Gir. A: Novara-Etica Moncalieri 81-60. Classifica: Asti 18; Biella, Novara 16; Granda 12; Alba, Etica, San Paolo 8; Asta 2; Bp D. Gir. B: Chivas so-Punto Sna Carmagnola 72-51; Ivrea Settimo 47-66. Classifica: Chivasso 18; Auxilium, Casale 14; Ginastica 12; Ivrea, Settimo 8; Saluzzo 6; Juniorcasale 4; Savignano 2; Sna 0.

Junior Excellence. Maschile (7ª and.): Gir. B: Derthona-Agnelli To 61-74. Classifica: Agnelli 14; Arcobaleno Juniorcasale, Serravalle, Vela 8; Novi Lig., Tam Tam 6; Astense, Galileo Galilei 4; Cierre At, Derthona 2; Juniorcasale 1; Basket Chieri 0. Gir. C: Cus To-B-Michelin To 50-66; Cus To-A-Brabasket 75-21. Classifica: Abel Bra Orbassano A12, Alter Piosasco 10, Alba, Carmagnola, Cus To A; Orbassano B, Michelin To, Pinerolo, Saluzzo 4; Mondovì 2; Brabasket, Cus To 3. Gir. D: Rivarolo-Sangone 70-33; Moncalieri A-Unionip 107-67. Classifica: Asta 12; Ginastica To, Cdm Moncalieri A 10; Moncalieri B, Rebabasket, San 8; A 8; Crie, L.A. San Mauro 8; Rivarolo, San Paolo 8; 2; Alto Canavese, Oratorio Gelo, Sangone, Unionip 0. Femminile (5ª and.): Gir. A: Noicom To-Ginastica To 89-53. Classifica: Auxilium To 10, Noicom 6; Ginastica 4; Allavir Rivalta, 2; Sea Settimo 0. Gir. B: Casale Vercelli 84-63. Classifica: Ivrea, Sere Chassallet Vercelli 6, Casale 2; Cameri, Cossato 0.

Cadetti. Maschile (1ª and.): Gir. C: Candi Tib Pino Torinese Il Cerro At 118-32; Auxilium To-L.A. San Mauro 66-67. Classifica: Casale 14; Alessandria, Candi 12; Asti 2002, Valenza 10; Auxilium To, Derthona 6; Geste Asti, Frog Sport 4; Galileo Galilei, L.A. San 5; Serravalle Scivà 2. Gir. D: Susasport-Druento 124-17. Eporedia-Rosta A 23-108; Rosta B-Ginastica To 68-92. Classifica: Kolbe To A 16; Agnelli To, Rosta A 14; Ginastica To B 12; Cogne 10; Ginastica To A B; Basket Chieri, Eporedia Ivrea 6; Gugliasso, Rosta 8; Arcobaleno, Susasport 8; Druento, Kolbe To B 0. Gir. E: Crie B-Crocetta To 45-72; Venaria-Tam Tam A 62-69. Classifica: Crocetta To 12; Crie A, Cus A, Lombardi, Tam Tam A 10; Rivarolo, Venaria 8; Cus B 4; Allavir Rivalta, Crie B, Rebabasket 2; Giaveno, Tam Tam B 0. Gir. F: Sea Settimo-Pinerolo 77-102. Classifica: Pinerolo A 12; Carmagnola, Dogliani, Fossano, Alter Piosasco 10; Abel Bra A, Pinerolo B, Sea Settimo 8; Abel Bra B 6; Borsà Ceva, Savignano 4; Beinaschese 2; Granda Cn, San Paolo 0. Femminile (5ª and.): Gir. A: Auxilium To-Ivrea 49-81. Classifica: Ivrea, 10; Castelnuovo Scivà, River Mossio B; Auxilium To, Borgosesia 6; Novara 4; Casale, Energia, Sere Chassallet 2; Leonardo da Vinci Cossato, Saluggia 0. Gir. B: Ginastica To-Emme Moncalieri 56-49; Noicom To B-Chieri 76-26. Classifica: Noicom To B 10; Beinaschese, Ginastica To, Noicom To A B; Emmegi Moncalieri 6; Alba, Cuneo 4; Brabasket 2; Chieri, Noicom To C 0. Sport Evolution 1.

BOCCE

Serie A. Campionato di Società (10ª gior.): Gir. A: Voltresse-Gaglianico 13-7; Ferrero Caudera Cniese-Auxilium CR Saluzzo 20-0; Sommarivese-La Fissa Del Zotto Torino 12-8; Niposato Urtale. Classifica: Ferrero Caudera 18; Sommarivese e Voltresse 14; Fissa Del Zotto 6; Auxilium 5; Gaglianico 2; Urtale 1. Gir. B: Chierese Panormio-Rovero 15-5; Bb Olivetti Ivrea-Vechio Mulino 20-0; Autonomi Fossano-Cumiane 15-5; ha ripescato Chierese. Classifica: Bb Olivetti 16; Chierese Panormio 15; Autonomi 14; Chierese 8; Rovero 3; Vechio Mulino e Cumiane 2. Gir. C: Perosina-Moseno 18-2; Tubosider Asti-Nova 15.5; Rapalèse-Vall Menia Andora 8-12; ha ripescato Balangere. Classifica: La Perosina 17; Tubosider 16; Vall Menia 8; Rapalèse 6; Ntn Asta 5; Balangere e Moseno 4.

Serie B. Campionato di Società (8ª gior.): Gir. 1: Aostana-Raia Biella 7-9; Cdc Asti-Alpignano 12-4. Classifica: Sommarivese 13; Aostana e La Perosina 6; Cdc 7; Alpignano 6; Italia Biella 4. Gir. 2: Le Carreau Aosta-Fucine Rostagno 5-11; Colombio Torino Albese 8-8; Auxilium-Veloc Club Pinerolo 8-8. Classifica: Albese 8; Le Carreau 9; Veloc Club 8; Auxilium 8; Fucine Rostagno 7; Colombio 2. Gir. 3: Vigoniese Amatori Sassi Torino 2-14; Lessonese-Orso Aosta 5-11; Pianezza-Ronchese 14-2. Classifica: Pianezza 3; Orso 13; Sassi 9; Lessonese 8; Vigoniese 2; Ronchese 0. Gir. 4: Forti San Fossano-La Famiglia Alessandria 12-4; La Cassanese-Rosta 10-6; Bra-La Montagnola 9-7. Classifica: La Cassanese 11; Bra e Forti San 9; Rosta 7; La Famiglia e La Montagnola 6.

Seconda Categoria (13ª gior.): Gir. E: Agli-Hone 0-0; Banquette-Aosta 3-3; Colletto-Pont Donnaz 1-0; La Vischesse-Courmayeur 3-1; Rodalese-San Grato 2-1; Romano-Fenis 1; 2; Strambienne-Villeneuve 2-1. Classifica: Strambienne 33; Aosta 31; Villeneuve 27; Banquette 21; Colletto, Agli 20; Hone 18; Romano, La Vischesse 15; San Grato, Fenis 13; Pont Donnaz 12; Rodalese 6; Courmayeur 5. Gir. F: Balangere-Volpianese 0-1; Bosconese-Felitto 0-1; Calasè-Brandizzo 1-1; Fogliozze-Coop Druento 1-1. Front-Ardor San Francesco 5-2; Mappanese-Rochese 2-1; Montanaro Robassomero 3-4. Classifica: Ardor San Francesco 28; Bosconese 23; Robassomero, Felitto, Front, Volpianese, Calasè 21; Rochese 20; Fogliozze 17; Brandizzo 1; Balangere 11; Coop

Druento e Mappanese 10; Montanaro 6. Gir. G: Aglianesse-Sanremo 72-2-4; Brunese-Chianocco 0-0; Bussoleno-San Michele 2-3; Sant'Amrogio-Rivolese nd, Susa-Giavenese nd, Valsusa-Savonera nd, Villarbasse-Valledora 1-0. Classifica: Susa 29; Sanremo 72-28; Rivolese 25; Brunese 22; Aglianesse 20; Savonera, Giavenese 17; Villarbasse 15; Valsusa, Chianocco 13; Sant'Amrogio 12; Valledora 8.1. San Michele 10; Bussoleno 11. Gir. H: Borgata Lesna-Filadelfia 1-1; Camara-Ardor 0-0; La Salle-Rebaudengo 1-1; Madonna di Campagna-Pertusa 3-2; Manno-Alm 0-1; Rapid-Valdocco 0-1; San Donato-Riverosini 2-2. Classifica: Pertusa, Camara 26; San Donato 24; Manno 23; Rapid 21; Alm 19; La Salle, Rebaudengo 18; Ardor 17; Filadelfia 15; Madonna di Campagna 13; Borgata Lesna, Riverosini 11; Valdocco 7. Gir. I: Dora Lucente-Voluntas 1-1; Ungotto-Cbs 1-1; Marcus-Valle 1-0; Michelin-Carlo Alberto 2-1; Onione-Centrocampo 1-2; Sporting-Dinamo Moncalieri 2-2; Pecteto-Tetti Patti 3-2. Classifica: Dinamo Moncalieri 29; Sporting 26; Valere, Dora Lucente, Marcus 23; Ungotto 19; Onione, Carlo Alberto 17; Centrocampo 16; Michelin, Voluntas 13; Tetti Patti 12; Pecteto 8; Cbs 6. Gir. L: Boschetto-Scalenghe 3-2; Castello-Vale 0-4; Castello Hesperia-Guide Azzurre 1-5; Onisport-Volpe 3-2; Villar Perosa-Pinassa 2-0; Vinovesse-Pisone 0-0; Volvera-Aurora 3-2. Classifica: Guide Azzurre 39; Castello Hesperia 28; Pinassa 22; Villar Perosa 19; Boschetto 18; Scalenghe 17; Onisport, Pisone 16; Volvera 15; Nove, Val Pellice 13; Vinovesse 11; Aurora, Castello 9. Gir. M: Canale-Villastellone 1-0; Gangnaro-San Damiano 0-1; Cella-Napoli Club 1-0; Pro Villafraanca-Vezza nd, Pavistern-Riva 3-2; Mazzola-S. Domenico 2-1; Andezeno-Junior 0-2. Classifica: S. Damiano 28; Andezeno 26; Real Mazzola 23; Riva, Pavistern 22; Villastellone 20; S. Domenico 18; Canale, Gangnaro 17; Pro Villafraanca 16; Cella 11; Napoli 9; Junior 8; Vezza 1.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (11ª giornata): Como-Agliana 0-4; Foroni-Bardolino 7-0; Lazio-Torino 10-0; Milan-Tavagnacco 2-0; Reggiana-Bergamo 1-4; Torres-Vallassinese 2-0. Classifica: Foroni 30; Torres 23; Milan 22; Lazio 21; Bergamo 18; Vallassinese 14; Agliana 13; Fiammamonza 11; Tavagnacco, Bardolino 9; Como 8; Torino 5; Reggiana 4.

CORSA CAMPESTRE

Cross del Buon Natale a Torino (5 km 6, partenti 700): 1. B. Smerini (Torinese) 16:54; 2. M. Dermana (Saluzzo) 17:00; 3. Albate (Gib) 17:02; 4. Donne (Km 3,8): 1. F. Amone (Sisport) 13:37; 2. Cammelli (Torinese) 13:39; 3. L. Fornelli (Alp To) 13:49. Categoria JM: 1. M. Chino (Cus To); 2. Mandini; 3. Amari TM 1. A. Elkharraz (Buschese); 2. Haddi; 3. MM35 1. T. Bouzazou (Torinese); 2. Zucconi; 3. Baraton MM40 1. A. Nicoletti (Torinese); 2. Farci; 3. F. Ferrero MM45 1. G. Pedrini (Cus To); 2. Ardeni; 3. Vaccaro MM50 1. G. Azzalini (S. Michele); 2. Pieni; 3. D. Russo MM55 1. C. Milan (Pianezza); 2. Matera; 3. Cau 1. C. Marino (Baudena scia); 2. De Maris; 3. Bocchino MM65 1. G. Pola (Gsp); 2. Albanesi; 3. Gneo; 3. F. B. Raso (Cali Aci); 2. Barale; 3. Jacob 1. F. Amone (Sisport); 2. L. Fornelli; 3. Cavallera TF 1. L. Libozzi (Torinese); 2. Baltrani; 3. Amponi. MF35 1. G. Cammelli (Torinese); 2. Rullino; 3. Giacalone MF40 1. G. Fasolo (Pianezza); 2. Gardina; 3. Camosio MF45 1. G. Manzone (Alp To); 2. Bichi; 3. Salta 1. Dal Ben (Torinese); 2. Tonietti; 3. Gatti MF55 1. L. Marchetto (Buschese) Giovanni Esordienti 1. G. Gravina (Cus To); 2. Ollocco; 3. Borna Esordienti F. T. Pagetto (Villar); 2. Fago; 3. Colino 1. A. Maccarone (Cbi); 2. Menardi; 3. A. Jacob Cadette 1. F. Sodà (Chivassese); 2. De Maria; 3. Ragazzi: 1. A. Braggion (Cbi); 2. Colmo; 3. Testa Ragazzi 1. F. Tabba (Sisport); 2. Tavela; 3. Galliano Alliev 1. F. Argento (Cbi); 2. Riba; 3. Reale 1. G. Chiamberlandi (Savio); 2. Luani; 3. Gilo.

Cross di Natale a Torino (5 km 6, partenti 250): 1. S. Conca (Cus Ge) 30:08; 2. Porro (Team Lotti) 31.5; 3. Rachid (Marocco) 30:18. Donne: 1. C. Alasia (Calasè); 2. Ganglio (Biella); 3. Bosco (Forma). Categoria A: 1. E. Spada (Nervarese); 2. Testa; 3. Chivassese. B: 1. B. Bianco (Alpea); 2. Gandoli; 3. Amari. C: 1. F. Cipolla (Brancalione); 2. Lai; 3. Pocerobba D: 1. A. Ruberti (Viverone); 2. Vigna; 3. Primoni 1. G. Dal Ben (Brancalione); 2. Butelli; 3. Piantino F. G. Fone (Brancalione); 2. Bosetti; 3. Bonn.

GOLF

Winter Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo D. Serra Netto assoluto: C. Parisi 41. Netto 1ª cat. 1. F. Pagliasso 29; 2. D. Perano 29. 2ª cat. 1. S. Tardano 35; 2. S. Stuardi 34. 3ª cat. 1. M. Franceschi 37; 2. Andriano 35. Signore A. Visentin 30. Senior G.R. Percivali 27.

HOCKEY

1ª divisione. Femminile (1ª giornata): Villafraanca-Cus Genova 8-2; Lorenzoni Bra-Cus Torino 6-0; Villafraanca-Lorenzoni Bra 6-1; Cus Genova-Cus Torino 2-4; Villafraanca-Cus Torino 6-4; Cus Genova-Lorenzoni Bra 3-9. Classifica Villafraanca 9, Lorenzoni Bra 6; Cus Torino 3; Cus Genova 0.

PALLAVOLO

Serie B1. Femminile: Gir. A (10ª gior.): Sanmartinese NB-Collecchio 1-3; Audax Energy-Metalleghe 3-0; Cassano-Valdiserchio 3-0; Donatrico-Belgioioso 3-0; Carmignano-Pi Volley Moncalieri 1-3; Villanterio-Bustese 3-1; Sant'Orsola Alba-Euromac Casale M 3-1. Classifica: Collecchio, Audax 8; 24; Cassano 23; Villanterio 20; Alba 19; Novara 18; Casale M 17; Valdiserchio 15; Donatrico, Belgioioso 13; Bustese 11; Metalleghe 10; Moncalieri 3; Carmignano 0.

Serie B2. Maschile: Gir. A (10ª gior.): Pi Volley Chieri-Olgiate 0-3; Carmate-Mondovì 3-1; Valsusa-Condoe-Lavagna 2-3; Genova Volti-Erbavoglio Asti 3-1; Merate-Sporting Pelleria 3-0; Brugherio Erbaluce Caluso 1-3; Mastipoli Ovada-Novate 1-3. Classifica: Merate 25; Carmate 23; Lavagna 22; Olgiate 20; Mondovì, Novate 18; Valsusa 16; Caluso 15; Chieri 14; Genova V 11; Pelleria, Brugherio, Ovada, Asti 7. Femminile Gir. A (10ª gior.): Canica Lilliput Settimo-Sanremo 3-0; Bentley Cerutti Pinerolo-Bianco 3-0; Piacenza-Genova P 3-0; Csin Asti-Carmagnola 3-1; Cologno Monzese-Vigliano 0-3; Rapallo-Pavic Romagnano Sesia 3-0; Pavia-Pro Patria Milano 3-1. Classifica: Lilliput Settimo 28; Pinerolo 23; Piacenza, Rapallo 22; Pro Patria 17; Pavia No. Asti, Vigliano 13; Carmagnola 12; Genova 9; Bianco 8; Cologno 4; Sanremo 1. Pavia e Carmagnola una partita in meno.

Serie C. Maschile (10ª gior.): Gir. A: Arti e Mestieri-Lunzia Terme 1-3; Banca Regionale Europea Cuneo-Savignano 0-3; Gold Gallery Pinerolo-Meneghetti n.p.; Sant'Anna Pescatori-San Paolo Asot Ascensori 3-0; Ecolar Chisola-Audace Morozzo 3-0; Polisportiva Fossanese-Rotof Villafraanca n.p.; Conto Edil Nobile-Palmar 3-0; Rivioli 3. Classifica Villafraanca 26; Gold Pinerolo 25; Chisola 23; Lunzia 19; Sant'Anna 19; Savignano, Rivioli 17; Cuneo 14; Arti e Mestieri 10; San Paolo, Meneghetti 9; Fossanese 7; Morozzo 4; Edil Nobile 1. Villafraanca, Gold, San Paolo, Fossanese e Edil Nobile una partita in meno. Gir. B: G. Pavic Romagnano Sesia-Riviera delle Alpi 3-1; Gs Quattrovali Alessandria-Canavese 3-0; Ammani Trecale No-Crusinallo 3-1; Derthona-Fortitudo Nuova Elva 2-3; Immobiles-Sandoli-Nunzio St. Chieri 3-0; Santhà-Mangini Novi Ligure 0-3; Valdigio-Olimpia Skipass Aosta 0-3. Classifica: Alessandria, Romagnano Sesia 28; Novi Ligure 27; Sandoli 21; Fortitudo 18; Santhà 14; Crusinallo, Aosta 13; Valdigio 11; Trecale, Riviera delle Alpi 10; Chieri, Alko Canavese 6; Derthona 5. Femminile (10ª gior.): Gir. A: Santi 4. Classifica: Oleggio-Sirecom Lingotto 3-0; Conad Pont St. Martin Belinzago 0-3; Logos Iv Novi Ligure-Pgs 2-3; Barbero Carli-Vestia Virtus Chivassese 0-3; Pgs Vela Alessandria-Valleng Valbormida Azzola 1-3; Estyl Puntolico-Alleg Trecale 3-1; Camfrou Tour Ronde Nus Fenis-Jurior

SCI

Trofeo Comune di Pragelato, a Sestriere. Slalom, Giovanni Senior Maschile (1ª F. Peraldo (Clavere); 2. Dal Pozzo (ed); 3. A. Codegluppi (ed). Femminile: 1. C. Borstoli (Bardonecchia); 2. Poncet (Sestriere); 3. M. Basso (Mondolè).

TENNIS TAVOLO

Serie A1. Maschile (4ª giornata): Guspini-TT Torino 3-6; Ferentino-Castelfreddo 1-6; Pieve Emanuele-Marcosio 6-1; Saporì Sardegna-Duomofiore 1-6. Classifica: Castelfreddo 12; Pieve 10; Ferentino, TT To 6; Guspini 4; Treviso 3; Saporì 2; Marcosio 1.

Serie A2. Maschile (6ª giornata): AA Verzuolo-Corona Ferrea 4-6; TT Torino-Este 1-6; Ossola 2000-Gallarate 6-2; Camuno-Verres 2-6. Classifica: Verres, Verzuolo 11; Este 11; Coronaferrera 8; Camuno 6; TT Torino 5; Domodossola 3; Gallarate 1. Femminile: Raffinere Miazza-Fiamma Carli 4-5; Universitaria-TT Torino 1-5; Cus Messina-Siena 2-5; Respa Molletta Enigma 5-3. Classifica: TT Torino, Siena e Molletta 10; Cus Messina 6; Enigma Messina, Fiamma Univ. Messina 4; Fiamma Carli 3; Miazza 2.

[tutti risultati sul giornale di domani]

633 KM CON 20 EURO DI GASOLIO.

NISSAN MICRA 1.5 dCi.
1ª CLASSIFICATA
NELLA SFIDA DEI CONSUMI.



Ancora una volta Quattroruote certifica la qualità Nissan. La nuova Micra percorre 633 km con 20 euro di gasolio, oltre 26,9 km/l e lascia ai piedi la concorrenza. La gamma Micra da 10.400 Euro (prezzo chiavi in mano, IPT esclusa) con 4 airbag, ABS con EBD e servosterzo elettrico di serie.

SE DIESEL SCEGLI MICRA:
DISPONIBILE IN VERSIONE 1.5 dCi DA 65 E 82 CV.

SHIFT...expectations

NISSAN MICRA: LA NOSTRA IMPERDIBILE OFFERTA.

5 ANNI DI GARANZIA NISSAN
3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO FISSO
SENZA ANTICIPO PRIMA RATA A 100 EURO

*Esclusa IPT 165 e spese assicurativa pratica 140 €. Proposte di finanziamento disponibili in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.

CONCESSIONARIA

EVOLUTION CARS

Corso Savona, 10 - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6828098 - evolutioncars@virgilio.it

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LIBERTY

Via Val Pellice, 57 - S. Secondo di Pinerolo (TO)
Tel. 0121 500980

Nissan SUPERCAR

Via San Silvestro, 4 - CHIARI
Tel. 011 9470272

Con il «Contratto di quartiere» riqualificata l'area dove sorgeva il macello Pinerolo, quando un borgo cambia volto

Una significativa esperienza di recupero urbano

Una ■■■ dove l'anziano che vive solo ■■■ si senta abbandonato, un sistema di teleassistenza, con un monitoraggio continuo in grado di far scattare un allarme in caso di allagamento o di fuga di gas. E poi ancora un ambulatorio medico, ■■■ piccolo centro commerciale, al quale si arriva percorrendo dei portici chiusi con ■■■ vetrata, una grande piazza alberata dove

trovare un po' di fresco in estate, oppure un ampio salone riscaldato da un caminetto per incontri e riunioni.

Tutto questo non è solo un progetto rimasto chiuso nel cassetto di un urbanista che concentra le sue attenzioni verso le necessità degli anziani, ■■■ Pinerolo, nell'area dove un tempo sorgeva il macello civico è diventato realtà. Il tutto è stato

possibile grazie ai finanziamenti previsti dal Ministero delle Infrastrutture, a cui si sono aggiunti quelli della Regione ■■■ del Comune per ■■■ "Contratto di quartiere", uno strumento che ha permesso da un lato di realizzare nuove costruzioni che adottano le nuovissime tecniche di domotica e binedilizia e che, in un altro angolo di questo borgo, ha permesso importanti lavori

di ristrutturazione su case popolari nate negli anni cinquanta dello scorso secolo.

Il punto sui lavori, con ■■■ sopralluogo, è stato fatto venerdì nel Centro congressi del teatro sociale di Pinerolo e durante l'incontro è stato presentato un video che ha illustrato come la zona del Foro Boario sia ■■■ cambiata.

Numerosi i relatori che si sono alternati durante il dibattito: ■■■ vice Ministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, l'Assessore Regionale all'Urbanistica Franco Botta, oltre al sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero, che sotto profili diversi hanno esaminato i vantaggi che l'adozione del Contratto di Quartiere porta alla zona, ma anche a tutta la città.

In certi casi la soluzione più razionale - ha detto l'onorevole Ugo Martinat - ■■■ quello ■■■ fare entrare in azione la ruspe per abbattere quegli edifici costruiti ■■■ economia negli ■■■ cinquanta e per ricostruirne altri di nuovi ■■■ posto. Cambia il modo di vivere la propria casa, ■■■ quando in certi alloggi il sole non entra mai e la muffa ha buon gioco, la soluzione deve essere radicale. I Contratti di Quartiere, finanziati anche dal Ministero che rappresenta, sono una opportunità che i Comuni non devono lasciarsi sfuggire.

Nell'area del Foro Boario, oltre al macello, vi erano le fonderie della Beloit, e prima ancora le officine della Poccardi e poco distante gli stabilimenti della Talco e Grafite e dell'Isolantite. Nei prati dove erano state costruite le case popolari sostavano i carrozzoni degli zingari. Oggi il borgo è cambiato, esiste una bella area per il terziario, stanno nascendo condomini e villette.



Spiega il sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero: "Molteplici sono gli aspetti legati a questa opera, oltre ad effettuare degli interventi di risanamento la nuova struttura con monolocali e bilocali destinati a ad anziani o giovani coppie offre una risposta alla necessità di alloggi, ma soprattutto il Contratto di quartiere non è l'attuazione di un progetto che viene calato dall'alto ■■■ in diverse fasi ha visto il coinvolgimento dei residenti

nella zona, si è trattato di un progetto partecipato". Fra gli interventi ■■■ bioarchitettura, da segnalare la realizzazione di piccole serre davanti agli alloggi di nuova costruzione, che servono per incamerare aria calda da mandare all'interno degli appartamenti.

Sotto il profilo economico l'assessore regionale Franco Botta ha poi aggiunto: "L'esperienza del Contratto di Quartiere ■■■ di Pinerolo costituisce dun-

que, insieme a quella di Torino (via Argusta), una delle più significative esperienze di recupero urbano della Regione Piemonte, che unitamente ai 18 piani regolatori urbani, in corso, sta attivando circa ■■■ milioni di euro di lavori. Tutti questi lavori hanno visto il concorso regionale pari al 25% dell'importo complessivo, utile volano che ha favorito l'attivazione di risorse private per il 48% dei 640 milioni".

Galup. Il Panettone esclusivo dal 1922

Vi segnaliamo nella collezione Natale 2003:
 Panettone classico, Panettone Principi d'Acaja con perle di cioccolato,
 Panettoni farciti con crema Gianduia Lindt, con crema Caffè Lavazza,
 con crema Lemonello Averna. Pandoro classico.

Galup
 FONDATORE DELLA DOLCE CASA

Galup S.p.A. - Via Fenestrelle, 32 - 10064 Pinerolo (To)
 Tel. 0121 322 227 - www.galup.it - galup@galup.it

gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01.1959 per le condizioni di acquisto a loro riservate.

VERA PELLE



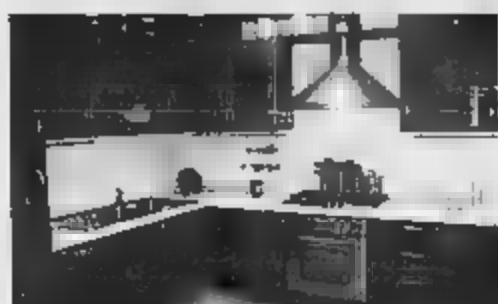
Salotto composto da divano a 3 posti in vera pelle e divano a 2 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00



Salotto composto da divano a 3 posti in tessuto e divano a 2 posti in tessuto

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 850,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie, 12 coperti e cappa estetica



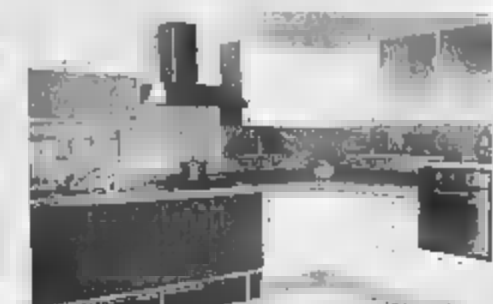
PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.000,00

Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione



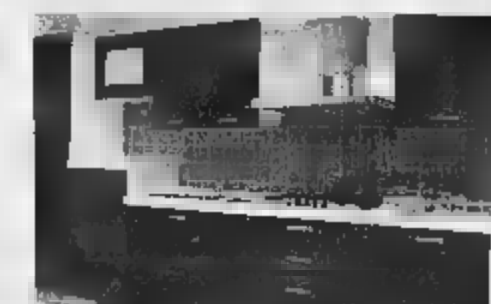
PREZZO DI LISTINO € 6.480,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L. 360x P. 90 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scollapiatto e sottolavello con ante a griglia



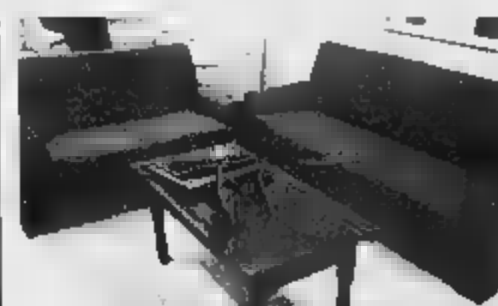
PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nel colore blu e bianco, con maniglie metalliche e pedana sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica



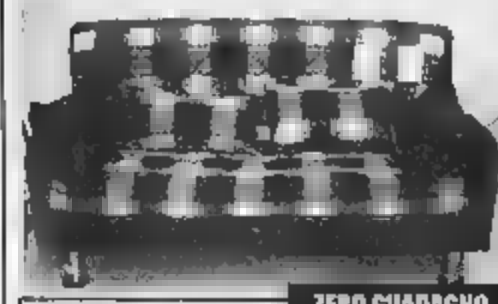
PREZZO DI LISTINO € 6.780,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a latta, dimensioni L. 360 x P. 90. Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestello estraibile e cappa estetica inox



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

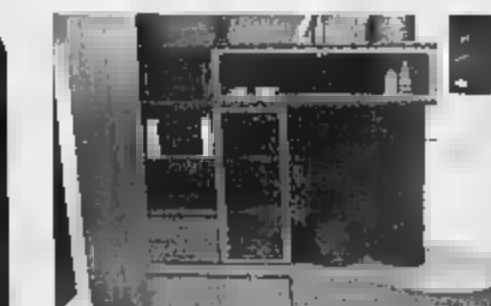


PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete componibile a nascondere in latta ciega? Completata di elettrodomestici, cappa estetica, scollapiatto e sottolavello con ante a griglia

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI**

TAN 0% - TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Fantastica parete soggiorno moderna in latta ciega, completa di elementi base curvi con cassetti



PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce



PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Camera da letto con sopralletto a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Armadio cabina con ante panna e cilegio. Dimensioni L. 281 x 281 x H. 252



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante panna e cilegio, letto a 3 cassette, e comodori a 2 cassette



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

T

ASSOCIAZIONE ITALIANA
PUBBLICITARI PROFESSIONISTI

**Cogliete
l'attimo ruggente**

**Proiezione degli Spot Pubblicitari vincitori del
50° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DELLA PUBBLICITÀ
Leoni di Cannes 1993**

**Domani
Mercoledì 17 Dicembre ore 18.30
Via Poliziano, 33/1 (zona C.so Belgio) ■ Torino**

presso **Free^{NEW}
STUDIO**

**COCKTAIL ■ BENVENUTO
INGRESSO LIBERO**

Ruggite con noi!

Si ringrazia la **Sipra** per la cortese ~~ospitalità~~ dei filmati,
la **NEW FREE STUDIO** (Teatri di posa full Service)
e la **VIDEO LOOK** per la gentile ospitalità e i supporti tecnici

IN COLLABORAZIONE CON: **STUDIO PUBBLICITÀ PROFESSIONISTI**
11010 - 11011 - 11012 - 11013 - 11014 - 11015 - 11016 - 11017 - 11018 - 11019 - 11020 - 11021 - 11022 - 11023 - 11024 - 11025 - 11026 - 11027 - 11028 - 11029 - 11030 - 11031 - 11032 - 11033 - 11034 - 11035 - 11036 - 11037 - 11038 - 11039 - 11040 - 11041 - 11042 - 11043 - 11044 - 11045 - 11046 - 11047 - 11048 - 11049 - 11050 - 11051 - 11052 - 11053 - 11054 - 11055 - 11056 - 11057 - 11058 - 11059 - 11060 - 11061 - 11062 - 11063 - 11064 - 11065 - 11066 - 11067 - 11068 - 11069 - 11070 - 11071 - 11072 - 11073 - 11074 - 11075 - 11076 - 11077 - 11078 - 11079 - 11080 - 11081 - 11082 - 11083 - 11084 - 11085 - 11086 - 11087 - 11088 - 11089 - 11090 - 11091 - 11092 - 11093 - 11094 - 11095 - 11096 - 11097 - 11098 - 11099 - 11100 - 11101 - 11102 - 11103 - 11104 - 11105 - 11106 - 11107 - 11108 - 11109 - 11110 - 11111 - 11112 - 11113 - 11114 - 11115 - 11116 - 11117 - 11118 - 11119 - 11120 - 11121 - 11122 - 11123 - 11124 - 11125 - 11126 - 11127 - 11128 - 11129 - 11130 - 11131 - 11132 - 11133 - 11134 - 11135 - 11136 - 11137 - 11138 - 11139 - 11140 - 11141 - 11142 - 11143 - 11144 - 11145 - 11146 - 11147 - 11148 - 11149 - 11150 - 11151 - 11152 - 11153 - 11154 - 11155 - 11156 - 11157 - 11158 - 11159 - 11160 - 11161 - 11162 - 11163 - 11164 - 11165 - 11166 - 11167 - 11168 - 11169 - 11170 - 11171 - 11172 - 11173 - 11174 - 11175 - 11176 - 11177 - 11178 - 11179 - 11180 - 11181 - 11182 - 11183 - 11184 - 11185 - 11186 - 11187 - 11188 - 11189 - 11190 - 11191 - 11192 - 11193 - 11194 - 11195 - 11196 - 11197 - 11198 - 11199 - 11200 - 11201 - 11202 - 11203 - 11204 - 11205 - 11206 - 11207 - 11208 - 11209 - 11210 - 11211 - 11212 - 11213 - 11214 - 11215 - 11216 - 11217 - 11218 - 11219 - 11220 - 11221 - 11222 - 11223 - 11224 - 11225 - 11226 - 11227 - 11228 - 11229 - 11230 - 11231 - 11232 - 11233 - 11234 - 11235 - 11236 - 11237 - 11238 - 11239 - 11240 - 11241 - 11242 - 11243 - 11244 - 11245 - 11246 - 11247 - 11248 - 11249 - 11250 - 11251 - 11252 - 11253 - 11254 - 11255 - 11256 - 11257 - 11258 - 11259 - 11260 - 11261 - 11262 - 11263 - 11264 - 11265 - 11266 - 11267 - 11268 - 11269 - 11270 - 11271 - 11272 - 11273 - 11274 - 11275 - 11276 - 11277 - 11278 - 11279 - 11280 - 11281 - 11282 - 11283 - 11284 - 11285 - 11286 - 11287 - 11288 - 11289 - 11290 - 11291 - 11292 - 11293 - 11294 - 11295 - 11296 - 11297 - 11298 - 11299 - 11300 - 11301 - 11302 - 11303 - 11304 - 11305 - 11306 - 11307 - 11308 - 11309 - 11310 - 11311 - 11312 - 11313 - 11314 - 11315 - 11316 - 11317 - 11318 - 11319 - 11320 - 11321 - 11322 - 11323 - 11324 - 11325 - 11326 - 11327 - 11328 - 11329 - 11330 - 11331 - 11332 - 11333 - 11334 - 11335 - 11336 - 11337 - 11338 - 11339 - 11340 - 11341 - 11342 - 11343 - 11344 - 11345 - 11346 - 11347 - 11348 - 11349 - 11350 - 11351 - 11352 - 11353 - 11354 - 11355 - 11356 - 11357 - 11358 - 11359 - 11360 - 11361 - 11362 - 11363 - 11364 - 11365 - 11366 - 11367 - 11368 - 11369 - 11370 - 11371 - 11372 - 11373 - 11374 - 11375 - 11376 - 11377 - 11378 - 11379 - 11380 - 11381 - 11382 - 11383 - 11384 - 11385 - 11386 - 11387 - 11388 - 11389 - 11390 - 11391 - 11392 - 11393 - 11394 - 11395 - 11396 - 11397 - 11398 - 11399 - 11400 - 11401 - 11402 - 11403 - 11404 - 11405 - 11406 - 11407 - 11408 - 11409 - 11410 - 11411 - 11412 - 11413 - 11414 - 11415 - 11416 - 11417 - 11418 - 11419 - 11420 - 11421 - 11422 - 11423 - 11424 - 11425 - 11426 - 11427 - 11428 - 11429 - 11430 - 11431 - 11432 - 11433 - 11434 - 11435 - 11436 - 11437 - 11438 - 11439 - 11440 - 11441 - 11442 - 11443 - 11444 - 11445 - 11446 - 11447 - 11448 - 11449 - 11450 - 11451 - 11452 - 11453 - 11454 - 11455 - 11456 - 11457 - 11458 - 11459 - 11460 - 11461 - 11462 - 11463 - 11464 - 11465 - 11466 - 11467 - 11468 - 11469 - 11470 - 11471 - 11472 - 11473 - 11474 - 11475 - 11476 - 11477 - 11478 - 11479 - 11480 - 11481 - 11482 - 11483 - 11484 - 11485 - 11486 - 11487 - 11488 - 11489 - 11490 - 11491 - 11492 - 11493 - 11494 - 11495 - 11496 - 11497 - 11498 - 11499 - 11500 - 11501 - 11502 - 11503 - 11504 - 11505 - 11506 - 11507 - 11508 - 11509 - 11510 - 11511 - 11512 - 11513 - 11514 - 11515 - 11516 - 11517 - 11518 - 11519 - 11520 - 11521 - 11522 - 11523 - 11524 - 11525 - 11526 - 11527 - 11528 - 11529 - 11530 - 11531 - 11532 - 11533 - 11534 - 11535 - 11536 - 11537 - 11538 - 11539 - 11540 - 11541 - 115

VERA PELLE



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

ZERO GUADAGNO
€ 990,00



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

ZERO GUADAGNO
€ 750,00



Cucina moderna angolare nel cabini lino, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa italiana

PREZZO DI LISTINO € 5.960,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00



Cucina classica completa di lillione dispersa, frigo congelatore, piano cottura, luviale, forno elettrico multifunzione

PREZZO DI LISTINO € 9.850,00

ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00



Cucina lineare lineare L.360x P.60 con luviale bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavabo con ante a

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00

ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00



Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedana sovrastante in alluminio, piano lavoro spessore 5 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00

ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00



Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P.60 Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestino estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 6.780,00

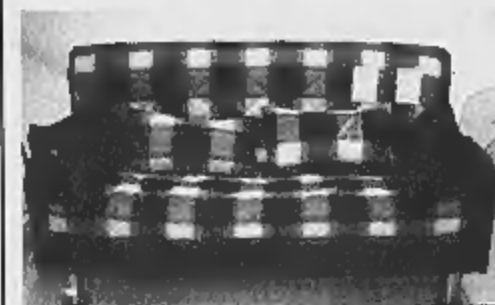
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00



Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00

ZERO GUADAGNO
€ 650,00



Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 700,00

ZERO GUADAGNO
€ 350,00



Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio. Composta da elementi ante a vetro, altissima ribalta a da 3 pratici cassetti

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI**

TAN 0% TAEG 0%



Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elementi base curvo con cassetto

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00



Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura rovere

PREZZO DI LISTINO € 4.850,00

ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00



Camera da letto con sopralletto a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00



Armadio cabina con ante piana e ciliegio. Dimensioni L.281 x 281 x H. 252

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

ZERO GUADAGNO
€ 950,00



Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 3.980,00

ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00



Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00

ZERO GUADAGNO
€ 750,00



Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00

ZERO GUADAGNO
€ 750,00

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

MONTALTO DORA, RISALE AL SECONDO CONFLITTO MONDIALE



Il Lago Pistono, a Montalto Dora, dove è stata scoperta la bomba a mano

Trovata bomba a mano sulle rive del Lago Pistono

■ L'ha vista domenica pomeriggio un uomo durante una passeggiata sulle rive del lago Pistono, specchio d'acqua immerso nei boschi che circondano Montalto Dora. Si tratta di una bomba a mano modello M36 di fabbricazione inglese, simile a quelle famigliarmente note come «ananas»: un ordigno che risale alla seconda guerra mondiale, ma ancora in buone condizioni e, quindi, pericolosa. Il giovane escursionista l'ha notata tra i sassi, praticamente a pelo d'acqua:

soltanto pochi mesi fa nessuno avrebbe potuto vederla, dal momento che il livello del bacino è stato abbassato di una decina di metri per i lavori di rifacimento della diga. L'allarme al commissariato di polizia di Ivrea è scattato poco dopo le 15. Il protagonista del ritrovamento ha chiamato il 113, poi ha atteso gli agenti per mostrare loro il luogo dove si trovava l'ordigno. La zona è stata isolata, curiosi ed escursionisti sono stati invitati a tenersi a distanza di sicurezza. Sul posto sono arrivati anche gli artificieri del nucleo antisabotaggio di Torino: sono stati questi ultimi, poco dopo le 18, a far brillare la bomba, e la detonazione è stata sentita a diverse centinaia di metri di

distanza. Non è escluso che il lago Pistono nasconda altri reperti della seconda guerra mondiale. «È la prima volta - dice il sindaco di Montalto, Vilmo Chiarotto - che sento dire del ritrovamento di una bomba a mano; in passato invece emersi alcuni reperti archeologici dell'era neolitica. Soltanto pochi mesi fa, del resto, il livello del lago è stato abbassato di una decina di metri, per consentire la ricostruzione dello sbarramento che serve il mulino». Non è escluso che la zona, ora, venga accuratamente controllata: le sponde del Pistono offrono suggestive passeggiate, e nel periodo estivo sono numerosi anche i bagnanti.

IN BREVE

■ **CASTELLAMONTE, ARRESTI.** I carabinieri di Castellamonte hanno arrestato due romeni per un furto commesso all'ipermercato Bennet domenica scorsa. Si tratta di George Obreian, 26 anni e Sori Gaiu, 34, entrambi residenti a Castellamonte. Due loro connazionali, invece, sono stati denunciati per furto: sono Iona Gaiu, 29 anni e Basile Chianran, 32 anni, entrambi clandestini.

■ **AGLIE, CASTELLO.** In occasione delle festività natalizie (ma l'iniziativa è già partita alcuni giorni fa e si protrarrà anche in seguito) il castello di Aglie rimarrà aperto al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19. I visitatori potranno anche ammirare fino a fine gennaio la mostra dei servizi da tavola dei duchi e dei re.

■ **IVREA, AIDO.** Maria Rita Molino è stata riconfermata alla presidenza della sezione eporediese dell'Aido. Vicepresidente è Elidio Viglio, segretaria Valeria Giusti, amministratore Cristina Berti. Completano il rinnovato direttivo Marinella Boita, Maria Balice e Rita Chierogato.

■ **PONT, VOLONTARI.** A proposito del passaggio dei Volontari del soccorso di Pont sotto l'egida della Croce Rossa, si precisa che l'associazione ha chiesto, e ottenuto, dal Comune di Pont non la revoca della donazione, ma la revoca dell'accettazione della donazione, già proposta dai volontari, della sede di via Roma. La sede diverrà proprietà della Cri con la clausola della sua restituzione al Comune di Pont, qualora intervenissero modifiche all'uso dello stabile al di fuori delle opere di volontariato.

■ **SPARONE, SPETTACOLO.** Domenica prossima alle 21, nel salone polifunzionale del Comune di Sparone, avrà luogo lo spettacolo natalizio. Protagonisti della serata gli alunni della scuola elementare che si esibiranno in recite, canti e danze. Concluderà la serata la Compagnia di canto corale polifonico di Sparone.

■ **RIVAROLO, CONSONZIO.** Nasce, a Rivarolo, il Consorzio ovest torrente Orco. La decisione è stata assunta dalle utenze delle rogge di Oglianico, Rivarolo, Bosconero, Riva Rossa, della balera abbaziale (ne fanno parte Feletto e San Benigno), mentre si è escluso dall'iniziativa il Consorzio intercomunale della roggia di Favria.

■ **ALTO CANAVESE.** Con 23 voti a favore, 4 astenuti e 2 non votanti, la giunta uscente della Comunità Montana Alto Canavese ha ottenuto la fiducia del Consiglio per portare a termine il proprio mandato, in scadenza fra un anno. La votazione, avvenuta nella seduta di lunedì 1° dicembre, si è resa necessaria dopo il rinnovo dello stesso Consiglio, conseguente all'ingresso nell'ente del Comune di Rocca. Antonio Cresto è, quindi, ancora presidente. Lo affiancano il vice Lorenzo Trione e gli assessori Marcello Beccari, Roberto Bertino, Sara Bertone, Giuseppe Boggia e Maurizio Giacchetto.

CUORGNE': TROVATE NASCOSTE IN UNA CREDENZA, SI INDAGA PER SAPERE SE SIANO STATE USATE IN QUALCHE AZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO

Armi e munizioni nella casa di un impresario

Blitz dei carabinieri, scoperte sei pistole funzionanti

Mauro Revello

CUORGNE'

Gli inquirenti ne parlano come «il più grande ritrovamento di armi in Canavese». Di certo, quello che i carabinieri della Compagnia di Ivrea hanno scoperto domenica scorsa a Cuorgne' è un arsenale di tutto rispetto: sei pistole, tutte ben oliate e perfettamente funzionanti, con una dotazione di 650 proiettili. Erano nascoste nell'abitazione di Bruno Iaria, 38 anni, impresario edile di origini calabresi e residente con la famiglia in via Salgari 2 (dove era agli arresti domiciliari da alcune settimane per usura).

Da ieri è in carcere, con l'accusa di detenzione illegale di armi clandestine. Da tempo gli investigatori dell'Arma lo

CHI È BRUNO IARIA

Accusato di ricettazione e usura

■ **CUORGNE'.** Il nome di Bruno Iaria non è nuovo alle forze dell'ordine. Nel maggio scorso i carabinieri lo avevano già arrestato per ricettazione: all'interno di un suo cantiere, in località Pedaggio a Cuorgne', erano stati trovati alcuni macchinari risultati rubati. Un mese dopo, una seconda ordinanza di custodia cautelare lo aveva raggiunto in carcere. Questa volta l'accusa era di usura, nell'ambito di una vasta operazione per la quale erano già finite in manette altre quattro persone. Secondo gli inquirenti, Iaria sarebbe stato protagonista di una serie di prestiti di denaro a tassi d'interesse elevatissimi. A settembre (difeso dagli avvocati Terrando e D'Alessandro) ha poi patteggiato un anno e due mesi per l'inchiesta sulla ricettazione, ottenendo gli arresti domiciliari, mentre non si è ancora chiuso il procedimento sull'usura.

tenevano sotto controllo. L'altro ieri il blitz, con l'accurata perquisizione che ha impegnato per oltre due ore i carabinieri del nucleo operativo radiomobili della stazione di Cuorgne'.

Trovate le armi, Iaria è stato portato in cella.

Cinque pistole (tre calibro 7,65, due calibro 6,35) avevano la matricola abrasa; alla testa, una Smith & Wesson 357 Ma-

gnum, il numero di matricola era stato con ogni probabilità ripulzato, dal momento che quello accertato corrispondeva ad un'altra pistola. Le armi con i relativi proiettili erano accuratamente avvolte in panni di cotone, chiuse in buste di plastica e nascoste in cucina, in un falso scomparto della credenza. Tutto il materiale sequestrato è stato ora repertoriato, pezzo per pezzo. In settimana verrà inviato a Parma, dove i militari del Ris dovranno effettuare le comparazioni balistiche: si indaga, infatti, per capire se queste armi siano state utilizzate negli attentati che hanno insanguinato il Canavese negli ultimi anni.

La criminalità organizzata è andata a segno più volte, infatti, nell'Eporediese e a Cuorgne'.

Nella cittadina altocanavesana, in passato sovente protagonista nelle pagine di cronaca nera, l'ultimo delitto risale al 14 luglio del '98: due impresari edili, Domenico Scali e Vincenzo Ferraro, erano stati uccisi in un agguato mentre andavano a lavorare. In quell'occasione, però, i colpi erano stati sparati da un fucile (probabilmente a canna mozza) caricato a pallettoni. Con l'utilizzo di pistole, invece, erano stati commessi alcuni omicidi e tentati omicidi a Ivrea, Romano e Strambino, tra il '98 e il '99, coinvolgendo personaggi della malavita locale che avrebbero avuto collegamenti con la 'ndrangheta calabrese. Nonostante l'impegno degli inquirenti, però, nessuno di quei delitti è stato finora risolto.



Bruno Iaria, arrestato

CASTELLAMONTE, INTANTO SI ATTENDE L'ESITO DELL'AUTOPSIA SULLA VITTIMA

Viene operato oggi a una mano il giovane che uccise il patrigno

CASTELLAMONTE

Verrà operato oggi Faustino Riva Succellino, il trentasettenne che domenica mattina ha ucciso il patrigno Aldo Riva Succellino, 74 anni, nella casa del pensionato di via Riva 11 a Castellamonte. L'operazione (nella colluttazione l'uomo ha riportato ferite ai tendini di una mano) e lo stato di choc nel quale versa non hanno ancora permesso al gip Marco Tornatore di interrogarlo per la convalida dell'arresto. Interrogatorio, comunque, che dovrebbe avvenire domani. L'uomo, difeso dall'avvocato Pio Coda, è in carcere da domenica sera, è in isolamento e per ora non può ricevere visite. Il suo legale di fiducia lo sentirà probabilmente oggi al termine dell'intervento chirurgico. «Più che un assassino - spiega Coda - è una vittima, ha sopportato per vent'anni angherie e per moltissimi motivi non viveva serenamente. Ciò che è accaduto in quella casa si spiega solo come un impeto, è inspiegabile,



Aldo Riva Succellino, la vittima



Faustino Riva Succellino, l'omicida

altrimenti, che una persona possa perdere la testa in quel modo». Per ora non verrà chiesta una perizia psichiatrica.

Intanto ieri è stata eseguita l'autopsia dal medico legale Antonio Petrachi sul cadavere del pensionato: sono moltissime le coltellate inferte da Faustino Riva Succellino sul corpo del patrigno, una di queste, vicino alla giugolare, sarebbe risultata quella mortale. I famigliari vicini all'omicida descrivono la vit-

tima come un uomo violento e risoso ma Andrea Bertano, legale di Aldo Riva Succellino per una vecchia causa parla invece di un uomo un po' burbero ma incapace di fare del male: «Non era assolutamente un violento, era una brava persona con i difetti che possono avere molti di noi». Solo quando Antonio Bartolozzi, il magistrato che ha in mano l'inchiesta darà l'autorizzazione, si conoscerà la data dei funerali. [gp. mag.]

DOVE & QUANDO

IN CONCERTO. La Nuova Società Musicale di Ivrea e l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte propongono il «concerto di Natale», alle 21 nell'auditorium «Officina H Olivetti di Ivrea. L'orchestra, diretta da Gianni Monte, presenta alcune delle più celebri pagine viennesi dei fratelli Strauss. I biglietti costano 8 o 13 euro, e sono in prevendita al Liceo Musicale di corso Massimo d'Azeglio 69, dalle 14 alle 19 (0125/425123).

FILM. Prosegue la rassegna «Due città al cinema», alla sala Margherita di Cuorgne' dove, alle 21.30, viene proiettato «La felicità non costa niente». Nuovo appuntamento, alla Serra di Ivrea, anche per il Cineclub, con «Una lei tra di noi»: proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.

LIBRI IN MOSTRA. Alla biblioteca civica di via Palma di Cesnola di Rivarolo si inaugura, nel pomeriggio, la rassegna «Libri per ragazzi», che propone tutte le ultime novità editoriali per i bambini e giovanissimi fino a 14 anni.

ALLA LUDOTECA. La cooperativa Alce Rosso propone, alla ludoteca di Villa Girelli a Ivrea, un centro diurno per i bambini durante le vacanze natalizie, nei giorni 22, 23, 29, 30 dicembre e 2 e 5 gennaio. Il centro sarà aperto dalle 8 alle 18, e potranno iscriversi bambini tra i 3 e i 12 anni. Durante la giornata gli animatori proporranno giochi e attività di laboratorio. La quota d'iscrizione comprende anche una merenda al mattino e una al pomeriggio, il pranzo e l'assicurazione. Ci si può iscrivere alla singola giornata o all'intero periodo, e si può anche optare per una frequenza part-time, mattutina o pomeridiana. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Ludoteca, allo 0125/49184, dalle 16 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì.

CROCE ROSSA. Il gruppo Pionieri della Croce Rossa di Settimo Vittone raccoglie doni da destinare ai bambini ricoverati nei reparti di pediatria dell'ospedale Regina Margherita di Torino e dell'ospedale civico di Ivrea. I regali, sia giocattoli (ma non peluche), che colori, libri, album da colorare, dovranno pervenire entro giovedì 18 alla sede della Comunità della Croce Rossa (presso la sede della Comunità montana).

CEI PALESTINESE. Sabato 20 dicembre, alle 20, nell'ambito dell'iniziativa «Gesti concreti di pace» -

promossa da Comune di Ivrea, Centro Documentazione Pace e progetto «Una guerra di pace in Palestina» - è in programma, alla sede del consorzio Forum di via Warmondo Arborio a Ivrea, una cena palestinese, per partecipare alla quale bisogna prenotare allo 0125/410261.

BOTTEGA DEL MONDO. E' allestita sino al 24 dicembre la mostra mercato natalizia di prodotti del commercio equo-solidale, organizzata dalla Bottega del Mondo di piazza San Giacomo a Rivarolo: apertura dalle 9.30 alle 12.30 (sabato e domenica anche dalle 16 alle 19.30).

INTERCULTURA. Il Centro di Ivrea di Intercultura organizza per venerdì 19, alle 20 nel salone della parrocchia del Sacro Cuore, una festa natalizia, con i piatti che ciascuno dei partecipanti vorrà portare. Per accordi e conferma di partecipazione rivolgersi allo 0125/676004.

I CALENDARI. E' in vendita la prezzo di 3 euro, nelle edicole della Valchiusella, il calendario in lingua piemontese «Valchiusella 2004 - La musica», ricco di immagini delle filarmoniche e dei musicisti della vallata. Anche l'associazione Artev di Azeaglio, che si occupa di recupero di beni artistici locali, ha dato alle stampe un proprio calendario, che ritrae alcuni suggestivi scorci dei paesi intorno al lago di Viverone, fissati nelle fotografie di Elio Salamano. Per maggiori informazioni si può telefonare allo 0125/72164, o inviare un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica artev@libero.it.

L'ACQUA. In Santa Marta a Ivrea è allestita la mostra «Sete di acqua, sete di giustizia», promossa dal Cisy con il contributo della Città di Ivrea e della Società Canavesana Acque. La mostra, costituita da 46 fotografie di grande formato e 8 pannelli illustrativi, offre uno sguardo sulle problematiche legate al «diritto all'acqua», sia del Nord che del Sud del mondo. Presenta, inoltre, alcune delle linee di intervento del Cisy in diverse aree africane: Burundi e tre paesi nell'area sahariana (Mali, Burkina Faso, Senegal). L'esposizione può essere visitata, fino a venerdì 19, nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, la domenica dalle 16 alle 19.

A CURA DI Mauro Sargola

PRADA

MINOLA

ETAO

GUCCI

PELLETERIE

VIA ITALIA 7, BIELLA
VIA ITALIA 3/C, BIELLA

ABBIGLIAMENTO

CALZATURE

FENDI

un'esperienza unica nel panorama dei videogiochi che ha già
il consenso del più autorevole sito specializzato, come IGN
(com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).
pubblico: Euro 6,90 (in farmacia).

alia

iano assicurativo dedicato all'Agriturismo

Il piano assicurativo studiato da Cattolica per il mondo dell'agriturismo è un prodotto innovativo, strettamente legato a quello agricolo, presenta
specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche
sono previsti in questa soluzione assicurativa non solo gli agriturismi
ristorazione e ospitalità (in genere), ma anche nuove realtà,
attività didattiche, la casa vacanza e il cosiddetto turismo verde.
Attività prevede una serie di garanzie aggiuntive per le singole es-
specificità, pur rimanendo, come Areaterra, un piano assicurativo. Si
di un prodotto completo per la sicurezza non solo del patrimonio
o della salute e della responsabilità civile verso terzi. Anche per
sono previsti i servizi di assistenza e tutela legale.

Le importanti prodotti Cattolica inaugurano una nuova stagione che
ancora dell'immagine della compagnia coordinata anche all'immagine
ti. Questo sottolinea l'obiettivo di creare un modo nuovo di fare
zione e di appropinquare le persone e le loro esigenze di sicurezza e

Le immagini per i nuovi prodotti sono fortemente legate al
ai rivogliono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati
e conosce le caratteristiche e le problematiche del singolo settore
come pure auto, salute, professione, patrimonio familiare, enti ter-
teristico e parrocchiale...).

La nuova immagine istituzionale, non sono le varie
ne di comunicazione, ma descrivono la volontà di comunicare qual-
tuttocosa è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata
nel 1896, ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ad esse-
re una quotata in Borsa. Il radicamento al territorio, che significa atten-
sione assicurativa delle persone, ha fatto sì che Cattolica, par-
Verona, si distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale,
ad avere quasi 600 agenzie.

Immagine dà un messaggio forte e chiaro che evidenzia esperien-
za, radicamento al territorio e propensione al futuro: valori questi che
no su ogni singolo agente Cattolica.

Il terzo si staglia un enorme albero secolare dalla chioma rigoglio-
sa e robuste radici affondano nel territorio sottostante, la loro forma
nesso riflette in modo esaltante specularmente quella della chioma.
L'ufficio di grande impatto per comunicare che è che è stato il
lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

Anziché "abbiamo un grande futuro alla spile": vengono ecco-
e parole di senso opposto, il cui senso profondo è che la nostra

lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

Per una Compagnia di Assicurazione la storia significa esperienza e solidità.
È questo si traduce in garanzia di serietà per il cliente che, fiducioso, può affi-
darsi a Cattolica i propri rischi.

Con la nuova immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomac e lo
sarà tra qualche giorno a Fieracavallo. Lo stand è la rappresentazione reale
dell'immagine di Cattolica, in quanto vede come protagonista un albero:
una quercia secolare di oltre 350 anni, con le radici in primo piano, e rida-
dire quanto la storia di Cattolica rappresenti la nostra stabilità e la possibilità
di guardare al futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza maturata
e frutto per la necessità di tranquillità delle persone che ci affidano, con fiducia,
i loro rischi.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali da campo nei
paesi colpiti dalla guerra.

Colognola al Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella
costruzione di un ospedale da campo.

Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impeg-
nata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e
l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche
della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilita-
zione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti.
Per ovviare ai tempi tecnici necessari per la costruzione di una struttura fissa, appo-
sti alle necessità connesse all'emergenza, Emergency si è affidata allo
di Atelier 2 e all'arch. Cesolini di Milano per la costruzione di un centro di
primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la mas-
sima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori
dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici.

Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli
architetti Duboso & Lendowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'a-
zienda Protem Melecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione indu-
strializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile
solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospede-
ale da campo).

La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è
realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agevolmente in
container e montata nell'arco di soli due giorni.

VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6
finestre per tetti VELUX modello GGL C02, quale soluzione ottimale per
garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.

VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine
danesa, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto
nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo le volontà del proprio fonda-
re, Png. Villum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse esse-
re fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della

comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni
che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi
benefici.

E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. con-
tribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto da Emergency
ne rappresenta l'esempio più recente.

Vodka Romanoff: la trasparente nobiltà di casa Gancia

Gancia varca la frontiera russa con il lancio della Vodka Romanoff che la F.I.I.
Gancia & C. S.p.A. inserisce nel suo portafoglio di vini, spumanti e liquori per la
commercializzazione in esclusiva sul mercato italiano e di cui detiene la pro-
prietà del marchio.

La vodka negli ultimi anni si è diffusa tra il pubblico in modo trasversale e
massiccio: il consumo del distillato in Italia ha fatto di vodka la bevanda
che apprezza la vodka sia locale sia come base per cocktail.

La Vodka Romanoff prende il nome dal Principe di Russia Dimitri Romanoff,
nipote della Zar Nicola e figlio del Principe Alessandro, che nel 1956 incon-
trò a Londra la famiglia Gancia con la tradizione enologica di qualità di Casa
Gancia riconoscendone il rispetto dei migliori e originali canoni produttivi. Egli
cedette la proprietà del marchio e la pregiata ricetta alla famiglia Gancia e da
allora il suo autografo suggella l'etichetta della vodka. Erede di una tradizio-
ne plurisecolare perfezionata nel tempo, la Vodka Romanoff viene prodotta
con il grano migliore, orzo, segale e distillata ripetutamente con un particola-
re processo produttivo per ottenere un'altissima qualità e una straordinaria
purezza. Non il calore con il tempo e non ha bisogno di invecchiare per dare
il meglio di sé. Inodora, limpida, trasparente mantiene il suo legame origina-
le con il termine "vodka", acqua, ma all'assaggio sprigiona tutta la sua grinta,
bevanda secca che toglie lo stomaco e dà, al gusto morbido, armonioso
asciutto.

La Vodka Romanoff va a completare il portafoglio Gancia per il canale
Tradizionale, con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie alle sue principali
caratteristiche:

- Bianca Pura: pura, bianca, glaciale, inodore
- Fine Grano Distillato: solo materie prime nobili e l'uso di una fine distillazione
sapore morbido e di elevata qualità
- Firma Autentica: del Principe Dimitri

Nei due formati da 70 e 100 cl, con i suoi 40°, la Vodka Romanoff, secondo
l'antica e originale ricetta che ne esalta il gusto particolare e la rende
limpida e asciutta, di apprezzata digestività in purezza, ben fredda, ma sa-
anché, sarà caratterizzata ad ogni preparazione del bere, dal long drink al cock-
tail più sofisticato.

Areaterra

Il nuovo piano assicurativo dedicato all'agricoltore
Cattolica ha radici lunghe oltre cent'anni: nasce infatti nel 1896 e si sviluppa
negli anni con un forte radicamento al territorio. Cattolica è una cooperativa.
L'unica del settore assicurativo: la sua materia prima sono quindi le persone.
La progressiva specializzazione nelle diverse esigenze assicurative maturata
dalla Compagnia, non ha lasciato in secondo piano la particolare vocazio-
ne per i prodotti legati al mondo agricolo. Areaterra nasce proprio da questo
forte legame al mondo rurale e dall'esperienza maturata nel tempo. Ciò ha
consentito di realizzare una soluzione assicurativa nuova. Nuova perché a
360 gradi: Areaterra rappresenta un vero e proprio piano assicurativo, che
prevede la copertura di tutti i bisogni assicurativi dell'agricoltore. Gli articoli
infatti in due grandi aree: la tutela del patrimonio e la tutela della salute. Da
una parte quindi tutte le garanzie che, con la copertura di fabbricati, arreda-
menti, bestiame, foraggio e quant'altro, mirano alla sicurezza contro incendio,
furto, agenti atmosferici e tutti quegli eventi a cui l'agricoltore può trovarsi di
fronte. Dall'altra un'attenzione particolare alla salute dell'agricoltore, della
sua famiglia e dei collaboratori. La particolarità del prodotto sta nella sua
flessibilità, vale a dire l'adattabilità, pur nella sua completezza, alle esigenze
della diversa tipologia di azienda agricola. L'attuale specializzazione in atto
nell'agricoltura moderna necessita infatti di prodotti completi, ma mirati. Ecco
perché Areaterra assicura le aziende agricole in genere, a conduzione fami-
liare come pure a livello industriale (quindi con numeri superiori a garanzie
specifiche). Lo stesso vale per le aziende specializzate quali: l'orticoltura,
viticoltura, ortofruttiltura e zootecnica. Per ognuna di queste il prodotto pre-
vede garanzie aggiuntive specifiche come: La copertura delle scorte in nutri-
zione, o contro la dispersione di liquidi, contro il furto di animali all'aper-
to, la poligrazione del bestiame e molto altro. Oltre a questo, a favore della
cliente Cattolica ha predisposto servizi di grande utilità, come ad esempio
un'ampia gamma di prestazioni per l'assistenza e la consulenza in materia
agricola, al servizio meteo, alla consulenza veterinaria e molto altro ancora).
Non ultimo una garanzia di tutela giudiziaria per fatti inerenti non solo
svolgimento dell'attività professionale, quanto pure agli inconvenienti della
vita privata.

Un grande futuro per Pratonevoso

Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e della ricettività.
Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa
giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e
programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata
data al potenziamento o alla razionalizzazione degli impianti di risalita e di invecchi-
mento programmati poi si è continuato con uno straordinario impianto di illumina-
zione notturna che da quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata
dedicata alle strutture per lo snowboard: lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto
nel 2003 per i campionati mondiali juniores. Inoltre per i bambini, ma soprattutto per
le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora, è stata creata
Pratolandia, un frequentissimo parco giochi con maestri di sci ed animali.

Questi naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi
due anni per rinnovare le strutture della località ma la novità più interessante per
chi ama la montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulle piste
costituito da una trentina di chalets che ruoteranno attorno ad una grande piazza
con negozi e servizi e si allungheranno da una parte e dall'altra lungo la vecchia via
della valle. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza
dei contadini che ne ha ispirato i dettagli, è Stalle Lunghe composto da case in pie-
ra e legno, balconi di legno e vista, fermavano in tralicci corticellati, garage sot-
terranei con accesso diretto alle abitazioni. Le prime consegne sono previste per
Natale, oltre per l'estate prossima, altre ancora per la fine del 2004 e così via fino
all'ultimo chalet. La vera novità - ce lo racconta Massimiliano Monteggia d.g. di
Realcase, la struttura che si occupa della promozione del villaggio - è rappresen-
tata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben collaudata
in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi
acquista accetta di utilizzare l'appartamento per cinque settimane (due in
inverno, tre in estate) durante i primi dieci anni, lasciandolo per le rimanenti semi-
mane a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante
tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio: non dovrà pagare le
spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natu-
ra economica: a fronte della limitazione d'utilizzo all'atto dell'acquisto c'è uno scon-
to del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con regi-
strazione così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decide-
re tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento. Una formula unica in Italia
che ha grandi risvolti positivi: la rotazione d'uso assicura benefici alla località e alle
sue strutture commerciali, all'ottimizzazione degli impianti di risalita, all'economia
locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Real Vacanze, la società che gestirà
gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi
posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'an-
no successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate.
L'aumento di ricettività è infatti la chiave del successo di tutte le località turistiche ma
a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata offerta di servizi: quanto
abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quante risorse siano
state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. Dulcis in fundo, è
già stata terminata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a
quanto d'estate a Pratonevoso si fa per le vacanze di tutti gli anni.

Vitality Roeder Donna da Roeder Farmaceutici

I ritmi frenetici imposti dallo stile di vita moderno costringono spesso le
donne ad un progressivo sovraccaricamento: devono riuscire a concilia-
re studio, lavoro e famiglia.

Da Roeder nasce Vitality Roeder Donna, tonico ricostituente ad energizzante,
specifico per le donne in età giovane ed adulta.
Il prodotto aiuta a contrastare situazioni di stanchezza, stress, affaticamen-
to psicofisico, ad affrontare i periodi tipicamente femminili ad a potenziare le
performance cognitive e mnemoniche.

Vitality Roeder Donna si avvale dell'efficacia di alcuni elementi vegetali ad
azione "anti-fatica" (Rodolia, Schisandra) e di particolari nutrienti come la
Lattulina e il Frutto-oligosaccaridi utili per aumentare le difese immunita-
rie e favorire il benessere fisiologico della flora microbica intestinale.

Completano la ricca formulazione Vitamine (A, C, E, B1, B2, B3, B6, B12, D3, K1) e Minerali, quali Magnesio e Ferro. L'integrazione dietetica di
all'ultimo è particolarmente indicata in determinati periodi femminili.

Si consiglia l'assunzione di 1 o 2 flaconcini al giorno, durante i pasti, diluiti
in acqua, succo di frutta o altra bevanda.

Vitality Roeder Donna:

Confezione di 10 flaconcini,

Euro 16,00

Numero verde: 800.75.25.06

in Farmacia

www.roeder.it

E-mail: roeder@roeder.it

Bioscalin Giuliani con Biogenina

Un passo avanti nella ricerca triclologica

La ricerca triclologica Giuliani ha potenziato l'efficacia di Bioscalin retard,
arricchendo ai preziosi micronutrienti che lo costituiscono, la Biogenina (bre-
vettato depositato). Si tratta di un innovativo complesso di Biotina e Calcio
fosforato associati a una poliammina, detta "ammina della vita" perché
gioca un ruolo chiave nei processi biologici di crescita cellulare. Lo Studio cli-
nico condotto con Bioscalin Giuliani con Biogenina, ha evidenziato che la
Biogenina, oltre a svolgere effetti benefici sui bulbi piliferi, agisce in modo
sinergico con le vitamine e i sali minerali contenuti in Bioscalin, trasforma-
ndolo in una vera fonte di salute per i capelli e in un efficace rimedio per con-
trastarne la caduta. L'assunzione quotidiana per due mesi del prodotto,
provoca un aumento del 20,2% di capelli in fase di crescita (anagen), una ridu-
zione della caduta del 75,7% (wash test) ed un aumento del diametro del
fusto del 57,8%. Ma c'è di più: Bioscalin Giuliani con Biogenina è particolar-
mente indicato nei casi di "defluvium telogenico", caratterizzato da un'impor-
tante perdita di capelli e riconducibile a un'alimentazione sbilanciata o caren-
te, all'assunzione di farmaci (antibiotici, antivirali, antidepressivi, ecc. ecc.), a
situazioni genericamente riferite a stress psicofisico.

Rodenstock: Le nuove collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sen-
sibilità sapientemente rivolta verso il futuro: sono queste le caratteristiche
distintive delle nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce o
distribuisce in Italia e nel mondo.

Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: frontali in cellulosa,
acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta acetato ultraleg-
gero e flessibile, in colorati, abbinato alle lenti, ma anche animato da sottilissi-
me righe.

Montature che non privano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed
elegantissime, ma il grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individua-
le sottolineandola con un inconfondibile tocco di classe.

Nella linea da sole, Rodenstock presenta una grande scelta tra 12 nuovi
modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la camie-
ra bidimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con colori pariet-
tamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni
'80: per montature di alta qualità che raggiungono una raffinata combina-
zione di eleganza e sobrietà.

leoNatale Doppio regalo.

Il primo minuto di VideoChiamata
e i VideoServizi del Portale 3.

vedere e farti vedere c'è VideoNatale3, il doppio regalo che 3 offre a tutti i suoi clienti*. Il primo minuto
è gratuito, quest'anno gli auguri si fanno faccia a faccia, aggiungi le immagini al tuo Natale. Inoltre
a un regalo tutto speciale. Gratis per te, tutti i contenuti e la navigazione del Portale 3. Un portale
news, sport, musica, finanza, giochi, cinema e mille altri ancora, nato per soddisfare ogni tuo desiderio.
eoNatale3 è valida fino al 1 febbraio 2004. Quest'anno il Natale si vede con gli occhi di 3.
Alle VideoChiamate nazionali verso i clienti 3 ed è valida per tutti i Piani Tariffari ad eccezione dei Top 3 Privilege/Executive e Privilege/Executive
bonamento (VideoSquadra, InfoGoal, MySportNews e MyNews). Per i piani 3 per tre la promozione non si applica sui due numeri 3 scelti.
saranno addebitati lo scatto alla risposta e la tariffa previsti dal Piano Tariffario scelto.

SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE
NON EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUO'
ON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

i l e V i d e o C o m p a n y

IL PROFONDO ROSSO DELLA SANITA'

«Beni e terreni del Mauriziano devono essere tutelati»

■ Rapporti sempre più tesi fra commissario dell'Ordine Mauriziano e gli Enti locali, che finora hanno spesso saputo dai giornali le scelte strategiche del rilancio dell'Ordine in profondo rosso. In un incontro fra Provincia, Comune e Regione, ieri, si è parlato anche della possibile vendita di terreni e beni del Mauriziano. La presidente della Provincia, Bresso, insieme all'assessore Brunato, ha osservato che «debbono essere tutelati non soltanto i terreni attorno a Stupinigi, ma anche quelli di pertinenza di Sant'Antonio di Ranverso».



La Provincia chiede la tutela del patrimonio dell'Ordine Mauriziano

All'ospedale Valdeese dipendenti senza stipendio né tredicesima

■ La direzione generale dell'ospedale Valdeese ha informato i rappresentanti sindacali di non essere in grado di pagare la tredicesima e gli stipendi di dicembre. I lavoratori terranno un presidio domani, dalle ore 11 alle 13, di fronte a Palazzo Lascaris, «per sollecitare la Regione a trovare rapidamente una soluzione alla difficile situazione dell'Ospedale». Cgil, Cisl e Uil ricordano che «per l'ospedale di Torino si è ancora in attesa che le promesse della Regione si concretizzino: la decisione di trasferirlo all'Asl 1 sembra tramontata».



Sempre più incerto il futuro dell'Ospedale Valdeese, nella foto

DOPO IL CALDO-KILLER DELL'ESTATE SCATTA IL PIANO PER FERMARE IL VIRUS

Una super Guardia Medica contro l'influenza

Tutte le persone a rischio segnalate al «5747»

Marco Accossato

Dopo la drammatica estate africana che ha ucciso 462 anziani in più rispetto all'estate precedente, i medici di famiglia, la Regione e il Comune lanciano il primo piano straordinario anti-influenza. Per i prossimi due mesi, e per scongiurare un bilancio simile a quello del caldo-killer, la Guardia Medica «5747» sarà potenziata. Al personale esistente verrà aggiunto un dottore nei giorni festivi e prefestivi. Ma, soprattutto, i medici di famiglia di Torino segneranno alla centrale del «5747» tutti i casi a rischio: anziani in condizioni di salute precarie, cardiopatici, bambini con patologie che potrebbero aggravarsi se «appassentiti» da un'influenza, e tutte le altre situazioni da tenere sotto stretta e attiva sorveglianza.

Nomi e cognomi di queste persone, numero di telefono, indirizzo, e poche note di cartella clinica giungeranno nei prossimi giorni su un apposito fax alla centrale della Guardia Medica. E qui saranno custoditi in un raccoglitore particolare: «Ai colleghi di Guardia Medica - spiega il dottor Mario Costa, segretario provinciale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) - chiederemo di monitorare la situazione durante i giorni festivi attraverso una semplice telefonata». In tal modo, specialmente chi è solo, potrà essere seguito a distanza e assistito tempestivamente in caso di bisogno, se la categoria - non nasconde il dottor Costa - sarà al riparo dalle solite polemiche, speculazioni o strumentalizzazioni estive. Come sempre, infatti, ricorda il segretario provinciale della Fimmg, «il previsto esordio della epidemia coincide con l'inizio delle festività natalizie, periodo nel quale con più facilità alcuni medici di famiglia, legittimamente e meritatamente, trascorrono qualche giorno di riposo dopo aver regolarmente affidato la propria attività al medico sostituto».

Ieri, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha ribadito che «non c'è allarme per l'influenza». Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'università di Milano, «l'influenza di quest'inverno avrà un'aggressività paragonabile all'australiana del '99».

Fujian - questo il nome del virus - potrebbe creare qualche problema in più ai bambini, il cui sistema immunitario non ha avuto occasioni passate di cono-

scare questa variante, che ha iniziato a circolare soltanto alla fine della passata stagione influenzale. Anche per i più piccoli, comunque, nessun particolare motivo di pericolo. La febbre alta è destinata a durare circa tre giorni, e il consiglio è - come sempre - una terapia per combattere i sintomi.

Il potenziamento della centrale operativa del «5747» potrebbe non essere sufficiente ad azzera- re completamente le attese alla cornetta della Guardia Medica nei giorni festivi. I medici dell'emergenza sanitaria invitano come sempre a non utilizzare il numero «118» per evitare le attese. «Perché in questo caso si ostacolerebbe solo l'invio di ambulanze e dell'eliosoccorso in casi che nulla hanno a che fare con l'influenza».

POLEMICA SUI CONSULTORI

Ghiglia: «La vita va tutelata»

■ S'infiamma la polemica sui presunti aborti ritardati nei consultori, dopo la denuncia di Silvio Viale, leader radicale. «Apprendiamo che un esponente radicale (ex verba) ha fatto la solita infondata sparata contro i consultori torinesi e, più in generale, contro il diritto alla vita», replica Agostino Ghiglia, An. «Il dottor Viale blatera di ritardi e di «lotte occulte all'aborto» senza citare neppure un dato ufficiale né una qualsivoglia statistica...». «Mentre plaudiamo al fatto che - prosegue Ghiglia - evidentemente nei consultori torinesi si rispetta la legge e si punta alla prevenzione dell'aborto e a un'interruzione consapevole della gravidanza dopo aver informato le potenziali madri di tutte le alternative possibili per evitare quello che comunque è un dramma terribile e un trauma difficilmente superabile, stigmatizziamo le notizie «autopromozionali» di un ex politico in cerca di pubblicità». Ghiglia si augura «che la struttura sanitaria dove opera il dottor Viale e l'assessorato regionale alla Sanità denuncino chi diffonde notizie false e vergognosamente autopromozionali». Sulla questione, intanto, ci scusiamo coi lettori e con l'ospedale Sant'Anna per la didascalia della foto apparsa ieri accanto all'articolo: mette «sotto accusa» l'ospedale anziché i consultori.

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUL GINECOLOGO ACCUSATO DI AVER PRATICATO INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA CLANDESTINE

Filmini porno nella clinica degli aborti

Le pazienti riprese a loro insaputa con microcamere

il caso

Giorgio Ballarò

DECINE e decine di donne filmate nude a loro insaputa mentre aspettavano di essere visitate dal ginecologo. E una cinquantina di cassette con scene di sexy-video amatoriali custoditi in un nascondiglio segreto, che nelle scorse settimane il dottor Floriano Petrone ha spontaneamente rivelato agli agenti della polizia delle Comunicazioni.

Il medico, arrestato a metà novembre con l'accusa di aver gestito un'associazione a delinquere che effettuava aborti clandestini e illegali, ha iniziato a collaborare con il pm Paola Odilia Meroni e ieri - dopo un mese trascorso alle Vallette - ha ottenuto gli arresti domiciliari. L'ispezione a casa della sorella, in provincia di Chieti.

La «clinica degli orrori» di corso Tassoni 84, chiusa dalla Procura dopo il blitz della polizia, continua a riservare sorprese. Dagli accertamenti coordinati dal pm Meroni emerge una vicenda d'altri tempi, sia pure aman-



È stato il medico stesso, che con la convivente gestiva l'associazione no-profit «Salute donna», a consegnare le cassette agli agenti. Da ieri è agli arresti domiciliari.

La casa di corso Tassoni 84 dove Floriano Petrone aveva lo studio

lata di modernità grazie alla pubblicità via Internet che Petrone e la complice Sara Valente - segretaria facitum dello studio nonché sua ex convivente - si facevano con la copertura dell'associazione no-profit «Salute Donna».

Nei verbali d'interrogatorio si parla di almeno un'ottantina di giovani donne che avrebbero il-

modo, secondo gli investigatori, la coppia Petrone-Valente avrebbe potuto contare su un giro d'affari di circa 250 mila euro.

Ma non erano solo i soldi a spingere il ginecologo, in servizio all'ospedale di Venaria, a violare sistematicamente la legge 194 del '78. «Al mio cliente finivano non più di 100-200 euro per ogni

intervento - spiega il difensore di Petrone, l'avvocato Walter Campini -, il resto veniva gestito dalla Valente attraverso conti correnti intestati alla madre». Anche l'anziana donna, Maria Pisani, di 78 anni, è stata messa agli arresti domiciliari.

L'incessante via vai di donne nello studio di corso Tassoni 84 forniva al ginecologo un inesauribile serbatoio di inconsapevoli pornostar. Petrone, infatti, aveva installato microcamere nel colposcopio e in altre attrezzature ginecologiche, con le quali riusciva a realizzare veri e propri filmini che poi, ha confessato il medico al pm Meroni, guardava in compagnia della Valente.

Dal nascondiglio segreto indicati da Petrone agli agenti agli ordini del dirigente Salvatore Accerra e del vicequestore Fabiola Silvestri, tuttavia, sono saltati fuori anche video casalinghi di altro genere: veri e propri «festini» a base di droga e sesso ai quali partecipavano delle prostitute e alcune amiche della Valente. A girare le immagini era sempre Floriano Petrone, che a quanto pare preferiva dedicarsi alla contemplazione.

Oltre agli aborti clandestini, gli inquirenti ora intendono approfondire i legami della coppia Petrone-Valente con una banda extracomunitaria di ladri d'auto (il medico è indagato in un altro procedimento aperto in Toscana) e con gli ambienti dello spaccio di stupefacenti.

Appalti truccati Il cardiologo libero a Natale

Il Natale gli porterà la libertà. Gianfranco Pistis, viceprimario di cardiologia del Mauriziano, arrestato ai primi di novembre, con l'accusa di aver truccato una gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori, passerà le vacanze natalizie senza obblighi di sorta. Il gip Sabrina Noce ha stabilito che gli arresti domiciliari del medico scadano il 24 dicembre. E ieri sono tornati in libertà anche i 5 rappresentanti delle aziende farmaceutiche finiti in carcere a metà novembre, per concorso nella stessa turbativa d'asta contestata anche al viceprimario.

Il pm Paolo Toso, che coordina le indagini del nucleo di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, si era detto d'accordo per la libertà dei rappresentanti (già ai domiciliari), per i quali non sussistevano, secondo il pm, più esigenze cautelari, ma aveva dato parere negativo per il viceprimario. Anzi, per Pistis, aveva chiesto al gip Noce di emettere una misura interdittiva, come il divieto di entrare al Mauriziano. L'udienza per decidere su Pistis era fissata per ieri, ma i difensori del medico, Vittorio Nizza e Davide Papuzzi, hanno chiesto il rinvio del termine e il gip ha spostato tutto all'8 gennaio. Nel frattempo ha disposto la scarcerazione per la vigilia di Natale.

Secondo l'accusa il dottor Pistis e gli agenti di commercio dei colossi farmaceutici avrebbero messo in piedi una specie di «cartello», che si sarebbe spartito almeno tre quarti degli oltre 40 lotti della gara d'appalto per la fornitura di pacemaker e defibrillatori al Mauriziano, del valore di un milione e 720 mila euro. Il viceprimario, che faceva parte della commissione tecnica incaricata di valutare i prodotti, si sarebbe messo d'accordo con i rappresentanti delle aziende e avrebbe pilotato i giudizi tecnici per far vincere ora l'uno, ora l'altro. A mettere nei guai Pistis e i 5 agenti di commercio sono stati alcuni documenti sequestrati dalla polizia e le intercettazioni telefoniche dei colloqui con il viceprimario e i rappresentanti.

Un lettore ci scrive: «Sono uno studente del Politecnico di Milano; dopo aver letto le lettere del padre di un laureando all'Università di Torino e del vicepresidente della commissione parlamentare Lavori pubblici, ora credo di essere io «profondamente amareggiato» verso loro e le loro dure parole».

«Se quegli studenti costituissero la futura classe dirigente del nostro Paese ha forse di che preoccuparsi? Si chiedono, ma forse ora chi è la classe dirigente? Voi? E non siamo già tutti preoccupati per come procede il nostro Paese? Com'è potuto accadere? Come sono stati educati questi ragazzi? A quali valori? A quali sentimenti?», si chiedono ancora: Ma non siete voi i nostri genitori? Non siete voi quelli che ci hanno educati? «Dopo queste domande, aggiungo solo una breve frase di una quindicina americana, Zoe Trope, «Per voi siamo come piccoli replicanti e vi mettiamo a disagio. Ridete perché siamo voi».

Andrea Minella

Un lettore ci scrive: «Il ticket previsto per una prima visita specialistica è di euro 18,59, mentre per le visite

Specchio dei tempi

«Noi figli siamo soltanto replicanti dei nostri genitori» - «Ticket per visite specialistiche, doppia tariffa» - «I box auto sotto il cortile della chiesa non penalizzano l'oratorio» - «Il disabile in castigo»

di controllo, cioè successive alla prima, il ticket da versare è di euro 11,62. Secondo una nuova disposizione, per una visita di controllo si deve nuovamente pagare il ticket di euro 18,59, quando passa più di un mese dopo la prima visita o comunque dopo una visita precedente. Perché? «Come si può fare una visita di controllo entro un mese, quando la terapia dura due mesi?»

«E come si può fare una visita di controllo entro il mese, se il primo posto disponibile è dopo quaranta giorni? Bene, a me sono capitati entrambi i casi presso il reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Molinette».

«Poi ci sarebbe tutto un discorso sulla validità dei ticket, pagati da coloro già più tartassati fiscalmente, specialmente dai pensionati che, oltre ad avere

un reddito non più negoziabile, quindi maggiormente soggetto ai pericoli inflattivi (il potere d'acquisto delle pensioni si riduce ogni anno di più), sono i più esposti alle malattie».

Bruno Del Gaudio

Un lettore ci scrive: «Ho sotto gli occhi la lettera intitolata: «Mega-parcheggio sotto il cortile della parrocchia». Intervengo per un doveroso senso di giustizia verso la parrocchia in oggetto e per precisare la realtà».

«Vero che sono in progettazione garage pertinenziali sotto l'area dell'ampio cortile dell'oratorio S. G.B. Cottolengo in c.so Potenza. La certezza della realizzazione è subordinata alla riserva della ditta appaltatrice in relazione alla vendita o no dei garage. Peraltro l'esigenza di automobili in sottosuolo,

favorite da urbanisti e amministratori, è davanti agli occhi di tutti come contributo per decongestionare la superficie».

«Non è vero che l'operazione penalizzi l'oratorio. È avvenuto in un gran numero di parrocchie e gli oratori ne hanno sempre avuto grandi benefici perché è stato possibile renderli più efficienti con la spesa di parecchie migliaia di euro».

«Nel caso specifico l'oratorio viene potenziato con un preciso piano che prevede la confluenza proprio lì anche dell'oratorio della erigenda parrocchia del Santo Volto, per offrire un'opportunità seria a oltre 30.000 abitanti».

«Preciso inoltre che gli oratori, come tutte le realtà di aggregazione giovanile, faticano oggi a trovare strade adeguate in cui coniugare gioco, socializzazione, crescita umana e cristiana».

Chi avesse valide ricette in tasca per favore si faccia avanti. Mi risulta anche che l'oratorio in questione non sia così «desolatamente vuoto» né come numeri né come proposta formativa.

«Si veda ad esempio l'estate ragazzi. Partisce come tutti la carezza di giovani, genitori e adulti seriamente dediti».

Don Beppe Trucco

Una lettrice ci scrive: «Lunedì 8 dicembre sono andata al cinema in una multisala di ultimissima generazione. Non ero sola: accompagnavo un disabile tetraplegico con poca mobilità del collo e del dorso. Gentilmente alla cassa mi hanno detto che non avrebbe pagato il biglietto d'ingresso ma il suo posto riservato era in prima fila; chiedo se pagando c'è un posto migliore: per lui c'è solo quel posto. Evviva il 2003 «Anno del disabile»».

«In merito tante parole ma il mio sfortunato amico ha dovuto vedere il film con lo schermo a pochi metri. Posto poco ambito da chiunque, ma impossibile per lui. Perché tenerlo in castigo proprio al cinema?».

Carla Scavino

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ «LA RIPRESA È VICINA». Il torinese Ferdinando «Nani» Beccalli, che da due anni è presidente e amministratore delegato di General Electric Europe, ha inaugurato ieri all'Università di Torino il nuovo ciclo di studi del Dottorato di ricerca in Economia aziendale. «L'America è in ripresa, l'Europa sta scaldando i motori - ha detto -. L'Italia deve fare le riforme e crescere nei settori tecnologici».

■ MEDAGLIA AL VALOR CIVILE. Oggi alle 10, nell'Aula Magna dell'Università, sarà consegnata la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Roberto Cogliati. È morto in mare il 29 giugno 2002, a Marina di Massignano. Quel giorno, salvato un bimbo dai marosi, si rifiutò di andare d'altri bagnanti, ma perì fra le onde.

■ PIÙ PASSEGGERI A CASELLE. Il traffico passeggeri dell'Aeroporto di Caselle nel mese di novembre è aumentato del 7,4 per cento. Ne dà notizia la Sagat, che attribuisce il merito all'aggressiva politica tariffaria promossa dalle Compagnie Meridiana e Air One e al nuovo collegamento Torino-Lamezia Terme.

■ SETTIMO, POLEMICHE SUL CROCISSO. Ieri mattina davanti ai cancelli della «Rodari» di Settimo una delegazione della Lega Nord, guidata da Mario Borghesio, ha distribuito volantini dai toni piuttosto forti. Stessa cosa, la mattina precedente all'uscita della «Rodari» alla parrocchia di San Pietro in Vincoli per denunciare lo scandalo del crocifisso rimosso e, sembra, anche dileggiato, in un'aula scolastica. Mentre domenica tutto si è svolto senza incidenti, ieri, racconta Borghesio: «Un'insegnante mi ha offeso, altri hanno tentato di strappare prima lo striscione e poi i volantini dalle mani dei genitori».

■ SCIOPERO DELLA FAME. Da ieri è iniziato lo sciopero della fame degli agenti della polizia penitenziaria dell'Osapp: protestano perché 700 agenti su un organico di 3630: tutto il personale è costretto a turni massacranti. L'Osapp denuncia anche inadempimenti su buoni pasti, portatori di handicap e indennità di missione.